BOLLETTINO UFFICIALE

n. 18
DEL 6 MAGGIO 2015

Anno LII n. 18

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_18_1_DPR_1_293_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 21 aprile 2015, n. 293

“Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella”. Risoluzione del contratto per grave inadempimento ai sensi dell’art. 136 DLgs. 163/06 e s.m.i. Interpello ex art. 140 DLgs. 163/06 e s.m.i..

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell’11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell’asse autostradale Corridoio V dell’autostrada A4 nella tratta Quarto d’Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l’emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell’autostrada A4 nella tratta Quarto D’Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO l’art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010; dd. 13 dicembre 2011 e dd. 20 dicembre 2012;
RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015, pubblicato su G.U. dd. 28.01.2015 S.G. n. 22, con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016 ed è stato contestualmente confermato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto dd. 17.02.2014 n. 252 in ordine alla nomina dell’arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore ai sensi dell’art. 1, co. 3 dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;
RILEVATO che l’art. 1, co. 1 lett. c), dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell’area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATI i contenuti dei decreti:
- dd. 02.10.2009 n. 32 con il quale l’intervento, sull’asse SS 14 “della Venezia Giulia”, denominato “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella” è stato assoggettato all’Ordinanza 3702/08 e s.m.i., ai sensi dell’art. 1, co. 1 lett. c), ed è stata individuata la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dello stesso in armonia a quanto previsto dall’art. 2, co. 1 bis, dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
- dd. 04.08.2011 n. 111, con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 3, comma 2, dell’Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo dell’intervento sull’asse SS 14 “della Venezia Giulia”, denominato “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella”;

- dd. 27.06.2012 n. 180, con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo dell'intervento sull'asse SS 14 "della Venezia Giulia", denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella";
- dd. 15.10.2012 n. 199, con cui è stata approvata la determinazione a contrarre relativa all'intervento in oggetto, sulla cui base è stata esperita la gara d'appalto, la cui aggiudicazione è stata resa efficace con provvedimento n.55 dd. 20.03.2013 a favore dell'impresa all'Impresa Temi S.r.l. con sede in Pasian di Prato (UD) - via Cristoforo Colombo n°220 per l'importo contrattuale di € 325.645,55, al netto del ribasso del 13,782%;
- dd. 04.03.2010 n. 50 e dd. 31.03.2014 n. 257 in ordine all'istituzione dell'ufficio per le espropriazioni degli interventi assoggettati con decreti dd. 02.10.2009 n. 32, dd. 27.04.2012 n. 170; dd. 15.05.2012 n. 172 e dd. 19.11.2013 n. 203;
- dd. 06.05.2014 n. 261, ai sensi del quale è stata disposta la nomina del geom. Sandro Gori a Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella;
- dd. 30.06.2014 n. 269, ai sensi del quale sono stati approvati l'aggiornamento del piano particellare d'esproprio e rimodulazione del quadro economico dell'intervento rubricato sub. "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella".

RICHIAMATO il contratto sottoscritto in data 19.09.2014;
VISTA la nota del Responsabile Unico del Procedimento dd. 04.02.2015 prot. 0000007 e richiamato per relationem il contenuto della stessa;
RILEVATO che la società Temi S.r.l., ricevuta la consegna dei lavori contrattualizzati, non ha adempiuto alle proprie obbligazioni non procedendo all'avvio delle relative opere nonostante numerosi solleciti informali e formali da parte della Direzione dei Lavori;
RILEVATO che l'art. 153, co. 7 del d.P.R. 207/2010 e s.m.i. dispone, in particolare, che "qualora sia inutilmente trascorso il termine assegnato dal direttore dei lavori, la stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto e di incamerare la cauzione";
VISTO l'art. 136 del d.lgs. 163/06 e s.m.i.;
PRESO ATTO, in armonia a quanto rappresentato dal RUP con nota dd. 04.02.2015 prot. 0000007, che l'addebito è stato ritualmente contestato all'appaltatore (in particolare, con ordine di servizio dd. 16.01.2015 n. 32);
RITENUTO, pertanto, di aderire alla proposta di risoluzione formulata dal Responsabile Unico del Procedimento e di demandare allo stesso l'escussione della cauzione definitiva di cui all'art. 113 del d.lgs. 163/06 e s.m.i. in ragione del mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali;
VISTO l'art. 140, co. 1 del d.lgs. 163/06 e s.m.i. secondo il quale: "le stazioni appaltanti, in caso di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 136, potranno interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento dei lavori. Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, fino al quinto migliore offerente, escluso l'originario aggiudicatario";
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 140, co. 2 del d.lgs. 163/06 e s.m.i., l'affidamento dovrà essere disposto alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta;
RITENUTO di aderire alla proposta del RUP e di demandare allo stesso l'avvio della procedura di interpello disciplinata dall'art. 140 del d.lgs. 163/06 e s.m.i.;
RICHIAMATA la sopravvenuta abrogazione della lettera c-bis) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i. in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013;
UN TANTO PREMESSO

DETERMINA

1. di risolvere, ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 163/06 e s.m.i., il contratto dd. 19.09.2014 stipulato con la società Temi S.r.L., in ragione del grave inadempimento rappresentato dal Responsabile Unico del Procedimento con nota dd. 04.02.2015 prot. 0000007;
2. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento gli adempimenti connessi alla risoluzione contrattuale ed all'escussione della cauzione definitiva presentata dalla società Temi S.r.L.;
3. di procedere, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 140 del d.lgs. 163/06 e s.m.i., al progressivo interpello dei soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella";
4. di assegnare al Responsabile Unico del Procedimento ogni adempimento inerente a quanto sub. 3);
5. di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento di sottoscrivere il relativo contratto di appalto (secondo una delle forme previste dall'art. 11, comma 13 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.)

dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato decreto dd. 20.03.2014 n. 255;
6. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

15_18_1_DPR_1_294_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 21 aprile 2015, n. 294

SR 354 "Di Lignano" - Interventi di sistemazione a Gorgo - "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km. 4+760 nel Comune di Latisana". Affidamento del servizio di progettazione. Determinazione a contrarre.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dd. 11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010; dd. 13 dicembre 2011 e dd. 22 dicembre 2012;
RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.01.2015 con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016 ed è stato contestualmente confermato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto dd. 17.02.2014 n. 252 in ordine alla nomina dell'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RILEVATO che la Delibera della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dd. 24.06.2009 n. 1471, recante disposizioni in tema di "approvazione della pianificazione degli interventi strategici da attuare sulla rete stradale di competenza e interesse regionale con i vigenti strumenti acceleratori delle procedure e individuazione delle opere che presentano le caratteristiche di funzionalità ai fini dell'Ordinanza n. 3702/2008", ha reso note, all'allegato elenco 2, le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i., di competenza di Enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A.;
RILEVATO che:
- con nota prot. n. 0023322 di data 10.10.2012, la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ha proposto al Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, giusta Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 dd. 05.09.2008 e s.m.i., l'assoggettabilità alle

procedure commissariali dell'opera denominata: "SR 354 "di Lignano" - Interventi di messa in sicurezza e riqualificazione. Interventi di sistemazione a Gorgo - Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760";
- con nota prot. n. 0001064 di data 16.10.2012 il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, giusta Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 dd. 05.09.2008 e s.m.i., ha richiesto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Mobilità e Infrastrutture di Trasporto il proprio parere in ordine all'assoggettabilità alle procedure commissariali dell'intervento sopra richiamato;
- con nota prot. n. 0027831/P-/F+L di data 05.11.2012 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Mobilità e Infrastrutture di Trasporto ha espresso parere favorevole all'assoggettabilità alle procedure commissariali dell'opera in oggetto;
RILEVATO che, con decreto dd. 19.11.2012 n. 203, l'opera denominata "SR 354 di Lignano - Interventi di messa in sicurezza e riqualificazione. Interventi di sistemazione a Gorgo - Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760" è stata assoggettata all'Ordinanza 3702/08 e s.m.i., ai sensi dell'art. 1, co. 1 lett. c), ed è stata disposta la nomina del geom. Sandro Gori quale Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento stesso;
RILEVATO che la Corte dei Conti - Sezione di Controllo della Regione Friuli Venezia Giulia - con nota dd. 05.12.2012, ha ammesso al visto ed alla conseguente registrazione il decreto dd. 19.11.2012 n. 203;
RILEVATO che la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. è stata individuata quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dell'intervento di cui al decreto n. 203/2012, in armonia a quanto previsto dall'art. 2, co. 1bis, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i;
VISTA la proposta dd. 13.03.2015 prot. 0000024 del Responsabile Unico del Procedimento, formulata ai sensi dell'art. 10, co. 1 lett. h), del d.P.R. 207/10 e s.m.i., in merito all'affidamento del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione dell'intervento sopra emarginato;
RILEVATO che, con nota dd. 13.03.2015 prot. 0000024, si rappresenta:
- ai sensi dell'art. 90, co. 6, del d.lgs. 163/06 e s.m.i.: (a) che il personale della struttura Commissariale per l'elevato carico di lavoro, con numerosi ed impegnativi adempimenti correnti, non è in grado di svolgere le funzioni in oggetto rispettando i tempi della programmazione dei lavori; (b) che il Responsabile Unico del Procedimento ha richiesto a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. (supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione degli interventi di cui al decreto dd. 19.11.2012 n. 203) di verificare la disponibilità ed eventualmente proporre, nell'ambito degli uffici tecnici della società, la nomina delle figure professionali di adeguata formazione ed abilitazione; (c) che Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ha comunicato l'indisponibilità di figure interne per assumere gli incarichi indicati nel rispetto dei tempi programmati;
- che, al fine di procedere alla realizzazione dei lavori, si ritiene necessario ricorrere ad affidare all'esterno, nel rispetto delle regole degli artt. 90 e ss. del d.lgs. 163/06 e s.m.i. e degli artt. 252 e ss. del d.P.R. 207/10 e s.m.i., il servizio di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza in corso di progettazione;
- che, al fine della determinazione del corrispettivo da porre a base di gara, è stato adottato il regolamento emanato con decreto del Ministero della Giustizia 31 ottobre 2013 n. 143;
- che tale corrispettivo, costituito dal compenso e dalle spese ed oneri accessori, è stato determinato in € 111.032,041 (euro centoundicimilatrentadue/41) alla luce delle specifiche prestazioni professionali richieste e previa applicazione dei parametri generali previsti dal decreto dd. 31 ottobre 2013 n. 143.
RICHIAMATO l'art. 91, co. 1, del d.lgs. 163/06 e s.m.i. secondo cui "per l'affidamento di incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, ..., di importo pari o superiore a 100.000 euro si applicano le disposizioni di cui alla parte II, titolo I e titolo II del codice ...";
RILEVATO, pertanto, che il corrispettivo determinato dal Responsabile Unico del Procedimento impone l'avvio di una procedura aperta ai sensi degli artt. 55 e 91, co. 1, del d.lgs. 163/06 e s.m.i.;
CONSIDERATO che, con nota dd. 13.03.2015 prot. 0000024, sono stati trasmessi il bando e disciplinare di gara la determinazione dei corrispettivi, il capitolato speciale d'appalto ed il capitolato d'oneri del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione inerente l'intervento denominato "SR 354 "di Lignano" - Interventi di messa in sicurezza e riqualificazione. Interventi di sistemazione a Gorgo - Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760";
RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento, propone il criterio di aggiudicazione dell'art. 83 del d.lgs. 163/06 e s.m.i. mediante offerta economicamente più vantaggiosa;
RILEVATO che l'appalto non è suddivisibile in lotti in ragione dell'unitarietà del servizio in rapporto all'opera da realizzare (rif. art. 2, co. 1 bis, d.lgs. 163/06 e s.m.i. così come modificato dall'art. 26-bis, comma 1, legge n. 98 del 2013) e che comunque i requisiti di qualificazione richiesti non ostacolano l'accesso delle PMI;

RICHIAMATO l'art. 6, co. 5 dell'OPCM 3702/08 e s.m.i.;
VISTO l'art. 11, comma 2 del d.lgs. 163/06 e s.m.i., laddove è previsto che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
RICHIAMATA la sopravvenuta abrogazione della lettera c-bis) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i. in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013;
UN TANTO PREMESSO

DETERMINA

1. di attivare una procedura aperta ai sensi degli artt. 55 e 91, co. 1, del d.lgs. 163/06 e s.m.i., con il criterio di selezione delle offerte di cui all'art. 83 del d.lgs. 163/06 e s.m.i. mediante offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione inerente l'intervento denominato "SR 354 di Lignano - Interventi di messa in sicurezza e riqualificazione. Interventi di sistemazione a Gorgo - Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 4+760";
2. di approvare gli allegati schemi di bando, disciplinare ed estratto di bando di gara con i quali vengono indicate modalità e procedure per la presentazione delle offerte e della documentazione a corredo delle stesse e di demandare al Responsabile Unico del Procedimento la sottoscrizione di ogni documentazione necessaria per lo svolgimento della procedura evidenziata;
3. di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa quindi l'aggiudicazione definitiva e la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato decreto dd. 19.11.2012 n. 203, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere.
4. Il contratto verrà stipulato secondo una delle forme previste dall'art. 11, comma 13 del d.lgs. 163/06 e s.m.i.
5. La copertura finanziaria del servizio è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

15_18_1_DPR_79_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 aprile 2015, n. 079/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione "Astro - Associazione triestina ospedaliera per il sorriso dei bambini - Onlus"di Trieste. Approvazione di modifica statutaria.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0202/Pres. del 23 ottobre 2013 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Associazione di volontariato "ABIO - Associazione per il Bambino in Ospedale" onlus, con sede a Trieste;
VISTA la domanda del 10 dicembre 2014 successivamente integrata con nuova istanza del 10 aprile 2015 con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 263 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione della modifica statutaria, deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci del 24 novembre 2014;
VISTO il verbale di detta Assemblea a rogito del dott. Furio Gelletti, notaio in Trieste, rep. n. 28387, racc. n. 10135, registrato a Trieste il 3 dicembre 2014 al n. 8290/1T;
RILEVATO che la modifica riguarda l'articolo 1 dello statuto ed è relativa alla variazione della denominazione dell'Associazione in "ASTRO - Associazione Triestina Ospedaliera per il sorriso dei bambini - ONLUS";

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvata la modifica dell'articolo 1 dello statuto di "ABIO - Associazione per il Bambino in Ospedale" onlus, con sede a Trieste, in forza della quale l'associazione assume la nuova denominazione di "ASTRO - Associazione Triestina Ospedaliera per il sorriso dei bambini - ONLUS", come deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 24 novembre 2014.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_18_1_DPR_79_2_ALL1

Statuto dell'Associazione "Astro - Associazione triestina ospedaliera per il sorriso dei bambini - Onlus" - Trieste

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 denominazione - Sede - Durata

1. È costituita un'associazione denominata ASTRO - ASSOCIAZIONE TRIESTINA OSPEDALIERA Per il Sorriso dei Bambini , Onlus, quale organizzazione di volontariato per lo svolgimento dell'attività dei propri aderenti in modo personale, spontaneo, gratuito ed esclusivamente per fini di solidarietà.
2. L'Associazione ha sede a Trieste.
3. La durata dell'Associazione è a tempo illimitato.

Art. 2 Statuto e Regolamento

1. L'Associazione è disciplinata dal presente Statuto, che viene integrato dal Regolamento di cui all'art.16 co.6, ed agisce nei limiti delle leggi statali e regionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Art. 3 carattere associativo

1. L'Associazione è apartitica, aconfessionale, non ha scopo di lucro ed ha esclusivamente finalità umanitarie. Essa è infatti costituita da persone liberamente associate, desiderose di tradurre in impegno concreto il loro senso morale e civile.
2. Nello svolgimento della sua attività, l'Associazione si avvale in modo determinante e prevalente, delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.
3. I contenuti e la struttura dell'Associazione sono democratici, basati su principi solidaristici e consentono l'effettiva partecipazione degli aderenti alla vita e all'attività dell'Associazione.
4. L'Associazione si ispira ai principi della legge dell'11 agosto 1991 n.266 ("Legge-quadro sul volontariato"), in particolare a quanto previsto dall'art.3 co.3, e si adegua ed adempie alle previsioni normative della legge regionale del 9 novembre 2012 n.23 ("Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale e norme sull'associazionismo").

Art. 4 finalità

1. L'Associazione ha per oggetto lo studio, la promozione e la realizzazione di tutte le iniziative finalizzate all'accoglienza del bambino, che necessiti di ricovero ospedaliero, nonché della sua famiglia. Gli interventi possono essere effettuati anche prima e dopo il ricovero.
2. A titolo puramente esplicativo e non tassativo l'Associazione deve:
- organizzare nei reparti di degenza, negli ambulatori, nei consultori e in tutte le strutture sanitarie dell'area pediatrica la presenza e l'opera volontaria dei soci;
- assicurare i mezzi per lo svolgimento di attività ludiche e ricreative in tali strutture;
- sensibilizzare gli enti pubblici, le ASL, i mezzi di informazione e la società in genere ai problemi e alle necessità del bambino ospedalizzato;
- favorire il rapporto fra l'ente ospedaliero e i genitori del bambino ricoverato;
- promuovere la collaborazione con la scuola dell'obbligo per preparare adeguatamente gli alunni ad un'eventuale ospedalizzazione, al fine di prevenire e/o ridurre il trauma del ricovero;
- offrire aiuto e sostegno ai genitori;

- promuovere la conoscenza e l'applicazione della Carta dei diritti del bambino in ospedale e, in particolare, favorire il ricovero nei reparti pediatrici e non dei bambini insieme ai loro assistenti parentali, nonché l'assistenza del bambino disabile, handicappato da parte di personale specificatamente preparato a rispondere alle sue necessità fisiche, emotive e psichiche;
- fare in genere, anche se non sopra specificato, tutto quanto è ritenuto necessario per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

3. L'Associazione potrà tuttavia svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse.

TITOLO II - RISORSE ECONOMICHE

Art. 5 patrimonio

1. Per il conseguimento degli scopi sociali e per sopperire alle spese di funzionamento l'Associazione si avvale di:
- quote sociali e contributi dei soci;
- contributi di Regione, Comune, Stato, enti e istituzioni pubbliche, organismi internazionali;
- erogazioni liberali;
- donazioni e lasciti;
- entrate derivanti da manifestazioni ed iniziative;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate da attività commerciali e produttive marginali.

Art. 6 durata del periodo di contribuzione

1. I contributi annuali e il relativo importo sono stabiliti annualmente dall'Assemblea.

2. Le quote sociali dei nuovi soci sono dovute per tutto l'anno in corso, qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione. L'aderente dimissionario o che comunque cessa di far parte dell'Associazione è tenuto al pagamento del contributo sociale per tutto l'anno sociale in corso.

Art. 7 patrimonio sociale

1. Quale ente senza scopi di lucro, l'Associazione è unicamente depositaria del patrimonio sociale, comprese le somme anticipatamente versate dai soci per la loro partecipazione alle attività dell'Associazione.

2. L'attività dei componenti degli organi direttivi e di controllo dell'Associazione non potrà essere in alcun modo remunerata.

3. Le quote sociali e gli altri eventuali contributi associativi sono intrasmissibili e non rivalutabili.

4. I soci esclusi, decaduti, dimissionari o che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione non hanno alcun diritto sul fondo comune e sul patrimonio dell'Associazione stessa.

5. L'Associazione non potrà in alcun caso distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

TITOLO III - ASSOCIATI

Art. 8 soci ordinari ed onorari

1. L'associazione si compone di un numero illimitato di soci che possono essere ordinari ed onorari.

2. Possono essere soci ordinari tutti coloro che, maggiorenni, condividano ed accettino le finalità e gli scopi dell'Associazione ed i modi di attuazione degli stessi.

3. L'iscrizione all'Associazione deve essere richiesta con domanda scritta. La domanda deve essere accolta dal Consiglio Direttivo.

4. Il Consiglio Direttivo può conferire la qualifica di socio onorario a coloro che abbiano particolari benemerenze verso l'Associazione.

Art. 9 diritti degli associati

1. Gli associati, purché in regola con il pagamento della quota associativa, hanno diritto, ai sensi del presente Statuto e del Regolamento, di partecipare alle riunioni dell'Assemblea, di essere eletti negli organi dell'Associazione, di eleggerli e di approvare il bilancio.

Art. 10 doveri dei soci

1. I soci sono tenuti ad osservare le disposizioni statutarie e regolamentari, nonché le direttive e le deliberazioni che, nell'ambito delle disposizioni medesime, sono emanate dagli organi dell'Associazione.

2. Essi hanno l'obbligo di svolgere tutte le attività concordate in modo conforme agli scopi dell'Associazione.

3. Il comportamento nei confronti degli altri associati e di quanti a diverso titolo partecipano alla vita

associativa, nonché quello all'esterno dell'associazione, deve essere improntato all'assoluta correttezza, buona fede, lealtà ed onestà.
4. Gli associati si impegnano, altresì, al versamento di un contributo annuale ed a partecipare alle spese, almeno per l'importo che sarà determinato annualmente dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo.

Art. 11 decesso, esclusione, decadenza e recesso

1. La qualità di socio può venir meno per decesso, esclusione, decadenza, e recesso volontario.
2. L'esclusione si ha quando il socio compie atti in contrasto a quanto previsto dal presente Statuto o dal Regolamento oppure qualora siano intervenuti gravi motivi che rendano incompatibile la prosecuzione del rapporto associativo, sentito il socio interessato.
3. L'esclusione è deliberata dal Consiglio Direttivo e il relativo provvedimento deve essere motivato.
4. La decadenza si ha qualora siano trascorsi sei mesi dal mancato versamento della quota sociale annuale.
5. Il recesso volontario si ha quando il socio comunica per iscritto la rinuncia alla propria condizione di associato.
6. Viene esclusa espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

TITOLO IV - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 12 organi

1. Gli organi dell'Associazione sono:
- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente.

Art. 13 l'Assemblea dei soci

1. L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i soci.
2. L'Assemblea è il massimo organo deliberante.
3. L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno metà degli associati ed, in seconda convocazione, qualsiasi sia il numero degli intervenuti.
4. L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno tre quarti degli associati ed, in seconda convocazione, con la presenza di almeno metà degli associati.
5. L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria deliberano a maggioranza di voti dei presenti sia in prima che in seconda convocazione.
6. In assemblea hanno diritto di intervenire i soci ordinari ed onorari. I soci ordinari devono essere in regola col versamento della quota sociale ed essere iscritti all'Associazione da almeno tre mesi prima della data della riunione. Questi, inoltre, possono farsi rappresentare da altro socio mediante delega scritta. Non è ammessa più di una delega alla stessa persona. Spetta al presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe.
7. Ogni socio ha diritto ad un voto.
8. L'Assemblea ordinaria viene obbligatoriamente convocata almeno una volta l'anno e:
- esamina i problemi di ordine generale, fissa le direttive per l'attività dell'Associazione, discute e delibera sulla relazione annuale dell'attività sociale predisposta dal Consiglio Direttivo;
- approva il bilancio consuntivo al 31 dicembre dell'anno precedente nonché quello preventivo per l'anno in corso, predisposti dal Consiglio Direttivo;
- elegge i membri del Consiglio Direttivo;
- approva l'entità delle quote sociali proposte dal Consiglio Direttivo.
9. L'Assemblea straordinaria:
- delibera sulle modifiche dello Statuto sociale predisposte dal Consiglio Direttivo;
- delibera sull'eventuale scioglimento dell'associazione.
10. L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria sono presiedute dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, da un membro del Consiglio Direttivo designato dal Presidente ovvero, in mancanza, dai presenti. Le funzioni di segretario sono disimpegnate dal Segretario del Consiglio Direttivo o, in sua assenza, da un socio designato dal Presidente ovvero, in mancanza, dai presenti. Le deliberazioni prese in assemblea vengono verbalizzate e firmate dal Presidente e dal Segretario.

Art. 14 convocazione dell'Assemblea

1. L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria sono convocate presso la sede sociale o altrove, purché sul territorio nazionale.
2. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro quattro mesi dalla fine

dell'esercizio finanziario precedente.
3. L'Assemblea ordinaria deve essere altresì convocata quanto prima a decorrere dalla scadenza del mandato degli organi dell'Associazione, al fine di eleggere i nuovi organi.
4. L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria devono essere inoltre convocate ogni qualvolta il Presidente dell'Associazione lo ritenga necessario oppure su richiesta motivata da parte della maggioranza del Consiglio Direttivo o di almeno un terzo dei soci.
5. La convocazione è fatta dal Presidente dell'Associazione, o da persona dallo stesso a ciò delegata, in qualsiasi forma che assicuri un'adeguata pubblicità come, ad esempio, mediante:
- e-mail all'indirizzo di posta elettronica comunicato dai soci, inviata almeno quindici giorni prima della data della riunione;
- lettera semplice spedita ai soci almeno quindici giorni prima della data della riunione;
- affissione dell'avviso di convocazione nella sede dell'Associazione, ove la sede - legale e/o operativa - sia frequentata abitualmente dai soci, almeno quindici giorni prima della data della riunione;
- affissione dell'avviso di convocazione nella sala dell'ospedale abitualmente frequentanta dai soci come, ad esempio, la Sala giochi almeno quindici giorni prima della data della riunione.
6. L'avviso di convocazione deve indicare il luogo, la data e l'ora della riunione, sia in prima che in eventuale seconda convocazione, e l'ordine del giorno. L'Assemblea può essere convocata in seconda convocazione in ora successiva dello stesso giorno della prima convocazione.

Art. 15 Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre ad un massimo di nove membri eletti dall'Assemblea degli associati. Tutte le cariche sociali sono a titolo gratuito.
2. Il Consiglio si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei membri in carica. Non è ammessa delega. La riunione è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in caso di sua assenza, da un membro del Consiglio a ciò designato dal Presidente ovvero, in mancanza, dagli altri membri presenti. Le funzioni di segretario sono disimpegnate dal Segretario del Consiglio stesso o, in caso di sua assenza, da persona designata da chi presiede la riunione. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Ogni membro ha diritto ad un voto e, in caso di parità nella votazione, prevale quello di chi presiede.
3. Il Consiglio Direttivo si riunisce su invito del Presidente ogni qualvolta ciò sia opportuno, oppure quando ne facciano richiesta scritta la maggioranza dei membri del Consiglio stesso. Ogni membro del Consiglio deve essere invitato alle riunioni almeno tre giorni prima, anche mediante e-mail.
4. Il Consiglio Direttivo, nella seduta di insediamento, elegge tra i suoi membri il Presidente dell'Associazione, il Vicepresidente, il Segretario del Consiglio e il Tesoriere. Il primo Presidente eletto al momento della costituzione dell'Associazione, a riconoscimento della sua attività di fondatore dell'Associazione medesima, qualora non più rieletto alla carica di Presidente, assume senza limiti di tempo, quella di "Presidente Onorario" dell'Associazione.

Art. 16 durata e funzioni

1. I membri del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Se vengono a mancare uno o più consiglieri, il Consiglio Direttivo provvede a sostituirli mediante chiamata del primo dei non eletti. In caso di loro rifiuto o mancanza, qualora la maggioranza dei consiglieri sopravviventi o almeno un terzo degli associati ne facciano richiesta, il Presidente convoca urgentemente l'assemblea dei soci per l'elezione dei nuovi consiglieri che subentrino ai mancanti.
2. Qualora non si provveda alla sostituzione, il Consiglio Direttivo rimane in carica con un numero inferiore di membri, che devono comunque essere in numero superiore alla metà di quanti originalmente eletti. Qualora ciò non si verifichi il Presidente deve comunque convocare l'Assemblea per nuove elezioni.
3. In ogni caso, i nuovi consiglieri decadono insieme a quelli che sono in carica all'atto della loro nomina.
4. Il Consiglio Direttivo ha il compito di promuovere e di attuare tutte le iniziative necessarie al conseguimento dell'oggetto sociale. Al Consiglio Direttivo compete inoltre di:
- assumere tutti i provvedimenti necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria;
- organizzare il funzionamento dell'Associazione;
- predisporre il bilancio annuale, dal quale dovranno risultare tutte le entrate previste dall'art.5 nonché il loro utilizzo, sottoponendolo poi all'approvazione dell'Assemblea corredato da una relazione sull'attività dell'Associazione;
- stabilire l'ammontare delle quote annuali dovute dai soci, da sottoporre poi all'approvazione dell'Assemblea;
- assumere personale dipendente esclusivamente nei limiti strettamente necessari al funzionamento dell'Associazione o per qualificare o specializzare l'attività svolta.
5. Il Consiglio Direttivo può demandare ad uno o più consiglieri lo svolgimento di determinati incarichi, delegare a gruppi di lavoro lo studio di determinati problemi e rilasciare procure speciali per singoli atti o categorie di atti.

6. Il Consiglio Direttivo deve predisporre un apposito Regolamento che, conformandosi alle norme del presente Statuto, lo integra e regola gli aspetti pratici e particolari della vita dell'Associazione. Il Regolamento deve essere sottoposto all'approvazione dei soci, che deliberano con le maggioranze dell'Assemblea ordinaria.

Art. 17 il Presidente

1. Il Presidente rappresenta l'Associazione e gli spetta la firma sociale.
2. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento dell'Associazione. Questi, inoltre, cura l'osservanza delle norme statutarie e regolamentari ed il corretto perseguimento dei fini dell'Associazione.
3. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea ed il Consiglio Direttivo e cura l'ordinato svolgimento dei lavori. Il Presidente sottoscrive il verbale dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, curandone la custodia presso la sede dell'Associazione.
4. In caso di impossibilità e/o impedimento del Presidente a svolgere le proprie funzioni, esse sono assunte dal Vicepresidente, salvo che non sia disposto diversamente.

TITOLO V - ESERCIZI SOCIALI E BILANCIO

Art. 18 esercizio sociale e approvazione del bilancio

1. Gli esercizi si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.
2. Entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio viene redatto e approvato dal Consiglio Direttivo il rendiconto economico e finanziario, che deve essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea entro quattro mesi dell'anno successivo.

TITOLO VI - NORME FINALI

Art. 19 scioglimento

1. In caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa, che deve essere deliberato con l'osservanza delle maggioranze di cui all'ultimo comma dell'art.21 del Codice civile, il patrimonio dell'ente sarà devoluto ad altre associazioni di volontariato operanti in analogo settore, ovvero ad altra organizzazione non lucrativa di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3 co.190 della legge 23 dicembre 1996 n.662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge vigente al momento dello scioglimento.

Art. 20 rinvio

1. Per i casi non previsti dal presente Statuto si fa riferimento alle disposizioni delle leggi vigenti.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_18_1_DDC_AMB ENER_570_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 16 aprile 2015, n. 570/SCR 1375

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la riattivazione della centrale idroelettrica ex Tessitura di Rorai con derivazione delle acque della roggia Remengoli-Cavallini in Comune di Pordenone. Proponente: Sig. Luigi de Roia - Cordenons (PN).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 17 dicembre 2014 presentata da Sig. Luigi de Roia di Cordenons

per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/78/SCR/1375 dd. 05 gennaio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Pordenone, all' Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 23 dicembre 2014 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
RILEVATO che in data 23 gennaio 2015 è pervenuta, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la nota prot. 1705 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971, l'ETP si è espressa con nota prot. n. 220 del 16 gennaio 2015 il parere dell'ETP richiedendo integrazioni;
RILEVATO con nota prot. 2639 del 2 febbraio 2015 sono state richieste integrazioni da parte del Servizio valutazioni ambientali ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/2006 e che in data 9 febbraio 2015 il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste;
RILEVATO che con nota prot. n. 1861 del 17 marzo 2015 è pervenuto il parere dell'ETP ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971 sulle integrazioni - parere favorevole con prescrizioni;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 23 marzo 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/18/2015 del 01 aprile 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il progetto non prevede alcuna modifica dei luoghi, ma solamente il riutilizzo delle strutture presenti ripristinando l'originale stato di funzionamento e sfruttando il salto idraulico tramite il posizionamento di una nuova turbina ed apparati tecnici correlati; è prevista solamente una diversa redistribuzione delle portate attualmente transitanti lungo il canale di derivazione (denominato anche canale di scarico) e il canale by-pass;
- il progetto è caratterizzato dall'assenza di tratto sotteso lungo la roggia e la realizzazione di una scala di risalita lungo il canale bypass può costituire un elemento positivo da un punto di vista della continuità idrobiologica ed ecologica che in questo tratto di torrente è al momento interrotta; tale miglioramento fa ritenere che lo stato di qualità delle acque non verrà peggiorato in seguito alla realizzazione dell'impianto, ma potrebbe eventualmente contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE;
- per quanto riguarda la fase di cantiere, considerata la modesta entità dell'intervento, non si rilevano particolari impatti sulle componenti ambientali interessate. In particolare il disturbo legato alle normali attività di cantiere avrà carattere transitorio e limitato (cantiere 60 giorni); il sito di progetto è facilmente;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all' Ente tutela pesca del FVG, , al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la riattivazione della centrale idroelettrica ex tessitura di rorai con derivazione delle acque della Roggia Remengoli-Cavallini in Comune di Pordenone - presentato da Sig. Luigi de Roia di Cordenons - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:

- il proponente dovrà rispettare quanto indicato nel parere espresso, ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971, dall'Ente tutela pesca del FVG con nota prot. 1861 del 17 marzo 2015 in merito alla tipologia di scivolo per la risalita delle anguille e alla relativa manutenzione, agli accorgimenti ambientali da adottare in fase di cantiere e alle comunicazioni da effettuarsi ai sensi dell'art. 4 quinquies della LR 19/1971; in particolare dovrà essere garantita la presenza d'acqua del canale di scarico anche in caso di arresto dell'impianto.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente e al ProJ. System Studio prefessionale associato, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Pordenone, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 16 aprile. 2015

DANESE

15_18_1_DDC_AMB ENER_571_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 16 aprile 2015, n. 571/SCR 1382

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un allevamento di pollastre in Comune di Fontanafredda (PN). Proponente: Azienda agricola Andrea della Valentina - Fontanafredda (PN).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 22 dicembre 2014 presentata da Azienda agricola Andrea della Valentina per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/250/SCR/1382 dd. 08 gennaio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000

è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Fontanafredda, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 05 gennaio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che con nota prot. n. 1704 del 23 gennaio 2015, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha comunicato che, per quanto di sua competenza, il progetto in esame non evidenzia elementi ostativi o prescrittivi alla sua realizzazione;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 25 marzo 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/19/2015 del 01 aprile 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che le simulazioni presentate non hanno posto in evidenza impatti significativi a carico delle matrici ambientali considerate, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un allevamento di pollastre in Comune di Fontanafredda -- presentato da Azienda agricola Andrea della Valentina - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) in fase di cantiere, al fine di ridurre l'emissione di polveri, durante i periodi in cui si registra il massimo traffico indotto di automezzi pesanti va effettuata la bagnatura della viabilità sterrata di accesso al cantiere;
2) le operazioni di carico della lettiera esausta non possono essere effettuate in presenza di vento;
3) nel caso di utilizzo agronomico della lettiera esausta, dovranno essere realizzate delle concimaie con capacità adeguata a quanto stabilito dal D.M. 7 aprile 2006 e dal Regolamento regionale per i fertilizzanti azotati approvato con D.P.Reg. n. 03 dd. 11 gennaio 2013;
4) la proposta di Piano di Monitoraggio presentata dovrà essere concordata e verificata da ARPA FVG; l'attuazione del Piano in particolare dovrà avere l'obiettivo, anche attraverso la verifica in situ dei valori emissivi espressi in OUe/s, di verificare la corretta caratterizzazione della sorgente odorigena utilizzata per la simulazione modellistica. Il Piano di Monitoraggio verificato dovrà essere aggiornato qualora il

Proponente intendesse realizzare le concimaie di cui alla prescrizione precedente. Nel caso di presenza di impatti odorigeni significativi riconducibili all'allevamento in esame, dovranno essere adottate adeguate mitigazioni finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene, sino ad una sufficiente riduzione dell'impatto;
5) nel caso di segnalazioni verificate da parte della popolazione residente inerenti la presenza di odori molesti provenienti dall'allevamento, il proponente è tenuto a porre in atto adeguate mitigazioni finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene, sino ad una sufficiente riduzione dell'impatto.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Fontanafredda, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 16 aprile. 2015

DANESE

15_18_1_DDC_AMB ENER_572_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 16 aprile 2015, n. 572/SCR 1373

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'aumento della capacità di produzione di prodotti finiti dello stabilimento di Pasta Zara in Comune di Muggia (TS). Proponente: Pasta Zara Spa - Muggia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 11 dicembre 2014 presentata da Pasta Zara S.p.A. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 201373 dd. 16 dicembre 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Muggia, all'ARPA del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ed energia;
PRESO ATTO che in data 12 dicembre 2014 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 24 marzo 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/20/2015 del 01 aprile 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
PRESO ATTO che sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
- nota prot. n. 34520 del 29 dicembre 2014 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

- nota prot. n. 1612 del 20 gennaio 2015 da parte del Comune di Muggia;
- nota prot. n. 8248 del 1 aprile 2015 da parte del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che l'intervento prevede un incremento della capacità produttiva dello stabilimento pari al 7,8% rispetto la situazione già autorizzata, incremento ottenuto con il solo potenziamento di una linea produttiva e senza apportare modifiche alle strutture dello stabilimento, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'ARPA del FVG, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'aumento della capacità di produzione di prodotti finiti dello stabilimento di pasta zara in Comune di Muggia - presentato da Pasta Zara S.p.A. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
- il proponente dovrà predisporre, concordemente con l'ARPA FVG, un piano di monitoraggio acustico teso a verificare il rispetto dei limiti di legge in materia di clima acustico.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Muggia, all'ARPA del FVG, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ed energia;
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 16 aprile. 2015

DANESE

15_18_1_DDC_AMB ENER_573_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 16 aprile 2015, n. 573/SCR 1374

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione e realizzazione di opere di

Irrigazione nei Comuni di Codroipo e di Sedegliano. Proponente: Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 17 dicembre 2014 presentata dal Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/249/SCR/1374 dd. 08 gennaio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Codroipo, al Comune di Sedegliano, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del FVG;
PRESO ATTO che in data 22 dicembre 2014 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 20 marzo 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/21/2015 del 01 aprile 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relativi al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
- con nota prot.n. 1703 del 23 gennaio 2015 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- con nota prot.n. 2361 del 4 febbraio 2015 da parte del Comune di Codroipo;

CONSTATATO che con nota n. 2994 del 4 febbraio 2015, sono state chieste integrazioni al proponente, fornite in data 6 marzo 2015;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che le simulazioni e considerazioni presentate non hanno posto in evidenza impatti negativi significativi e un impatto positivo a carico della matrice acque, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione e realizzazione di opere di Irrigazione nei Comuni di Codroipo e di Sedegliano - presentato da Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) la nuova stazione di pompaggio deve essere mascherata per mezzo dell'impianto di una siepe costituita da specie arboree ed arbustive autoctone;
2) il cantiere può operare solamente in periodo diurno;
3) nell'esecuzione di detti lavori devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per evitare che i materiali di scavo vengano dilavati verso corsi d'acqua a opera delle precipitazioni o di filoni attivi;
4) devono essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
5) la manutenzione e rabbocco dei mezzi utilizzati dovrà avvenire su superfici pavimentate impermeabili e con rete di raccolta acque o, in alternativa, con la presenza di idonei presidi atti a raccogliere e conferire a smaltimento eventuali sversi di fluidi;
6) laddove non venga previsto un immediato conferimento a smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti durante l'attività di cantiere, ma si necessiti di un periodo di "Deposito temporaneo" (D.Lgs 152/06 e s.m.i.) andranno prese tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo, a titolo esemplificativo, sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
7) il proponente dovrà provvedere alla rimessa in pristino dei pozzi attualmente a servizio del comprensorio irriguo, al momento della dismissione.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Codroipo, al Comune di Sedegliano e all'ARPA del FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 16 aprile. 2015

DANESE

15_18_1_DDC_AMB ENER_574_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 16 aprile 2015, n. 574/SCR 1385

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 del progetto riguardante i lavori relativi alla banchina del Villaggio del Pescatore IV stralcio. Proponente: Comune di Duino Aurisina.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la domanda pervenuta in data 29 gennaio 2015 presentata dal Comune di Duino Aurisina per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
VISTA la nota prot. SVA/3530/SCR/1385 dd. 10 febbraio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, al Servizio difesa del suolo, al Servizio geologico, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia:
PRESO ATTO che in data 2 febbraio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che il progetto è stato sottoposto contestualmente alla valutazione di incidenza in quanto ricadente nella ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" e nella ZSC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano";
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e della DGR 1323/2014:
- con nota prot. n. 3865 del 13 febbraio 2015 da parte del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
- con nota prot. n. 6905 del 17 marzo 2015 da parte del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione;

VISTA la Relazione Istruttoria dd 23 marzo 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/22/2015 del 01 aprile 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al il fatto che i lavori si integrano con gli interventi limitrofi, che il contesto in cui si inseriscono i lavori è fortemente antropizzato e che le attività di cantiere non determinano impatti di rilievo ed incidenze significative su habitat e specie di interesse comunitario, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza ci cui al DPR 357/97.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori relativi alla banchina del Villaggio del

Pescatore IV stralcio - presentato dal Comune di Duino Aurisina - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:

- Il proponente dovrà predisporre, congiuntamente alle ditte Friulpesca s.r.l., Almar s.c.a.r.l. e C.O.L.M.I. s.c.a.r.l., un Piano di monitoraggio dei fondali da svolgere ante e post operam mediante un rilievo batimetrico georeferenziato esteso a quattro sezioni trasversali al canale navigabile prospiciente alla sponda oggetto di intervento da concordarsi con il Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione anche ai fini della durata e periodicità temporale. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere inviati al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione e al Servizio valutazioni ambientali.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 16 aprile. 2015

DANESE

15_18_1_DDC_AMB ENER_575_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 16 aprile 2015, n. 575/SCR 1386

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una campagna di attività di recupero rifiuti non pericolosi con impianto mobile nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio denominato "Ex acciaieria" sito in Comune di Trieste. Proponente: Gesteco Spa - Povoletto (UD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 27 gennaio 2015 presentata da Gesteco s.p.a. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/3396/SCR/1386 dd. 09 febbraio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Trieste, alla Provincia di Trieste, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 03 febbraio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20

del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e del Comune di Trieste ;
PRESO ATTO che in data 17 marzo 2015 e 20 marzo 2015 risultano pervenute ”integrazioni volontarie” da parte del proponente, in cui vengono effettuate considerazioni relativamente agli elementi riportati nei succitati pareri;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 17 marzo 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/23/2015 del 01 aprile 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- rumore: si può valutare l’impatto di media entità ma di breve durata, adeguatamente mitigabile con opportune misure di carattere tecnico/gestionale da adottarsi in fase di esercizio (stabilite dagli enti di controllo, Provincia, Comune e ARPA in corrispondenza alle successive autorizzazioni);
- aria: E’ stata svolta una analisi degli impatti correlati alla emissione diffusa di polveri durante le fasi di lavorazione, stoccaggio e movimentazione del materiale. L’impatto si valuta poco significativo. Per quanto riguarda le problematiche legate alla diffusione di polveri assumono assoluta rilevanza le misure mitigative previste, consistenti nella bagnatura del materiale in fase di lavorazione e di stoccaggio. Una costante e frequente umidificazione del materiale determina un abbattimento, quasi totale, del carico emissivo di polveri. Va inoltre eventualmente prevista una interruzione delle lavorazioni nelle giornate molto ventose. L’utilizzo di teli impermeabili di copertura ai cumuli di materiale è misura efficace anche nell’abbattimento del carico emissivo.
- suolo e sottosuolo: il proponente prevede l’utilizzo di sistemi di impermeabilizzazione (di fondo e superficiali) temporanei per evitare il contatto dei rifiuti con le acque meteoriche. Va peraltro evidenziato che trattasi di rifiuti speciali non pericolosi, inerti. Lo stoccaggio sarà limitato al tempo necessario per l’effettuazione delle operazioni (di trattamento, di controllo sulla qualità del materiale) previste in progetto. Si ritiene che tale precauzione (copertura del materiale inerte con teli impermeabili) correttamente prevista dal proponente per il rifiuto, non sia strettamente necessaria per il materiale recuperato. Viene difatti previsto un utilizzo del materiale recuperato come MPS per l’edilizia (7.1.3 a) del DM 5 febbraio 1998) e quindi con eluato conforme a quanto previsto in allegato 3 al DM 5 febbraio 1998. L’impatto non risulta significativo in ragione alle misure di mitigazione previste in progetto;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l’impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all’ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l’attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune di Trieste e alla Provincia di Trieste;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l’art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante una campagna di attività di recupero rifiuti non pericolosi con impianto mobile nell’ambito dei lavori di manutenzione straordinaria dell’edificio denominato “ex acciaieria” sito in Comune di Trieste - presentato da Gesteco s.p.a. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) in sede di procedimento di autorizzazione in deroga ai limiti di emissione acustica, in capo al Comune di Trieste, il proponente dovrà definire in dettaglio il complesso delle misure di mitigazione dell'impatto acustico adottabili in fase di esercizio, che saranno oggetto di valutazione da parte del Comune stesso. In termini generali sarebbe opportuno che l'impianto di lavorazione venga posizionato a ridosso o tra cumuli di materiale grezzo o lavorato, che l'altezza di caduta dei materiali sia ridotta al minimo possibile, che vengano eventualmente utilizzati pannelli fonoasserbenti in direzione dei ricettori più "sensibili" e prossimi all'area di lavorazione, che venga prevista una interruzione delle lavorazioni più rumorose nella fascia oraria compresa tra le 12.30 e le 15.00;
2) per la riduzione nella emissione delle polveri, si raccomanda una più assidua e costante bagnatura del rifiuto in lavorazione e dei cumuli di materiale fine in deposito nelle giornate secche e asciutte;
3) al fine di contrastare tempestivamente eventuali perdite di idrocarburi sversati accidentalmente dai mezzi d'opera nell'ambito dell'area di lavoro, la società proponente dovrà dotarsi di appositi presidi oleoassorbenti per idrocarburi.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Trieste e alla Provincia di Trieste.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 16 aprile 2015

DANESE

15_18_1_DDC_AMB ENER_576_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 16 aprile 2015, n. 576/SCR 1387

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile derivanti dalla demolizione dei padiglioni G, S, T, U, V, W, opere propedeutiche alla realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone in via Montereale in Comune di Pordenone. Proponente: Ghiaie ponte rosso Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 02 febbraio 2015 presentata da Ghiaie ponte rosso s.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/3398/SCR/1387 dd. 09 febbraio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Pordenone, all'ARPA del FVG, alla Provincia di Pordenone, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 05 febbraio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'av-

venuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 26 marzo 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/24/2015 del 01 aprile 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
PRECISATO che oggetto della presente procedura di screening di VIA è l'attività di recupero dei rifiuti e non la demolizione dei padiglioni;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che la campagna in esame è di media durata e che vengono posti in atto accorgimenti per mitigare gli impatti ambientali, in particolare sulle componenti polveri, emissioni in atmosfera e rumore, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e alla Provincia di Pordenone;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante una campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile derivanti dalla demolizione dei padiglioni G, S, T, U, V, W, opere propedeutiche alla realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone in via Montereale in Comune di Pordenone - presentato da Ghiaie ponte rosso s.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Pordenone e alla Provincia di Pordenone.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 16 aprile 2015

DANESE

15_18_1_DDC_AMB ENER_577_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 16 aprile 2015, n. 577/SCR 1388

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la variante alla colti-

vazione della discarica per rifiuti non pericolosi “Pecol dei lupi” in Comune di Cormons. Proponente: Isontina ambiente Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 02 febbraio 2015 presentata da Isontina ambiente s.r.l. per l’attivazione della procedura di verifica di cui all’art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/3535/SCR/1388 dd. 10 febbraio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l’avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Cormons, all’ARPA FVG, alla Provincia di Gorizia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 09 febbraio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell’avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
RILEVATO che sono pervenute osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell’art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 26 marzo 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/25/2015 del 01 aprile 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- viene prevista una variante al progetto di adeguamento della discarica al d.lgs. 36/03, relativo alla copertura finale. La variante consiste sostanzialmente in una riduzione nel quantitativo di rifiuti collocato in discarica, rispetto alle volumetrie assentite, una variazione nelle pendenze finali del capping, tale comunque da garantire una adeguato deflusso delle acque meteoriche. La valutazione attiene unicamente alle modifiche nel quadro potenziale di impatto tra il progetto approvato e la variante in argomento. Non si rilevano a riguardo, variazioni peggiorative riconducibili alla variante in argomento;
- appare opportuno porre particolare attenzione alla formazione di odori nella fase di movimentazione dei rifiuti presenti in sito adottando opportune misure di carattere tecnico/gestionale. Si valuta altresì opportuno un attento controllo nella fase di post chiusura della discarica, sul corretto drenaggio delle acque superficiali. Tali elementi (criteri gestionali di mitigazione e controllo delle emissioni odorigene, verifica sul corretto drenaggio delle acque superficiali) sono elementi propri del piano di gestione operativa e del piano di sorveglianza e controllo di cui all’articolo 8, comma 1, lettere g) ed i) del d.lgs. 36/03 .L’eventuale aggiornamento che si rendesse necessario sui piani citati in sede di valutazione e approvazione della variante in argomento, andrà opportunamente valutato nelle competenti sedi (A.I.A.).
- il sito, come ricordato dal proponente, è interessato da un procedimento di bonifica ex Titolo V, Parte Quarta, d.lgs. 152/2006 e s.m.i., formalmente conclusosi con Decreto direttoriale n.1449/GO/BSI/12 del 21 settembre 2009. Il Progetto operativo di bonifica, approvato con il sopra richiamato Decreto, prevedeva il controllo della qualità delle acque sotterranee e del percolato e la realizzazione di una serie di interventi di bonifica, relativi all’impermeabilizzazione del piazzale di accesso alla discarica (opera già prevista dal PdA) e alla realizzazione, nel Lotto 0 di pozzi aggiuntivi per l’estrazione del percolato. Sono ad oggi ancora in esecuzione i controlli sulle caratteristiche qualitative della falda. Un tanto è tuttavia riferito al lotto 0 della discarica, già chiuso e pertanto non hanno rilevanza con il progetto in argomento.
- va altresì rilevato che il Comune, la Provincia di Gorizia (competenze in ordine alla autorizzazione di impianti di trattamento rifiuti ai sensi dell’articolo 208 del d.lgs. 152/06 e sulla valutazione degli aspetti tecnici e gestionali di cui al d.lgs. 36/03 in materia di discariche, competenze in ordine ad aspetti pianificatori a scala provinciale), il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale (competenza in materia di A.I.A.), e l’ARPA (soggetti coinvolti nei successivi procedimenti di autorizzazione

relativi alla discarica in oggetto), interpellati in fase di avvio al procedimento, non hanno fatto pervenire alcuna osservazione critica relativa alla variante in argomento in corso di procedura. Il Servizio disciplina gestione rifiuti, anch'esso interpellato al momento dell'avvio del procedimento, ha formulato un parere favorevole.
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Gorizia, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la variante alla coltivazione della discarica per rifiuti non pericolosi "Pecol dei lupi" in Comune di Cormons - presentato da Isontina ambiente s.r.l - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. nel piano di gestione operativa della discarica e nel piano di sorveglianza e controllo, da aggiornare in relazione alle modifiche introdotte con la variante in argomento, si valuta opportuno venga posta particolare attenzione:
- alle misure di carattere gestionale da adottare nella fase di movimentazione dei rifiuti presenti in discarica, per contenere le emissioni odorigene (quali: coperture rifiuti con materiale arido, uso di prodotti deodoranti a perimetro discarica, organizzazione delle lavorazioni in orari e condizioni meteoclimatiche non favorevoli alla dispersione di sostanze odorigene etc etc);
- alle metodologie di controllo da adottarsi della fase post chiusura della discarica, per garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Cormons, alla Provincia di Gorizia, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 16 aprile 2015

DANESE

15_18_1_DDC_AMB ENER_578_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 16 aprile 2015, n. 578/SCR 1354

D.Lgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assog-

gettabilità al VIA e di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97del progetto riguardante i lavori relativi alla banchina del Villaggio del Pescatore (stralcio 2° - 3° - 5°). Proponenti: Friulpesca Srl - Carlino, C.O.L.M.I. Scarl - Duino Aurisina, ALMAR Scarl - Marano Lagunare.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTO il Decreto n. 2395 di data 16 dicembre 2014 con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (SCR 1354) del progetto in oggetto, e con il quale è stato stabilito di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto medesimo con una prescrizione che prevede quanto segue: "Il proponente dovrà effettuare un monitoraggio dei fondali da svolgere ante operam mediante un rilievo batimetrico georeferenziato esteso ad almeno sei sezioni trasversali al canale navigabile prospiciente alla sponda oggetto di intervento da concordarsi con il Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione e post operam, nelle medesime sezioni con cadenza semestrale per un periodo di 3 anni nelle medesime sezioni di cui sopra, al termine del quale verranno valutate le risultanze e, se del caso, prolungato il periodo di detto monitoraggio. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere inviati al Servizio valutazioni ambientali e al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione";
CONSTATATO che nel corso della procedura di screening relativa ai Lavori relativi alla banchina del Villaggio del Pescatore IV stralcio, presentato dal Comune di Duino Aurisina (SCR 1385), il Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione nel proprio parere (nota prot. 6905 del 17 marzo 2015), sulla base di alcune specifiche considerazioni, ha indicato le modalità di monitoraggio dei fondali del canale navigabile prospiciente alla sponda oggetto degli interventi ed ha rilevato che tali modalità di monitoraggio possano essere estese anche al progetto presentato dalle ditte Friulpesca s.r.l., Almar s.c.a.r.l. e C.O.L.M.I. s.c.a.r.l.
CONSIDERATO che, in relazione al fatto che lo stralcio di competenza del Comune di Duino Aurisina si inserisce tra gli stralci delle ditte Friulpesca s.r.l., Almar s.c.a.r.l. e C.O.L.M.I. s.c.a.r.l e che tali stralci interessano complessivamente lo stesso tratto di canale navigabile prospiciente alla sponda oggetto degli interventi, è stato ritenuto opportuno che il monitoraggio venga effettuato congiuntamente dall'Amministrazione comunale e dalle tre ditte;
PRESO ATTO dei sopravvenuti elementi di novità sopra descritti;
RITENUTO necessario garantire uniformità di regolamentazione a interventi analoghi nelle caratteristiche progettuali, localizzati nella medesima area e comportanti analoghi impatti ambientali;
RITENUTO pertanto di modificare in via di autotutela la prescrizione riportata nel Decreto n. 2395 del 16 dicembre 2014, al fine di renderla coerente con la prescrizione prevista nell'ambito della sopravvenuta procedura di screening relativa ai Lavori relativi alla banchina del Villaggio del Pescatore IV stralcio presentato dal Comune di Duino Aurisina (SCR 1385), nel testo di seguito riportato: "le ditte Friulpesca s.r.l., Almar s.c.a.r.l. e C.O.L.M.I. s.c.a.r.l. dovranno predisporre, congiuntamente all'Amministrazione comunale di Duino Aurisina, un Piano di monitoraggio dei fondali da svolgere ante e post operam mediante un rilievo batimetrico georeferenziato esteso a quattro sezioni trasversali al canale navigabile prospiciente alla sponda oggetto di intervento da concordarsi con il Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione anche ai fini della durata e periodicità temporale. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere inviati al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione e al Servizio valutazioni ambientali".
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le

necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo ai proponenti, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, la prescrizione del Decreto n. 2395 di data 16 dicembre 2014, relativo al progetto riguardante i lavori relativi alla banchina del Villaggio del Pescatore (stralcio 2° - 3° - 5°) - presentato dalle ditte Friulpesca s.r.l., Almar s.c.a.r.l. e C.O.L.M.I. s.c.a.r.l - viene modificata come di seguito riportato:
1. le ditte Friulpesca s.r.l., Almar s.c.a.r.l. e C.O.L.M.I. s.c.a.r.l. dovranno predisporre, congiuntamente all'Amministrazione comunale di Duino Aurisina, un Piano di monitoraggio dei fondali da svolgere ante e post operam mediante un rilievo batimetrico georeferenziato esteso a quattro sezioni trasversali al canale navigabile prospiciente alla sponda oggetto di intervento da concordarsi con il Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione anche ai fini della durata e periodicità temporale. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere inviati al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione e al Servizio valutazioni ambientali.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato ai proponenti, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Duino Aurisina, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 16 aprile 2015

DANESE

15_18_1_DDC_DIR GEN_314

Decreto del Direttore generale 23 aprile 2015, n. 314

Nomina componente aggiunto, esperto in lingua straniera, alla Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il bando di concorso per esami per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, pubblicato sul BUR n.22 del 28 maggio 2014;
VISTO il proprio decreto n.355 del 21 ottobre 2014 relativo alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso succitato, in osservanza di quanto previsto dall'articolo 5 del bando;
VISTO altresì che il richiamato l'articolo 5 del bando di concorso prevede al secondo comma che la Commissione possa avvalersi di un componente aggiunto per l'espletamento del colloquio in lingua straniera;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 21;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale;
VISTA altresì la deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2014 n. 760, in particolare il punto 5 del deliberato;
RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina di un componente aggiunto della Commissione giudicatrice del concorso succitato, esperto in lingua inglese, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del bando;
VISTA l'autorizzazione alla messa a disposizione della dipendente regionale dott.ssa Gabriella RIGONI espressa dal Vicedirettore centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, dott. Nicola MANFREN, nonché dal Direttore del Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali, dott.ssa Wania MOSCHETTA, con note e-mail di data 21 aprile 2015;
VISTO l'assenso prestato dalla dott.ssa Gabriella RIGONI con nota e-mail del 21 aprile 2015;
RITENUTO di nominare quale componente esperto in lingua inglese la dott.ssa Gabriella RIGONI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata al Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, in possesso della laurea in interpretazione e traduzione;

DECRETA

E' nominata la sottonotata componente aggiunta alla Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami, per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, già nominata con proprio decreto n.355 del 21 ottobre 2014, per l'accertamento, nell'ambito della prova orale, della conoscenza della lingua inglese:
- dott.ssa Gabriella RIGONI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, assegnata al Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, in possesso della laurea in interpretazione e traduzione, quale esperto in lingua inglese;

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 aprile 2015

FINARDI

15_18_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1137_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 23 aprile 2015, n. 1137

Regolamento (UE) n. 1308/2013 e deliberazione Giunta regionale n. 88 del 23 gennaio 2015. Contributi misura "Investimenti" per l'anno 2015. Esiti ammissibilità e finanziabilità delle domande presentate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare gli articoli 43 e 50;
VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo, ed in particolare la sezione 6 "Investimenti";
RICHIAMATO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 4 marzo 2011 (Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti);
PRESO ATTO del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 20 giugno 2014, n.

3741 (Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2015);
CONSIDERATO che con nota del 31 ottobre 2014, prot. n. 83310, l'Amministrazione regionale ha richiesto al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali una diversa rimodulazione finanziaria delle misure recate dal Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, prevedendo per la misura "Investimenti" un intervento di euro 600.000,00;
RICHIAMATE le note dell'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura di data 12 gennaio 2015, prot. UMU.2015.0000052, e 4 marzo 2015, n. UMU.2015.344, che recano le istruzioni operative per l'accesso alla misura investimenti per la campagna 2014/2015;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 88 del 23 gennaio 2015 con cui è stata adottata la misura "Investimenti" prevista dal Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo per l'anno 2015;
ATTESO che, in base alle indicazioni contenute al punto 15 delle istruzioni operative impartite dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) in data 12 gennaio 2015, le Regioni con proprio provvedimento approvano gli esiti di ammissibilità delle domande di contributo presentate e la graduatoria di finanziabilità delle domande ammesse e non ammesse;
ATTESO che, entro i termini di legge, n. 57 ditte hanno presentato, tramite portale S.I.A.N., domanda di contributo per la misura "Investimenti" 2015;
VERIFICATA la ricevibilità delle domande di contributo da parte del Servizio competente e l'ammissibilità delle stesse ai sensi della normativa vigente;
CONSIDERATO che, ai sensi delle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n. 88/2015 è stata stilata una graduatoria delle domande di contributo ai fini della finanziabilità delle stesse;
RITENUTO necessario procedere, pertanto, all'approvazione dell'elenco di ammissibilità delle domande di contributo presentate per la misura "Investimenti" 2015 e la graduatoria di finanziabilità delle domande ammesse, per un importo complessivo di euro 345.345,81, come indicato nelle istruzioni operative n. 3/2015 di Agea;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di approvare l'elenco di ammissibilità delle domande di contributo presentate per la misura "Investimenti" 2015, allegato sub A al presente decreto di cui fa parte integrante e sostanziale.
2. Di approvare la graduatoria di finanziabilità delle domande di contributo presentate per la misura "Investimenti" 2015 e ammesse ai sensi della normativa vigente, allegato sub B al presente decreto di cui fa parte integrante e sostanziale.
3. Di comunicare il presente decreto a Agea e di pubblicarlo sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.
Udine, 23 aprile 2015

DI MARTINO

15_18_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1137_2_ALL1

ALLEGATO A - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2015 - ELENCO AMMISSIBILITA' DOMANDE DI CONTRIBUTO

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	SEDE	PIVA	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PRIORITA'
1	55620002471	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VICENZA (VI), Strada Marosticana, 6/8	02360720243	100.000,00	40.000,00	100.000,00
2	55620003750	VALENTINO BUTUSSI S.S.A.	CORNO DI ROSAZZO (UD), via Pra' di Corte, 1	02537130300	42.000,00	16.800,00	100.000,00
3	55620001168	CASTELVECCHIO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	SAGRADO (GO), via Castelnuovo, 2	00395790314	14.316,00	5.726,40	100.000,00
4	55620002695	RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO & C. S.S.A.	CORMONS (GO), Loc. Montona, 19	01092080314	10.125,00	4.050,00	100.000,00
5	55620007140	SOCIETA' AGRICOLA TENUTE DURI' LEONARDO SOCIETA' SEMPLICE	SESTO AL REGHENA (PN), via Cordovado, 11	01756300933	6.800,00	2.720,00	100.000,00
6	55620002141	SOCIETA' AGRICOLA FIEGL DI FIGELJ ALESSIO E C. S.S.	GORIZIA (GO), Loc. Lenzuolo Bianco, 1	00469100317	6.650,00	2.660,00	100.000,00
7	55620001515	PRINCIC ROBERT	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO), Loc. Giasbana, 32/A	00549430312	6.530,00	2.612,00	100.000,00
8	55620002810	SANCIN DEVAN	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS), Dolina 360	01038920326	5.655,00	2.262,00	100.000,00
9	55620009013	ZUANI SOCIETA' AGRICOLA DI FELLUGA PATRIZIA & FIGLI	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO), Loc. Giasbana, 12	01027190311	5.560,00	2.224,00	100.000,00

ALLEGATO A - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2015 - ELENCO AMMISSIBILITA' DOMANDE DI CONTRIBUTO							
N.	**N. DOMANDA**	**RICHIEDENTE**	**SEDE**	**PIVA**	**INVESTIMENTO**	**CONTRIBUTO CONCEDIBILE**	**PRIORITA'**
10	55620001911	AZIENDA AGRICOLA SPECOGNA LEONARDO S.S.	CORNO DI ROSAZZO (UD), via Rocca Bernarda, 4	02184860308	5.530,00	2.212,00	100.000,00
11	55620006522	LUPINC MATEJ	DUINO - AURISINA (TS), Prepotto, 11	01078440326	5.500,00	2.200,00	100.000,00
12	55620005540	AZ. AGR IL CARPINO SOC.	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO), Loc. Sovenza, 14/A	00409240314	5.450,00	2.180,00	100.000,00
13	55620005797	GALLO GIANFRANCO	MARIANO DEL FRIULI (GO), Loc. Vie di Romans, 1	00534550314	63.899,00	25.559,60	10.000,00
14	55620002539	AZ. AGR. RONCHI S. GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO S.S.A.	CIVIDALE DEL FRIULI (UD), Strada di Spessa, 8	01432450300	13.950,00	5.580,00	10.000,00
15	55620007868	MEROI PAOLO	BUTTRIO (UD), via Stretta, 7	02043830302	5.230,00	2.092,00	10.000,00
16	55620008122	TOROS FRANCO	CORMONS (GO), via Novali, 12	00404690315	5.225,00	2.090,00	10.000,00
17	55620002091	MUZIC GIOVANNI	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO), Loc. Bivio, 4 A	00478100316	5.025,00	2.010,00	10.000,00
18	55620006852	JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL	FARRA D'ISONZO (GO), via Monte Fortino, 21	01123130310	79.152,00	31.660,80	1.000,00
19	55620004576	GORI AGRICOLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	NIMIS (UD), via dei Fabbri, 2	02533510307	43.590,00	17.436,00	1.000,00

ALLEGATO A - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2015 - ELENCO AMMISSIBILITA' DOMANDE DI CONTRIBUTO							
N.	**N. DOMANDA**	**RICHIEDENTE**	**SEDE**	**PIVA**	**INVESTIMENTO**	**CONTRIBUTO CONCEDIBILE**	**PRIORITA'**
20	55620002265	LIVIO FELLUGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CORMONS (GO), Brazzano, via Risorgimento, 1	00449360312	38.946,00	15.578,40	1.000,00
21	55620001945	SOCIETA' AGRICOLA SIRCH DI SIRCH GIORDANO & FIGLI SOCIETA'	CIVIDALE DEL FRIULI (UD), via Fornalis, 277/1	02489650305	34.375,00	13.750,00	1.000,00
22	55620006407	EUGENIO COLLAVINI VITICOLTORI SRL	CORNO DI ROSAZZO (UD), via Forum Julii, 2	00451600308	20.700,00	8.280,00	1.000,00
23	55620007066	SCARBOLO VALTER	PAVIA DI UDINE (UD), via Palmanova, 32	01573670302	20.050,00	8.020,00	1.000,00
24	55620000467	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD), via Montarezza, 33	01974400309	19.320,00	7.728,00	1.000,00
25	55620003875	CASA VINICOLA E. ANTONUTTI SNC	PASIAN DI PRATO (UD), via D'Antoni, 21, Colloredo	00163520307	15.000,00	6.000,00	1.000,00
26	55620001671	TERRE DI CHIARA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	TREPPO GRANDE (UD), via Cocul, 2	02748760309	13.200,00	5.280,00	1.000,00
27	55620002596	ZORZETTIG DI ZORZETTIG CAV. GIUSEPPE S.S.A.	CIVIDALE DEL FRIULI (UD), via Sant'Anna, 37	02594760304	12.500,00	5.000,00	1.000,00
28	55620000392	BUZZINELLI MAURIZIO	CORMONS (GO), Loc. Pradis, 20	00469780316	12.000,00	4.800,00	1.000,00

ALLEGATO A - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2015 - ELENCO AMMISSIBILITA' DOMANDE DI CONTRIBUTO							
N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	SEDE	PIVA	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PRIORITA'
29	55620000368	ERMACORA DARIO E LUCIANO S.S.	PREMARIACCO (UD), via Solzaredo, 9	01500180300	10.875,00	4.350,00	1.000,00
30	55620004105	AZIENDA RONCO DEL GNEMIZ S.A.	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD), via Ronchi, 5	01666930308	9.000,00	3.600,00	1.000,00
31	55620003495	SOCIETA' AGRICOLA RUSSIZ SUPERIORE S.S.	CAPRIVA DEL FRIULI (GO), via Russiz, 7	00357970318	8.670,00	3.468,00	1.000,00
32	55620001382	SOCIETA' AGRICOLA STOCCO DI STOCCO ANDREA E C. S.S.	BICINICCO (UD), via Casali Stocco, 12	02287060301	8.100,00	3.240,00	1.000,00
33	55620005565	SARA MARCO	POVOLETTO (UD), via Dei Monti, 3 A	02034410304	8.009,52	3.203,81	1.000,00
34	55620002901	TENUTA BORGO CONVENTI S.r.l.	FARRA D'ISONZO (GO), Strada Della Colombara, 13	01027110319	7.900,00	3.160,00	1.000,00
35	55600003388	LE VIGNE DI ZAMO' SOCIETA' AGRICOLA DI BRIGITTE ZAMO' E C. SAS	MANZANO (UD), via Abate Corrado, 4	01667250300	7.264,00	2.905,60	1.000,00
36	55620000954	AZIENDA AGRICOLA LA RAJADE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	DOLEGNA DEL COLLIO (Go), Loc. Petrus, 1	00474550316	7.250,00	2.900,00	1.000,00
37	55620001986	CONTI ATTEMS SRL SOCIETA' AGRICOLA	CAPRIVA DEL FRIULI (GO), via Aquileia, 30	00421660317	6.420,00	2.568,00	1.000,00
38	55620002042	VOLPE ANTONINO	CORNO DI ROSAZZO (UD), via San Martino, 19	01061700306	6.000,00	2.400,00	1.000,00

ALLEGATO A - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2015 - ELENCO AMMISSIBILITA' DOMANDE DI CONTRIBUTO							
N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	SEDE	PIVA	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PRIORITA'
39	55620006829	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA VILLANOVA SRL A SOCIO UNICO	FARRA D'ISONZO (GO), via Contessa Beretta, 29	00465620318	6.000,00	2.400,00	1.000,00
40	55620007876	DARIO COOS SRL	NIMIS (UD), via Ramandolo, 5	02193680309	5.920,00	2.368,00	1.000,00
41	55620005805	TIARE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI SNIDARCIG ROBERTO	DOLEGNA DEL COLLIO (GO), Loc. Sant'Elena, 3/A	01026830313	5.900,00	2.360,00	1.000,00
42	55620002067	TURCO SANDRA	DOLEGNA DEL COLLIO (GO), Loc. Perilla, 2	01105620312	5.700,00	2.280,00	1.000,00
43	55620005151	FABIANI GIUSTO	SGONICO (TS), Sales, 109	00984990325	5.600,00	2.240,00	1.000,00
44	55620002513	AZIENDA AGRICOLA MOSCHIONI DI MOSCHIONI MICHELE & C.	CIVIDALE DEL FRIULI (UD), via Doria, 30	02447890308	5.472,00	2.188,80	1.000,00
45	55620005532	CIGLIC BOGDAN	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO), Loc. Uclanzi, 1	00535300313	5.376,00	2.150,40	1.000,00
46	55620005755	PASSONE MARIA CRISTINA	UDINE (UD), via Bariglaria, 171	02312650308	5.304,00	2.121,60	1.000,00
47	55620001093	COLUTTA GIORGIO	MANZANO (UD), via Orsaria, 32	02069830301	5.200,00	2.080,00	1.000,00
48	55620001895	AZ. AGR. ZOF DANIELE E SNIDERO ANGELA S.S.	CORNO DI ROSAZZO (UD), via Giovanni XXIII	01812290300	5.050,00	2.020,00	1.000,00
49	55620003404	MARGHERITA & ARRIGO SRL	RIVE D'ARCANO (UD), via Fornace, 19	02071840306	30.500,00	12.200,00	10,00

ALLEGATO A - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2015 - ELENCO AMMISSIBILITA' DOMANDE DI CONTRIBUTO							
N.	**N. DOMANDA**	**RICHIEDENTE**	**SEDE**	**PIVA**	**INVESTIMENTO**	**CONTRIBUTO CONCEDIBILE**	**PRIORITA'**
50	55620005870	FONDAZIONE VILLA RUSSIZ	CAPRIVA DEL FRIULI (GO), via Russiz, 4/6	00058420316	20.087,00	8.034,80	10,00
51	55620002323	AZ. AGR. RONCHI DI MANZANO DI ROBERTA BORGHESE & C. SNC	MANZANO (UD), via Orsaria, 42	00513520304	7.400,00	2.960,00	10,00
52	55620003958	NOVELLO SNC	PREPOTTO (UD), via Ronchi, 93	01667270308	5.750,00	2.300,00	10,00
53	55620005284	CASTELLO DI SPESSA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	CAPRIVA DEL FRIULI (GO), via Spessa, 1	00444600316	5.257,00	2.102,80	10,00
54	55620005276	PRESELLO GILBERTO	COLLOREDO DI MONTE ALBANO (UD), via San Daniele, 2	01907450306	5.017,00	2.006,80	10,00
55	55620002273	GENAGRICOLA SPA	TRIESTE (TS), piazza Duca degli Abruzzi, 1	00117120329	21.000,00	8.400,00	1,00
56	55620003461	MARCO FELLUGA SRL	GRADISCA D'ISONZO (GO), via Gorizia, 121	00382030310	8.670,00	3.468,00	1,00
57	55620004295	PRIMOSIC SRL	GORIZIA (GO), Loc. Madonnina di Oslavia, 3	00471290312	8.395,00	3.358,00	1,00
TOTALE					**863.364,52**	**345.345,81**	

15_18_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1137_3_ALL2

ALLEGATO B - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2015 - GRADUATORIA DOMANDE FINANZIABILI

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	SEDE	PIVA	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PRIORITA'
1	55620002471	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VICENZA (VI), Strada Marosticana, 6/8	02360720243	100.000,00	40.000,00	100.000,00
2	55620003750	VALENTINO BUTUSSI S.S.A.	CORNO DI ROSAZZO (UD), via Pra' di Corte, 1	02537130300	42.000,00	16.800,00	100.000,00
3	55620001168	CASTELVECCHIO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	SAGRADO (GO), via Castelnuovo, 2	00395790314	14.316,00	5.726,40	100.000,00
4	55620002695	RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO & C. S.S.A.	CORMONS (GO), Loc. Montona, 19	01092080314	10.125,00	4.050,00	100.000,00
5	55620007140	SOCIETA' AGRICOLA TENUTE DURI' LEONARDO SOCIETA' SEMPLICE	SESTO AL REGHENA (PN), via Cordovado, 11	01756300933	6.800,00	2.720,00	100.000,00
6	55620002141	SOCIETA' AGRICOLA FIEGL DI FIGELJ ALESSIO E C. S.S.	GORIZIA (GO), Loc. Lenzuolo Bianco, 1	00469100317	6.650,00	2.660,00	100.000,00
7	55620001515	PRINCIC ROBERT	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO), Loc. Giasbana, 32/A	00549430312	6.530,00	2.612,00	100.000,00
8	55620002810	SANCIN DEVAN	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS), Dolina 360	01038920326	5.655,00	2.262,00	100.000,00
9	55620009013	ZUANI SOCIETA' AGRICOLA DI FELLUGA PATRIZIA & FIGLI	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO), Loc. Giasbana, 12	01027190311	5.560,00	2.224,00	100.000,00

ALLEGATO B - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2015 - GRADUATORIA DOMANDE FINANZIABILI							
N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	SEDE	PIVA	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PRIORITA'
10	55620001911	AZIENDA AGRICOLA SPECOGNA LEONARDO S.S.	CORNO DI ROSAZZO (UD), via Rocca Bernarda, 4	02184860308	5.530,00	2.212,00	100.000,00
11	55620006522	LUPINC MATEJ	DUINO - AURISINA (TS), Prepotto, 11	01078440326	5.500,00	2.200,00	100.000,00
12	55620005540	AZ. AGR IL CARPINO SOC.	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO), Loc. Sovenza, 14/A	00409240314	5.450,00	2.180,00	100.000,00
13	55620005797	GALLO GIANFRANCO	MARIANO DEL FRIULI (GO), Loc. Vie di Romans, 1	00534550314	63.899,00	25.559,60	10.000,00
14	55620002539	AZ. AGR. RONCHI S. GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO S.S.A.	CIVIDALE DEL FRIULI (UD), Strada di Spessa, 8	01432450300	13.950,00	5.580,00	10.000,00
15	55620007868	MEROI PAOLO	BUTTRIO (UD), via Stretta, 7	02043830302	5.230,00	2.092,00	10.000,00
16	55620008122	TOROS FRANCO	CORMONS (GO), via Novali, 12	00404690315	5.225,00	2.090,00	10.000,00
17	55620002091	MUZIC GIOVANNI	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO), Loc. Bivio, 4 A	00478100316	5.025,00	2.010,00	10.000,00
18	55620006852	JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL	FARRA D'ISONZO (GO), via Monte Fortino, 21	01123130310	79.152,00	31.660,80	1.000,00
19	55620004576	GORI AGRICOLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	NIMIS (UD), via dei Fabbri, 2	02533510307	43.590,00	17.436,00	1.000,00

ALLEGATO B - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2015 - GRADUATORIA DOMANDE FINANZIABILI

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	SEDE	PIVA	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PRIORITA'
20	55620002265	LIVIO FELLUGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CORMONS (GO), Brazzano, via Risorgimento, 1	00449360312	38.946,00	15.578,40	1.000,00
21	55620001945	SOCIETA' AGRICOLA SIRCH DI SIRCH GIORDANO & FIGLI SOCIETA'	CIVIDALE DEL FRIULI (UD), via Fornalis, 277/1	02489650305	34.375,00	13.750,00	1.000,00
22	55620006407	EUGENIO COLLAVINI VITICOLTORI SRL	CORNO DI ROSAZZO (UD), via Forum Julii, 2	00451600308	20.700,00	8.280,00	1.000,00
23	55620007066	SCARBOLO VALTER	PAVIA DI UDINE (UD), via Palmanova, 32	01573670302	20.050,00	8.020,00	1.000,00
24	55620000467	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD), via Montarezza, 33	01974400309	19.320,00	7.728,00	1.000,00
25	55620003875	CASA VINICOLA E. ANTONUTTI SNC	PASIAN DI PRATO (UD), via D'Antoni, 21, Colloredo	00163520307	15.000,00	6.000,00	1.000,00
26	55620001671	TERRE DI CHIARA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	TREPPO GRANDE (UD), via Cocul, 2	02748760309	13.200,00	5.280,00	1.000,00
27	55620002596	ZORZETTIG DI ZORZETTIG CAV. GIUSEPPE S.S.A.	CIVIDALE DEL FRIULI (UD), via Sant'Anna, 37	02594760304	12.500,00	5.000,00	1.000,00
28	55620000392	BUZZINELLI MAURIZIO	CORMONS (GO), Loc. Pradis, 20	00469780316	12.000,00	4.800,00	1.000,00
29	55620000368	ERMACORA DARIO E LUCIANO S.S.	PREMARIACCO (UD), via Solzaredo, 9	01500180300	10.875,00	4.350,00	1.000,00

ALLEGATO B - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2015 - GRADUATORIA DOMANDE FINANZIABILI							
N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	SEDE	PIVA	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PRIORITA'
30	55620004105	AZIENDA RONCO DEL GNEMIZ S.A.	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD), via Ronchi, 5	01666930308	9.000,00	3.600,00	1.000,00
31	55620003495	SOCIETA' AGRICOLA RUSSIZ SUPERIORE S.S.	CAPRIVA DEL FRIULI (GO), via Russiz, 7	00357970318	8.670,00	3.468,00	1.000,00
32	55620001382	SOCIETA' AGRICOLA STOCCO DI STOCCO ANDREA E C. S.S.	BICINICCO (UD), via Casali Stocco, 12	02287060301	8.100,00	3.240,00	1.000,00
33	55620005565	SARA MARCO	POVOLETTO (UD), via Dei Monti, 3 A	02034410304	8.009,52	3.203,81	1.000,00
34	55620002901	TENUTA BORGO CONVENTI S.r.l.	FARRA D'ISONZO (GO), Strada Della Colombara, 13	01027110319	7.900,00	3.160,00	1.000,00
35	55600003388	LE VIGNE DI ZAMO' SOCIETA' AGRICOLA DI BRIGITTE ZAMO' E C. SAS	MANZANO (UD), via Abate Corrado, 4	01667250300	7.264,00	2.905,60	1.000,00
36	55620000954	AZIENDA AGRICOLA LA RAJADE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	DOLEGNA DEL COLLIO (Go), Loc. Petrus, 1	00474550316	7.250,00	2.900,00	1.000,00
37	55620001986	CONTI ATTEMS SRL SOCIETA' AGRICOLA	CAPRIVA DEL FRIULI (GO), via Aquileia, 30	00421660317	6.420,00	2.568,00	1.000,00
38	55620002042	VOLPE ANTONINO	CORNO DI ROSAZZO (UD), via San Martino, 19	01061700306	6.000,00	2.400,00	1.000,00

ALLEGATO B - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2015 - GRADUATORIA DOMANDE FINANZIABILI

N.	N. DOMANDA	RICHIEDENTE	SEDE	PIVA	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PRIORITA'
39	55620006829	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA VILLANOVA SRL A SOCIO UNICO	FARRA D'ISONZO (GO), via Contessa Beretta, 29	00465620318	6.000,00	2.400,00	1.000,00
40	55620007876	DARIO COOS SRL	NIMIS (UD), via Ramandolo, 5	02193680309	5.920,00	2.368,00	1.000,00
41	55620005805	TIARE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI SNIDARCIG ROBERTO	DOLEGNA DEL COLLIO (GO), Loc. Sant'Elena, 3/A	01026830313	5.900,00	2.360,00	1.000,00
42	55620002067	TURCO SANDRA	DOLEGNA DEL COLLIO (GO), Loc. Perilla, 2	01105620312	5.700,00	2.280,00	1.000,00
43	55620005151	FABIANI GIUSTO	SGONICO (TS), Sales, 109	00984990325	5.600,00	2.240,00	1.000,00
44	55620002513	AZIENDA AGRICOLA MOSCHIONI DI MOSCHIONI MICHELE & C.	CIVIDALE DEL FRIULI (UD), via Doria, 30	02447890308	5.472,00	2.188,80	1.000,00
45	55620005532	CIGLIC BOGDAN	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO), Loc. Uclanzi, 1	00535300313	5.376,00	2.150,40	1.000,00
46	55620005755	PASSONE MARIA CRISTINA	UDINE (UD), via Bariglaria, 171	02312650308	5.304,00	2.121,60	1.000,00
47	55620001093	COLUTTA GIORGIO	MANZANO (UD), via Orsaria, 32	02069830301	5.200,00	2.080,00	1.000,00
48	55620001895	AZ. AGR. ZOF DANIELE E SNIDERO ANGELA S.S.	CORNO DI ROSAZZO (UD), via Giovanni XXIII	01812290300	5.050,00	2.020,00	1.000,00
49	55620003404	MARGHERITA & ARRIGO SRL	RIVE D'ARCANO (UD), via Fornace, 19	02071840306	30.500,00	12.200,00	10,00

ALLEGATO B - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2015 - GRADUATORIA DOMANDE FINANZIABILI							
N.	**N. DOMANDA**	**RICHIEDENTE**	**SEDE**	**PIVA**	**INVESTIMENTO**	**CONTRIBUTO CONCEDIBILE**	**PRIORITA'**
50	55620005870	FONDAZIONE VILLA RUSSIZ	CAPRIVA DEL FRIULI (GO), via Russiz, 4/6	00058420316	20.087,00	8.034,80	10,00
51	55620002323	AZ. AGR. RONCHI DI MANZANO DI ROBERTA BORGHESE & C. SNC	MANZANO (UD), via Orsaria, 42	00513520304	7.400,00	2.960,00	10,00
52	55620003958	NOVELLO SNC	PREPOTTO (UD), via Ronchi, 93	01667270308	5.750,00	2.300,00	10,00
53	55620005284	CASTELLO DI SPESSA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	CAPRIVA DEL FRIULI (GO), via Spessa, 1	00444600316	5.257,00	2.102,80	10,00
54	55620005276	PRESELLO GILBERTO	COLLOREDO DI MONTE ALBANO (UD), via San Daniele, 2	01907450306	5.017,00	2.006,80	10,00
55	55620002273	GENAGRICOLA SPA	TRIESTE (TS), piazza Duca degli Abruzzi, 1	00117120329	21.000,00	8.400,00	1,00
56	55620003461	MARCO FELLUGA SRL	GRADISCA D'ISONZO (GO), via Gorizia, 121	00382030310	8.670,00	3.468,00	1,00
57	55620004295	PRIMOSIC SRL	GORIZIA (GO), Loc. Madonnina di Oslavia, 3	00471290312	8.395,00	3.358,00	1,00
TOTALE					**863.364,52**	**345.345,81**	

15_18_1_DDS_GEOL_276_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 25 febbraio 2015, n. SGEO/1 -276- UMPUL 4. (Estratto)

RD 1775/1933, LR 16/2002. Concessione per la derivazione di moduli 0,022 d'acqua per uso igienico e assimilati da falda sotterranea in Comune di Marano Lagunare (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO lo Statuto regionale di cui alla legge costituzionale 31.01.1963 n. 1;
VISTI i decreti del Presidente della Repubblica 25.11.1975 n. 902 e 15.01.1987 n. 469;
VISTO il decreto legislativo 25.05.2001 n. 265 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo);
VISTO il decreto legislativo 23.04.2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTO il decreto legislativo 11.02.2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);
VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
(omissis)

DECRETA

1. Fatti salvi i diritti di terzi pubblici e privati, entro i limiti di disponibilità dell'acqua, è concesso al Comune di Marano Lagunare (C.F. 81001310309) con sede in Piazza Rinaldo Olivotto 1, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 6/2011, il diritto di derivare acqua ad uso igienico ed assimilati, per il riscaldamento dell'edificio di proprietà denominato "Foresteria" sito in via delle valli 4, mediante un pozzo del diametro di 125 mm fino a metri 55 (avampozzo) e del diametro di 64mm fino a metri 345, terebrato sul terreno (di proprietà comunale) distinto in catasto al Foglio 5, mappale 1292, del Comune di Marano Lagunare (UD), con scarico in fognatura della totalità dell'acqua così derivata nella misura di moduli 0,022 (pari a 2,2 litri/secondo), per un quantitativo annuo stimato non superiore a 18.000 mc/anno (metri cubi/anno);
2. Con il presente atto è approvata la documentazione tecnica predisposta dal Comune di Marano Lagunare e allegata alle note pervenute in data 15/12/2011, in data 25/11/2013 e in data 24/12/2013;
3. La concessione è accordata per 30 (trenta) anni successivi e continui dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni stabilite nel presente atto.
(omissis)

Trieste, 25 febbraio 2015

GUBERTINI

15_18_1_DDS_GEOL_563_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 14 aprile 2015, n. SGEO/1 -563- UMPUL 11. (Estratto)

DLgs. 22/2010, RD 1775/1933, LR 16/2002. Piccola utilizzazione locale. Concessione per lo sfruttamento di risorse geotermiche denominata "Geotermia primo lotto funzionale" in Comune di Grado (GO), rilasciata con decreto del direttore del Servizio geologico n. ALP.6/1-2916-UMGCM/96 di data 18 dicembre 2007. Decreto di modifica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO lo Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31.01.1963, n. 1;

VISTI i decreti del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 (Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia) e 15 gennaio 1987, n. 469 (Norme integrative di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia);
VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa e nel rispetto delle disposizioni contenute nel R.D. 1775/1933 e nella L.R. 16/2002, la concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata "Geotermia primo lotto funzionale", in Comune di Grado (GO), rilasciata con decreto del Servizio geologico n. ALP.6/1-2916-UMGCM/96 di data 18 dicembre 2007 al Comune di Grado, piazza Biagio Marin, 4 (Codice Fiscale e Partita IVA n. 00064240310), è ricondotta alla disciplina delle "Piccole Utilizzazioni Locali di calore geotermico", di cui al R.D. 1775/1933 e aal L. R. 16/2002, ai sensi del combinato disposto di cui ai commi 1 e 5 dell'art. 10 del decreto legislativo 22/2010.

(omissis)

Trieste, 14 aprile 2015

GUBERTINI

15_18_1_DDS_ORG FORM_311_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali 23 aprile 2015, n. 311/SORS

Selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste. Ammissione definitiva di alcuni candidati ammessi con riserva.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 437/DGEN del 19 novembre 2014 con il quale è stata indetta la selezione pubblica per esami, per l'assunzione mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste ed è stato approvato il relativo bando;
VISTI i propri decreti n. 113/SORS del 23 febbraio 2015 e n. 138/SORS del 4 marzo 2015, relativi agli elenchi di esclusione, ammissione con riserva ed ammissione alla suddetta selezione;
VISTO l'Avviso pubblico prot. 9979/SORS/PER-53-42 del 21 aprile 2015, relativo agli esiti della prova pratica e preso atto che, dei 6 candidati ammessi con riserva della verifica di alcuni requisiti, solo i seguenti sono stati ammessi al successivo colloquio: CARCIOTTI Gianluca, DEMBECH Cinzia e SOSSICH Maurizio;
PRESO ATTO che tutti i suddetti candidati hanno perfezionato la procedura che dà loro diritto alla conservazione dello stato di disoccupazione per l'anno in corso, come confermato dagli Uffici di colloca-

mento delle Province in cui risultano attualmente iscritti;
RITENUTO pertanto di sciogliere la riserva e considerare i suddetti candidati ammessi alla selezione a tutti gli effetti;

DECRETA

1. La riserva relativa all'ammissione dei signori CARCIOTTI Gianluca, DEMBECH Cinzia e SOSSICH Maurizio, alla selezione pubblica per esami, per l'assunzione, mediante chiamata nominativa, di 3 unità di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, riservata ai lavoratori disabili disoccupati iscritti, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nell'elenco provinciale di Trieste, viene sciolta: i medesimi sono pertanto da considerare definitivamente ammessi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

D'ANGELO

15_18_1_DDS_POL RUR_1181_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura 27 aprile 2015, n. 1181

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Pubblicazione dei decreti del Servizio coordinamento politiche per la montagna relativi all'approvazione di varianti ai Piani di sviluppo locale dei Gruppi di azione locale Euroleader, Montagna Leader e Open Leader.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 9 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2015)398625 del 2 febbraio 2015 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 476 del 20 marzo 2015;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 929 di data 19 maggio 2008, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione del PSR ha emanato il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5715 del 20 novembre 2007 - asse 4 - Leader: Approvazione della graduatoria dei gruppi di azione locale e dei piani di sviluppo locale", pubblicato sul BUR n. 31 del 5 agosto 2009 giusto decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 1667 del 23 luglio 2009;
ATTESO che con il succitato decreto si ammettono a finanziamento, tra gli altri, il Piano di Sviluppo Locale (di seguito PSL) del GAL Euroleader s.cons.a.r.l. con sede in Tolmezzo, il PSL "Montagna Pordenonese" del GAL Montagna Leader s.cons.a.r.l. con sede in Maniago e il PSL del GAL Open Leader s.cons.a.r.l. con sede in Pontebba;
VISTI i seguenti decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna:
- decreto n. 552 del 19 dicembre 2014 con il quale è stata approvata la variante n. 6 al PSL del GAL Euroleader;
- decreto n. 553 del 19 dicembre 2014 con il quale è stata approvata la variante n. 5 al PSL del GAL

Montagna Leader;
- decreto n. 22 del 5 febbraio 2015 con il quale è stata approvata la variante n. 6 al PSL del GAL Open Leader;
- decreto n. 27 del 12 febbraio 2015 con il quale è stata approvata la variante n. 6 al PSL del GAL Montagna Leader;
ATTESO che le varianti autorizzate consistono in una redistribuzione delle risorse pubbliche tra le misure e gli interventi dei rispettivi PSL alla luce dei risultati delle operazioni finanziate;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR dei suddetti decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul BUR dei seguenti decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna:
- decreto n. 552 del 19 dicembre 2014 di approvazione della variante n. 6 al PSL del GAL Euroleader;
- decreto n. 553 del 19 dicembre 2014 di approvazione della variante n. 5 al PSL del GAL Montagna Leader;
- decreto n. 22 del 5 febbraio 2015 di approvazione della variante n. 6 al PSL del GAL Open Leader;
- decreto n. 27 del 12 febbraio 2015 di approvazione della variante n. 6 al PSL del GAL Montagna Leader;
allegati al presente provvedimento e comprensivi dei piani finanziari modificati.
Udine, 27 aprile 2015

CUTRANO

15_18_1_DDS_POL RUR_1181_2_ALL1

Decreto n° 552

Servizio coordinamento politiche per la montagna

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – asse 4 Leader: APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N. 6 AL PIANO DI SVILUPPO LOCALE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE EUROLEADER.

Il Direttore del Servizio

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
Visto il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
Visto il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
Visto il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
Visto il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
Visto il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
Vista, in particolare, la versione n. 8 del PSR 2007-2013, accettata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013;
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013, con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, della versione n. 8 del PSR 2007-2013;
Visto il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale è emanato il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013

della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale) ;
Considerato che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento regionale individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
Visto il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, con il quale si approva la graduatoria dei gruppi di azione locale (GAL) e si ammette a finanziamento, tra gli altri, il piano di sviluppo locale (PSL) del GAL Euroleader s. cons. a r.l. con sede in Tolmezzo;
Visto il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 19 del 10 gennaio 2012, con il quale si approva la variante n. 1 del PSL del GAL Euroleader;
Visto il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1353 del 31 maggio 2012, con il quale si approva la variante n. 2 del PSL del GAL Euroleader;
Visto il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1905 del 14 agosto 2012, con il quale si approva la variante n. 3 del PSL del GAL Euroleader;
Visto il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 61 del 25 ottobre 2013, con il quale si approva la variante n. 4 del PSL del GAL Euroleader;
Visto il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 130 del 28 marzo 2014, con il quale si approva la variante n. 5 del PSL del GAL Euroleader;
Considerato che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento regionale, le varianti ai PSL ammessi a finanziamento;
Considerato che il GAL Euroleader ha trasmesso con nota dell'8 ottobre 2014, prot. 251.2014 (ricevuta il 22 ottobre 2014, prot. n. 0013362, come PEC) la documentazione relativa all'adozione di una ulteriore variante al proprio PSL;
Considerato che la documentazione di cui sopra consiste in:
- estratto del verbale del Consiglio di amministrazione n. 126 del 30 settembre 2014;
- relazione e testo della variante, datati 30 settembre 2014, a firma del Presidente del GAL;

Vista la relazione di istruttoria del 18 dicembre 2014;
Considerato che la variante di cui il GAL chiede l'autorizzazione consiste in una redistribuzione delle risorse pubbliche tra le misure del PSL alla luce dei risultati delle operazioni finanziate (economie per rinunce, variazioni e minore spesa):

Misura	Azione	Intervento	Variazione		
			Quota pubblica	Quota privata	Totale
411	1	1	-12.040,28	-8.026,86	-20.067,14
413	1	2	-424,39	- 332,92	- 757,31
413	2	2	-27,77	- 18,51	- 46,28
413	3	1	-64.415,22	- 173,47	-64.588,69
413	3	2	84.277,96	36.439,14	120.717,10
413	4	1	-7.370,30	0,00	-7.370,30
Totale variazioni			0,00	27.887,38	27.887,38
Totale PSL (vigente)			3.989.092,00	717.934,27	4.707.026,27
Totale PSL (a seguito variazione)			3.989.092,00	745.821,65	4.734.913,65
Totale PSL (variazione)			0,00	27.887,38	27.887,38

Considerato che lo scostamento del nuovo quadro finanziario del PSL dalle indicazioni di equilibrio finanziario contenute nel PSR (scheda di misura 410, paragrafo "Articolazione delle strategie di sviluppo locale") risponde alla possibilità prevista dallo stesso PSR a seguito della modifica apportata con la versione n. 6 del PSR: "i GAL potranno proporre deroghe [...] a condizione che le deroghe siano giustificate dai dati di attuazione delle misure e delle azioni previste nei PSL e siano finalizzate a riequilibrare la distribuzione delle risorse tra le misure e le azioni anche in ragione delle domande di aiuto ricevute dai GAL";
Considerato che le modifiche approvate dal GAL sono conformi al principio della concezione e attuazione multisettoriale della strategia di sviluppo locale espresso dall'art. 61, lett. d) del

regolamento (CE) n. 1698/2005;
Vista la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;

Decreta

1. E' autorizzata la variante n. 6 al PSL del GAL Euroleader approvata dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 126 del 30 settembre 2014, nel testo trasmesso dal GAL con la nota dell'8 ottobre 2014, prot. 251.2014.
2. Il piano finanziario di cui all'allegato B) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, già sostituito dal piano finanziario di cui agli Allegati A) dei decreti del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 19 del 10 gennaio 2012, n. 1353 del 31 maggio 2012, n. 1905 del 14 agosto 2012, n. 61 del 25 ottobre 2013 e n. 130 del 28 marzo 2014, è sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dallo stesso.

Udine, 19 dicembre 2014.

TONEGUZZI

15_18_1_DDS_POL RUR_1181_3_ALL2

Allegato A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Euroleader" - Variante n. 6

GAL EUROLEADER - TOLMEZZO

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVA	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (euro)	TOTALE
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricolo locali	bando	12.055,26	15.343,06	27.398,32	18.265,54	45.663,86
411	1	2	Realizzazione di eventi, fiere o manifestazioni finalizzate alla valorizzazione delle produzioni locali e la partecipazione alle medesime	bando	-	-	-	-	-
411	1	3	Realizzazione di eventi enogastronomici a valenza turistica che prevedano l'integrazione tra il settore agricolo locale e quello della ristorazione	progetto GAL	22.000,00	28.000,00	50.000,00	-	50.000,00
413	1	1	Realizzazione o diversa destinazione d'uso di edifici o di parti di essi per il miglioramento e/o la creazione di nuovi posti letto per il tramite di attività di B&B	bando	20.143,15	25.636,74	45.779,89	30.519,93	76.299,82
413	1	2	Interventi a sostegno degli esercizi di affittacamere	bando	111.976,63	142.515,71	254.492,34	169.661,57	424.153,91
413	1	3	Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica	bando	108.316,42	137.857,27	246.173,69	164.115,80	410.289,49
413	1	4	Interventi per il rafforzamento di reti esistenti di ricettività turistica	bando	-	-	-	-	-
413	2	1	Sostegno a investimenti per il rafforzamento o l'attivazione di centri polifunzionali	bando	-	-	-	-	-
413	2	2	Interventi per la creazione o il consolidamento di attività imprenditoriali finalizzate all'erogazione di servizi alla persona	bando	15.426,73	19.634,02	35.060,75	23.373,83	58.434,58
413	3	1	Sostegno a progetti collegati al rafforzamento dell'identità locale riconducibili ad un'offerta di turismo didattico e/o culturale	bando	169.291,39	215.461,78	384.753,17	22.555,51	407.308,68
413	3	2	Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali	bando	801.927,02	1.020.634,39	1.822.561,41	134.546,09	1.957.107,50
413	3	3	Sostegno a progetti volti a favorire la messa a sistema delle risorse locali per migliorare ed arricchire l'offerta turistica della Carnia	regia GAL	-	-	-	-	-
413	4	1	Marketing per la promozione della Carnia quale destinazione turistica	progetto GAL	84.517,09	107.567,21	192.084,30	-	192.084,30
				Totale misura 410 (411+413)	**1.345.653,70**	**1.712.650,17**	**3.058.303,87**	**563.038,27**	**3.621.342,14**
421	-	1	Progetto "GAL Item" per la creazione di una rete di itinerari tematici transregionali	progetto GAL	87.760,02	111.694,58	199.454,60	-	199.454,60
421	-	2	Progetto "GAL Inter Tour". Azione di promozione congiunta dei territori e dei prodotti transnazionali	progetto GAL	-	-	-	-	-
				Totale misura 421	**87.760,02**	**111.694,58**	**199.454,60**	**-**	**199.454,60**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	286.682,74	364.868,95	651.551,69	162.887,92	814.439,61
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	9.584,01	12.197,83	21.781,84	5.445,46	27.227,30
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	25.520,00	32.480,00	58.000,00	14.500,00	72.500,00
				Totale misura 431	**321.786,75**	**409.546,78**	**731.333,53**	**182.833,38**	**914.166,91**
				TOTALE GENERALE	**1.755.200,48**	**2.233.891,52**	**3.989.092,00**	**745.871,65**	**4.734.963,65**

Udine, 19/12/2014

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

15_18_1_DDS_POL RUR_1181_4_ALL3

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 19 dicembre 2014, n. 553 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 Leader: approvazione della variante n. 5 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di azione locale Montagna Leader.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA, in particolare, la versione n. 8 del PSR 2007-2013, accettata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 - 4 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013, con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, della versione n. 8 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale è emanato il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale);
CONSIDERATO che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento regionale individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, con il quale si approva la graduatoria dei gruppi di azione locale (GAL) e si ammette a finanziamento, tra gli altri, il piano di sviluppo locale "Montagna Pordenonese" (PSL) del GAL Montagna Leader s. cons. a r.l. con sede in Maniago;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1899 del 14 agosto 2012, con il quale si autorizza la variante n. 1 del PSL del GAL Montagna Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 129 del 29 gennaio 2013, con il quale si autorizza la variante n. 2 del PSL del GAL Montagna Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 534 del 26 marzo 2013, con il quale si autorizza la variante n. 3 del PSL del GAL Montagna Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 138 del 10 aprile 2014, con il quale si autorizza la variante n. 4 del PSL del GAL Montagna Leader;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento regionale, le varianti ai PSL ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che il GAL Montagna Leader ha trasmesso con nota del 13 ottobre 2014, prot. n. 419/14 (PEC registrata in arrivo il 17 ottobre 2014, prot. n. 0013178/PM-13.5), la documentazione relativa all'adozione di una quarta variante al proprio PSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- estratto del verbale del Consiglio di amministrazione n. 04 del 9 ottobre 2014;
- PSL aggiornato alla variante approvata dal Consiglio di amministrazione;
VISTA la relazione di istruttoria del 18 dicembre 2014;

CONSIDERATO che la variante di cui il GAL chiede l'autorizzazione consiste in una redistribuzione delle risorse pubbliche tra le misure del PSL alla luce dei risultati delle operazioni finanziate (economie per rinunce e minore spesa):

Misura	Azione	Intervento	Variazione		
			Quota pubblica	Quota privata	Totale
411	1	1	153.163,41	153.163,41	306.326,82
411	1	2	-18.223,40	-33.843,49	-52.066,89
411	1	3	-1.357,43	- 730,93	-2.088,36
413	1	2	-59.582,58	-59.582,58	-119.165,16
413	4	1	-74.000,00	0,00	-74.000,00
Totale variazioni			0,00	59.006,41	59.006,41
Totale PSL (vigente)			4.200.000,00	3.099.498,27	7.299.498,27
Totale PSL (a seguito variazione)			4.200.000,00	3.158.504,68	7.358.504,68
Totale PSL (variazione)			0,00	59.006,41	59.006,41

CONSIDERATO che lo scostamento del nuovo quadro finanziario del PSL dalle indicazioni di equilibrio finanziario contenute nel PSR (scheda di misura 410, paragrafo "Articolazione delle strategie di sviluppo locale") risponde alla possibilità prevista dallo stesso PSR a seguito della modifica apportata con la versione n. 6 del PSR: "i GAL potranno proporre deroghe [...] a condizione che le deroghe siano giustificate dai dati di attuazione delle misure e delle azioni previste nei PSL e siano finalizzate a riequilibrare la distribuzione delle risorse tra le misure e le azioni anche in ragione delle domande di aiuto ricevute dai GAL";
CONSIDERATO che le modifiche approvate dal GAL sono conformi al principio della concezione e attuazione multisettoriale della strategia di sviluppo locale espresso dall'art. 61, lett. d) del regolamento (CE) n. 1698/2005;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. E' autorizzata la variante n. 5 al PSL del GAL Montagna Leader approvata dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazioni n. 04 del 9 ottobre 2014, nel testo trasmesso con la nota del GAL del 13 ottobre 2014, prot. n. 419/14.
2. Il piano finanziario di cui all'Allegato C) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, già sostituito dal piano finanziario di cui agli Allegati A) dei decreti del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 129 del 29 gennaio 2013, n. 534 del 26 marzo 2013 e n. 138 del 10 aprile 2014, è ulteriormente sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dallo stesso.
Udine, 19 dicembre 2014

TONEGUZZI

15_18_1_DDS_POL RUR_1181_5_ALL4

ALLEGATO A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Montagna pordenonese"

GAL MONTAGNA LEADER - MANIAGO

Variante n. 5

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVE	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (Euro)	TOTALE
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Qualificazione e promozione aziende agricole locali	bando	486.825,42	619.595,98	1.106.421,40	1.885.555,24	2.991.976,64
411	1	2	Qualificazione e promozione delle aziende di trasformazione locali	bando	4.409,60	5.612,21	10.021,81	18.611,94	28.633,75
411	1	3	Realizzazione eventi promozionali	bando	26.209,55	33.357,61	59.567,16	32.074,61	91.641,77
413	1	1	Creazione/potenziamento di una rete per la ricettività extra-alberghiera	bando	-	-	-	-	-
413	1	2	Potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera	bando	290.079,78	369.192,45	659.272,23	659.272,23	1.318.544,46
413	3	1	Realizzazione di 3 centri di interpretazione	bando	101.014,84	128.564,35	229.579,19	78.757,79	308.336,98
413	3	2	Realizzazione di un centro informativo per il volo libero	bando	39.600,00	50.400,00	90.000,00	30.000,00	120.000,00
413	3	3	Realizzazione di un percorso dei saperi e dei sapori	bando	82.500,00	105.000,00	187.500,00	62.500,00	250.000,00
413	3	4	Realizzazione di eventi promozionali a cura di enti ed associazioni	bando	205.924,63	262.085,90	468.010,53	200.575,94	668.586,47
413	3	5	Realizzazione di eventi promozionali	bando	-	-	-	-	-
413	4	1	Creazione di un Sistema Turistico Territoriale	progetto GAL	187.000,00	238.000,00	425.000,00	-	425.000,00
			Totale misura 410 (411+413)		**1.423.563,82**	**1.811.808,50**	**3.235.372,32**	**2.967.347,75**	**6.202.720,07**
421	-	1	Progetto per attuazione marketing territoriale	progetto GAL	44.000,00	56.000,00	100.000,00	-	100.000,00
421	-	2	Progetto per lo sviluppo del settore culturale a supporto del turismo rurale	progetto GAL	44.000,00	56.000,00	100.000,00	-	100.000,00
			Totale misura 421		**88.000,00**	**112.000,00**	**200.000,00**	**-**	**200.000,00**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	302.312,77	384.761,70	687.074,47	171.768,62	858.843,09
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	5.808,00	7.392,00	13.200,00	3.300,00	16.500,00
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	28.315,41	36.037,80	64.353,21	16.088,31	80.441,52
			Totale misura 431		**336.436,18**	**428.191,50**	**764.627,68**	**191.156,93**	**955.784,61**
			TOTALE GENERALE		**1.848.000,00**	**2.352.000,00**	**4.200.000,00**	**3.158.504,68**	**7.358.504,68**

Udine, 19/12/2014

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

15_18_1_DDS_POL RUR_1181_8_ALL5

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 5 febbraio 2015, n. 22 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 Leader: approvazione della variante n. 6 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di azione locale Open Leader

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA, in particolare, la versione n. 8 del PSR 2007-2013, accettata dalla Commissione Europea con nota Fef.Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013, con la quale si prende atto dell'accettazione, da parte della Commissione Europea, della versione n. 8 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale si approvata il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale) ;
CONSIDERATO che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento regionale individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, con il quale si approva la graduatoria dei gruppi di azione locale (GAL) e si ammette a finanziamento, tra gli altri, il piano di sviluppo locale (PSL) del GAL Open Leader s. cons. a r.l. con sede in Pontebba;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1522 del 5 agosto 2011, con il quale si autorizza la variante n. 1 al PSL del GAL Open Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1354 del 31 maggio 2012, con il quale si autorizza la variante n. 2 al PSL del GAL Open Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1952 del 14 agosto 2013, con il quale si autorizza la variante n. 3 al PSL del GAL Open Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 68 del 13 febbraio 2014, con il quale si autorizza la variante n. 4 al PSL del GAL Open Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 404 del 16 ottobre 2014, con il quale si autorizza la variante n. 5 al PSL del GAL Open Leader;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento regionale, le varianti ai piani di sviluppo locale (d'ora in poi: PSL) ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che il GAL Open Leader ha trasmesso con nota del 2 dicembre 2014, prot. 1528/14, la documentazione relativa all'adozione di una sesta variante al proprio PSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- estratto della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 173/04 dell'1 dicembre 2014;
- "Proposta di 6° modifica al PSL" (relazione illustrativa della variante) sottoscritta dal Presidente e testo

del PSL (estratto) aggiornato alla variante (con nuovo piano finanziario);
CONSIDERATO che il GAL Open Leader, con nota del 23 gennaio 2015, prot. 92/15, ha comunicato gli esiti della consultazione di partenariato sulla sesta variante;
CONSIDERATO che la variante di cui il GAL chiede l'autorizzazione consiste in spostamenti di risorse tra le misure e gli interventi del PSL alla luce dei risultati delle operazioni finanziate (revoca di un aiuto) e delle possibilità di finanziamento di domande d'aiuto ammissibili collocate in graduatorie esistenti:

Misura	Azione	Intervento	Variazione		
			Quota pubblica	Quota privata	Totale
412	1	1	38.030,73	2.001,61	40.032,34
413	1	1	-44.993,92	-29.995,94	-74.989,86
413	3	1	4.080,00	-4.000,00	80,00
413	3	2	2.883,19	-25.817,61	-22.934,42
Totale variazioni			0,00	-57.811,94	-57.811,94
Totale PSL (vigente)			3.696.476,23	968.506,89	4.664.983,12
Totale PSL (a seguito variazione)			3.696.476,23	910.694,95	4.607.171,18
Totale PSL (variazione)			0,00	-147.459,35	-44.084,12

VISTA la relazione di istruttoria del 28 gennaio 2015;
CONSIDERATO che la variante appare ammissibile ai sensi dell'art. 82, comma 2, del Regolamento regionale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. E' autorizzata la variante n. 6 al PSL del GAL Open Leader, come adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 173/04 dell'1 dicembre 2014.
2. Il piano finanziario di cui all'allegato A) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, già sostituito dai piani finanziari di cui all'Allegato A) dei decreti del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1522 del 5 agosto 2011, n. 1354 del 31 maggio 2012, n. 1952 del 14 agosto 2013, n. 68 del 13 febbraio 2014 e n. 404 del 16 ottobre 2014, è sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dallo stesso.
Udine, 5 febbraio 2015

TONEGUZZI

15_18_1_DDS_POL RUR_1181_7_ALL6

ALLEGATO A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Open Leader" - variante n. 6

GAL OPEN LEADER - PONTEBBA

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVA	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (euro)	TOTALE
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Aiuti agli investimenti nel settore agricolo per realizzazione filiere corte	bando	62.875,95	80.023,93	142.899,88	167.463,84	310.363,72
412	1	1	Aiuti ai proprietari privati di fondi per realizzaz. interventi su patrimonio rurale	bando	304.123,54	387.066,32	691.189,86	36.378,41	727.568,27
413	1	1	Aiuti per aumento posti letto in B&B e in affittacamere non professionale	bando	261.924,61	333.358,59	595.283,20	396.855,47	992.138,67
413	1	2	Aiuti per aumento posti letto in affittacamere professionale	bando	9.247,51	11.769,56	21.017,07	14.011,38	35.028,45
413	1	3	Aiuti per aumento e riqualificazione posti letto in agriturismo	bando	-	-	-	-	-
413	2	1	Aiuti per la creazione di centri multiservizi nelle aree periferiche	bando	-	-	-	-	-
413	2	2	Aiuti per la creazione o il potenziamento di servizi alla persona e alla famiglia	bando	112.619,11	143.333,41	255.952,52	-	255.952,52
413	3	1	Servizi e attività ricreative e culturali	bando	137.978,49	175.608,98	313.587,47	5.073,60	318.661,07
413	3	2	Aiuti per riqualificazione, potenz. e creazione servizi e strutture tempo libero	bando	272.561,36	346.896,28	619.457,64	92.879,57	712.337,21
413	3	3	Aiuti per realizzazione e potenziamento iniziative di fattorie didattiche	bando	21.999,56	27.999,45	49.999,01	33.332,68	83.331,69
413	4	1	Predisposizione di un piano per la promozione integrata del territorio	progetto GAL	74.267,42	94.522,16	168.789,58	-	168.789,58
			Totale misura 410 (411+412+413)		**1.257.597,54**	**1.600.578,69**	**2.858.176,23**	**745.994,95**	**3.604.171,18**
421	-	1	Progetto per sviluppo territoriale sostenibile tramite la valorizzazione turistica	progetto GAL	-	-	-	-	-
421	-	2	Progetto per valorizzaz. e promozione transnazionale del territorio	progetto GAL	-	-	-	-	-
421	-	3	Progetto per valorizzazione realtà ecomuseali	progetto GAL	38.940,00	49.560,00	88.500,00	-	88.500,00
421	-	4	Progetto per la valorizzazione delle produzioni agricole di qualità	progetto GAL	40.040,00	50.960,00	91.000,00	-	91.000,00
			Totale misura 421		**78.980,00**	**100.520,00**	**179.500,00**	**-**	**179.500,00**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	265.232,00	337.568,00	602.800,00	150.700,00	753.500,00
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	5.280,00	6.720,00	12.000,00	3.000,00	15.000,00
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	19.360,00	24.640,00	44.000,00	11.000,00	55.000,00
			Totale misura 431		**289.872,00**	**368.928,00**	**658.800,00**	**164.700,00**	**823.500,00**
			TOTALE GENERALE		**1.626.449,54**	**2.070.026,69**	**3.696.476,23**	**910.694,95**	**4.607.171,18**

Udine, 05/02/2015.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

15_18_1_DDS_POL RUR_1181_6_ALL7

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 12 febbraio 2015, n. 27 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 4 Leader: approvazione della variante n. 6 al Piano di sviluppo locale del Gruppo di azione locale Montagna Leader

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), e le successive modifiche;
VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003, e successive modifiche;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi: PSR 2007-2013), approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA, in particolare, la versione n. 8 del PSR 2007-2013, accettata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 - 4 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013, con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, della versione n. 8 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., con il quale è emanato il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (d'ora in poi: Regolamento regionale);
CONSIDERATO che l'Allegato B di cui all'art. 4, comma 2, del suddetto Regolamento regionale individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna come "struttura responsabile di asse" con riferimento alle misure dell'asse 4 del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle strutture dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, con il quale si approva la graduatoria dei gruppi di azione locale (GAL) e si ammette a finanziamento, tra gli altri, il piano di sviluppo locale "Montagna Pordenonese" (PSL) del GAL Montagna Leader s. cons. a r.l. con sede in Maniago;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1899 del 14 agosto 2012, con il quale si autorizza la variante n. 1 del PSL del GAL Montagna Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 129 del 29 gennaio 2013, con il quale si autorizza la variante n. 2 del PSL del GAL Montagna Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 534 del 26 marzo 2013, con il quale si autorizza la variante n. 3 del PSL del GAL Montagna Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 138 del 10 aprile 2014, con il quale si autorizza la variante n. 4 del PSL del GAL Montagna Leader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 553 del 19 dicembre 2014, con il quale si autorizza la variante n. 5 del PSL del GAL Montagna Leader;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di asse autorizza, ai sensi degli artt. 80 e 82 del Regolamento regionale, le varianti ai PSL ammessi a finanziamento;
CONSIDERATO che il GAL Montagna Leader ha trasmesso con nota del 21 gennaio 2015, prot. n. 024/15 (PEC registrata in arrivo il 22 gennaio 2015, prot. n. 0000837), la documentazione relativa all'adozione di una sesta variante al proprio PSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- estratto del verbale del Consiglio di amministrazione n. 01 del 21 gennaio 2015, punto 3 OdG (Rinun-

ce, minori rendicontazioni e rimodulazioni di spesa da parte di beneficiari) e punto 4 OdG (Variante n. 6. Approvazione);
- PSL aggiornato alla variante approvata dal Consiglio di amministrazione;
VISTA la relazione di istruttoria del 10 febbraio 2015;
CONSIDERATO che la variante di cui il GAL chiede l'autorizzazione consiste in una redistribuzione delle risorse pubbliche tra le misure del PSL alla luce dei risultati delle operazioni finanziate (economie per rinunce e minore spesa):

Misura	Azione	Intervento	Variazione		
			Quota pubblica	Quota privata	Totale
411	1	1	86.726,30	86.726,30	173.452,60
411	1	3	-7.216,30	-3.885,70	-11.102,00
413	1	2	-45.000,00	-45.000,00	-90.000,00
413	3	2	-16.146,51	-5.382,17	-21.528,68
413	3	4	-21.817,96	-9.350,56	-31.168,52
413	4	1	3.454,47	0,00	3.454,47
Totale variazioni			0,00	23.107,87	23.107,87
Totale PSL (vigente)			4.200.000,00	3.158.504,68	7.358.504,68
Totale PSL (a seguito variazione)			4.200.000,00	3.181.612,55	7.381.612,55

CONSIDERATO che lo scostamento del nuovo quadro finanziario del PSL dalle indicazioni di equilibrio finanziario contenute nel PSR (scheda di misura 410, paragrafo "Articolazione delle strategie di sviluppo locale") risponde alla possibilità prevista dallo stesso PSR a seguito della modifica apportata con la versione n. 6 del PSR: "i GAL potranno proporre deroghe [...] a condizione che le deroghe siano giustificate dai dati di attuazione delle misure e delle azioni previste nei PSL e siano finalizzate a riequilibrare la distribuzione delle risorse tra le misure e le azioni anche in ragione delle domande di aiuto ricevute dai GAL";
CONSIDERATO che le modifiche approvate dal GAL sono conformi al principio della concezione e attuazione multisettoriale della strategia di sviluppo locale espresso dall'art. 61, lett. d) del regolamento (CE) n. 1698/2005;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"), e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. E' autorizzata la variante n. 6 al PSL del GAL Montagna Leader approvata dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 01 del 21 gennaio 2015, nel testo trasmesso con la nota del GAL del 21 gennaio 2015, prot. n. 024/15.
2. Il piano finanziario di cui all'Allegato C) del decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, già sostituito dal piano finanziario di cui agli Allegati A) dei decreti del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 129 del 29 gennaio 2013, n. 534 del 26 marzo 2013, n. 138 del 10 aprile 2014 e n. 553 del 19 dicembre 2014, è ulteriormente sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A) del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dallo stesso.
Udine, 12 febbraio 2015

TONEGUZZI

15_18_1_DDS_POL RUR_1181_9_ALL8

ALLEGATO A)

PSR 2007-2013. ASSE 4 LEADER

PSL "Montagna pordenonese"

GAL MONTAGNA LEADER - MANIAGO

Variante n. 6

MISURA	AZIONE	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MODALITA' ATTUATIVE	SPESA PUBBLICA (euro)			QUOTA PRIVATA (Euro)	TOTALE
					COFINANZIAMENTO FEASR (44%)	COFINANZIAMENTO NAZIONALE (56%)	TOTALE		
411	1	1	Qualificazione e promozione aziende agricole locali	bando	524.984,99	668.162,71	1.193.147,70	1.972.281,54	3.165.429,24
411	1	2	Qualificazione e promozione delle aziende di trasformazione locali	bando	4.409,60	5.612,21	10.021,81	18.611,94	28.633,75
411	1	3	Realizzazione eventi promozionali	bando	23.034,38	29.316,48	52.350,86	28.188,91	80.539,77
413	1	1	Creazione/potenziamento di una rete per la ricettività extra-alberghiera	bando	-	-	-	-	-
413	1	2	Potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera	bando	270.279,78	343.992,45	614.272,23	614.272,23	1.228.544,46
413	3	1	Realizzazione di 3 centri di interpretazione	bando	101.014,84	128.564,35	229.579,19	78.757,79	308.336,98
413	3	2	Realizzazione di un centro informativo per il volo libero	bando	32.495,54	41.357,95	73.853,49	24.617,83	98.471,32
413	3	3	Realizzazione di un percorso dei saperi e dei sapori	bando	82.500,00	105.000,00	187.500,00	62.500,00	250.000,00
413	3	4	Realizzazione di eventi promozionali a cura di enti ed associazioni	bando	196.324,73	249.867,84	446.192,57	191.225,38	637.417,95
413	3	5	Realizzazione di eventi promozionali	bando	-	-	-	-	-
413	4	1	Creazione di un Sistema Turistico Territoriale	progetto GAL	188.519,97	239.934,50	428.454,47	-	428.454,47
			Totale misura 410 (411+413)		**1.423.563,82**	**1.811.808,50**	**3.235.372,32**	**2.990.455,62**	**6.225.827,94**
421	-	1	Progetto per attuazione marketing territoriale	progetto GAL	44.000,00	56.000,00	100.000,00	-	100.000,00
421	-	2	Progetto per lo sviluppo del settore culturale a supporto del turismo rurale	progetto GAL	44.000,00	56.000,00	100.000,00	-	100.000,00
			Totale misura 421		**88.000,00**	**112.000,00**	**200.000,00**	**-**	**200.000,00**
431	-	-	Costi di gestione del GAL	GAL	302.312,77	384.761,70	687.074,47	171.768,62	858.843,09
431	-	-	Acquisizione di competenze	GAL	5.808,00	7.392,00	13.200,00	3.300,00	16.500,00
431	-	-	Animazione sul territorio	GAL	28.315,41	36.037,80	64.353,21	16.088,31	80.441,52
			Totale misura 431		**336.436,18**	**428.191,50**	**764.627,68**	**191.156,93**	**955.784,61**
			TOTALE GENERALE		**1.848.000,00**	**2.352.000,00**	**4.200.000,00**	**3.181.612,55**	**7.381.612,55**

Udine, 12 febbraio 2015

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: TONEGUZZI

15_18_1_DDS_POL RUR_1192_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura 27 aprile 2015, n. 1192

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 213 - Decreto n. 1000/2015 relativo a "Valutazione delle disponibilità finanziarie e delle istanze di adesione per le domande di aiuto/pagamento relative al decreto n. 764 del 3 maggio 2010 e n. 450 del 5 marzo 2013 del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura con contestuale rimodulazione finanziaria" - Rettifica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il proprio decreto del 10 aprile 2015 n. 1000 avente ad oggetto "Valutazione delle disponibilità finanziarie e delle istanze di adesione per le domande di aiuto/pagamento relative al decreto n. 764 del 3 maggio 2010 e n. 450 del 5 marzo 2013 del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura con contestuale rimodulazione finanziaria";
PRESO ATTO che per mero errore materiale:
- nelle premesse del citato provvedimento, il fabbisogno finanziario stimato per il quinquennio di impegno, pari a euro 80.771,40, è stato riferito alle azioni 3 della misura 213 anziché all'azione 2 della medesima misura e inoltre è stato posto a valere sui fondi regionali aggiuntivi anziché su fondi cofinanziati "Health Check";
- nel dispositivo, al punto 2, le economie di spesa dell'importo di euro 82.228,60, relative al bando di cui al decreto n. 450/2013, rimesse a disposizione del Piano finanziario del PSR 2007-2013, Asse 2, sono state poste a carico dei fondi aggiuntivi regionali anziché su fondi cofinanziati "Health Check";
- nel dispositivo, al punto 3, la disponibilità finanziaria complessiva relativa al bando di cui al decreto n. 450/2013, è stata posta a valere sui fondi regionali aggiuntivi anziché su fondi cofinanziati "Health Check";
RITENUTO necessario rettificare gli indicati errori materiali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 277;

DECRETA

per la misura 213 del PSR 2007-2013, il proprio decreto del 10 aprile 2015 n. 1000 avente ad oggetto "Valutazione delle disponibilità finanziarie e delle istanze di adesione per le domande di aiuto/pagamento relative al decreto n. 764 del 3 maggio 2010 e n. 450 del 5 marzo 2013 del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura con contestuale rimodulazione finanziaria" è così rettificato:
1. il fabbisogno finanziario stimato per il quinquennio di impegno, pari a euro 80.771,40, indicato nelle premesse, è da riferirsi all'azione 2 della misura 213 ed è posto a valere su fondi cofinanziati "Health Check";
2. al punto 2 del dispositivo, le economie di spesa dell'importo di euro 82.228,60, relative al bando di cui al decreto n. 450/2013, rimesse a disposizione del Piano finanziario del PSR 2007-2013, Asse 2, sono poste a carico dei fondi cofinanziati "Health Check";
3. al punto 3 del dispositivo, la disponibilità finanziaria complessiva, per il quinquennio di impegno, relativa al bando di cui al decreto n. n. 450/2013, rideterminata in euro 80.771,40 è posta a valere su fondi cofinanziati "Health Check";
5. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 27 aprile 2015

CUTRANO

15_18_1_DDS_PROG GEST_809_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 17 aprile 2015, n. 809

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavo-

ro - Pipol. Rideterminazione Progetto formativo di tirocinio FP20150013319001.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, e n. 2490 del 18 dicembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, e n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province,

dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
RICHIAMATO il decreto n. 680/LAVFOR.FP del 30 marzo 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 30 marzo 2015, e, fra gli altri, è stato approvato e finanziato il progetto formativo di tirocinio FP20150013319001 "Tirocinio in Contabilità - D.S. presso Confartigianato Udine Servizi Srl." presentato dall'Università degli Sudi di Trieste;
RILEVATO che per errore materiale il monte ore settimanale del tirocinio FP20150013319001 "Tirocinio in Contabilità - D.S. presso Confartigianato Udine Servizi Srl." è stata indicato in ore 38 invece di 37;
OSSERVATO pertanto che la spesa connessa è stata calcolata in euro 2.416,00 anziché in euro 2.374,00 con una differenza in più di euro 42,00;
RITENUTO di provvedere alle necessarie correzioni ed alla decurtazione della relativa spesa;
RICHIAMATO il decreto n. 779/LAVFOR.FP del 10 aprile 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 10 aprile 2015, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
8.877.079,00	2.399.026,00	992.878,00	3.439.138,00	2.046.037,00

EVIDENZIATO che:
- in data 14 aprile 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Provincia di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20140059143001 "Tirocinio in aiuto termoidraulico" approvato e finanziato con il decreto n. 8668/LAVFOR.FP/2014 per un importo pari ad euro 2.100,00,
- in data 14 aprile 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Provincia di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20140060394001 "Tirocinio in aiuto installatore termoidraulico" approvato e finanziato con il decreto n. 8668/LAVFOR.FP/2014 per un importo pari ad euro 2.100,00,
- in data 14 aprile 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Provincia di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20140066778001 "Tirocinio in aiuto installatore impiantista elettrico" approvato e finanziato con il decreto n. 29/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 1.750,00,
- in data 14 aprile 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Provincia di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20150000688001 "Addetto asili nido" approvato e finanziato con il decreto n. 44/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 2.100,00,
- in data 14 aprile 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Provincia di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20150015488001 "Tirocinio in creazione disegni camiceria uomo e foulard donna" approvato e finanziato con il decreto n. 779/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 2.100,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito della rideterminazione del succitato progetto formativo di tirocinio FP20150013319001 "Tirocinio in Contabilità - D.S. presso Confartigianato Udine Servizi Srl." presentato dall'Università di Trieste, e delle succitate rinunce, è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
8.887.271,00	2.399.068,00	992.878,00	3.449.288,00	2.046.037,00

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Al dispositivo del decreto n. 680/LAVFOR.FP del 30 marzo 2015 sono apportate le seguenti correzioni: progetto formativo di tirocinio FP20150013319001 "Tirocinio in Contabilità - D.S. presso Confartigianato Udine Servizi Srl." presentato dall'Università di Trieste

costo indicato euro 2.416,00	costo corretto euro 2.374,00.

2. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte della Provincia di Udine ai progetti formativi di tirocinio descritti in narrativa.

3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 17 aprile 2015

FERFOGLIA

15_18_1_DDS_PROG GEST_835_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, 21 aprile 2015, n. 835

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione prototipi relativi a "Operazioni formative per l'apprendimento permanente" presentati il 13 marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, e n. 2490 del 18 dicembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle fasce 2 e 3 e alla fascia 5;
EVIDENZIATO che, ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese, ala lingua tedesca, alla lingua francese o alla lingua spagnola, al prototipo inerente le fasce 2 e 3 va associata anche la fascia 4;
EVIDENZIATO che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
EVIDENZIATO che i prototipi vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
VISTI i prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati il 13 marzo 2015 dal soggetto attuatore ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 30 marzo 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutti i prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati sono stati valutati positivamente e sono approvabili;
EVIDENZIATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi approvati presentati da una ATI vengono resi disponibili dalle altre ATI operanti all'interno di PIPOL;
CONSIDERATO che la valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco dei prototipi approvati suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Pordenone suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Udine suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Trieste suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 4 parte integrante);

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2, 3 e 4 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati il 13 marzo 2015 dal soggetto attuatore ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco dei prototipi approvati suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Pordenone suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Udine suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Trieste suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 4 parte integrante).

2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2, 3 e 4 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 21 aprile 2015

FERFOGLIA

15_18_1_DDS_PROG GEST_835_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'				
1	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI (FASCIA 5)	FP1513509001	2015	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'				
1	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI (FASCIA 2-3)	FP1513509002	2015	AMMESSO

ALLEGATO 2 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI (FASCIA 5)	FP1513509008	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI (FASCIA 2-3)	FP1513509009	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

ALLEGATO 3 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI UDINE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI (FASCIA 5)	FP1513509006	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI (FASCIA 2-3)	FP1513509007	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

ALLEGATO 4 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI (FASCIA 5)	FP1513509004	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI (FASCIA 2-3)	FP1513509005	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

15_18_1_DDS_PROG GEST_861_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 aprile 2015, n. 861

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO - Programma specifico 11/15 apprendistato. Emanazione delle Direttive per la presentazione e gestione da parte degli Atenei del Friuli Venezia Giulia delle attività previste dall'intesa del 31/07/2014 concernente "Apprendistato di alta formazione e ricerca".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTA l' Intesa del 31 luglio 2014 tra la Regione Friuli Venezia Giulia le Parti sociali e le Istituzioni Formative, che promuove la realizzazione di azioni sperimentali finalizzate alla valorizzazione del contratto di alta formazione e di ricerca in apprendistato;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;
PRECISATO che le operazioni previste dalla citata Intesa fanno capo al programma specifico n. 11 - Apprendistato - di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
PRESO ATTO che la menzionata Intesa prevede che la Regione, attraverso la Direzione competente in materia di formazione professionale, predispone specifiche Direttive indirizzate agli Atenei regionali firmatari l'Intesa medesima;
RAVVISATA pertanto la necessità di dettare specifiche Direttive regionali per la presentazione e gestione da parte degli Atenei del Friuli Venezia Giulia delle operazioni connesse al contratto di Alta Formazione e Ricerca;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e gestione da parte degli Atenei del Friuli Venezia Giulia delle attività previste dall'Intesa del 31/07/2014 concernente "Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca".
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle operazioni previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 aprile 2015

FERFOGLIA

15_18_1_DDS_PROG GEST_861_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI

Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo regionale 2014/2020
Asse 1 - Occupazione

Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO 2015
Programma Specifico 11/15 - Apprendistato

DIRETTIVE PER PRESENTAZIONE E GESTIONE DA PARTE DEGLI ATENEI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA DELLE ATTIVITA' PREVISTE DALL'INTESA DEL 31/07/2014 CONCERNENTE "APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA"

INDICE

1. Premessa

1. Il presente documento, rivolto agli Atenei regionali sottoscrittori dell'Intesa del 31 luglio 2014 relativa alla promozione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca di cui all'articolo 5 del d. lgs. 14 settembre 2011, n. 167, di seguito Intesa, fornisce indicazioni in merito alle modalità di presentazione, organizzazione e gestione dei percorsi sperimentali, di seguito operazioni, previsti dall'Intesa medesima.
2. Le attività di cui alle presenti Direttive rientrano nella competenza del Servizio Programmazione e gestione Interventi Formativi di seguito Servizio.

2. Quadro normativo di riferimento

1. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nell'ambito del seguente quadro normativo di riferimento:
   - D. Lgs. 14 settembre 2011 n. 167/2011 "Testo Unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24/12/2007, n. 247";
   - L.R. 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
   - L.R. 16 novembre 1982, n. 76 "Ordinamento della formazione professionale";
   - Intesa del 31 luglio 2014 tra la Regione Friuli Venezia Giulia le Parti sociali e le Istituzioni Formative in materia di apprendistato di alta formazione e ricerca, di seguito Intesa.

- Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014 che prevede l'inserimento delle attività di cui sopra come segue:
- Asse 1 – Occupazione
  Priorità di Investimento: 8ii
  Obiettivo specifico: 8. 1 Aumentare l'occupazione dei giovani
  Azione: 8.1.4 percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca
  Settore d'intervento:103
  Forma di finanziamento: 01 Sovvenzione a fondo perduto
  Meccanismi territoriali di attuazione: 07 non pertinente
  Dimensione tematica secondaria del Fse: 08 non pertinente
  Tipo di territorio: 07 non pertinente
  Tipo di aiuto: nessun regime di aiuto
  Indicatori di risultato comuni: CR06 Partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro i 6 mesi successivi alla fine del loro partecipazione all'intervento
  Indicatori di output: CO01 Disoccupati; CO03: persone inattive

2. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive sono attuate nel rispetto di quanto previsto:
   - dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 e pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 42 del 19 ottobre 2011
   - dal documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo", di seguito Linee Guida FSE, approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
   - dal documento "Unità di costi standard – UCS– calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfetaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278 del 20 febbraio 2015;

3. Le operazioni promosse nell'ambito delle presenti Direttive, fanno capo al programma specifico n. 11 – Apprendistato – di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 .
4. Il rinvio a normative comunitarie, nazionali e regionali contenuto nelle presenti Direttive si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.
5. Si precisa che per quanto non espressamente previsto dalle presenti Direttive regionali, si fa riferimento alla regolamentazione prevista per le operazioni cofinanziate dal FSE.

3. Finalità delle operazioni previste

1. Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive riguardano la promozione, da parte degli Atenei regionali di specifici percorsi individuali sperimentali rivolti a giovani assunti ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 167/2011 da imprese che hanno sedi operative sul territorio regionale.
2. I percorsi individuali sperimentali di cui al comma 1. sono finalizzati al conseguimento da parte dei giovani apprendisti dei seguenti titoli:
   - Laurea triennale, Laurea magistrale e Laurea magistrale a ciclo unico;
   - Master universitario di I e II livello;
   - Dottorato di Ricerca.
3. I percorsi individuali sperimentali di cui al comma 1. riguardano anche la promozione di progetti di ricerca funzionali allo sviluppo, al consolidamento e all'innovazione delle imprese interessate. Per progetto di ricerca si intende:
   - lavori sperimentali o teorici svolti aventi quale finalità l'acquisizione di nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni;
   - ricerca pianificata o indagini critiche mirate ad acquisire nuove conoscenze da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un miglioramento dei prodotti, processi o sevizi esistenti;
   - acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura tecnologica, scientifica e commerciale allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

4. Destinatari delle operazioni

1. Le operazioni sono rivolte a giovani assunti ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 167/2011 da imprese che hanno sedi operative sul territorio regionale. Possono accedere alle operazioni, qualora in possesso dei requisiti di età stabiliti dalla normativa vigente:
   - studenti universitari iscritti ad un percorso di Laurea triennale che abbiano già conseguito da un minimo di 100 ad un massimo di 150 CFU nel caso di un'operazione finalizzata all'acquisizione del titolo di Laurea triennale;
   - studenti universitari iscritti ad un percorso di Laurea magistrale che abbiano già conseguito da un minimo di 50 ad un massimo di 80 CFU nel caso di un'operazione finalizzata all'acquisizione del titolo di Laurea magistrale;
   - studenti universitari iscritti ad un percorso di Laurea magistrale a ciclo unico che abbiano già conseguito da un minimo di 200 ad un massimo di 270 CFU nel caso di un'operazione finalizzata all'acquisizione del titolo di Laurea magistrale a ciclo unico;
   - giovani in possesso del titolo di studio previsto nel caso di un'operazione finalizzata all'acquisizione del titolo di a Master di I o di II livello;
   - giovani in possesso del titolo di studio previsto nel caso di un'operazione finalizzata all'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca;

- giovani in possesso delle competenze previste dalla specifico progetto di ricerca nel caso di un'operazione concernente un progetto di ricerca funzionale allo sviluppo, al consolidamento e all'innovazione dell' impresa interessata, fermo restando il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

5. <u>Durata delle operazioni</u>

1. La durata delle operazioni svolte all'interno e all'esterno dell'impresa, in coerenza con quanto previsto dall'Intesa, non può essere:
   - inferiore a 6 mesi e superiore 36 mesi, per il conseguimento del titolo di Laurea triennale, di Laurea magistrale e di Laurea magistrale a ciclo unico ;
   - inferiore a 6 mesi e superiore 24 mesi, per il conseguimento dei titoli di Master Universitario di I e II livello;
   - inferiore a 6 mesi e superiore a 48 mesi, per il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca;
   - Inferiore a 6 mesi e superiore 36 mesi per i percorsi di ricerca.
2. Le durate di cui al comma 1 sono aumentabili sino ad un massimo di 6 mesi qualora siano necessarie attività di inserimento e di orientamento finalizzate all'avvio dell'operazione e/o al rilascio del titolo di studio.

6. <u>Modalità di presentazione delle operazioni</u>

1. Le operazioni possono essere presentate alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, secondo la modalità a sportello dal giorno successivo all'emanazione delle presenti Direttive fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
2. La presentazione delle operazioni avviene attraverso l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/areaFSE/WEBFORMA. Il formulario deve essere presentato anche in forma cartacea.
3. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate e di evidenziare all'interno della durata complessiva del progetto il numero di ore totali previste per l'attività di tutoraggio.

7. <u>Modalità di valutazione delle operazioni</u>

1. Le operazioni vengono valutate secondo i criteri di selezione previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento Linee guida FSE.
2. Costituiscono **<u>causa di esclusione dalla valutazione</u>**:
   a) la presentazione dell'operazione da parte di un soggetto diverso da quello indicato all'articolo 1;
   b) il mancato utilizzo del formulario previsto;
   c) la mancata presentazione anche in forma cartacea del formulario;
3. A conclusione della fase di valutazione vengono approvati, con cadenza mensile:
   a. elenco delle operazioni ammissibili;
   b. elenco delle operazioni non ammissibili.
4. La comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al comma 2;

b) nota formale della Direzione centrale ai soggetti attuatori relativamente alle operazioni che hanno superato positivamente la fase di valutazione
c) inserimento degli elenchi sul sito internet www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori, Bandi e graduatorie.

5. L'approvazione delle operazioni avviene con decreto del Direttore del Servizio.
6. A ciascuna operazione viene attribuita una codifica da parte della Direzione che provvede a darne notizia ai soggetti attuatori mediante la nota di cui al comma 4b.

8. Risorse finanziarie

1. Al fine di sostenere la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato di alta formazione attraverso percorsi individuali sperimentali di formazione, la Regione finanzia attività, addizionali rispetto a quelle istituzionalmente previste dagli ordinamenti, finalizzate a sostenere la personalizzazione dell'offerta formativa. In particolare sono finanziabili:
   - le azioni tutoraggio accademico individualizzato finalizzato al supporto formativo dell'apprendista ed al raccordo tra le competenze acquisite in ambito universitario e quelle da acquisire in impresa;
   - le attività di sostegno all'utenza riferite all'abbattimento dei costi delle spese di iscrizione degli studenti, ove previste.
2. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a 400.00,00 a valere programma specifico n. 11/15 – Apprendistato – annualità 2015 di cui al documento PPO 2015,
3. Il sostegno finanziario della Regione si differenzia a seconda della finalità dell'operazione così come di seguito specificato:

FINALITA' OPERAZIONE	CONTRIBUTO
Operazioni finalizzate al conseguimento delle Laurea triennale, Laurea magistrale e Laurea magistrale a ciclo unico	**fino a 6.000 Euro**
Operazioni finalizzate al conseguimento Master universitario di I e II livello	**fino a 5.000 Euro**
Operazioni finalizzate al conseguimento Dottorato di Ricerca	**fino a 5.000 Euro**
Operazioni finalizzate alla promozione di progetti di ricerca	**fino a 4.000 Euro**

9. Gestione amministrativa delle operazioni

1. Tutte le operazione approvate devono essere avviate, pena la decadenza del contributo, entro il 28 febbraio 2016.
2. Le operazioni hanno inizio con la prima attività svolta dai rispettivi tutor accademici e si concludono con la chiusura di tutti gli interventi di tutoraggio.
3. Le attività di tutoraggio svolte all'interno della medesima operazione possono essere espletate da una o più figure riferite alle seguenti tipologie contrattuali:

Tipologia contrattuale
professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4
professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5
ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX
ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo
ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)

4. L'inizio delle attività va comunicato attraverso l'applicativo Webforma secondo quanto meglio specificato nelle Linee Guida FSE ed in base ai codici operazione già assegnati e disponibili nell'applicativo stesso. Ai fini del monitoraggio vanno indicati i dati relativi al personale coinvolto.
5. La conclusione di ogni singola operazione è documentata dall'invio del modello NF3.

10. Preventivo di spesa

1. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato imputando alle seguenti voci di spesa del Piano dei costi di cui all'articolo 14, comma 2 del Regolamento:
   - B 2.3 – Erogazione del servizio – il costo dell'operazione al netto delle eventuali attività di sostegno all'utenza;
   - B 2.4 – Attività di sostegno all'utenza - il costo relativo all'abbattimento delle spese di iscrizione degli studenti, ove previste, fatto salvo quanto precisato al successivo comma 3.
2. Il costo complessivo dell'operazione non può superare l'ammontare del contributo indicato nella tabella di cui all'articolo 8, comma 3.
3. Il costo approvato costituisce il limite massimo di spesa ammissibile. In fase di consuntivazione dell'operazione il costo complessivo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nel Documento UCS. Tale costo può includere nella misura non superiore al 15% dell'importo riportato nella tabella di cui all'articolo 8, comma 3, il costo relativo all'abbattimento delle spese di iscrizione degli studenti, ove previste.

11. Gestione finanziaria

1. Le modalità di gestione finanziaria delle operazioni avviene con l'applicazione dell'Unità di Costo Standard**– UCS 13) Formazione individuale personalizzata di cui al Documento UCS,** approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278 del 20 febbraio 2015.

12. Flussi finanziari

1. I flussi finanziari avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo. L'anticipazione, fino al 70% del finanziamento pubblico dell'operazione, viene erogata dopo l'avvio delle attività. Il saldo è pari alla differenza tra il finanziamento spettante in base alle risultanze della verifica della documentazione di cui al successivo articolo 13 e l'eventuale anticipo.
2. I soggetti che intendono chiedere l'anticipazione sono tenuti a segnalare un tanto nell'apposito spazio del formulario.

13 Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni

1. Come sottolineato dal **Documento UCS** approvato con deliberazione giuntale n. 278 del 20 febbraio 2015, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni, gestite con l'applicazione di tabelle standard, costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il soggetto gestore pertanto non deve provare i pagamenti effettuati con l'esibizione dei documenti di spesa, ma dimostrare il corretto effettivo svolgimento della formazione in conformità a quanto previsto dalle presenti Direttive. In tale fattispecie infatti si prescinde dalla presentazione di documentazione contabile a giustificazione delle spese sostenute fatto salvo l'obbligo per il soggetto attuatore della sua conservazione. Ciò premesso, ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che il soggetto gestore è tenuto a presentare la documentazione attestante l'avvenuta effettiva attività di tutoraggio entro il **31 dicembre dell'anno in cui si è conclusa l'attività formativa in senso**

stretto. La documentazione deve essere presentata come indicato dall'articolo 26 del Regolamento, per quanto pertinente. Inoltre dovrà essere presentato il timesheet del tutor accademico relativo all'attività svolta e il registro individuale di presenza dell'allievo. La documentazione deve essere presentata alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università- Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco 37, 34133, Trieste.

2. A rendiconto il contributo è determinato dalla somma delle seguenti voci:
   a) Costo del tutoraggio pari al numero di ore effettivamente svolte moltiplicato per le relative UCS;
   b) Eventuale quota riferita alle spese di iscrizione al percorso (di laurea, di master, di dottorato) sostenute dall'allievo in misura non superiore al 15% dell'importo massimo del contributo.
3. Il contributo non può comunque superare l'importo massimo previsto per le diverse tipologie di intervento di cui alla Tabella all'art. 8 comma 3 e comunque non superare la somma assegnata a preventivo.

14. Informazione e pubblicità

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte dei soggetti attuatori.
2. I soggetti attuatori sono tenuti ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere:
   a) il titolo dell'operazione;
   b) le finalità dell'operazione;
   c) la tipologia di attestazione finale rilasciata;
   d) la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
   e) le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

15. Controllo e monitoraggio

Il mancato rispetto delle disposizioni stabilite dalla Direzione centrale in merito alla rilevazione delle spese determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente, quali la decadenza dalla contribuzione e dalle successive integrazioni, nonché la revoca dei finanziamenti concessi.

La Direzione provvede ad effettuare tutti i controlli in itinere ed ex-post volti ad assicurare il completo e corretto svolgimento delle operazioni.

15_18_1_DDS_PROG GEST_875_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 aprile 2015, n. 875

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati nella seconda quindicina di marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014, DGR 827/2014 e DGR 1396/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la rea-

lizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, e n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per la fascia 5 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.500.000,00	345.000,00	165.000,00	630.000,00	360.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 814/ LAVFOR.FP del 17/4/2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati dai soggetti promotori nella seconda quindicina di marzo 2015, e a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.134.457,00	€ 270.010,00	€ 148.760,00	€ 423.662,00	€ 292.025,00

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio in regione presentati dai soggetti promotori nella seconda quindicina di marzo 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 14/4/2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che dei 37 progetti formativi di tirocinio presentati, 35 sono stati valutati positivamente e sono approvabili, 2 risultano rinunciati prima della valutazione;
PRESO ATTO altresì che, dopo la suddetta valutazione, è intervenuta 1 rinuncia allo svolgimento del progetto formativo;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 34 progetti formativi di tirocinio per complessivi 79.580,00 che si realizzano rispettivamente 5 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 11.866,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 2.600,00, 22 nell'ambito territoriale di Udine per euro 51.194,00, 6 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 13.920,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.054.877,00	€ 258.144,00	€ 146.160,00	€ 372.468,00	€ 278.105,00

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto ai soggetti promotori (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante ai tirocinanti;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori nella seconda quindicina di marzo 2015, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 34 progetti formativi di tirocinio per complessivi 79.580,00 che si realizzano rispettivamente 5 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 11.866,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 2.600,00, 22 nell'ambito territoriale di Udine per euro 51.194,00, 6 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 13.920,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 23 aprile 2015

FERFOGLIA

15_18_1_DDS_PROG GEST_875_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO AL WEB MARKETING - C.F.	FP1517404007	2015	2.180,00	2.180,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI B.A.	FP1517404002	2015	1.970,00	1.970,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO RUOLI DI COORDINAMENTO DI UNITA' DI VENDITA F.F	FP1517404003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE Z.N.	FP1517404004	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER AIUTO CUOCO - M.A.	FP1517404005	2015	2.516,00	2.516,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			11.866,00	11.866,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			11.866,00	11.866,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' - B.M.	FP1517407001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.600,00	2.600,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.600,00	2.600,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ANALISI ED ELABORAZIONE DATI AMBIENTALI - C.D.	FP1517452010	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE - P.K.	FP1514660002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E CONTABILI C.P.	FP1515616001	2015	2.180,00	2.180,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E CONTABILI S.C.	FP1515616002	2015	1.970,00	1.970,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE GRAFICA DI ARREDAMENTO D'INTERNI - R.M.	FP1516693001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO BAR E CAFFETTERIA_SAN DANIELE	FP1516693002	2015	2.390,00	2.390,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ACCETTAZIONE SERVICE - A.P.	FP1516693003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN ELABORAZIONE DATI E VALUTAZIONI STATISTICHE - G.F.	FP1516693004	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN OPERATORE SALA E BAR - B.M.	FP1516693005	2015	2.390,00	2.390,00	AMMESSO
10	TIROCINIO IN TECNICHE DI ACCOGLIENZA TURISTICA - BA.MI.	FP1517452013	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
11	TIROCINIO IN GESTIONE DI PRATICHE AMMINISTRATIVE E CONTABILI - TO.NO.	FP1517452011	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
12	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE - C.L.	FP1517452008	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
13	TIROCINIO IN TECNICHE DI PRATICHE AMMINISTRATIVE A SUPPORTO DELLA GESTIONE CONDOMINIALE - M.F.	FP1517452001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
14	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE - S.A.	FP1517452007	2015	1.340,00	1.340,00	AMMESSO
15	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE FINANZIARIA - H.X.	FP1517452006	2015	2.474,00	2.474,00	AMMESSO
16	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' AZIENDALE - G.D.	FP1517452005	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
17	TIROCINIO IN TECNICHE DI SALDATURA E CARPENTERIA - FR.FR.	FP1517452012	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO

18	TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO ADDETTO AL CONTROLLO DI GESTIONE - L.N.	FP1517452003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
19	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE DEL PERSONALE - P.E.	FP1514660001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
20	TIROCINIO IN OPERATORE SOCIO SANITARIO - M.N.	FP1517452014	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
21	TIROCINIO IN ADDETTO AL MAGAZZINO - B.J.B.	FP1517452009	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
22	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI SALA E BAR	FP1517452004	2015	1.130,00	1.130,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			51.194,00	51.194,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			51.194,00	51.194,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER GELATAIA S.N	FP1517447004	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER COMMESSO D.T.E.	FP1517447003	2015	1.802,00	1.802,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA CONTABILITA' ORDINARIA C.R.	FP1517447002	2015	1.844,00	1.844,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTA MARKETING E COMUNICAZIONE - E.B.	FP1517447001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA IN AGENZIA ASSICURATIVA B.G.	FP1515360002	2015	2.474,00	2.474,00	AMMESSO
6	TIROCINIO PER ESTETISTA A.A.M.E.	FP1515360001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			13.920,00	13.920,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			13.920,00	13.920,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			79.580,00	79.580,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			79.580,00	79.580,00	
	Totale con finanziamento			79.580,00	79.580,00	
	Totale			79.580,00	79.580,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1517404001	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA CONTABILITA' B.F.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1517404006	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE ATTIVITA' DI SCOUTING NELLE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT S.R.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1517452002	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITÀ - S.A.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_18_1_DDS_PROG GEST_876_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 aprile 2015, n. 876

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati nella prima quindicina di aprile 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014, DGR 827/2014 e DGR 1396/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la rea-

lizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, e n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per la fascia 5 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.500.000,00	345.000,00	165.000,00	630.000,00	360.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATI i progetti formativi di tirocinio già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.054.877,00	€ 258.144,00	€ 146.160,00	€ 372.468,00	€ 278.105,00

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio in regione presentati dai soggetti promotori nella prima quindicina di aprile 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 17/4/2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che dei 24 progetti formativi di tirocinio presentati, 23 sono stati valutati positivamente e sono approvabili, 1 risulta rinunciato prima della valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 23 progetti formativi di tirocinio per complessivi 55.054,00 che si realizzano rispettivamente 6 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 14.718,00, 14 nell'ambito territoriale di Udine per euro 33.376,00, 3 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 6.960,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 999.823,00	€ 243.426,00	€ 146.160,00	€ 339.092,00	€ 271.145,00

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto ai soggetti promotori (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante ai tirocinanti;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori nella prima quindicina di aprile 2015, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 23 progetti formativi di tirocinio per complessivi 55.054,00 che si realizzano rispettivamente 6 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 14.718,00, 14 nell'ambito territoriale di Udine per euro 33.376,00, 3 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 6.960,00.

3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 23 aprile 2015

FERFOGLIA

15_18_1_DDS_PROG GEST_876_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE DELLA PRODUZIONE - A.G.	FP1520892004	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI_A.A.	FP1519814001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA CONTABILITA' - B.F.	FP1519814002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE - C.M.	FP1520892001	2015	2.558,00	2.558,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTO AL RICEVIMENTO	FP1520892002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO PROGRAMMAZIONE - G.G.	FP1520892003	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			14.718,00	14.718,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			14.718,00	14.718,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO [illegible] - S.A.	FP1520977002	2015	2.474,00	2.474,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA-CONTABILITA'-M.V.	FP1520977005	2015	2.390,00	2.390,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO [illegible] AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - C.M.	FP1520977004	2015	2.474,00	2.474,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO AL MONTAGGIO DI MOBILI - P.S.	FP1520621001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'AMMINISTRAZIONE - D.P.	FP1520621002	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ASSISTENZA FISCALE - I.D.	FP1520621004	2015	2.516,00	2.516,00	AMMESSO
7	TIROCINIO PER TECNICO COMMERCIALE - C.P.	FP1520621005	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN ADDETTO [illegible] - G.V.	FP1520977003	2015	2.474,00	2.474,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE - F.M.	FP1520973002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
10	TIROCINIO IN OPERATORE GENERICO DI CUCINA E PULIZIA DEGLI AMBIENTI - Z.C.	FP1519195001	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
11	TIROCINIO IN ADDETTO [illegible] - R.A.	FP1520977001	2015	2.474,00	2.474,00	AMMESSO
12	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE	FP1520977006	2015	2.180,00	2.180,00	AMMESSO
13	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI - V.M.	FP1520973001	2015	2.474,00	2.474,00	AMMESSO
14	TIROCINIO IN TECNICHE OPERATIVE DEL SALONE COIFFEUR - RR. DE.	FP1520621006	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			33.376,00	33.376,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			33.376,00	33.376,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN GESTIONE DELLA SICUREZZA AZIENDALE AS	FP1520918001	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER OPERATORE IN AGRITURISMO S.V.	FP1520918002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER ADDETTO AL MARKETING OPERATIVO R.N.	FP1520918003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO

Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	6.960,00	6.960,00
Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	6.960,00	6.960,00
Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5	55.054,00	55.054,00
Totale PAC-TIROCINI-F5	55.054,00	55.054,00
Totale con finanziamento	55.054,00	55.054,00
Totale	55.054,00	55.054,00

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1520621003	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_18_1_DDS_PROG GEST_886_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 aprile 2015, n. 886

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi FASCE 2, 3 e 4 - Mese di marzo 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014 e n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi neces-

sari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
SPECIFICATO che suddetto decreto dispone che in base alle Direttive di cui al decreto n. 4360/LAVFOR.FP del 30 giugno 2014 e successive integrazioni e modificazioni, l'approvato elenco dei prototipi potrà essere utilizzato dall'Università di Udine e di Trieste per la fascia di utenza 4 con fonte di finanziamento PAC;
CONSIDERATO che, verificata l'esigenza di fornire risposte più tempestive al fabbisogno manifestato dai giovani della fascia 4 e tenuto conto della necessità di assicurare un'attuazione unitaria delle operazioni in oggetto sull'intero territorio regionale a prescindere dalla diversificazione dell'utenza, lo scrivente Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi con nota del 06/11/2014 prot. n. 58907 ha disposto che i soggetti attuatori delle operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi per la fascia di utenza 4 siano le 4 ATI di Enti di formazione;
CONSIDERATO altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 28 novembre 2014 è stato modificato ed integrato il documento concernente il sopra citato "Piano integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro" con la disposizione che le risorse destinate a finanziare le "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi" a favore dei giovani rientranti nella FASCIA 4, pari a euro 500.000 passano alla disponibilità delle associazioni temporanee di enti di formazione accreditati, selezionate in base all'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo, 20 Udine, almeno 10 giorni prima dell'avvio;
EVIDENZIATO che le edizioni dei prototipi vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
RICHIAMATO il decreto n. 813/LAVFOR.FP/2015 del 17/4/2015 a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 3.491.982,66	€ 972.852,00	€ 427.000,20	€ 1.023.621,66	€ 1.068.508,80

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 574.215,60	€ 273.106,40	€ 176.989,40	€ 32.134,60	€ 91.985,20

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 369.606,00	RISORSE INDIVISE			

VISTE le 38 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero fasce 2, 3 e 4 presentate nel mese di marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
RITENUTO di approvare l'elenco delle edizioni dei prototipi formativi di fascia 2, 3 e 4 valutate positivamente dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi in data 03/4/2015;
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 38 edizioni dei prototipi formativi per complessivi euro 176.354,00, di cui:
- 26 edizioni in fasce di utenza 2 e 3 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Trieste

per euro 8.204,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 12.306,00, 16 nell'ambito territoriale di Udine per euro 77.532,00 e 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 22.790,00;
- 11 edizioni in fascia di utenza 4 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 10.724,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 4.782,00, 6 nell'ambito territoriale di Udine per euro 30.132,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 9.884,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 3.371.150,66	€ 964.648,00	€ 414.694,20	€ 946.089,66	€ 1.045.718,80

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 574.215,60	€ 273.106,40	€ 176.989,40	€ 32.134,60	€ 91.985,20

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 314.084,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero fasce 2, 3 e 4 presentate nel mese di marzo 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate fasce di utenza 2, 3 e 4 - PAC (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 38 edizioni dei prototipi formativi per complessivi euro 176.354,00, di cui:
- 26 edizioni in fasce di utenza 2 e 3 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 8.204,00, 3 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 12.306,00, 16 nell'ambito territoriale di Udine per euro 77.532,00 e 5 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 22.790,00;
- 11 edizioni in fascia di utenza 4 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 10.724,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 4.782,00, 6 nell'ambito territoriale di Udine per euro 30.132,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 9.884,00.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 aprile 2015

FERFOGLIA

15_18_1_DDS_PROG GEST_886_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-OALEF23_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 2-3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1517294001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1513816001	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.204,00	8.204,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.204,00	8.204,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1509971002	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1513168001	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1509971001	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			12.306,00	12.306,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			12.306,00	12.306,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1514913005	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1510961005	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1510961004	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1512388001	2015	3.682,00	3.682,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1510961003	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
6	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1510961002	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
7	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1514913001	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
8	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1514913002	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
9	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1510961006	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
10	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1514913004	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
11	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1514913006	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
12	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1514913007	2015	5.582,00	5.582,00	AMMESSO
13	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1510961001	2015	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
14	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1515748001	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
15	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1515748002	2015	3.182,00	3.182,00	AMMESSO
16	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1514913003	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			77.532,00	77.532,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			77.532,00	77.532,00	

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1510508002	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1510508001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
3	FRANCESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1511055001	2015	3.182,00	3.182,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1516116001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
5	FRANCESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1516116002	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			22.790,00	22.790,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			22.790,00	22.790,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF23_C			120.832,00	120.832,00	
	Totale PAC-OALEF23_C			120.832,00	120.832,00	

PAC-OALEF4_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 4 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1513817001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1517295001	2015	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			10.724,00	10.724,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			10.724,00	10.724,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1514230001	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.782,00	4.782,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.782,00	4.782,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1510961007	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1510961008	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
3	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1510961009	2015	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1514913008	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1514913009	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
6	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1515748003	2015	5.582,00	5.582,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			30.132,00	30.132,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			30.132,00	30.132,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1510589001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1516117001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.884,00	9.884,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.884,00	9.884,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF4_C			55.522,00	55.522,00	
	Totale PAC-OALEF4_C			55.522,00	55.522,00	
	Totale con finanziamento			176.354,00	176.354,00	
	Totale			176.354,00	176.354,00	

15_18_1_DDS_PROG GEST_907_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 aprile 2015, n. 907

Direttive per l'attuazione delle attività previste dalle linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante (art. 4 - DLgs. n. 167/2011 e s.m.i.) (DGR n. 2318 del 05/12/2014). Approvazione prototipi formativi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTA deliberazione giuntale n. 2318 del 5 dicembre 2014 che ha approvato il documento "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante (art. 4 - D.Lgs. n. 167/2011 e s.m.i.)";
PRECISATO che ai sensi dell'articolo 7 delle citate Linee Guida le attività ivi disciplinate sono realizzate dalle Associazioni Temporanee individuate a seguito dell'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale del 16 dicembre 2010, n. 2614, il cui incarico è stato prorogato al 31 dicembre 2015 con deliberazione giuntale n. 1936 del 25 ottobre 2013;
VISTO il decreto n. 42/LAVFOR.FP/2015 del 20 gennaio 2015 che ha approvato il documento "Direttive per l'attuazione delle attività previste dalle Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante (art. 4 - D.Lgs. n. 167/2011 e s.m.i.) (DGR n. 2318 del 05/12/2014)";
PRECISATO che le suddette Direttive regionali prevedono, ai fini della realizzazione delle attività formative, la possibilità di presentare da parte delle citate Associazioni Temporanee ulteriori prototipi formativi rispetto a quelli già approvati negli anni precedenti;
ACCERTATO che sono stati presentati 12 prototipi formativi secondo le modalità previste dalle citate Direttive regionali;
PRECISATO che i prototipi in argomento sono stati valutati sulla base dei criteri previsti dal paragrafo 7 delle citate Direttive e che gli stessi sono da ritenersi approvabili;
CONSIDERATO che l'approvazione dei prototipi in argomento consente la presentazione delle edizioni corsuali ed il loro finanziamento nel limite dell'ammontare previsto dalle Direttive regionali;
RITENUTO pertanto di approvare l'elenco dei prototipi formativi di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente decreto;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1) Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati i prototipi formativi relativi alle attività previste dalle Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante, e di cui all'elenco (Allegato 1), parte integrante del presente decreto.
2) All'approvazione e al finanziamento delle edizioni corsuali relative ai prototipi formativi in argomento si provvederà con atti successivi.
3) Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 aprile 2015

FERFOGLIA

15_18_1_DDS_PROG GEST_907_2_ALL1

Allegato 1)

Apprendistato professionalizzante - Prototipi formativi

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1519196001	APPRENDISTATO.FVG.IT	Modulo trasversale apprendistato TU	AMMESSO
FP1519196002	APPRENDISTATO.FVG.IT	Creatività nella soluzione dei problemi	AMMESSO
FP1519196003	APPRENDISTATO.FVG.IT	Lingua italiana livello avanzato	AMMESSO
FP1519196004	APPRENDISTATO.FVG.IT	Proattività nella comunicazione e nei gruppi di lavoro	AMMESSO

FP1517339001	APPRENDISTI@FORMAZIONE1	Modulo trasversale apprendistato TU	AMMESSO
FP1517339016	APPRENDISTI@FORMAZIONE1	Creatività nella soluzione dei problemi	AMMESSO
FP1517339017	APPRENDISTI@FORMAZIONE1	Lingua italiana livello avanzato	AMMESSO
FP1517339018	APPRENDISTI@FORMAZIONE1	Proattività nella comunicazione e nei gruppi di lavoro	AMMESSO

FP1519474001	APPRENDISTI@FORMAZIONE2	Modulo trasversale apprendistato TU	AMMESSO
FP1519474002	APPRENDISTI@FORMAZIONE2	Creatività nella soluzione dei problemi	AMMESSO
FP1519474003	APPRENDISTI@FORMAZIONE2	Lingua italiana livello avanzato	AMMESSO
FP1519474004	APPRENDISTI@FORMAZIONE2	Proattività nella comunicazione e nei gruppi di lavoro	AMMESSO

15_18_1_DGR_687_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2015, n. 687
Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard - UCS. Modificazioni alla DGR 278/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 278 del 20 febbraio 2015 avente ad oggetto "Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS";
PRESO ATTO che
- con la suddetta deliberazione n. 278/2015, ed in particolare con il documento ad essa allegato, è stato definito un quadro unitario delle misure di semplificazione finanziaria connesse alle previsioni della normativa comunitaria richiamata, con particolare riguardo all'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013 il quale richiede l'indicazione del metodo da applicare per stabilire il costo dell'operazione e le condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle misure di semplificazioni finanziaria che assumono la denominazione di Unità di Costo Standard - UCS;
- è necessario apportare modifiche e integrazioni al testo costituente parte integrante della menzionata deliberazione n. 278/2015 al fine:
- di favorire un più ampio utilizzo delle misure di semplificazione e, conseguentemente, facilitare le modalità di attuazione delle misure finanziate;
- provvedere alla correzione di alcuni errori materiali riscontrati nel documento allegato alla richiamata deliberazione n. 278/2015;
SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Secondo quanto indicato nelle premesse, sono approvate le integrazioni di carattere contenutistico e qualitativo e le correzioni ad errori materiali al testo costituente allegato A) parte integrante della deliberazione n. 278/2015.
2. Le integrazioni e correzioni di cui al punto 1 sono riportate nell'allegato A) parte integrante della presente deliberazione.
3. È approvato il documento allegato B) parte integrante del presente provvedimento concernente "Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS" che costituisce il testo coordinato del documento già approvato con la menzionata deliberazione n. 278/2015.
4. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_687_2_ALL1

ALLEGATO A)

In relazione al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015, sono apportati i seguenti interventi correttivi ed integrativi:

1. nella tabella del paragrafo 2, all'UCS 14 le parole "over 150 chilometri" sono soppresse e sostituite dalle parole "sul territorio nazionale";
2. nella tabella del paragrafo 2, all'UCS 17 è soppressa la parola "giornaliera";
3. nella tabella del paragrafo 2, è inserita l'"UCS 20 – Indennità a favore di persone per il trasferimento in un'altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro";
4. nella tabella del paragrafo 2, è inserita l'"UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda";
5. nella tabella del paragrafo 2, è inserita l'"UCS 22 – Formazione professionalizzante 1 – UCS 22A - Formazione professionalizzante attuazione a processo – UCS 22B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato";
6. al paragrafo 4.9, nella parte inerente "Modalità di trattamento dell'UCS 9", le parole "Il trattamento dell'UCS 9 in tale fattispecie è il seguente:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 9 – Orientamento	5	5	1/5
	6	6	1/6
	7	7	1/7
	8	8	1/8

Per quanto riguarda la parte individuale di partecipazione all'operazione, ai fini della ammissibilità dl finanziamento è richiesta la completa partecipazione del destinatario all'operazione, con l'esclusione di ogni forma di rideterminazione finanziaria." sono sostituite dalle parole "Ai fini della rendicontazione, il costo ammissibile è pari al seguente prodotto: 49,00 * n° ore effettivamente svolte";

7. al paragrafo 4.10, la cifra 9 e sostituita dalla cifra 10;
8. al paragrafo 4.14:
    a) le parole "sopra i 150 chilometri" sono sostituite dalle parole "sul territorio nazionale";
    b) le parole "una delle seguenti attività di carattere formativo:
        - master post laurea,
        - tirocini previsti da master delle università regionali,
        - tirocini extracurriculari sul territorio del Friuli Venezia Giulia

    a condizione che la sede principale di svolgimento dell'attività formativa disti almeno 150 chilometri dalla residenza del destinatario." sono sostituite dalle parole: "un tirocinio extracurriculare sul territorio nazionale, al di fuori del territorio regionale, o sul territorio regionale qualora il tirocinante sia residente in regione diversa dal Friuli Venezia Giulia. L'UCS 14 costituisce l'applicazione della somma forfettaria definita nell'ambito del Progetto Interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" a cui ha preso parte anche la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. In tal senso le somme che costituiscono l'UCS 14 sono

state oggetto di positiva valutazione da parte dei soggetti aventi titolo ad esaminarne la corrispondenza ai criteri e principi previste per la definizione di somme forfettarie.

La valorizzazione dell'UCS 14 è la seguente:

Ore formazione	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
160	577,72	616,26	655,77	653,62	406,84	464,57
161-200	579,91	618,46	657,96	655,81	409,04	466,77
201-249	667,75	706,30	745,81	743,66	496,88	554,61
250-300	775,36	813,91	853,41	851,26	604,49	662,22
301-600	887,36	925,91	965,41	963,26	716,49	774,22
Oltre 600	1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Ore formazione	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
160	471,59	450,99	514,38	570,24	454,61	433,67
161-200	473,79	453,18	516,58	572,44	456,81	435,86
201-249	561,63	541,03	604,42	660,28	544,65	523,71
250-300	669,24	648,63	712,03	767,89	652,26	631,32
301-600	781,24	760,63	824,03	879,89	764,26	743,31
Oltre 600	1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Ore formazione	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
160	526,89	592,49	630,50	676,37	421,56	513,87	480,42	388,73
161-200	529,08	594,68	632,70	678,57	423,75	516,07	482,62	390,92
201-249	616,93	682,53	720,54	766,41	511,60	603,91	570,46	478,77
250-300	724,54	790,13	828,15	874,02	619,20	711,52	678,07	586,37
301-600	836,54	902,13	940,15	968,02	731,20	823,52	790,07	698,37
Oltre 600	1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

c) le parole "nel modo seguente: UCS 14 * n. mesi di durata dell'attività formativa di riferimento" sono sostituite dalle parole "con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.";

9. al paragrafo 4.16:
   a) le parole "su base mensile" sono soppresse;
   b) le parole "L'applicazione dell'UCS 16 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente con riferimento a ciascun allievo partecipante all'attività formativa: UCS 16 * n. mesi di durata dell'attività formativa di riferimento" sono sostituite dalle parole "Viene applicata la somma forfettaria pertinente rispetto alle indicazioni della tabelle riportata.";
10. al paragrafo 4.17:
    a) la parola "giornaliera" è soppressa;
    b) la tabella è sostituita dalla seguente:

	3 MESI		**4 MESI**		**5 MESI**		**6 MESI**	
	TOTALE	**MESE**	**TOTALE**	**MESE**	**TOTALE**	**MESE**	**TOTALE**	**MESE**
AUSTRIA	3.094,00	1.031,33	4.082,00	1.020,50	4.732,00	946,40	5.382,00	897,00
BELGIO	2.841,00	947,00	3.719,00	929,75	4.305,00	861,00	4.890,00	815,00

BULGARIA	1.831,00	610,33	2.583,00	645,75	2.980,00	596,00	3.377,00	562,83
CIPRO	2.499,00	833,00	3.316,00	829,00	3.957,00	791,40	4.495,00	749,17
REP. CECA	2.522,00	840,67	3.369,00	842,25	4.018,00	803,60	4.564,00	760,67
GERMANIA	2.751,00	917,00	3.749,00	937,25	4.344,00	868,80	4.939,00	823,17
DANIMARCA	3.707,00	1.235,67	5.080,00	1.270,00	5.889,00	1.177,80	6.698,00	1.116,33
ESTONIA	2.949,00	983,00	3.765,00	941,25	4.366,00	873,20	4.968,00	828,00
SPAGNA	2.860,00	953,33	3.894,00	973,50	4.514,00	902,80	5.133,00	855,50
FINLANDIA	3.351,00	1.117,00	4.537,00	1.134,25	5.260,00	1.052,00	5.982,00	997,00
FRANCIA	3.295,00	1.098,33	4.451,00	1.112,75	5.162,00	1.032,40	5.873,00	978,83
REGNO UNITO	3.668,00	1.222,67	4.950,00	1.237,50	5.737,00	1.147,40	6.525,00	1.087,50
UNGHERIA	2.324,00	774,67	3.223,00	805,75	3.727,00	745,40	4.231,00	705,17
GRECIA	2.598,00	866,00	3.674,00	918,50	4.251,00	850,20	4.828,00	804,67
IRLANDA	3.330,00	1.110,00	4.493,00	1.123,25	5.210,00	1.042,00	5.927,00	987,83
ISLANDA	3.011,00	1.003,67	4.062,00	1.015,50	4.710,00	942,00	5.358,00	893,00
LIECHTENSTEIN	3.656,00	1.218,67	4.968,00	1.242,00	5.758,00	1.151,60	6.547,00	1.091,17
LITUANIA	2.133,00	711,00	2.912,00	728,00	3.420,00	684,00	3.882,00	647,00
LUSSEMBURGO	2.794,00	931,33	3.802,00	950,50	4.406,00	881,20	5.010,00	835,00
LETTONIA	2.238,00	746,00	3.104,00	776,00	3.589,00	717,80	4.074,00	679,00
MALTA	2.452,00	817,33	3.362,00	840,50	3.891,00	778,20	4.420,00	736,67
OLANDA	3.058,00	1.019,33	4.144,00	1.036,00	4.805,00	961,00	5.466,00	911,00
NORVEGIA	3.942,00	1.314,00	5.341,00	1.335,25	6.189,00	1.237,80	7.036,00	1.172,67
POLONIA	2.284,00	761,33	3.174,00	793,50	3.669,00	733,80	4.165,00	694,17
PORTOGALLO	2.548,00	849,33	3.492,00	873,00	4.041,00	808,20	4.591,00	765,17
ROMANIA	1.958,00	652,67	2.745,00	686,25	3.170,00	634,00	3.596,00	599,33
SVEZIA	3.288,00	1.096,00	4.452,00	1.113,00	5.161,00	1.032,20	5.871,00	978,50
SLOVENIA	2.526,00	842,00	3.465,00	866,25	4.011,00	802,20	4.556,00	759,33
SLOVACCHIA	2.408,00	802,67	3.308,00	827,00	3.827,00	765,40	4.346,00	724,33
TURCHIA	2.218,00	739,33	3.071,00	767,75	3.552,00	710,40	4.033,00	672,17
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	3.253,00	813,25	3.737,00	747,40	4.221,00	703,50

CROAZIA	2.021,00	673,67	3.953,00	988,25	3.385,00	677,00	3.818,00	636,33
Paesi extra UE	2.794,81	931,60	3.796,66	949,16	4.367,91	873,58	4.962,56	827,09

c) le parole "Rispetto al quadro di riferimento dell'Unione europea che riguarda la mobilità all'interno dell'Unione e nei Paesi europei aderenti all'associazione per il libero scambio – Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein - si è ritenuto di prevedere una UCS per la mobilità in Paesi extra UE europei ed ina UCS per la mobilità in Paesi non europei." sono sostituite dalle parole "Per quanto riguarda l'UCS 17 relativa a Paesi extra UE, gli importi sono pari alla media della somma degli importi relativi agli altri Paesi.";

d) le parole "L'indennità viene calcolata tenendo conto dei giorni di permanenza all'estero del tirocinante - dal primo giorno di presenza presso la sede ospitante del tirocinio e fino all'ultimo giorno di presenza presso quella sede - e della diversificazione della somma forfettaria in relazioni ai periodi di permanenza all'estero. Pertanto, a titolo esemplificativo, nel caso di un tirocinio di sei mesi in Austria:

(74*14)+(52*46)+(37*120)= € 7.668 (indennità totale dovuta)

L'indennità così calcolata viene mensilizzata dividendo l'importo totale dovuto per il numero dei mesi di permanenza all'estero previsti. Pertanto l'indennità mensile nell'esempio di cui sopra è pari a:

7.668 (indennità totale dovuta)/6= € 1278"

sono sostituite dalle parole "L'applicazione dell'UCS 17nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata";

11. al paragrafo 4.18, alla quinta riga della tabella la cifra "17" è sostituita dalla cifra "18";
12. al paragrafo 4.19, nella tabella, nella colonna "UCS", la cifra "15" è sostituita dalla cifra "19";
13. è inserito il seguente paragrafo 4.20:

"4.20 - UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro.

L'UCS 20 costituisce l'applicazione delle indicazioni ministeriali sulla quantificazione delle indennità di mobilità per il trasferimento trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro. Vengono utilizzati come parametri di rimborso per la mobilità interregionale la tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità del Catalogo Interregionale Alta Formazione 2013, facendo riferimento alla durata del corso oltre le 600 ore (vedi UCS 14). Tuttavia, in base alla tipologia contrattuale, bisogna valutare la composizione della tabella CIAF, perché, a seconda dei casi, bisognerà escludere l'applicazione della parte del vitto e/o dell'alloggio contenuta nelle summenzionate tabelle. Bisogna applicare i parametri CIAF con la scritta ove compatibili. Il contributo sarà erogato una tantum.

La valorizzazione dell'UCS 20 è la seguente:

Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 20

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso alla regione presso cui è avvenuta la collocazione.

Modalità di trattamento dell'UCS 20
La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.";

14. è inserito il seguente paragrafo 4.21:

"4.21 - UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda
L'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si applica alle misure di orientamento specialistico che si sostanziano in visite e seminari in azienda promosse da un soggetto attuatore sulla base di specifici dispositivi dell'Amministrazione regionale e che vedono la partecipazione diretta dell'azienda ospitante.
Ai fini della definizione dell'UCS e nel rispetto delle condizioni poste dall'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013 – gli importi devono essere definiti con un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile – vengono prese in esame le seguenti voci di costo ammissibili di cui al Piano dei costi costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011:

- B2.1 – docenza;
- B2.2 – tutoraggio;
- B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Per ognuna delle voci di spesa indicate è stato individuato un costo orario medio. Tale costo orario medio deriva dall'analisi fatta ai fini delle individuazione dei Costi unitari fissi – CUF - di cui alla deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012. In particolare, il costo orario medio individuato per ognuna delle menzionate voci di spesa deriva dall'analisi storica svolta per la definizione dei seguenti CUF:

- CUF 1 – Qualificazione di base abbreviata;
- CUF 2 – Formazione permanente;
- CUF 4 – Percorsi post diploma;
- CUF 8 – Formazione post laurea.

Dall'applicazione della suddetta metodologia, il costo orario medio delle tre voci di spesa considerate è il seguente:

- B2.1 – docenza: euro 43,23;
- B2.2 – tutoraggio: euro 20,88;
- B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,37.

I suddetti valori vengono rivalutati con l'applicazione dell'indice FOI utilizzato per l'adeguamento periodico dei valori monetari. La valutazione, sulla base dei dati derivanti da ISTAT, viene fatta con riferimento al 31 dicembre 2013, con l'applicazione del coefficiente 1,011:

- B2.1 – docenza: euro 43,71;
- B2.2 – tutoraggio: euro 21,11;
- B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,99.

I medesimi valori sono arrotondati all'intero inferiore per cui

- B2.1 – docenza: euro 43,00;
- B2.2 – tutoraggio: euro 21,00;
- B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,00.

Ai fini della individuazione dell'UCS 20 – Orientamento e seminari in azienda - si procede alla somma dei tre costi medi individuati che determina una UCS pari a euro 83,00.
Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 4 e Modalità di trattamento dell'UCS4, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.
Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.";

15. è inserito il seguente paragrafo 4.22:

"4.22 – UCS 22 – Formazione professionalizzante 1

L'UCS 22 si articola in due distinte UCS nella forma di somme forfettarie di carattere individuale connesse alla partecipazione di una persona ad un percorso formativo di carattere professionalizzante – Formazione professionalizzante – articolato nel modo seguente:
- 140 ore di formazione d'aula;
- 140 ore di stage in impresa.

L'UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – per la partecipazione di un allievo al percorso di "Formazione professionalizzante" nel rispetto dei limiti previsti dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento (di norma la presenza effettiva ad almeno il 70% delle ore di formazione previste al netto dell'esame finale).

L'UCS 22B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – ove l'allievo partecipante al percorso di "Formazione professionalizzante" risulti collocato al lavoro, con mansioni e funzioni coerenze con le competenze acquisite nel percorso formativo
- entro un termine successivo alla conclusione del percorso formativo preventivamente definito nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento;
- con una tipologia contrattuale preventivamente definita nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

La somma forfettaria costituente l'UCS 22 A è pari a euro 2.800; la somma forfettaria costituente l'UCS 22 B è pari a euro 1.200.

Nel rispetto delle indicazioni comunitarie che indicano come le opzioni di semplificazione finanziari debbano
- essere definite in anticipo,
- derivare da modalità di calcolo giuste, vale a dire ragionevoli, basate sulla realità, non eccessive o estreme,
- eque, nel senso di non favorire alcun potenziale beneficiario, e
- verificabili,

le somme forfettarie in argomento valgono a definire la realizzazione di un operazione di "Formazione professionalizzante" con il riconoscimento di un costo in linea con quello che deriverebbe dalla sua realizzazione con una UCS costruita su tabella standard e costi indiretti forfettari, pur valutando l'aspetto premiante derivante dal possibile riconoscimento dell'UCS 22B.

Modalità di utilizzo delle UCS 22A e 22B

L'applicazione delle UCS 22A e 22B nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente
- a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio:

  UCS 22A * numero degli allievi previsti
- a valere sulla voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche :

  UCS 22B * numero degli allievi previsti

Modalità di trattamento delle UCS 22 A e 22B

La configurazione delle UCS 22 A e 22 B quali somme forfettarie non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni delle UCS medesime.

Entrambe sono ammissibili a conseguimento del risultato predeterminato dato, rispettivamente, dalla partecipazione all'attività formativa del singolo allievo all'interno dei limiti prestabiliti e dall'assunzione entro un termine prestabilito dopo la conclusione dell'operazione formativa nell'ambito di tipologie contrattuali predefinite.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria.";

16. nella tabella al paragrafo 5:
    a) all'UCS 14 le parole "over 150 chilometri" sono soppresse e sostituite dalle parole "sul territorio nazionale";
    b) all'UCS 17 è soppressa la parola "giornaliera";
    c) è inserita l'"UCS 20 – Indennità a favore di persone per il trasferimento in un'altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro";
    d) è inserita l'"UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda";

e) è inserita l'"UCS 22 – Formazione professionalizzante 1 – UCS 22A - Formazione professionalizzante attuazione a processo – UCS 22B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato";

17. nella tabella del paragrafo 6, seconda riga, colonna "Procedure di attuazione attive", sono aggiunte le parole "Operazioni formative di carattere professionalizzante".

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_687_3_ALL2

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 687 DEL 17 APRILE 2015

Allegato B)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE , PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

Testo coordinato con quello approvato con deliberazione n. 278/2015

1. Premessa

L'utilizzo delle misure di semplificazione nella gestione di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo, introdotte con il regolamento (CE) n. 396/2009, è avvenuta sul territorio del Friuli Venezia Giulia sin dalla fine del 2010, con una serie di integrazioni e modifiche determinate dalla volontà di migliorare e ottimizzare l'impianto complessivo.

I regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013, che costituiscono il quadro normativo di riferimento per la programmazione 2014/2020, intervengono in maniera anche innovativa nell'ambito delle misure di semplificazione finanziaria.

Con il presente documento la Regione definisce un quadro unitario di tutte le misure di semplificazione finanziarie connesse alle previsioni della richiamata normativa, con particolare riguardo all'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013 il quale richiede l'indicazione del metodo da applicare per stabilire il costo dell'operazione e le condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle misure di semplificazioni finanziaria che assumono la denominazione di Unità di Costo Standard - UCS.
In relazione invece a talune UCS, conferma il recepimento di UCS previste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)". Tali UCS trovano esclusiva applicazione

nell'ambito della realizzazione del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

2. Le UCS

Le UCS previste sono le seguenti:

UCS
UCS 1 – Formazione
UCS 2 – Formazione per laureati
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali
UCS 4 – Formazione PON IOG
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata
UCS 9 - Orientamento
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11 A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO – **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO – **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO – **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO
UCS 12 – Formazione professionalizzante – **UCS 12 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 12 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato
UCS 13 Formazione individuale personalizzata – Alto apprendistato – **UCS 13 A** - professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4 – **UCS 13 B** - professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5 – **UCS 13 C** - ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX – **UCS13 D** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo – **UCS 13 E** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1 – **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2 – **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3 – **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1 – **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il

libero scambio – Indennità giornaliera 2
UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda
UCS 22 – Formazione professionalizzante 1 – **UCS 22 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 22 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato

3. Coerenza della metodologia adottata rispetto alle condizioni di cui all'art 67 del Regolamento (UE) 1303/2013

La determinazione delle UCS è avvenuta nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento (UE) 1303/2013 . Pertanto:

a. il ricorso alle UCS è definito in anticipo.
Ove si tratti di UCS individuate nell'ambito del presente documento, trovano applicazione se previsto dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento per la selezione di operazioni a partire dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente all'entrata in vigore del presente documento.
Ove si tratti di UCS precedentemente approvate, possono continuare a trovare applicazione nell'ambito di avvisi pubblici o direttive che ne abbiano previsto l'utilizzo;

b. il calcolo delle UCS è giusto, vale a dire ragionevole, basato sulla realità, non eccessivo o estremo.

c. l'applicazione delle UCS è equa e non favorisce alcun beneficiario rispetto ad altri trovando applicazione per tutti i beneficiari che intendono avere accesso ai finanziamenti;

d. le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione di ogni UCS è verificabile, sulla base della metodologia indicata con il presente documento.

4. Metodologia e condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle UCS.

Nel presente paragrafo si fornisce l'indicazione, per ciascuna UCS, della metodologia seguita nella loro definizione e delle loro modalità di applicazione.

Si evidenzia che qualora le modalità di calcolo dell'UCS abbiano condotto alla individuazione di una cifra decimale, il valore dell'UCS viene definito con l'arrotondamento all'unità intera inferiore. Le sole eccezioni riguardano

- le parti delle UCS 1, 2, 3, 4, 5 corrispondenti ad un parametro ora/allievo, costituenti il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- la parte dell'UCS 5 corrispondente ad un parametro ora/corso, costituente il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- l'UCS 10, nella sua articolazione in UCS 10A e UCS 10B, che costituisce il pieno recepimento di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 18 aprile.

Nella metodologia seguita nella predisposizione delle UCS si è tenuto conto, ove pertinente, dell'effettivo minor impegno derivante dalla gestione di un operazione con l'utilizzo di UCS rispetto ad una gestione basata su costi reali. Tale minor impegno è stato di norma quantificato in una quota finanziaria pari al 5% del costo orario terminato con le metodologia seguita. Per quanto riguarda in particolare l'UCS 1, essa costituisce una media derivante da precedenti forme di semplificazione concernenti 4 importanti tipologie formative; fra queste le operazioni concernenti Formazione permanente. Poiché le operazioni prese in esame in questa tipologia sono

state realizzate nell'ambito del cosiddetto Catalogo regionale della formazione permanente che, dal punto di vista di preparazione e gestionale hanno seguito prassi attuative semplificate, il minor impegno è stato determinato in una misura pari al 15% del costo orario terminato con le metodologia seguita.

4.1 UCS 1 – Formazione

L'UCS 1 costituisce la razionalizzazione dei più rappresentativi Costi Unitari Fissi – CUF – relativi a tipologie di operazioni di carattere formativo di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione post diploma (130 operazioni);
  - istruzione e formazione tecnico professionale – IFTS (16 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni).

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    - B2.2 – Tutoraggio;
    - B4.1 – Direzione;
    - B4.2 – Coordinamento;
    - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	127,260
Costi indiretti	9,225
Totale	136,485
Decurtazione 5%	129,661
Costo ora	**129,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione post diploma è risultato il seguente:

Costi diretti	98,800
Costi indiretti	4,900
Totale	103,700
Decurtazione 5%	98,515

Costo ora	**98,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia IFTS è risultato il seguente:

Costi diretti	122,530
Costi indiretti	7,950
Totale	130,480
Decurtazione 5%	123,956
Costo ora	**123,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	140,360
Costi indiretti	8,430
Totale	148,790
Decurtazione 15%	126,472
Costo ora	**126,000**

– Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**post diploma**	**IFTS**	**formazione permanente**
Costo ora	129,00	98,00	123,00	126,00
costo medio	**119,00**			
UCS 1 (parte ora corso)	**119,00**			

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza ed è quantificato in euro 0,80 ora allievo.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 1 – Formazione** è la seguente:

euro 119,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

Modalità di utilizzo dell'UCS 1

L'utilizzo dell'UCS 1 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
Non è in ogni caso applicabile nell'ambito delle operazioni finanziate all'interno del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

119,00 * n° ore corso
\+
0,80 * n° ore corso * n° allievi

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può fornire indicazioni specifiche sulle modalità di determinazione del costo dell'operazione. A titolo esemplificativo, in merito al numero delle ore corso da considerare ai fini del prodotto con il parametro di euro 119,00, che può tener conto della presenza di periodi di stage all'interno dell'operazione.

Modalità di trattamento dell'UCS1

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 1 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità (nel caso di percorsi rivolti a soggetti svantaggiati) , sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/corso, qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 1 – Formazione	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:
- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,

– l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/allievo, la gestione finanziaria dell'operazione viene gestita nel modo seguente:

a) per quanto riguarda la predisposizione del preventivo di spesa, si rinvia a Modalità di utilizzo dell'UCS 1;
b) per quanto riguarda il consuntivo di spesa, la spesa ammissibile a rendiconto è pari al seguente prodotto:

numero totale delle ore di effettiva presenza di tutti gli allievi certificata da registro * 0,80 (euro)

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.2 UCS2 - Formazione per laureati

L'UCS 2 costituisce la razionalizzazione del CUF 8 – Formazione post laurea - di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva della razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

– sono stati presi in considerazioni i dati analitici di rendicontazione di 25 operazioni di carattere formativo per laureati svolte con una gestione a costi reali fra il 2009 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie.

– L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  – dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  – dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    – B2.2 – Tutoraggio;
    – B4.1 – Direzione;
    – B4.2 – Coordinamento;
    – B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione per laureati è risultato il seguente:

Costi diretti	139,970
Costi indiretti	8,500
Totale	148,470
Decurtazione 5%	141,047
Costo ora	**141,00**
UCS 2 (parte ora corso)	**141,00**

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza d è quantificato in euro 0,80 ora allievo.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 2 – Formazione per laureati** è la seguente:

euro 141,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.3 UCS3 - Formazione nelle case circondariali

L'attività formativa svolta a favore della popolazione detenuta costituisce una forma di intervento consolidata nel panorama formativo regionale. Per le caratteristiche che ne contraddistinguono le modalità di attuazione, risulta opportuno definire una UCS che corrisponda agli aspetti di effettiva realizzazione.

L'UCS 3 corrisponde ad un parametro costo ora corso; ai fini delle definizione della UCS:

– sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  – qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  – formazione permanente (51 operazioni);

– in relazione ai dati analitici sopraindicati ed in funzione delle specifiche modalità di realizzazione delle operazioni a favore della popolazione detenuta:
  – non sono stati presi in considerazione i costi unitari relativi alle seguenti voci di spesa:

- B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
- B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti;
- B2.9 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
- C0 Costi indiretti;

– il costo unitario della voce di spesa B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione è stato valorizzato nella misura del 50%.

Ciò premesso, il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	103,64
Costi indiretti	0,00
Totale	103,64
Decurtazione 5%	98,46
Costo ora	**98,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	108,28
Costi indiretti	0,00
Totale	108,28
Decurtazione 5%	102,87
Costo ora	**102,000**

– Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**formazione permanente**
Costo ora	98,00	102,00
costo medio	**100,00**	
UCS 3 (parte ora corso)	**100,00**	

Non viene prevista una parte di UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo. Tale parte valorizza, di norma, la partecipazione delle persone alla attività formativa; valore aggiunto che non diviene associabile all'UCS in questione ed alla tipologia di attività a cui si associa.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.4 UCS 4 – Formazione PON IOG

L'UCS 4 costituisce la riproposizione dell'UCS 1 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 4 è la seguente

euro 117,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 4 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 4 e Modalità di trattamento dell'UCS4, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.5 UCS 5 – Formazione PON IOG

L'UCS 5 costituisce la riproposizione dell'UCS 2 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 5 è la seguente

euro 146,25 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 5 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 5 e Modalità di trattamento dell'UCS5, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.6 UCS 6 – Formazione nell'apprendistato

L'UCS 6 era già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, derivando da quanto previsto dalla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, derivava direttamente dalla tabella standard di costi unitari n. 14 di cui alla DGR n. 2461/2010.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

Attraverso la metodologia evidenziata, il valore dell'UCS 6 articolato secondo le diverse modalità di attuazione della formazione all'interno dell'apprendistato è il seguente:

UCS 6 A - Apprendistato formazione	
Costi diretti	10,42
Costi indiretti	0,69
Totale	11,11
Decurtazione 5%	10,55
Arrotondamento	10,00
UCS	**10,00**
UCS 6 B - Apprendistato formazione FAD assistita	
Costi diretti	6,67
Costi indiretti	0,53
Totale	7,20
Decurtazione 5%	6,84
Arrotondamento	6,00
UCS	**6,00**
UCS 6 C - Apprendistato formazione FAD non assistita	
Costi diretti	4,17
Costi indiretti	0,15
Totale	4,32
Decurtazione 5%	4,10
Arrotondamento	4,00
UCS	**4,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 6

L'utilizzo dell'UCS 6 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
In relazione all'organizzazione didattica prevista dall'ordinamento regionale, l'UCS in questione trova applicazione rispetto a percorsi formativi che prevedono la partecipazione di un allievo.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente, tenuto conto che l'UCS costituisce un parametro di costo ora/allievo:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore corso

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

Modalità di trattamento dell'UCS 6

L'UCS 6 subisce un'azione di trattamento connessa all'effettiva partecipazione dell'allievo all'attività formativa. Pertanto se, ad esempio, a fronte di un percorso formativo la cui durata prevista è pari a 120 ore ad una effettiva presenza dell'allievo interessato pari a 90 ore, il trattamento dell'UCS consiste nella rideterminazione del costo dell'operazione formativa che avviene nel modo seguente:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore di effettiva presenza al percorso formativo

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.7 UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali

L'UCS 7 , già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 10 di cui alla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, costituiva una sintesi della tabella standard di costi unitari n. 13 di cui alla DGR n. 2461/2010.

Ai fini dell'armonizzazione della metodologia complessivamente seguita nella determinazione delle UCS, si è prevista una quota finanziaria corrispondente ai costi indiretti determinate secondo le modalità stabilite dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013.

L'articolazione dell' UCS 7 è pertanto la seguente:

Costi diretti	98,56
Costi indiretti	5,97
Totale	104,53
Decurtazione 5%	5,23
Totale	99,30
Arrotondamento	99,00
UCS	**99,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 7

L'utilizzo dell'UCS 7 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente:

99,00 * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 7

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 7 sono di carattere individuale pur se, di norma, è ammissibile la realizzazione dell'operazione con un numero partecipanti compreso tra 1 e 3.

Pertanto il riconoscimento dei costi sostenuti è ammissibile esclusivamente se almeno un allievo ha partecipato effettivamente almeno al numero minimo di ore previste dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento ai fini dell'ammissione alla prova finale;

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.8 - UCS 8 Formazione individuale personalizzata

Per la determinazione dell'UCS 8 – Formazione individuale personalizzata -, si è tenuto conto del costo annuale di un tutor assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue e aumentato nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Voce di spesa	Costo unitario
B2.2 Tutoraggio	23,00
C0 Costi indiretti	3,45
Totale	26,45
Arrotondamento	26,00
UCS	**26,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 8

L'utilizzo dell'UCS 8 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 8 è determinato nel modo seguente:

- percorsi di formazione individuale personalizzata minori o uguali a 150 ore:

26,00 * 40 (ore)

- percorsi di formazione individuale personalizzata superiori a 150 ore

26,00 * 80 (ore)

Il numero di ore indicate nelle formule di cui sopra può essere modificato, non in senso migliorativo, dall'avviso o dalla direttiva di riferimento.

Modalità di trattamento dell'UCS 8

In relazione alla modalità individuale delle operazioni svolte con l'applicazione dell'UCS 8, l'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legate alla effettiva partecipazione dell'allievo alla soglia minima di ore di formazione previste dall'avviso o direttiva di riferimento, ove la condizione non sia rispettata non è ammissibile alcun costo.

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.9 UCS 9 – Orientamento

L'UCS 9, già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 11 di cui alla DGR n. 514/2012.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

L'articolazione dell' UCS 9 è pertanto la seguente:

Costi diretti	43,25
Costi indiretti	6,48
Totale	49,73
Arrotondamento	49,00
UCS	**49,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 9

L'utilizzo dell'UCS 9 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 9 è determinato nel modo seguente:

49,00 * n° ore orientamento

Modalità di trattamento dell'UCS 9

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 9 possono essere di carattere collettivo o individuale. L'avviso o la direttiva di riferimento indica la modalità di attuazione dell'operazione che può pertanto essere:
- individuale;
- collettiva;
- individuale e collettiva.

Le operazioni di carattere collettivo o individuale e collettivo devono prevedere un numero minimo di partecipanti pari a almeno 5 unità; l'avviso o la direttiva di riferimento può prevedere livelli minimi di partecipazione anche superiori, fino a 8 unità.
Per quanto riguarda la parte svolta con carattere collettivo, il livello minimo di partecipazione richiesto ai fini della ammissibilità della partecipazione e finanziaria è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Ai fini della rendicontazione, il costo ammissibile è pari al seguente prodotto:

49,00 * n° ore effettivamente svolte

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^

4.10 UCS 10 – Percorsi IeFP

L'UCS 10 fa riferimento ai Costi unitari fissi – CUF – approvati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 777 del 18 aprile 2013.
Le previsioni della richiamata deliberazione sono totalmente recepite all'interno dell'UCS 10 la quale si articola nel modo seguente in funzione delle diverse modalità di attuazione della formazione all'interno di IeFP:

UCS	Modalità dell'attuazione formativa	Importo
UCS 10A	Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP	**euro 6,58**
UCS 10B	Azioni arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	**euro 6,58**

Come evidenziato dalla richiamata deliberazione n. 777/2013, ai fini della definizione dell'UCS 10A, è stato analizzato il rendiconto generale delle spese relativo all'anno formativo 2010/2011, individuando per ciascuna voce di spesa il corrispondente indice di costo ora allievo e giungendo in tal modo alla individuazione dell'allora CUF 13A, ora UCS 10A, di euro 6,58.

Per quanto riguarda l'UCS 10B, fa riferimento a operazioni di carattere formativo rientranti nei percorsi IeFP con specifici aspetti di carattere integrativo e di arricchimento di tali percorsi. Al fine di garantire modalità gestionali uniformi tra tali attività e quelle di cui costituiscono integrazione ed arricchimento, l'allora CUF 13 B, ora UCS 10B, corrisponde all'allora CUF 13 A, ora UCS 10A.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 10A e dell'UCS 10 B e Modalità di trattamento dell'UCS 10A e dell'UCS 10B, si rinvia alle indicazione contenute negli avvisi pubblici o direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.11 UCS 11 – Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica

L'UCS 11 - Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica – definisce la somma forfettaria a favore del soggetto promotore di tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, svolti nell'ambito Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI) e nel quadro di quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Con riferimento ai livelli di profilatura dei destinatari, previsti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'articolazione dell'UCS 10 è la seguente:

UCS	Livello di profilatura	Importo
UCS 11A	BASSO	**euro 200,00**
UCS 11B	MEDIO	**euro 300,00**
UCS 11C	ALTO	**euro 400,00**
UCS 11D	MOLTO ALTO	**euro 500,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 11

L'utilizzo dell'UCS 11, nelle articolazioni sopraindicate, avviene nell'ambito dei tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, realizzati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI); può inoltre avvenire ove previsto dall'avviso o direttiva di riferimento, anche prescindendo dalla corrispondenza ai livelli di profilatura.

Modalità di trattamento dell'UCS 11

La somma forfettaria derivante dalla articolazione indicata dell'UCS 11 è ammissibile a fronte della effettiva realizzazione del tirocinio, con la partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto dal progetto di tirocinio.

È considerato effettivamente effettivamente realizzato il tirocinio che non conduce alla partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto qualora ciò derivi da una delle seguenti cause:
- permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
- gravi motivi familiari adeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;
- collocazione lavorativa del tirocinante che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

In presenza di tali situazione, la somma forfettaria spettante è ammissibile.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.12 UCS 12 – Formazione professionalizzante

L'**UCS 12** si articola in due distinte UCS nella forma di somme forfettarie di carattere individuale connesse alla partecipazione di una persona ad un percorso formativo di carattere professionalizzante – Formazione professionalizzante – articolato nel modo seguente:

- 200 ore di formazione d'aula;
- 200 ore di stage in impresa.

L'UCS 12 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – per la partecipazione di un allievo al percorso di "Formazione professionalizzante" nel rispetto dei limiti previsti dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento (di norma la presenza effettiva ad almeno il 70% delle ore di formazione previste al netto dell'esame finale).

L'UCS 12B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – ove l'allievo partecipante al percorso di "Formazione professionalizzante" risulti collocato al lavoro, con mansioni e funzioni coerenze con le competenze acquisite nel percorso formativo

- entro un termine successivo alla conclusione del percorso formativo preventivamente definito nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento;
- con una tipologia contrattuale preventivamente definita nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

La somma forfettaria costituente l'**UCS 12 A** è pari a **euro 4.000;** la somma forfettaria costituente l'**UCS 12 B** è pari a **euro 1.715.**

Nel rispetto delle indicazioni comunitarie che indicano come le opzioni di semplificazione finanziari debbano

- essere definite in anticipo,
- derivare da modalità di calcolo giuste, vale a dire ragionevoli, basate sulla realità, non eccessive o estreme,
- eque, nel senso di non favorire alcun potenziale beneficiario, e
- verificabili,

le somme forfettarie in argomento valgono a definire la realizzazione di un operazione di "Formazione professionalizzante" con il riconoscimento di un costo in linea con quello che deriverebbe dalla sua realizzazione con una UCS costruita su tabella standard e costi indiretti forfettari, pur valutando l'aspetto premiante derivante dal possibile riconoscimento dell'UCS 12B.

Modalità di utilizzo delle UCS 12A e 12B

L'applicazione delle UCS 12A e 12B nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

- a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio:

UCS 12A * numero degli allievi previsti

- a valere sulla voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche :

UCS 12B * numero degli allievi previsti

Modalità di trattamento delle UCS 12 A e 12B

La configurazione delle UCS 12 A e 12 B quali somme forfettarie non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni delle UCS medesime.
Entrambe sono ammissibili a conseguimento del risultato predeterminato dato, rispettivamente, dalla partecipazione all'attività formativa del singolo allievo all'interno dei limiti prestabiliti e dall'assunzione entro un termine prestabilito dopo la conclusione dell'operazione formativa nell'ambito di tipologie contrattuali predefinite.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.13 - UCS 13 - Formazione individuale personalizzata – Alto apprendistato

Per la determinazione dell'UCS 13 – Formazione individuale personalizzata Alto apprendistato-, al fine di sostenere la realizzazione di percorsi individuali di formazione per l'alto apprendistato e la ricerca, si è tenuto conto del costo annuale di un tutor accademico con un'anzianità di servizio di 20 anni rappresentato da:

- un professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4
- un professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5
- un ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX.
- un ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo
- un ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo

Le tariffe orarie applicabili, costituenti l'UCS, sono state calcolate dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati. Le voci stipendiali che compongono il costo sono:
- stipendio annuo lordo compresa la tredicesima mensilità
- indennità integrativa speciale annua lorda compresa la tredicesima mensilità
- assegno aggiuntivo su 12 mensilità
- Oneri previdenziali a carico ateneo
- Irap.

Gli importi sono stati aumentati nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Attraverso la metodologia evidenziata, il valore dell'UCS 13 articolato secondo le diverse forme di tutoraggio è il seguente:

UCS	Tipologia contrattuale	Importo
UCS 13A	professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4	**euro 87**
UCS 13B	professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5	**euro 64**
UCS 13C	ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX	**euro 48**
UCS 13D	ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo	**euro 39**
UCS 13E	ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)	**euro 32**

Modalità di utilizzo delle UCS 13

L'applicazione dell' UCS 13nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 13 * numero ore di impegno previste

Il numero massimo delle ore di impegno previste deriva dall'importo massimo stabilito dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 13

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento .

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria; costi indiretti a tasso forfettario (15% dei costi diretti del personale)

^^^^^^^^^^

4.14 - UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale

L'UCS 14 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano ad un tirocinio extracurriculare sul territorio nazionale, al di fuori del territorio regionale, o sul territorio regionale qualora il tirocinante sia residente in regione diversa dal Friuli Venezia Giulia.

L'UCS 14 costituisce l'applicazione della somma forfettaria definita nell'ambito del Progetto Interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" a cui ha preso parte anche la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. In tal senso le somme che costituiscono l'UCS 14 sono state oggetto di positiva valutazione da parte dei soggetti aventi titolo ad esaminarne la corrispondenza ai criteri e principi previste per la definizione di somme forfettarie.

La valorizzazione dell'UCS 14 è la seguente:

Ore formazione	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
160	577,72	616,26	655,77	653,62	406,84	464,57
161-200	579,91	618,46	657,96	655,81	409,04	466,77
201-249	667,75	706,30	745,81	743,66	496,88	554,61
250-300	775,36	813,91	853,41	851,26	604,49	662,22
301-600	887,36	925,91	965,41	963,26	716,49	774,22
Oltre 600	1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Ore formazione	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
160	471,59	450,99	514,38	570,24	454,61	433,67
161-200	473,79	453,18	516,58	572,44	456,81	435,86
201-249	561,63	541,03	604,42	660,28	544,65	523,71
250-300	669,24	648,63	712,03	767,89	652,26	631,32
301-600	781,24	760,63	824,03	879,89	764,26	743,31

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

Oltre 600	1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Ore formazione	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
160	526,89	592,49	630,50	676,37	421,56	513,87	480,42	388,73
161-200	529,08	594,68	632,70	678,57	423,75	516,07	482,62	390,92
201-249	616,93	682,53	720,54	766,41	511,60	603,91	570,46	478,77
250-300	724,54	790,13	828,15	874,02	619,20	711,52	678,07	586,37
301-600	836,54	902,13	940,15	968,02	731,20	823,52	790,07	698,37
Oltre 600	1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 14

L'applicazione dell'UCS 14 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento indica l'utilizzo dell'UCS 14 nel caso di riferimento a parti non intere di mese.

Modalità di trattamento dell'UCS 14

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.15 - UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni

L'UCS 15 rappresenta una somma forfettaria finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di aggiornamento e manutenzione dei repertori regionali delle qualificazioni professionali.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per la determinazione dell'UCS, si sono presi in considerazione i costi annui di un progettista di sesto livello e di un direttore della progettazione, con riferimento al contratto nazionale della formazione professionale. Nella definizione dell'UCS si è tenuto conto, per il 70%, del costo orario del progettista di sesto livello e, per il 30%, del costo orario del direttore della progettazione.

Attraverso la metodologia evidenziata, il **valore dell'UCS 15 è pari** a euro 31,60 che, in relazione alla prassi adottata, viene arrotondata **a euro 31,00**.

Modalità di utilizzo delle UCS 15

L'applicazione dell' UCS 15 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

UCS 15 * numero ore di impegno previste

Il numero delle ore di impegno previste deriva da quanto previsto dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 15

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.16 - UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative

L'UCS 16 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano ad attività di carattere formativo. L'UCS 16 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 16 costituisce una somma forfettaria. I vari importi determinati ed indicati nella tabella che segue derivano dalla considerazione del costo del biglietto di in mezzo pubblico andata/ritorno desunto dalle tabelle fornite da aziende di autotrasporti regionali. Tale costo viene moltiplicato per la mediana del numero delle ore/corso; il prodotto viene diviso per sei, cifra corrispondente alla media giornaliera delle ore frequentate. Le cifre decimali sono arrotondate all'intero inferiore.

Distanze		Ore corso						
Da Km	a Km	Fino a 40	41 - 80	81 - 160	161 - 320	321 - 640	641 - 1280	1281 - 2000
10	14	€ 14,00	€ 42,00	€ 84,00	€ 168,00	€ 336,00	€ 672,00	€ 1.148,00
15	20	€ 18,00	€ 55,00	€ 110,00	€ 220,00	€ 440,00	€ 880,00	€ 1.503,00
21	30	€ 21,00	€ 65,00	€ 130,00	€ 260,00	€ 520,00	€ 1.040,00	€ 1.776,00
31	40	€ 26,00	€ 80,00	€ 160,00	€ 320,00	€ 640,00	€ 1.280,00	€ 2.186,00
41	50	€ 31,00	€ 94,00	€ 188,00	€ 376,00	€ 752,00	€ 1.504,00	€ 2.569,00
51	60	€ 37,00	€ 113,00	€ 226,00	€ 452,00	€ 904,00	€ 1.808,00	€ 3.088,00
61	70	€ 44,00	€ 134,00	€ 268,00	€ 536,00	€ 1.072,00	€ 2.144,00	€ 3.662,00
71	80	€ 49,00	€ 149,00	€ 298,00	€ 596,00	€ 1.192,00	€ 2.384,00	€ 4.072,00
81	90	€ 57,00	€ 173,00	€ 346,00	€ 692,00	€ 1.384,00	€ 2.768,00	€ 4.728,00
91	100	€ 63,00	€ 191,00	€ 382,00	€ 764,00	€ 1.528,00	€ 3.056,00	€ 5.220,00

Modalità di utilizzo dell'UCS 16

Viene applicata la somma forfettaria pertinente rispetto alle indicazioni della tabella riportata.

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento indica l'utilizzo dell'UCS 15 nel caso di riferimento a parti non intere di mese.

Modalità di trattamento dell'UCS 16

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.17 - UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero

L'UCS 17 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano tirocini extracurriculari all'estero. L'UCS 17 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 17 costituisce una somma forfettaria ~~giornaliera~~ mutuata completamente dal quadro di riferimento predisposto dall'Unione europea per il finanziamento di analoghi percorsi di mobilità finanziati attraverso programmi a gestione diretta.

L'articolazione della UCS 17 è la seguente:

	3 MESI		4 MESI		5 MESI		6 MESI	
	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE
AUSTRIA	3.094,00	1.031,33	4.082,00	1.020,50	4.732,00	946,40	5.382,00	897,00
BELGIO	2.841,00	947,00	3.719,00	929,75	4.305,00	861,00	4.890,00	815,00
BULGARIA	1.831,00	610,33	2.583,00	645,75	2.980,00	596,00	3.377,00	562,83
CIPRO	2.499,00	833,00	3.316,00	829,00	3.957,00	791,40	4.495,00	749,17
REP. CECA	2.522,00	840,67	3.369,00	842,25	4.018,00	803,60	4.564,00	760,67
GERMANIA	2.751,00	917,00	3.749,00	937,25	4.344,00	868,80	4.939,00	823,17
DANIMARCA	3.707,00	1.235,67	5.080,00	1.270,00	5.889,00	1.177,80	6.698,00	1.116,33
ESTONIA	2.949,00	983,00	3.765,00	941,25	4.366,00	873,20	4.968,00	828,00
SPAGNA	2.860,00	953,33	3.894,00	973,50	4.514,00	902,80	5.133,00	855,50
FINLANDIA	3.351,00	1.117,00	4.537,00	1.134,25	5.260,00	1.052,00	5.982,00	997,00
FRANCIA	3.295,00	1.098,33	4.451,00	1.112,75	5.162,00	1.032,40	5.873,00	978,83
REGNO UNITO	3.668,00	1.222,67	4.950,00	1.237,50	5.737,00	1.147,40	6.525,00	1.087,50
UNGHERIA	2.324,00	774,67	3.223,00	805,75	3.727,00	745,40	4.231,00	705,17
GRECIA	2.598,00	866,00	3.674,00	918,50	4.251,00	850,20	4.828,00	804,67
IRLANDA	3.330,00	1.110,00	4.493,00	1.123,25	5.210,00	1.042,00	5.927,00	987,83
ISLANDA	3.011,00	1.003,67	4.062,00	1.015,50	4.710,00	942,00	5.358,00	893,00
LIECHTENSTEIN	3.656,00	1.218,67	4.968,00	1.242,00	5.758,00	1.151,60	6.547,00	1.091,17
LITUANIA	2.133,00	711,00	2.912,00	728,00	3.420,00	684,00	3.882,00	647,00
LUSSEMBURGO	2.794,00	931,33	3.802,00	950,50	4.406,00	881,20	5.010,00	835,00

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

LETTONIA	2.238,00	746,00	3.104,00	776,00	3.589,00	717,80	4.074,00	679,00
MALTA	2.452,00	817,33	3.362,00	840,50	3.891,00	778,20	4.420,00	736,67
OLANDA	3.058,00	1.019,33	4.144,00	1.036,00	4.805,00	961,00	5.466,00	911,00
NORVEGIA	3.942,00	1.314,00	5.341,00	1.335,25	6.189,00	1.237,80	7.036,00	1.172,67
POLONIA	2.284,00	761,33	3.174,00	793,50	3.669,00	733,80	4.165,00	694,17
PORTOGALLO	2.548,00	849,33	3.492,00	873,00	4.041,00	808,20	4.591,00	765,17
ROMANIA	1.958,00	652,67	2.745,00	686,25	3.170,00	634,00	3.596,00	599,33
SVEZIA	3.288,00	1.096,00	4.452,00	1.113,00	5.161,00	1.032,20	5.871,00	978,50
SLOVENIA	2.526,00	842,00	3.465,00	866,25	4.011,00	802,20	4.556,00	759,33
SLOVACCHIA	2.408,00	802,67	3.308,00	827,00	3.827,00	765,40	4.346,00	724,33
TURCHIA	2.218,00	739,33	3.071,00	767,75	3.552,00	710,40	4.033,00	672,17
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	3.253,00	813,25	3.737,00	747,40	4.221,00	703,50
CROAZIA	2.021,00	673,67	3.953,00	988,25	3.385,00	677,00	3.818,00	636,33
Paesi extra UE	2.794,81	931,60	3.796,66	949,16	4.367,91	873,58	4.962,56	827,09

Per quanto riguarda l'UCS 17 relativa a Paesi extra UE, gli importi sono pari alla media della somma degli importi relativi agli altri Paesi. .

Modalità di utilizzo dell'UCS 17

L'applicazione dell'UCS 17nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 17

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS mensile è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla permanenza all'estero finalizzata alla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.18 - UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio

L'UCS 18 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi di viaggio e alloggio o che individua una indennità giornaliera a favore della persona che si reca in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio (Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein) per svolgere un colloquio di lavoro nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale.

L'UCS 18 è strutturata sulla base dei parametri e delle procedure previste dall'Azione preparatoria proposta dalla Commissione Europea (Targeted job Mobility Schemes) denominata Your First EURES Job (YfEj).

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

L'UCS 18 si articola nel modo seguente in funzione delle diverse condizioni che ne determinano una diversa configurazione:

UCS	Descrizione	Condizioni per l'applicabilità	Importo
UCS 18A	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1	Spostamento della persona compreso tra 50 e 250 chilometri dalla residenza	**euro 100**
UCS 18B	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2	Spostamento della persona compreso tra 251 e 500 chilometri dalla residenza	**euro 250**
UCS 18C	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3	Spostamento della persona dalla propria residenza di oltre 500 chilometri	**euro 350**
UCS 18D	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 50/giorno**
UCS 18E	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 25/giorno**

Modalità di utilizzo delle UCS 18A, 18B, 18C

La modalità di utilizzo dell'UCS 17A, 17B, 17C è esclusivamente legata al calcolo della distanza intercorrente tra la residenza della persona interessata il luogo presso cui si tiene il colloquio di lavoro.

Modalità di trattamento delle UCS 18A, 18B, 18C

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E

La modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E è esclusivamente legata al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 18D, 18E

La configurazione dell'UCS 18D, 18E quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate per la definizione dell'UCS: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

4.19 - UCS 19- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi a carico della persona che si occupa in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio, limitatamente alla Norvegia e all'Islanda, nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale ed è mutuata dal quadro di riferimento relativo a tale tipologia di sostegno utilizzato dall'Unione europea per la realizzazione di programmi a gestione diretta.

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria erogata *una tantum* ad avvenuta collocazione lavorativa.
Il quadro complessivo dell'UCS 19, derivante corrispondente a quello dell'UE, è il seguente:

UCS	VALORE
UCS 19 Austria	1.025
UCS 19 Belgio	970
UCS 19 Bulgaria	635
UCS 19 Cipro	835
UCS 19 Repubblica Ceca	750
UCS 19 Germania	940
UCS 19 Danimarca	1.270
UCS 19 Estonia	750
UCS 19 Grecia	910
UCS 19 Spagna	890
UCS 19 Finlandia	1.090
UCS 19 Francia	1.045
UCS 19 Croazia	675
UCS 19 Ungheria	655
UCS 19 Irlanda	1.015
UCS 19 Islanda	945
UCS 19 Lituania	675
UCS 19 Lussemburgo	970
UCS 19 Lettonia	675
UCS 19 Malta	825
UCS 19 Olanda	950
UCS 19 Norvegia	1.270
UCS 19 Polonia	655
UCS 19 Portogallo	825
UCS 19 Romania	635
UCS 19 Svezia	1.090
UCS 19 Slovenia	825
UCS 19 Slovacchia	740
UCS 19 Gran Bretagna	1.060

Modalità di utilizzo dell'UCS 19

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso al Paese presso cui è avvenuta la collocazione al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 19

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.20 - UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 20 costituisce l'applicazione delle indicazioni ministeriali sulla quantificazione delle indennità di mobilità per il trasferimento trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro. Vengono utilizzati come parametri di rimborso per la mobilità interregionale la tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità del Catalogo Interregionale Alta Formazione 2013, facendo riferimento alla durata del corso oltre le 600 ore (vedi UCS 14). Tuttavia, in base alla tipologia contrattuale, bisogna valutare la composizione della tabella CIAF, perché, a seconda dei casi, bisognerà escludere l'applicazione della parte del vitto e/o dell'alloggio contenuta nelle summenzionate tabelle. Bisogna applicare i parametri CIAF con la scritta ove compatibili. Il contributo sarà erogato una tantum.

La valorizzazione dell'UCS 20 è la seguente:

Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 20

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso alla regione presso cui è avvenuta la collocazione.

Modalità di trattamento dell'UCS 20

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.21 - UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda

L'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si applica alle misure di orientamento specialistico che si sostanziano in visite e seminari in azienda promosse da un soggetto attuatore sulla base di specifici dispositivi dell'Amministrazione regionale e che vedono la partecipazione diretta dell'azienda ospitante.

Ai fini della definizione dell'UCS e nel rispetto delle condizioni poste dall'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013 – gli importi devono essere definiti con un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile – vengono prese in esame le seguenti voci di costo ammissibili di cui al Piano dei costi costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011:
– B2.1 – docenza;
– B2.2 – tutoraggio;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Per ognuna delle voci di spesa indicate è stato individuato un costo orario medio. Tale costo orario medio deriva dall'analisi fatta ai fini delle individuazione dei Costi unitari fissi – CUF - di cui alla deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012. In particolare, il costo orario medio individuato per ognuna delle menzionate voci di spesa deriva dall'analisi storica svolta per la definizione dei seguenti CUF:
– CUF 1 – Qualificazione di base abbreviata;
– CUF 2 – Formazione permanente;
– CUF 4 – Percorsi post diploma;
– CUF 8 – Formazione post laurea.

Dall'applicazione della suddetta metodologia, il costo orario medio delle tre voci di spesa considerate è il seguente:
– B2.1 – docenza: euro 43,23;
– B2.2 – tutoraggio: euro 20,88;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,37.

I suddetti valori vengono rivalutati con l'applicazione dell'indice FOI utilizzato per l'adeguamento periodico dei valori monetari. La valutazione, sulla base dei dati derivanti da ISTAT, viene fatta con riferimento al 31 dicembre 2013, con l'applicazione del coefficiente 1,011:
– B2.1 – docenza: euro 43,71;
– B2.2 – tutoraggio: euro 21,11;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,99.

I medesimi valori sono arrotondati all'intero inferiore per cui

– B2.1 – docenza: euro 43,00;
– B2.2 – tutoraggio: euro 21,00;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,00.

Ai fini della individuazione dell'UCS 20 – Orientamento e seminari in azienda - si procede alla somma dei tre costi medi individuati che determina una UCS pari a euro 83,00.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 4 e Modalità di trattamento dell'UCS4, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

4.22 – UCS 22 – Formazione professionalizzante 1

L'**UCS 22** si articola in due distinte UCS nella forma di somme forfettarie di carattere individuale connesse alla partecipazione di una persona ad un percorso formativo di carattere professionalizzante – Formazione professionalizzante – articolato nel modo seguente:

- 140 ore di formazione d'aula;
- 140 ore di stage in impresa.

L'UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – per la partecipazione di un allievo al percorso di "Formazione professionalizzante" nel rispetto dei limiti previsti dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento (di norma la presenza effettiva ad almeno il 70% delle ore di formazione previste al netto dell'esame finale).

L'UCS 22B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – ove l'allievo partecipante al percorso di "Formazione professionalizzante" risulti collocato al lavoro, con mansioni e funzioni coerenze con le competenze acquisite nel percorso formativo

- entro un termine successivo alla conclusione del percorso formativo preventivamente definito nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento;
- con una tipologia contrattuale preventivamente definita nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

La somma forfettaria costituente l'**UCS 22 A** è pari a **euro 2.800;** la somma forfettaria costituente l'**UCS 22 B** è pari a **euro 1.200.**

Nel rispetto delle indicazioni comunitarie che indicano come le opzioni di semplificazione finanziari debbano

- essere definite in anticipo,
- derivare da modalità di calcolo giuste, vale a dire ragionevoli, basate sulla realità, non eccessive o estreme,
- eque, nel senso di non favorire alcun potenziale beneficiario, e
- verificabili,

le somme forfettarie in argomento valgono a definire la realizzazione di un operazione di "Formazione professionalizzante" con il riconoscimento di un costo in linea con quello che deriverebbe dalla sua realizzazione con una UCS costruita su tabella standard e costi indiretti forfettari, pur valutando l'aspetto premiante derivante dal possibile riconoscimento dell'UCS 22B.

Modalità di utilizzo delle UCS 22A e 22B

L'applicazione delle UCS 22A e 22B nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

- a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio:

UCS 22A * numero degli allievi previsti

- a valere sulla voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche :

UCS 22B * numero degli allievi previsti

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

Modalità di trattamento delle UCS 22 A e 22B

La configurazione delle UCS 22 A e 22 B quali somme forfettarie non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni delle UCS medesime.
Entrambe sono ammissibili a conseguimento del risultato predeterminato dato, rispettivamente, dalla partecipazione all'attività formativa del singolo allievo all'interno dei limiti prestabiliti e dall'assunzione entro un termine prestabilito dopo la conclusione dell'operazione formativa nell'ambito di tipologie contrattuali predefinite.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

5. Quadro riassuntivo delle UCS

Il quadro riassuntivo delle UCS previsto ed il loro ammontare è il seguente:

UCS	VALORE	OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
UCS 1 – Formazione	– euro 119,00 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 2 – Formazione per laureati	– euro 141,00 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali	– euro 100,00 (ora corso)	– tabella standard
UCS 4 – Formazione PON IOG	– euro 117,00 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG	– euro 14,25 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita	 – euro 10,00 (ora corso) – euro 8,00 (ora corso) – euro 6,00 (ora corso)	 – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	– euro 99,00 (ora corso)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata	– euro 26,00 (ora corso)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 9 - Orientamento	– euro 49,00 (ora corso)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	 – euro 6,58 (ora corso) – euro 6,58 (ora corso)	 – tabella standard – tabella standard
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO	 – euro 200,00	 – somma forfettaria

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

– **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO	– euro 300,00	– somma forfettaria
– **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO	– euro 400,00	– somma forfettaria
– **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO	– euro 500,00	– somma forfettaria
UCS 12 – Formazione professionalizzante		
– **UCS 12 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo	– euro 4.000,00	– somma forfettaria
– **UCS 12 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato	– euro 1.715,00	– somma forfettaria
UCS 13 Formazione individuale personalizzata – Alto apprendistato		
– **UCS 13 A** - professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4	– euro 87,00 (costo ora)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
– **UCS 13 B** - professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5	– euro 64,00 (costo ora)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
– **UCS 13 C** - ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX	– euro 48,00 (costo ora)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
– **UCS13 D** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo	– euro 39,00 (costo ora)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
– **UCS 13 E** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)	– euro 32,00 (costo ora)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio regionale	– euro 500,00	– somma forfettaria
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni	– euro 31,00 (costo ora)	– tabella standard
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative	Vedi paragrafo 4.16	– somma forfettaria
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero	Vedi paragrafo 4.17	– somma forfettaria
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio	Vedi paragrafo 4.18	– somma forfettaria
– **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1		
– **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2		
– **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3		
– **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1		
– **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2		

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.19	– somma forfettaria
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.20	– somma forfettaria
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda	- euro 83,00 (costo ora)	– tabella standard
UCS 22 – Formazione professionalizzante 1 – **UCS 22 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 22 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato	 – euro 2.800,00 – euro 1.200,00	 – somma forfettaria – somma forfettaria

6. Campo di applicazione

Le UCS di cui al presente documento si applicano ove esplicitamente previsto dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente alla approvazione del presente documento.

Per quanto concerne procedure di attuazione già attivate al momento della pubblicazione del presente documento nel Bollettino ufficiale della Regione, l'applicazione delle UCS di cui al presente documento avviene con le corrispondenze di cui alla tabella che segue:

UCS	Procedure di attuazione attive
UCS 4 – Formazione PON IOG UCS 5 – Formazione PON IOG	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. Le tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 3 sono le seguenti: – Operazioni per la qualificazione di base abbreviata – Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale – Operazioni formative di carattere professionalizzante – Operazioni formative per l'apprendimento permanente
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. La tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 6 è la seguente: – Formazione mirata all'inserimento lavorativo
UCS 9 - Orientamento	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. La tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 8 è la seguente: – Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL PON IOG FVG FVG Progetto giovani FVG Progetto occupabilità Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale, emanate con decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 del 4 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni –
UCS 14 – Indennità di mobilità sopra i 150 chilometri	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità*

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

	Direttive per la realizzazione delle attività delle Università previste da PIPOL per la FASCIA 4 , emanate con decreto n. 4360/LAVFOR.FP/2014 del 30 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale, emanate con decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 del 4 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni;
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. Le tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 16 sono le seguenti: – Operazioni per la qualificazione di base abbreviata – Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale – Operazioni formative per l'apprendimento permanente – Formazione professionalizzante – Formazione mirata all'inserimento lavorativo
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria giornaliera per tirocini extracurriculari all'estero	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero), emanate con decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014 del 2 settembre 2014 e successive modifiche e integrazioni

7. Rideterminazione delle UCS

La Regione provvede alla rideterminazione delle UCS con cadenza biennale, sulla base degli indici ISTAT.

Per quanto concerne UCS derivanti da tariffe/unità di costo adottate dall'Unione europea nell'ambito di programmi comunitari a gestione diretta o che costituiscono il recepimento di unità di costo individuate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai fini della realizzazione di Programmi Operativi Nazionali (PON), la Regione provvede al recepimento di eventuali variazioni/integrazioni adottate dall'Unione europea o dal Ministero.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_691_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2015, n. 691
LR 9/2005 "Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali" - Aggiornamento degli allegati A, B e C.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 mediante l'individuazione di siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), in cui si trovano tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II della Direttiva stessa;
VISTO l'articolo 3 della Direttiva 92/43/CEE (cd. Habitat) ai sensi del quale la Rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE;
VISTA la legge regionale 29 aprile 2005 n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) con la quale la Regione ha dettato norme per tutelare i prati stabili di pianura e, in particolare:
- l'articolo 2 che definisce i prati stabili naturali come quelle formazioni appartenenti alle alleanze di vegetazione Phragmition communis, Magnocaricion elatae e Arrhenatherion elatioris, suddivise in tipologie in funzione della composizione floristica del cotico erbaceo, come indicato nell'Allegato A alla legge, nonché le formazioni erbacee di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE descritte ai codici del gruppo 6 e del gruppo 7 e al codice 5130 (formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli);
- l'articolo 3, ai sensi del quale la legge regionale 9/2005 si applica alle formazioni erbacee di cui all'articolo 2 situate nelle aree pianeggianti dei Comuni di cui all'Allegato B alla legge;
- l'articolo 4, ai sensi del quale sulle formazioni erbacee di cui all'articolo 3 è ammessa, tra le altre, anche la concimazione purché sia effettuata con le modalità indicate nell'Allegato C alla legge;
- l'articolo 6 ai sensi del quale l'Amministrazione regionale realizza l'inventario dei prati stabili naturali che contiene le formazioni erbacee tutelate dalla medesima legge regionale;
- l'articolo 6 bis della legge regionale 9/2005 ai sensi del quale l'inventario può essere aggiornato in ogni tempo d'ufficio, anche in esito alle attività di monitoraggio di habitat e specie ovvero su domanda del proprietario o del conduttore, corredata della relazione tecnica o di idonea documentazione, indirizzata alla struttura regionale competente in materia di ambienti naturali;
- l'articolo 10 ai sensi del quale la Giunta regionale, con deliberazione pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, può:
a) modificare l'elenco delle tipologie prative indicate all'allegato A, nonché definire le superfici minime dei prati stabili naturali ai fini dell'inserimento nell'inventario di cui all'articolo 6;
b) ridelimitare i territori interessati all'interno dei Comuni elencati nell'allegato B;
c) apportare modifiche all'allegato C;
VISTA la legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) e, in particolare:
- l'articolo 3, comma 12, che ha apportato, tra le altre, modifiche agli articoli 2 (Definizione di prato stabile) e 3 (Ambito di applicazione) della legge regionale 9/2005;
- l'articolo 3, comma 13, ai sensi del quale, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge regionale 14/2012, la Giunta regionale approva, con le modalità di cui all' articolo 6 bis, comma 3, della legge regionale 9/2005, l'adeguamento dell'inventario dei prati stabili alle disposizioni di cui al citato articolo 3, comma 12;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 14 settembre 2007, n. 2166, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione nel 1° supplemento ordinario del 12.10.2007, n. 26 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 9/2005, l'inventario dei prati stabili naturali;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale del 15 maggio 2008, n. 885, del 9 settembre 2008, n. 2057 e del 5 dicembre 2012, n. 2162, con le quali sono stati approvati gli aggiornamenti straordinari dell'inventario dei prati stabili ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 bis della legge regionale 9/2005;
ATTESO che le attività di adeguamento e aggiornamento dell'inventario conseguenti all'entrata in vigore della legge regionale 14/2012 e le attività istruttorie della struttura regionale competente in materia di biodiversità hanno reso necessario apportare modifiche agli allegati A, B e C della legge regionale 9/2005;
ATTESO che le modifiche proposte all'allegato A della legge regionale 9/2005 sono le seguenti:
- cancellazione delle tipologie di prati asciutti A4, A5 e A6, tipiche dell'ambito carsico, in quanto i Comuni in esso ricadenti non sono inseriti nell'allegato B alla legge e, pertanto, tale ambito non è ricompreso nel campo di applicazione della legge, la quale si applica negli ambienti prativi di pianura;

- inserimento nell'elenco della tipologia prativa "Magredi a forasacco", riconducibile all'habitat codice 62A0, di cui è stata verificata la presenza;
- inserimento nell'elenco della tipologia prativa "Marisceti", distinta dalle tipologie già individuate in quanto habitat prioritario identificato da specifico codice (7210);
- aggiornamento dei riferimenti ai codici degli habitat tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE, conseguente alle modifiche sopra descritte;
- revisione complessiva delle schede delle tipologie prative, con particolare riferimento alle liste delle specie indicatrici, ora ricavate con metodi statistici sulla base dei risultati della campagna di aggiornamento dell'inventario realizzata nel corso dell'anno 2013. Le schede di ciascuna tipologia sono state inoltre corredate, per maggiore chiarezza, da un sintetico testo descrittivo e da un'immagine esemplificativa;

ATTESO che per la ridelimitazione dei territori interessati all'interno dei Comuni elencati nell'allegato B alla legge regionale 9/2005, il riferimento è individuato nel limite delle coperture quaternarie indicate nella carta geologica del Friuli Venezia Giulia pubblicata sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tale limite definisce, in stretta correlazione con l'inventario vigente, le aree pianeggianti e sub-pianeggianti della pianura e dell'area delle colline moreniche;

PRESO ATTO che, in esito alle intervenute fusioni del Comuni di Campolongo al Torre con il Comune di Tapogliano, del Comune di Rivignano con il Comune di Teor e del Comune di Valvasone con il Comune di Arzene sono stati apportati gli aggiornamenti formali all'elenco dei Comuni di cui all'allegato B della legge regionale 9/2005;

ATTESO che le modifiche proposte all'Allegato C sono, in particolare:
- al punto 1 (Modalità ammesse di concimazione dei prati stabili), l'individuazione delle casistiche previste dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 o dalle misure del Piano di Sviluppo Rurale in relazione alle quali non è prevista la concimazione dei prati stabili. Inoltre è stato chiarito che i prati umidi non sono concimabili;
- al punto 2 (Modalità di esecuzione degli interventi compensativi) è stata introdotta la possibilità, per la struttura regionale competente in materia di biodiversità, di disporre, previa motivazione, modalità tecniche di esecuzione di ripristini compensativi diversificate rispetto alle modalità standard previste nell'allegato stesso;
- al punto 2.2 è stata migliorata tecnicamente la prescrizione riguardante le modalità di sfalcio al fine di renderla maggiormente compatibile con le esigenze della fauna selvatica;
- ai punti 2.2 e al punto 3 (Modalità di esecuzione degli interventi di recupero) è previsto l'utilizzo di essenze provenienti da prati stabili inseriti nell'inventario il più possibile prossime alle aree degli interventi di recupero al fine di evitare l'utilizzo di essenze non idonee per composizione e corredo genetico;
- le rimanenti proposte di modifica sono adeguamenti di coordinamento conseguenti alle modifiche proposte all'allegato A;

RITENUTO di approvare, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 9/2005, le modifiche agli allegati A, B e C della legge regionale 9/2005 riportate agli allegati A, B e C della presente deliberazione della quale fanno parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche e integrazioni;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni esposte in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge regionale 29 aprile 2005 n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) sono approvate le modifiche agli allegati A, B e C della legge regionale 9/2005 riportate agli allegati A, B e C della presente deliberazione della quale fanno parte integrante e sostanziale.

2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_691_2_ALL1

ALLEGATO <<A>>

Tipologie di prati

(Riferito all'articolo 2)

Prati asciutti (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 62A0)	Prati concimati (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 6510)	Prati umidi e altre formazioni erbacee inondate (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 6410, 6420, 7210*, 7230 e alleanze di vegetazione Phragmition communis, Magnocaricion elatae)
A1) Formazioni prative glareicole primitive	B1) Arrenatereti	C1) Torbiere basse alcaline
A2) Magredi primitivi	B2) Poo-Lolieti	C2) Molinieti
A3) Magredi evoluti		C3) Cariceti
A4) Magredi a forasacco		C4) Fragmiteti
		C5) Marisceti

Schede delle tipologie

A) Prati asciutti

A1	**Formazioni prative glareicole primitive**

Descrizione

Si tratta di praterie primarie magre a gravitazione prealpino-illirica (magredi) che si sviluppano nel piano basale e collinare (< 500 m) su alluvioni carbonatiche recenti non rimaneggiate, senza presenza di suolo. Sono caratterizzate da una cotica assai lacunosa con numerose specie a spalliera (*Dryas octopetala*, *Globularia cordifolia*), muschi e specie pioniere dei greti. In queste praterie si mescolano elementi illirici e alpini. Accanto alle forme primarie di ghiaie appena stabilizzate sono diffuse aspetti su ghiaie artificialmente rimaneggiate in cui le lacune sono evidenti ma sono scarse le specie a spalliera.

Rappresentazione fotografica	Specie guida
	· *Suolo nudo* · *Muschi (Tortula sp., Tortella sp.)* · *Matthiola fruticulosa / valesiaca* · *Globularia cordifolia* · *Dryas octopetala* · *Sesleria caerulea / caerulea* · *Artemisia alba / lobelii* · *Centaurea dichroantha* · *Euphorbia triflora / kerneri* · *Lomelosia graminifolia* · *Brassica glabrescens* · *Trinia glauca* · *Koeleria lobata* · *Carex liparocarpos* · *Fumana procumbens* · *Astragalus onobrychis*

A2	Magredi primitivi

Descrizione

Si tratta di praterie magre a gravitazione prealpino-illirica (magredi) che si sviluppano nel piano basale e collinare (< 500 m) su alluvioni carbonatiche del tutto stabilizzate (primi terrazzi fluviali). Il suolo è da mediamente a poco evoluto. Talvolta sono presenti molte lenti di argilla che favoriscono l'insediamento di *Schoenus nigricans*. La fisionomia è irregolare con cotica semicompatta e alcune graminacee tipiche quali *Stipa eriocaulis*, *Bromopsis condensata/microtricha* e *Chrysopogon gryllus*. Sono numerosi gli aspetti impoveriti di elementi prealpini che si sviluppano anche su ghiaie rimaneggiate.

Rappresentazione fotografica	Specie guida
	· *Bromopsis condensata/microtricha* · *Stipa eriocaulis* · *Carex humilis* · *Satureja montana / variegata* · *Globularia punctata* · *Allium senescens* · *Plantago holosteum* · *Eryngium amethistinum* · *Botriochloa ischaemum* · *Koeleria pyramidata* · *Artemisia alba* · *Schoenus nigricans* · *Chrysopogon gryllus* · *Cytisus pseudoprocumbens*

A3	Magredi evoluti

Descrizione

Si tratta di praterie parzialmente evolute a gravitazione prealpino-illirica (magredi evoluti) che si sviluppano nel piano basale e collinare (<500 m) su alluvioni carbonatiche del tutto stabilizzate (terrazzi fluviali) in cui i suoli sono maturi e ferrettizzati. La cotica è compatta e sono presenti anche alcune specie più esigenti. Attualmente si mantengono anche grazie ad azioni di sfalcio. In queste praterie si mescolano elementi illirici ed alpini e la biodiversità è assai elevata.

Rappresentazione fotografica

Specie guida

- *Bromopsis erecta / erecta*
- *Chrysopogon gryllus*
- *Thlaspi praecox*
- *Chamaecytisus purpureus*
- *Cirsium pannonicum*
- *Scorzonera villosa*
- *Dianthus carth./sanguineum*
- *Hypochoeris maculata*
- *Ferulago galbanifera*
- *Rhinanthus freynii*
- *Centaurea scabiosa*
- *Betonica officinalis/serotina*
- *Ononis spinosa*
- *Thymus pulegioides*
- *Peucedanum oreoselinum*
- *Anthyllis vulneraria/polyphylla*
- *Centaurea jacea/gaudinii*
- *Cytisus pseudoprocumbens*

A4	Magredi a forasacco

Descrizione

Si tratta di praterie a gravitazione illirica che si sviluppano nel piano basale, collinare fino al montano (< 1200 m) su substrati carbonatici mediamente evoluti. Si trovano sia nella pianura che sui primi rilievi calcarei prealpini. Sono caratterizzate da cotica compatta e dominate da *Bromopsis erecta*. La composizione floristica è ricca e presenta anche specie più esigenti che sono condivise con gli aspetti più magri degli arrenatereti. Vi sono molte somiglianze con i magredi evoluti (A3). Si possono riscontrare anche forme molto povere di specie con copertura elevata della solo *Bromopsis erecta/erecta*.

Rappresentazione fotografica

Specie guida

- *Bromopsis erecta / erecta*
- *Festuca rupicola*
- *Dianthus carthusianorum / sanguineus*
- *Ononis spinosa*
- *Peucedanum oreoselinum*
- *Peucedanum cervaria*
- *Thymus pulegioides*
- *Onobrychis arenaria*
- *Plantago media*
- *Rhinanthus freynii*
- *Salvia pratensis*
- *Knautia illyrica*
- *Euphorbia verrucosa*
- *Galium verum*
- *Centaurea scabiosa*
- *Achillea collina*
- *Centaurea jacea/gaudinii*
- *Pimpinella saxifraga*

B) Prati concimati

B1	**Arrenatereti**

Descrizione
Si tratta dei prati da sfalcio a gravitazione sud-alpina che si sviluppano nel piano da basale a basso-montano (< 1100 m) su suoli evoluti e mediamente ricchi, con disponibilità idrica variabile da scarsa a buona. Sono mantenuti dall'azione dell'uomo tramite sfalci e moderati apporti di sostanza organica. La cotica è compatta e nelle condizioni migliori sono molto ricchi in specie. Domina *Arrhenatherum elatius*. Spesso in questi prati è aumentato l'apporto di nutrienti per favorire la produttività e quindi si assiste ad un loro impoverimento; in altri casi invece su suoli poveri, l'abbandono della concimazione porta ad un passaggio verso brometi o magredi evoluti.

Rappresentazione fotografica	**Specie guida**
	· *Arrhenatherum elatius* · *Trisetum flavescens* · *Festuca pratensis* · *Festuca arundinacea* · *Poa pratensis* · *Dactylis glomerata* · *Achillea roseo alba* · *Rumex acetosa* · *Centaurea nigrescens/nigrescens* · *Ranunculus acris* · *Plantago lanceolata* · *Daucus carota* · *Silene alba/latifolia* · *Lotus corniculatus* · *Galium mollugo* · *Galium album* · *Taraxacum sect. Taraxacum*

B2	Poo-lolieti

Descrizione
Si tratta di prati da sfalcio della Pianura Padana che si sviluppano nel piano basale su suoli molto umidi o inondati (marcite). Creati dall'uomo si mantengono solo grazie ad una costante manutenzione. Sono dominati da *Lolium multiflorum* e *Poa sylvicola*. In generale sono più poveri di specie degli arrenatereti ma rappresentano un importante elemento storico dei paesaggi delle aree umide regionali.

Rappresentazione fotografica	Specie guida
	· *Lolium multiflorum* · *Poa trivialis/sylvicola* · *Holcus lanatus* · *Bromus hordeaceus* · *Bromus racemosus* · *Silene flos-cuculi* · *Lysimachia nummularia* · *Ranunculus repens* · *Carex hirta* · *Ajuga reptans*

C) Prati umidi e altre formazioni erbacee inondate

C1	Torbiere basse alcaline

Descrizione

Si tratta di torbiere della Pianura Padana orientale e delle relative colline moreniche (< 300 m) che si sviluppano su depositi torbosi con medio apporto idrico e con debole acidità superficiale. Sono dominate da *Schoenus nigricans:* le torbiere delle Risorgive presentano numerosi elementi endemici di pregio quali *Senecio fontanicola, Armeria helodes e Erucastrum palustre*, mentre quelle delle colline moreniche ne sono prive. Una generale ridotta disponibilità idrica favorisce i fenomeni di incespugliamento da parte di *Frangula alnus* e *Alnus glutinosa*. Questo habitat un tempo era anche soggetto a sfalcio per la produzione di strame.

Rappresentazione fotografica	Specie guida
	· *Schoenus nigricans* · *Senecio fontanicola* · *Equisetum x moorei* · *Scirpoides holoschoenus* · *Scorzonera humilis* · *Armeria helodes* · *Erucastrum palustre* · *Potentilla erecta* · *Sesleria uliginosa* · *Euphrasia marchesetti* · *Tofieldia caliculata*

C2	Molinieti

Descrizione

Si tratta di praterie umide diffuse nella pianura friulano-veneta che si sviluppano nel piano basale e collinare (< 500 m) su substrati a forte contenuto d'acqua. I suoli possono essere sia torbosi sia minerali. Nella forma costiera la disponibilità idrica è molto variabile durante l'anno. Sono praterie secondarie a cotica compatta, dominate da *Molinia caerulea/caerulea* e ricche di specie endemiche e rare. L'abbandono ha indotto intensi fenomeni di incespugliamento da parte di *Frangula alnus*, *Alnus glutinosa* e *Salix cinerea*.

Rappresentazione fotografica	Specie guida
	· *Molinia caerulea* · *Mentha aquatica* · *Scirpoides holoschoenus* · *Plantago altissima* · *Valeriana officinalis* · *Lysimachia vulgaris* · *Lythrum salicaria* · *Juncus articulatus* · *Juncus subnodulosus* · *Iris sibirica* · *Gentiana pneumonanthe* · *Gladiolus palustris* · *Euphrasia marchesettii* · *Allium suaveolens* · *Succisa pratensis* · *Serratula tinctoria*

C3	Cariceti

Descrizione

Si tratta di cariceti diffusi in Europa dal piano basale a quello montano (< 1600 m) che si sviluppano lungo le rive dei corsi d'acqua o su bassure umide su suoli minerali a vario tenore di nutrienti. Possono essere legate alle acque correnti formando delle fasce riparie o vivere in sistemi palustri formando tipiche strutture a cespi. Sono caratterizzate dal contatto con le acque correnti. Sono formazioni generalmente dominate di volta in volta da una specie di carice.

Rappresentazione fotografica	Specie guida
	· *Carex acutiformis* · *Carex elata* · *Carex riparia*

C4	Fragmiteti

Descrizione

Si tratta di canneti diffusi in tutta Europa che si sviluppano dalla fascia costiera al piano montano (<1600 m) su suoli minerali, inondati e mediamente ricchi di nutrienti. Formano sia cinture lacustri sia vaste superfici anche negli estuari dei fiumi. Domina nettamente *Phragmites australis* che nelle situazioni più evolute diventa l'unica specie presente. Questa specie è in grado di tollerare buone concentrazioni di nutrienti e anche di svilupparsi in situazioni semiruderali.

Rappresentazione fotografica	Specie guida
	· *Phragmites australis* (dom.)

C5	Marisceti

Descrizione

Si tratta di formazioni ad alte elofite diffuse in tutta Europa, con predilezione delle parti più meridionali, che si sviluppano nel piano basale e collinare (< 500 m) su suoli costantemente inondati da oligo- a meso-eutrofici. Caratterizzano la prima cintura delle olle di risorgiva ma anche le parti più umide delle torbiere basse alcaline. *Cladium mariscus* è specie dominante e spesso esclusiva.

Rappresentazione fotografica	Specie guida
	· *Cladium mariscus (dom)*

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_691_3_ALL2

Allegato <<B>>
Riferito all'articolo 3

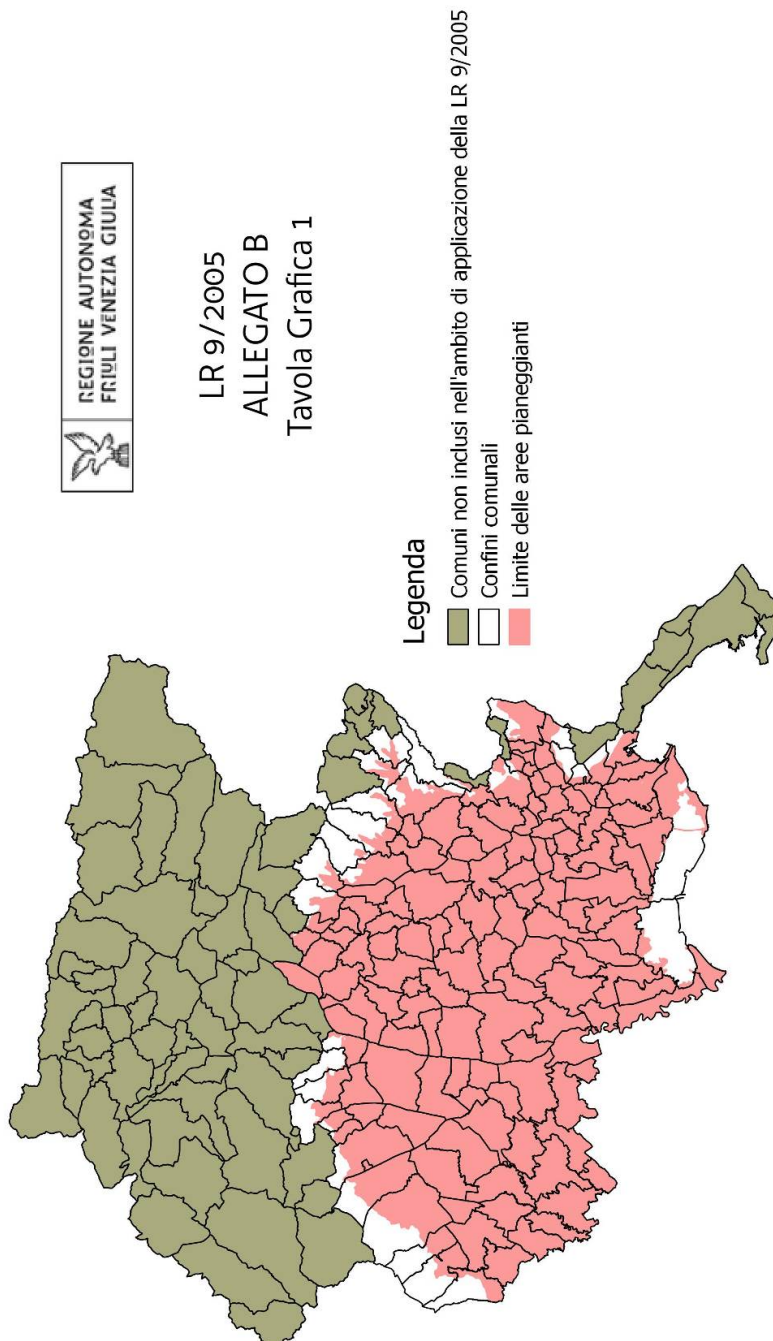
Elenco dei Comuni che ai sensi della presente legge estendono il proprio territorio entro la pianura limitatamente alle aree pianeggianti, come individuate nella tavola grafica 1.

AIELLO DEL FRIULI
AQUILEIA
ARBA
ARTEGNA
ATTIMIS
AVIANO
AZZANO DECIMO
BAGNARIA ARSA
BASILIANO
BERTIOLO
BICINICCO
BRUGNERA
BUDOIA
BUJA
BUTTRIO
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CAMPOFORMIDO
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
CANEVA
CAPRIVA DEL FRIULI
CARLINO
CASARSA DELLA DELIZIA
CASSACCO
CASTELNOVO DEL FRIULI
CASTIONS DI STRADA
CAVASSO NUOVO
CERVIGNANO DEL FRIULI
CHIONS
CHIOPRIS-VISCONE
CIVIDALE DEL FRIULI
CODROIPO
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
CORDENONS
CORDOVADO
CORMONS
CORNO DI ROSAZZO
COSEANO

DIGNANO
FAEDIS
FAGAGNA
FANNA
FARRA D'ISONZO
FIUME VENETO
FIUMICELLO
FLAIBANO
FOGLIANO REDIPUGLIA
FONTANAFREDDA
GONARS
GORIZIA
GRADISCA D'ISONZO
GRADO
LATISANA
LESTIZZA
LIGNANO SABBIADORO
MAGNANO IN RIVIERA
MAJANO
MANIAGO
MANZANO
MARANO LAGUNARE
MARIANO DEL FRIULI
MARTIGNACCO
MEDEA
MEDUNO
MERETO DI TOMBA
MOIMACCO
MONFALCONE
MONTEREALE VALCELLINA
MORARO
MORSANO AL TAGLIAMENTO
MORTEGLIANO
MORUZZO
MOSSA
MUZZANA DEL TURGNANO
NIMIS
OSOPPO
PAGNACCO
PALAZZOLO DELLO STELLA
PALMANOVA
PASIAN DI PRATO
PASIANO DI PORDENONE
PAVIA DI UDINE

PINZANO AL TAGLIAMENTO
POCENIA
POLCENIGO
PORCIA
PORDENONE
PORPETTO
POVOLETTO
POZZUOLO DEL FRIULI
PRADAMANO
PRATA DI PORDENONE
PRAVISDOMINI
PRECENICCO
PREMARIACCO
PREPOTTO
RAGOGNA
REANA DEL ROJALE
REMANZACCO
RIVE D'ARCANO
RIVIGNANO TEOR
ROMANS D'ISONZO
RONCHI DEI LEGIONARI
RONCHIS
ROVEREDO IN PIANO
RUDA
SACILE
SAGRADO
SAN CANZIAN D'ISONZO
SAN DANIELE DEL FRIULI
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA
SAN GIORGIO DI NOGARO
SAN GIOVANNI AL NATISONE
SAN LEONARDO
SAN LORENZO ISONTINO
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
SAN PIER D'ISONZO
SAN PIETRO AL NATISONE
SAN QUIRINO
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
SAN VITO AL TORRE
SAN VITO DI FAGAGNA
SANTA MARIA LA LONGA
SAVOGNA D'ISONZO
SEDEGLIANO
SEQUALS

SESTO AL REGHENA
SPILIMBERGO
STARANZANO
TALMASSONS
TARCENTO
TAVAGNACCO
TERZO D'AQUILEIA
TORREANO
TORVISCOSA
TRAVESIO
TREPPO GRANDE
TRICESIMO
TRIVIGNANO UDINESE
TURRIACO
UDINE
VAJONT
VALVASONE ARZENE
VARMO
VILLA VICENTINA
VILLESSE
VISCO
VIVARO
ZOPPOLA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
LR 9/2005
ALLEGATO B
Tavola Grafica 1
Legenda
Comuni non inclusi nell'ambito di applicazione della LR 9/2005
Confini comunali
Limite delle aree pianeggianti
VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_691_4_ALL3

ALLEGATO <<C>>

1. Modalità ammesse di concimazione dei prati stabili naturali
(Riferito all'articolo 4)

La concimazione è ammessa, sia in forma minerale che organica (con esclusione dei liquami e delle deiezioni derivanti dall'allevamento avicolo, con o senza lettiera) per le tipologie di prati asciutti e concimati indicate in Allegato A, purché questa non alteri la composizione floristica delle cenosi erbacee naturali.

A tal fine, fatti salvi gli obblighi derivanti dalle misure di conservazione previste dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, e dall'eventuale adesione a misure del Piano di Sviluppo Rurale che prevedono il divieto di utilizzo di concimi chimici, le concimazioni per le tipologie di prati asciutti indicate in Allegato A non devono eccedere i 20 kg/ha di azoto, 30 kg/ha di P_2O_5 (anidride fosforica) e 30 kg/ha di K_2O (ossido di potassio) all'anno. Le concimazioni per le tipologie di prati concimati indicate in Allegato A non devono eccedere i 60 kg/ha di azoto, 30 kg/ha di P_2O_5 (anidride fosforica) e 60 kg/ha di K_2O (ossido di potassio) all'anno. Non è ammessa la concimazione per le tipologie di prati umidi indicate in Allegato A.

2. Modalità di esecuzione degli interventi compensativi
(Riferito all'articolo 5)

Salvo diverso parere motivato del Servizio competente, gli interventi compensativi di cui all'articolo 5 dovranno essere eseguiti secondo le specifiche di seguito riportate:

2.1 Per interventi riguardanti le seguenti tipologie:

prati asciutti (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 62A0) ad esclusione delle tipologie indicate al successivo punto 2.3;

prati umidi e altre formazioni erbacee inondate (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 6410, 6420, 7210*, 7230 e alleanze di vegetazione Phragmition communis, Magnocaricion elatae) ad esclusione delle tipologie indicate al successivo punto 2.3;

Modalità: asportazione di zolle erbose con larghezza e lunghezza di 90 cm e spessore 10 cm. Successivo trapianto delle zolle su aree di uguale superficie, non già destinata obbligatoriamente a ripristino per effetto di altre norme, in opportune condizioni ecologiche (suolo in assenza di copertura arborea e di calpestamento anche derivante dalla asportazione del terreno vegetale superficiale) e la successiva cura per almeno cinque anni.

2.2 Per interventi riguardanti le seguenti tipologie:

prati concimati (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 6510)

Modalità: semina di essenze provenienti dalle corrispondenti tipologie di prati stabili naturali regionali su aree di uguale superficie e condizioni ecologiche, non già destinata obbligatoriamente a ripristino per effetto di altre norme. In particolare: a) il primo anno, eseguire adeguate lavorazioni di preparazione del letto di semina e provvedere alla semina del miscuglio polifita, nella misura di almeno 60 kg per ettaro, proveniente esclusivamente da prati stabili naturali presenti sul territorio regionale. È anche ammessa la semina mediante lo spargimento di fieno maturo e ricco di sementi, nella misura di almeno 2,5 tonnellate per ettaro, raccolto e ridistribuito in giornata sul terreno da ripristinare. Le essenze devono provenire da prati stabili della medesima tipologia, inseriti nell'inventario di cui all'art. 6 ed il più possibile prossimi all'area di intervento; b) non eseguire fertilizzazione sia chimica che organica per tutta la durata del quinquennio; c) controllare la vegetazione per tutta la durata del quinquennio tramite l'esecuzione di almeno uno sfalcio all'anno, da eseguirsi non prima dell'1 giugno, con asporto della biomassa ottenuta. Al fine di salvaguardare la fauna, gli sfalci devono essere eseguiti ad almeno 15 centimetri da terra, in senso centrifugo a partire dal centro dell'appezzamento, o secondo percorsi paralleli, comunque sempre a bassa velocità, in modo tale da consentire agli animali presenti la possibilità di una via di fuga.

2.3 Per interventi di cui all'articolo 5 riguardanti le seguenti tipologie:

A1) Formazioni prative primitive

Modalità: come al punto 2.2 su terreno ghiaioso o roccioso calcareo della regione. Se le condizioni del cotico sono sufficienti per l'asportazione in zolle, deve esserne effettuato il trapianto, come indicato al punto 2.1.

3. Modalità di esecuzione degli interventi di recupero
(Riferito all'articolo 7)

Salvo diverse indicazioni motivate in sede di valutazione tecnica da parte del Servizio competente, negli interventi di recupero tramite rinverdimento delle aree alterate dalla realizzazione di opere stradali, discariche, bacini di laminazione ed altre opere pubbliche interferenti con prati stabili, è fatto obbligo dell'impiego di semente proveniente da prati stabili naturali presenti sul territorio regionale, in percentuale pari almeno al 15 per cento del totale. È anche ammessa la semina mediante spargimento di fieno maturo ricco di sementi, raccolto e distribuito in giornata sul terreno da ripristinare, nella misura di almeno 2,5 tonnellate per ettaro. Le essenze devono provenire da prati stabili inseriti nell'inventario di cui all'art. 6 ed il più possibile prossimi all'area di intervento.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_693_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2015, n. 693
Edilizia scolastica. Approvazione Piano regionale triennale 2015-2017. Decreto interministeriale 23.1.2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto interministeriale 23 gennaio 2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 19 febbraio 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2015 il quale prevede che le Regioni trasmettano al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 31 marzo 2015, i Piani regionali triennali di edilizia scolastica, redatti sulla base delle richieste presentate dagli enti locali e i piani annuali, soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli interventi ivi inseriti per gli anni 2016 e 2017;
VISTA la nota prot. 874 del 3 marzo 2015 del Capo Dipartimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con la quale viene evidenziato che è già avviato l'iter per l'adozione di un ulteriore decreto interministeriale di proroga di 30 giorni dei termini previsti dal decreto 23 gennaio 2015 e che viene quindi differito al 30 aprile il termine per l'invio dei Piani regionali triennali;
PRECISATO che il decreto interministeriale citato ha determinato le modalità di attuazione dell'articolo 10 del decreto legge 12 settembre 2013 n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013 n. 128, per l'attivazione dei mutui e per la definizione del Piano regionale triennale, in conformità ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata il 1^ agosto 2013 tra il Governo, le Regioni , le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali;
VISTO il decreto PMT/891/UES/ES/SCOL del 13 marzo 2015 "Piano regionale triennale dell'edilizia scolastica. L. 104/2013 art. 10. Assegnazione punteggi a criteri stabiliti dal decreto interministeriale 23/01/2015 e definizione priorità" con il quale agli interventi approvati con delibera di giunta regionale 1856/2013 e non ancora finanziati a seguito dello scorrimento della graduatoria, avvenuto ai sensi dell'articolo 48 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, come disciplinato dalla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 30 giugno 2014, è assegnata la priorità;
ATTESO che con lo stesso decreto sono stabiliti i punteggi assegnati ai criteri previsti dal decreto interministeriale 23 gennaio 2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 19 febbraio 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2015;
VISTA la nota prot. 1031 del 14/10/2014 con la quale l'Assessore regionale ha invitato gli enti locali a fornire una sintetica relazione sulla situazione complessiva dell'edilizia scolastica, unitamente alla manifestazione di interesse all'ottenimento di contributi per gli interventi individuati dalla programmazione comunale, e contestualmente ha chiesto, per ogni intervento, la compilazione del modello predisposto dagli uffici regionali;
VISTA la nota prot. 29210 del 16/10/2014 con la quale il Direttore del Servizio università ed edilizia scolastica ha precisato le modalità organizzative per la raccolta dei dati per la formazione della programmazione triennale dell'edilizia scolastica, ed ha, altresì, ricordato l'obbligatorietà dell'aggiornamento dei dati dell'anagrafe dell'edilizia scolastica RESYSWEB;
VISTA la delibera di giunta regionale n. 656 del 10 aprile 2015 che approva la programmazione triennale regionale degli interventi edilizi di interesse regionale su edifici scolastici quali ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di immobili adibiti all'istruzione scolastica, nonché costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici al fine di assicurare l'adeguatezza alla funzione didattica degli ambienti di apprendimento e la tutela della salute nelle scuole attraverso l'impegno a garantire la sicurezza degli edifici scolastici come previsto dall'articolo 38 della legge regionale 18 luglio 2014 n. 13;
CONSIDERATO che l'ufficio competente in materia di edilizia scolastica ha completato l'istruttoria in merito alle manifestazioni d'interesse inviate dagli enti locali e già inserite nella Programmazione regionale triennale, ed ha assegnato ad ogni intervento i punteggi previsti in base alle informazioni fornite con le schede presentate;
PRESO ATTO che il punteggio per il criterio definito a livello regionale per "edifici ritenuti di interesse regionale a causa della specificità territoriale e tenuto conto in particolare del rischio sismico" è stato assegnato al Comune di San Pietro al Natisone per l'edificio che contiene la Scuola Bilingue di Viale Azzida in considerazione dell'importanza dell'intervento da realizzare e della tipologia della scuola, unica scuola bilingue del territorio regionale;
VISTO che la Regione ha ulteriormente precisato i criteri da utilizzare al fine della formazione della graduatoria, ed ha previsto di assegnare:
- ai Comuni sopra i 15.000 abitanti un importo massimo pari a euro 1.000.000 per intervento, fino a 3

contributi per ente;
- ai Comuni sotto i 15.000 abitanti non più di 1 contributo per ente;
- alle Province un importo massimo pari a euro 1.000.000 per intervento, per non più di tre contributi per ente;
Ritenuto di applicare i criteri citati e di rinviare ai Piani annuali futuri 2016/2017:
- il finanziamento delle somme eccedenti il milione di euro;
- gli interventi proposti dai Comuni sotto i 15.000 abitanti che risultano in graduatoria in posizione successiva alla prima, che nell'allegato A) parte integrante alla presente delibera sono evidenziati in grigio;
- gli interventi proposti dai Comuni sopra i 15.000 abitanti e dalle Province che risultano in graduatoria in posizione successiva alla terza che nell'allegato A) parte integrante alla presente delibera sono evidenziati in grigio;
ATTESO che agli interventi proposti dagli enti locali per solo efficientamento energetico, per adeguamento sismico e per nuove costruzioni e che risultano inseriti nella Programmazione triennale regionale 2015 - 2017 approvata con DGR 656/2015, non sono stati assegnati i punteggi e non sono quindi inseriti nel presente Piano triennale regionale 2015/2017 in quanto per le tipologie specifiche di intervento sono previsti ulteriori canali di finanziamento;
PRECISATO che in base ai punteggi assegnati il Piano regionale triennale risulta formato come da allegato A) parte integrante alla presente delibera;
ATTESO che il Miur ha comunicato la ripartizione regionale delle risorse BEI a valere sul decreto interministeriale 23 gennaio 2015 pubblicando la tabella sul sito ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e che quindi alla Regione Friuli Venezia Giulia risultano assegnati per il 2015 quale rata di ammortamento annua euro 978.232,44, la quale moltiplicata per 30 anni ovvero per il numero di anni per i quali lo Stato corrisponderà la rata, comprensiva di interessi diventa euro 29.346.973,20;
PRECISATO che la distinzione del montante regionale in quota interessi e quota capitale sarà verificata da ogni Regione una volta conclusa la gara per l'aggiudicazione del tasso di interesse e che la graduatoria di cui all'allegato A) verrà finanziata rispetto alle somme conseguentemente rese disponibili;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il Piano regionale triennale 2015-2017 previsto dal decreto interministeriale 23 gennaio 2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 19 febbraio 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2015, allegato A) parte integrante alla presente delibera.
2. Di incaricare il Servizio competente in materia di edilizia scolastica di trasmettere il Piano regionale triennale 2015 - 2017 al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito istituzionale e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_693_2_ALL1

PIANO REGIONALE TRIENNALE 2015 - 2017

ALLEGATO A)

PROVINCIA	COMUNE	EDIFICIO SCOLASTICO	LIMITATO AMPLIAMENTO	INTERVENTO STRAORDINARIO MANUTENZIONE	MIGLIORAMENTO	MESSA IN SICUREZZA	ADEGUAMENTO SISMICO	IMPORTO RICHIESTO SOLO MANUTENZIONI STRAORDINARIE	IMPORTO FINANZIABILE 2015	SOMME ECCEDENTI IL MILIONE DI EURO DA FINANZIARE CON I PIANI 2016/2017	INDICE DI RISCHIO	PRIORITA' LEGGE 98/2013	LIVELLO DI PROGETTAZIONE-PROGETTO PRELIMINARE	LIVELLO DI PROGETTAZIONE - PROGETTO DEFINITIVO	LIVELLO DI PROGETTAZIONE - PROGETTO ESECUTIVO	IN STATO DI PERICOLO O INAGIBILE	COMPLETAMENTO LAVORI	DIDATTICA AVANZATA	COFINANZIAMENTO	INCREMENTO CLASSE ENERGETICA	INVESTITORI PRIVATI	RIQUALIFICAZIONE URBANA	RILASCIO SUPERFICI IN AFFITTO	CRITERIO REGIONALE	SEGNALAZIONE PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	TOTALE PUNTEGGI	NOTE
UDINE	OVARO	UD000428		SI	SI	SI		€ 500.000,00	€ 500.000,00			SI			20		5			5					2	32	
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD000478			SI	SI		€ 500.000,00	€ 500.000,00			SI			20		5					5			2	32	
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100737			SI	SI		€ 510.000,00	€ 510.000,00			SI			20		5					5			2	32	
PORDENONE	SACILE	PN000130		SI	SI	SI		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 487.000,00	0,299	SI			20		5		2	5						32	
UDINE	GONARS	UD000435		SI	SI	SI		€ 190.000,00	€ 190.000,00			SI			20				2	5					2	29	
UDINE	SANTA MARIA LA LONGA	UD000100						€ 216.000,00	€ 216.000,00			SI			20				2	5					2	29	
UDINE	ARTEGNA	UD000263			SI			€ 188.030,00	€ 188.030,00			SI			20					5					2	27	
UDINE	PASIAN DI PRATO	UD100853			SI	SI		€ 280.366,00	€ 280.366,00			SI			20		5								2	27	
GORIZIA	PROVINCIA DI GORIZIA	GO000129						€ 400.000,00	€ 400.000,00			SI			20		5								2	27	
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100734			SI	SI		€ 220.000,00	€ 220.000,00			SI			20							5			2	27	
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100739			SI	SI		€ 200.000,00				SI			20							5			2	27	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	REANA DEL ROJALE	UD000452		SI	SI	SI		€ 500.000,00	€ 500.000,00			SI			20					5						25	
PORDENONE	PASIANO DI PN	PN000110		SI	SI	SI		€ 120.500,00	€ 120.500,00			SI			20				2						2	24	
UDINE	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD000457		SI	SI	SI		€ 170.000,00	€ 170.000,00			SI			20				2						2	24	
UDINE	BERTIOLO	UD000374						€ 207.000,00	€ 207.000,00			SI			20										2	22	
UDINE	LUSEVERA	UD000135			SI	SI		€ 85.000,00	€ 85.000,00			SI			20										2	22	
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100736			SI	SI		€ 500.000,00				SI			20										2	22	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	GORIZIA	GO000051		SI	SI	SI		€ 400.000,00	€ 400.000,00			SI			20				2							22	
UDINE	MOGGIO UDINESE	UD100602			SI	SI		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00			SI			20											20	
TRIESTE	PROVINCIA DI TRIESTE	TS000116			SI	SI		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00						20		5		2			5			2	34	
UDINE	SAN LEONARDO	UD000341			SI	SI		€ 590.000,00	€ 590.000,00						20		5			5					2	32	
UDINE	RIVIGNANO TEOR	UD000376		SI	SI	SI	SI	€ 275.000,00	€ 275.000,00						20		5			5						30	
UDINE	MAGNANO IN RIVIERA	UD000349		SI	SI			€ 85.000,00	€ 85.000,00						20		5								2	27	
PORDENONE	PROVINCIA DI PORDENONE	PN000229		SI	SI			€ 349.000,00	€ 349.000,00						20		5								2	27	
UDINE	COSEANO	UD000429		SI	SI	SI	SI	€ 489.000,00	€ 489.000,00					15					2	5					2	24	
UDINE	TORVISCOSA	UD000044						€ 70.000,00	€ 70.000,00						20										2	22	
GORIZIA	SAN PIER D'ISONZO	GO000034						€ 89.760,00	€ 89.760,00					15						5					2	22	
GORIZIA	GORIZIA	GO000055		SI	SI	SI		€ 270.000,00	€ 270.000,00					15					2	5						22	
GORIZIA	TURRIACO	GO000087			SI			€ 119.860,00	€ 119.860,00					15						5						20	
UDINE	SAN PIETRO AL NATISONE	UD000851	X					€ 766.000,00	€ 766.000,00													5		15		20	
UDINE	OSOPPO	UD000293			SI	SI		€ 190.000,00	€ 190.000,00					15											2	17	
GORIZIA	GORIZIA	GO000048		SI	SI	SI		€ 340.000,00	€ 340.000,00					15					2							17	
UDINE	TARVISIO	UD000350		SI	SI	SI	SI	€ 850.000,00	€ 850.000,00				5				5		2	5						17	
TRIESTE	TRIESTE	TS000089		SI	SI	SI		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 800.000,00				15												15	
TRIESTE	TRIESTE	TS000092			SI	SI		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 200.000,00				15												15	
PORDENONE	PORDENONE	PN000051						€ 450.000,00	€ 450.000,00					15												15	
GORIZIA	MONFALCONE	GO000115		SI	SI	SI	SI	€ 340.000,00	€ 340.000,00				5				5		2						2	14	
PORDENONE	PORCIA	PN000187					SI	€ 300.000,00	€ 300.000,00		0,400		5						2	5					2	14	
UDINE	ZUGLIO	UD000216		SI				€ 95.000,00	€ 95.000,00				5						2	5					2	14	
UDINE	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD000229				SI		€ 500.000,00	€ 500.000,00				5				5		2						2	14	
PORDENONE	PRATA DI PN	PN000123			SI	SI	SI	€ 400.000,00	€ 400.000,00				5						2	5					2	14	
PORDENONE	SEQUALS	PN000096	SI					€ 300.000,00	€ 300.000,00				5							3		5				13	
PORDENONE	CORDOVADO	PN000075		SI	SI	SI	SI	€ 150.000,00	€ 150.000,00				5				5								2	12	
PORDENONE	FIUME VENETO	PN000081		SI	SI			€ 330.000,00	€ 330.000,00		0,014		5			5									2	12	
GORIZIA	GRADISCA	GO000111				SI		€ 220.000,00	€ 220.000,00				5				5								2	12	
UDINE	PAULARO	UDR00814		SI	SI	SI	SI	€ 450.000,00	€ 450.000,00				5							5					2	12	
UDINE	POVOLETTO	UD000251						€ 590.000,00	€ 590.000,00				5							5						10	
UDINE	PREMARIACCO	UD000115			SI		SI	€ 400.000,00	€ 400.000,00		0,302		5							5						10	
UDINE	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD000332		SI	SI			€ 200.000,00	€ 200.000,00				5				5									10	
UDINE	LAUCO	UD000158						€ 140.000,00	€ 140.000,00				5							5						10	
UDINE	FORNI DI SOTTO	UD000026		SI	SI	SI		€ 250.000,00	€ 250.000,00				5							5						10	
UDINE	TAIPANA	UD000137		SI	SI	SI		€ 80.000,00	€ 80.000,00								5			3					2	10	
UDINE	TARCENTO	UD000347		SI	SI			€ 100.000,00	€ 100.000,00								5			3					2	10	
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD000485			SI	SI		€ 500.000,00					5												2	7	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100733			SI	SI		€ 200.000,00					5												2	7	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100738			SI	SI		€ 100.000,00					5												2	7	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100761			SI	SI		€ 200.000,00					5												2	7	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	FANNA	PN000100			SI	SI	SI	€ 150.000,00	€ 150.000,00				5												2	7	
UDINE	CAMPOFORMIDO	UD100574		SI	SI	SI		€ 320.000,00	€ 320.000,00				5						2							7	

ALLEGATO A)

PIANO REGIONALE TRIENNALE 2015 - 2017

PROVINCIA	COMUNE	EDIFICIO SCOLASTICO	LIMITATO AMPLIAMENTO	INTERVENTO STRAORDINARIO MANUTENZIONE	MIGLIORAMENTO	MESSA IN SICUREZZA	ADEGUAMENTO SISMICO	IMPORTO RICHIESTO SOLO MANUTENZIONI STRAORDINARIE	IMPORTO FINANZIABILE 2015	SOMME ECCEDENTI IL MILIONE DI EURO DA FINANZIARE CON I PIANI 2016/2017	INDICE DI RISCHIO	PRIORITA' LEGGE 98/2013	LIVELLO DI PROGETTAZIONE-PROGETTO PRELIMINARE	LIVELLO DI PROGETTAZIONE-PROGETTO DEFINITIVO	LIVELLO DI PROGETTAZIONE-PROGETTO ESECUTIVO	IN STATO DI PERICOLO O INAGIBILE	COMPLETAMENTO LAVORI	DIDATTICA AVANZATA	COFINANZIMENTO	INCREMENTO CLASSE ENERGETICA	INVESTITORI PRIVATI	RIQUALIFICAZIONE URBANA	RILASCIO SUPERFICI IN AFFITTO	CRITERIO REGIONALE	SEGNALAZIONE PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	TOTALE PUNTEGGI	NOTE
PORDENONE	FONTANAFREDDA	PN000179	SI					€ 220.000,00	€ 220.000,00				5						2							7	
PORDENONE	SAN QUIRINO	PN000193			SI			€ 100.000,00	€ 100.000,00				5						2							7	
PORDENONE	VITO D'ASIO	PN000161	SI		SI			€ 150.000,00	€ 150.000,00				5					2								7	
UDINE	CASSACCO	UD000227		SI	SI			€ 400.000,00	€ 400.000,00				5						2							7	
UDINE	CIVIDALE DEL FRIULI	UD000423			SI	SI	SI	€ 450.000,00	€ 450.000,00		0,100									5					2	7	
GORIZIA	GORIZIA	GOR00010	SI	SI	SI	SI	SI	€ 960.000,00												5					2	7	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	POLCENIGO	PN000174		SI			SI	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 100.000,00										5					2	7	
GORIZIA	PROVINCIA DI GORIZIA	GO000238				SI		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00								5								2	7	
GORIZIA	PROVINCIA DI GORIZIA	GO100696			SI	SI		€ 1.000.000,00									5								2	7	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100714			SI	SI	SI	€ 620.000,00									5								2	7	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	SAN VITO AL TAGL.TO	PN000145	SI		SI			€ 400.000,00	€ 400.000,00											5					2	7	
PORDENONE	SPILIMBERGO	PN100646		SI	SI	SI	SI	€ 850.000,00	€ 850.000,00											5					2	7	
UDINE	TOLMEZZO	UD000466			SI	SI	SI	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00										5					2	7	
UDINE	VERZEGNIS	UD000382		SI	SI	SI	SI	€ 400.000,00	€ 400.000,00											5					2	7	
UDINE	AMARO	UDR00831			SI	SI	SI	€ 100.000,00	€ 100.000,00										2	5						7	
PORDENONE	BRUGNERA	PN000126			SI	SI	SI	€ 150.000,00	€ 150.000,00										2			5				7	
TRIESTE	MUGGIA	TS000019				SI		€ 268.000,00	€ 268.000,00										2		5					7	
UDINE	COSEANO	UD000421		SI	SI	SI		€ 130.000,00											2	5						7	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	MORSANO AL TAGLIAMENTO	PN000076	SI	SI	SI	SI	SI	€ 245.500,00	€ 245.500,00										2			5				7	
TRIESTE	MUGGIA	TS000020	SI	SI	SI	SI		€ 560.000,00											2		5					7	Finanziabile con i Piani futuri
TRIESTE	MUGGIA	TS000059			SI	SI		€ 497.995,04											2		5					7	Finanziabile con i Piani futuri
TRIESTE	MUGGIA	TS000081			SI	SI		€ 179.153,53											2		5					7	Finanziabile con i Piani futuri
TRIESTE	MUGGIA	TS000253			SI	SI		€ 268.456,00											2		5					7	Finanziabile con i Piani futuri
TRIESTE	SAN DORLIGO	TS000009			SI	SI	SI	€ 140.000,00	€ 140.000,00										2	5						7	
TRIESTE	SAN DORLIGO	TS000010			SI	SI	SI	€ 130.000,00	€ 130.000,00										2	5						7	
TRIESTE	SAN DORLIGO	TS000011			SI	SI	SI	€ 300.000,00	€ 300.000,00										2	5						7	
TRIESTE	SAN DORLIGO	TS000078			SI	SI	SI	€ 120.000,00	€ 120.000,00										2	5						7	
TRIESTE	SAN DORLIGO	TS000094			SI	SI	SI	€ 370.000,00	€ 370.000,00										2	5						7	
UDINE	TALMASSONS	UD000462			SI			€ 60.000,00	€ 60.000,00										2	5						7	
UDINE	TARVISIO	UD000138		SI	SI			€ 90.000,00	€ 90.000,00								5		2							7	
UDINE	PALMANOVA	UD000447		SI	SI	SI	SI	€ 423.000,00	€ 423.000,00				5													5	
UDINE	LESTIZZA	UD100624	X	SI	SI			€ 990.000,00					5													5	Finanziabile con i Piani futuri
TRIESTE	TRIESTE	TS000235		SI	SI	SI		€ 1.000.000,00					5													5	Finanziabile con i Piani futuri
TRIESTE	TRIESTE	TSR00791		SI	SI	SI		€ 1.000.000,00		€ 500.000,00			5													5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	MANZANO	UD000082		SI	SI	SI		€ 215.000,00	€ 215.000,00				5													5	
UDINE	PONTEBBA	UD000285			SI			€ 99.990,00	€ 99.990,00				5													5	
UDINE	REMANZACCO	UD000453			SI	SI		€ 840.000,00					5													5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD000455		SI	SI			€ 410.000,00	€ 410.000,00				5													5	
GORIZIA	TURRIACO	GO000035			SI			€ 47.000,00	€ 47.000,00				5													5	
UDINE	UDINE	UD000858		SI	SI	SI		€ 250.000,00	€ 250.000,00				5													5	
PORDENONE	VITO D'ASIO	PN100653		SI				€ 84.000,00	€ 84.000,00				5													5	
UDINE	TORVISCOSA	UD000044						€ 150.000,00	€ 150.000,00				5													5	
PORDENONE	SESTO AL REGHENA	PN000198			SI	SI	SI	€ 800.000,00	€ 800.000,00		0,360									3					2	5	
PORDENONE	ZOPPOLA	PN000202		SI	SI	SI	SI	€ 900.000,00	€ 900.000,00											3					2	5	
UDINE	TRICESIMO	UD000369			SI	SI	SI	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	200000										5						5	
UDINE	LATISANA	UD000436			SI			€ 40.000,00	€ 40.000,00										2	3						5	
UDINE	PAVIA DI UDINE	UD000313	X		SI			€ 450.000,00											2	3						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PAVIA DI UDINE	UD000314			SI	SI		€ 550.000,00											2	3						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PAVIA DI UDINE	UDR00816			SI			€ 120.000,00											2	3						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	RUDA	UD000022		SI	SI	SI	SI	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00										2	3						5	
UDINE	RUDA	UD000201		SI	SI	SI	SI	€ 1.000.000,00											2	3						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	RUDA	UD000414		SI	SI	SI	SI	€ 1.000.000,00											2	3						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	GEMONA DEL FRIULI	UD100718						€ 688.000,00	€ 688.000,00											5						5	
UDINE	GEMONA DEL FRIULI	UD100785						€ 890.000,00												5						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	MARTIGNACCO	UD000392	X	SI	SI	SI	SI	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.400.000,00										5						5	
PORDENONE	MEDUNO	PN000105		SI	SI	SI		€ 460.619,00	€ 460.619,00											5						5	
UDINE	PAGNACCO	UD000197		SI	SI			€ 37.054,75	€ 37.054,75											5						5	
UDINE	PAGNACCO	UD000444		SI	SI			€ 175.408,67												5						5	Finanziabile con i Piani futuri

PIANO REGIONALE TRIENNALE 2015 - 2017

ALLEGATO A)

PROVINCIA	COMUNE	EDIFICIO SCOLASTICO	LIMITATO AMPLIAMENTO	INTERVENTO STRAORDINARIO MANUTENZIONE	MIGLIORAMENTO	MESSA IN SICUREZZA	ADEGUAMENTO SISMICO	IMPORTO RICHIESTO SOLO MANUTENZIONI STRAORDINARIE	IMPORTO FINANZIABILE 2015	SOMME ECCEDENTI IL MILIONE DI EURO DA FINANZIARE CON I PIANI 2016/2017	INDICE DI RISCHIO	PRIORITA' LEGGE 98/2013	LIVELLO DI PROGETTAZIONE-PROGETTO PRELIMINARE	LIVELLO DI PROGETTAZIONE - PROGETTO DEFINITIVO	LIVELLO DI PROGETTAZIONE - PROGETTO ESECUTIVO	IN STATO DI PERICOLO O INAGIBILE	COMPLETAMENTO LAVORI	DIDATTICA AVANZATA	COFINANZIAMENTO	INCREMENTO CLASSE ENERGETICA	INVESTITORI PRIVATI	RIQUALIFICAZIONE URBANA	RILASCIO SUPERFICI IN AFFITTO	CRITERIO REGIONALE	SEGNALAZIONE PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	TOTALE PUNTEGGI	NOTE
UDINE	PALUZZA	UD000102		SI	SI	SI	SI	€ 483.000,00	€ 483.000,00											5						5	
UDINE	PALUZZA	UD000103		SI	SI	SI	SI	€ 257.000,00												5						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PALUZZA	UD000307		SI	SI	SI	SI	€ 257.000,00												5						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PALUZZA	UD000448		SI	SI	SI	SI	€ 573.000,00												5						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PALUZZA	UD100584		SI	SI	SI	SI	€ 300.000,00												5						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PALUZZA	UD100589		SI	SI	SI	SI	€ 405.000,00												5						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PAULARO	UD000449		SI	SI	SI		€ 800.000,00												5						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	POCENIA	UD000299		SI	SI			€ 135.000,00	€ 135.000,00											5						5	
UDINE	POVOLETTO	UD000063	X	SI	SI			€ 590.000,00												5						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	POVOLETTO	UD000251	X	SI	SI			€ 682.500,00												5						5	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	REANA DEL ROJALE	UD000360		SI	SI	SI	SI	€ 388.000,00												5						5	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	RONCHI DEI LEG	GO000119		SI	SI	SI	SI	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 500.000,00										5						5	
UDINE	SAN DANIELE DEL FRIULI	UDR00822	X		SI			€ 450.000,00	€ 450.000,00								5									5	
PORDENONE	SAN VITO AL TAGL.TO	PN000142		SI	SI	SI		€ 500.000,00	€ 500.000,00											5						5	
PORDENONE	SAN VITO AL TAGL.TO	PN000196		SI	SI	SI		€ 400.000,00	€ 400.000,00											5						5	
UDINE	SAN VITO DI FAGAGNA	UD000069		SI	SI	SI	SI	€ 200.000,00	€ 200.000,00											5						5	
UDINE	SOCCHIEVE	UD000029		SI	SI	SI		€ 250.000,00	€ 250.000,00											5						5	
UDINE	SOCCHIEVE	UD000207		SI	SI	SI		€ 250.000,00	€ 250.000,00											5						5	
UDINE	SOCCHIEVE	UD100599		SI	SI	SI		€ 250.000,00	€ 250.000,00											5						5	
UDINE	TAVAGNACCO	UDR00811		SI		SI		€ 450.000,00	€ 450.000,00											5						5	
UDINE	TOLMEZZO	UD000149		SI	SI	SI	SI	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00											5						5	
UDINE	TOLMEZZO	UD000153		SI	SI	SI	SI	€ 200.000,00	€ 200.000,00											5						5	
UDINE	TOLMEZZO	UD000362			SI	SI	SI	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 500.000,00										5						5	
UDINE	TOLMEZZO	UD000363			SI	SI	SI	€ 800.000,00	€ 800.000,00											5						5	
UDINE	TOLMEZZO	UD000364			SI	SI		€ 200.000,00	€ 200.000,00											5						5	
UDINE	TOLMEZZO	UD000366			SI	SI	SI	€ 200.000,00	€ 200.000,00											5						5	
UDINE	TOLMEZZO	UD100609			SI	SI	SI	€ 400.000,00	€ 400.000,00											5						5	
PORDENONE	TRAMONTI DI SOTTO	PN000098		SI	SI	SI	SI	€ 800.000,00	€ 800.000,00											5						5	
UDINE	TREPPO CARNICO	UD100604		SI	SI	SI		€ 900.000,00	€ 900.000,00											5						5	
UDINE	VERZEGNIS	UD000160	X		SI	SI	SI	€ 200.000,00	€ 200.000,00											5						5	
PORDENONE	ZOPPOLA	PN000162		SI	SI	SI	SI	€ 800.000,00	€ 800.000,00											5						5	
UDINE	GEMONA DEL FRIULI	UD100725						€ 688.000,00												3						3	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PREPOTTO	UD000052		SI	SI	SI		€ 223.000,00	€ 223.000,00											3						3	
GORIZIA	SAN CANZIAN	GO100654			SI	SI	SI	€ 745.000,00	€ 745.000,00											3						3	
GORIZIA	SAN CANZIAN	GO100656			SI	SI	SI	€ 675.000,00	€ 675.000,00											3						3	
UDINE	SAN VITO AL TORRE	UD000202	X		SI	SI		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00											3						3	
GORIZIA	FOGLIANO RED	GO100649				SI		€ 34.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	MERETO DI TOMBA	UD000222	X				SI	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 100.000,00															2	2	
UDINE	MOIMACCO	UD000328	X	SI	SI	SI	SI	€ 400.000,00	€ 400.000,00																2	2	
UDINE	NIMIS	UD000471			SI	SI	SI	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 320.000,00															2	2	
UDINE	PASIAN DI PRATO	UD100791	X					€ 600.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	PROVINCIA DI GORIZIA	GO000124					SI	€ 500.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	PROVINCIA DI GORIZIA	GO000126						€ 1.000.000,00		€ 1.300.000,00															2	2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	PROVINCIA DI GORIZIA	GO000127						€ 1.000.000,00		€ 400.000,00	0,277														2	2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	PROVINCIA DI GORIZIA	GO000129						€ 1.000.000,00		€ 600.000,00															2	2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	PROVINCIA DI GORIZIA	GO000131						€ 1.000.000,00		€ 700.000,00	0,238														2	2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	PROVINCIA DI GORIZIA	GO000136						€ 1.000.000,00		€ 3.000.000,00															2	2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	PROVINCIA DI GORIZIA	GO100698						€ 750.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100736			SI	SI		€ 900.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100743			SI	SI		€ 100.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100745			SI	SI		€ 100.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100751			SI	SI		€ 350.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100752			SI	SI		€ 160.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100774			SI	SI		€ 200.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100774			SI	SI		€ 80.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100775			SI	SI		€ 350.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100778			SI	SI		€ 300.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100782			SI	SI		€ 50.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100788			SI	SI		€ 200.000,00																	2	2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD000124	X		SI			€ 350.000,00	€ 350.000,00																2	2	

PIANO REGIONALE TRIENNALE 2015 - 2017

ALLEGATO A)

PROVINCIA	COMUNE	EDIFICIO SCOLASTICO	LIMITATO AMPLIAMENTO	INTERVENTO STRAORDINARIO MANUTENZIONE	MIGLIORAMENTO	MESSA IN SICUREZZA	ADEGUAMENTO SISMICO	IMPORTO RICHIESTO SOLO MANUTENZIONI STRAORDINARIE	IMPORTO FINANZIABILE 2015	SOMME ECCEDENTI IL MILIONE DI EURO DA FINANZIARE CON I PIANI 2016/2017	INDICE DI RISCHIO	PRIORITA' LEGGE 98/2013	LIVELLO DI PROGETTAZIONE-PROGETTO PRELIMINARE	LIVELLO DI PROGETTAZIONE - PROGETTO DEFINITIVO	LIVELLO DI PROGETTAZIONE - PROGETTO ESECUTIVO	IN STATO DI PERICOLO O INAGIBILE	COMPLETAMENTO LAVORI	DIDATTICA AVANZATA	COFINANZIAMENTO	INCREMENTO CLASSE ENERGETICA	INVESTITORI PRIVATI	RIQUALIFICAZIONE URBANA	RILASCIO SUPERFICI IN AFFITTO	CRITERIO REGIONALE	SEGNALAZIONE PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	TOTALE PUNTEGGI	NOTE
PORDENONE	SAN VITO AL TAGL.TO	PN000039	SI					€ 500.000,00	€ 500.000,00																2	2	
PORDENONE	SPILIMBERGO	PN000154		SI	SI	SI		€ 370.000,00	€ 370.000,00																2	2	
UDINE	TERZO DI AQUILEIA	UD000031		SI				€ 172.000,00	€ 172.000,00																2	2	
UDINE	TREPPO GRANDE	UD000226			SI	SI		€ 80.000,00	€ 80.000,00																2	2	
GORIZIA	GORIZIA	GO000262			SI	SI		€ 500.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	LATISANA	UD000271	X		SI			€ 60.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	LATISANA	UD100636			SI			€ 30.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	LIGNANO SABBIADORO	UD000081	X		SI			€ 95.000,00	€ 95.000,00										2							2	
UDINE	LIGNANO SABBIADORO	UD000278		SI				€ 75.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	LIGNANO SABBIADORO	UD000437		SI	SI			€ 60.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	LIGNANO SABBIADORO	UD000437		SI				€ 80.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	LIGNANO SABBIADORO	UD000437		SI				€ 60.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	MANIAGO	PN000090				SI		€ 80.000,00	€ 80.000,00										2							2	
PORDENONE	MANIAGO	PN000180						€ 1.000.000,00		€ 900.000,00	0,274								2							2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	MARIANO	GO000071	SI		SI	SI		€ 326.000,00	€ 326.000,00										2							2	
GORIZIA	MONFALCONE	GO000028		SI	SI	SI	SI	€ 40.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	MONFALCONE	GO000030		SI	SI	SI	SI	€ 200.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	MONFALCONE	GO000032		SI	SI	SI	SI	€ 400.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	MONFALCONE	GO000079		SI	SI	SI	SI	€ 30.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	MONFALCONE	GO000082		SI	SI	SI	SI	€ 1.000.000,00		€ 1.170.000,00									2							2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	MONFALCONE	GO000094		SI	SI	SI	SI	€ 500.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	MONFALCONE	GO000116		SI	SI	SI	SI	€ 280.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	MONFALCONE	GO000260		SI	SI	SI	SI	€ 1.000.000,00		€ 200.000,00									2							2	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	MONFALCONE	GO100640		SI	SI	SI	SI	€ 630.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	MONTEREALE VALCELLINA	PN000184		SI	SI			€ 150.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	MORSANO AL TAGLIAMENTO	PN000012	SI		SI	SI	SI	€ 470.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	MORSANO AL TAGLIAMENTO	PN000197	SI		SI	SI	SI	€ 330.000,00											2							2	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	SAN QUIRINO	PN000055			SI			€ 20.000,00	€ 20.000,00										2							2	
PORDENONE	SAN QUIRINO	PN000193			SI			€ 35.000,00	€ 35.000,00										2							2	
UDINE	SANTA MARIA LA LONGA	UD000305		SI	SI	SI		€ 95.000,00	€ 95.000,00										2							2	
UDINE	SEDEGLIANO	UDR00820			SI		SI	€ 690.000,00	€ 690.000,00										2							2	
UDINE	TORVISCOSA	UD000044						€ 100.000,00	€ 100.000,00										2							2	
UDINE	TORVISCOSA	UD000044						€ 180.000,00	€ 180.000,00										2							2	
UDINE	BICINICCO	UD000076		SI			SI	€ 100.000,00	€ 100.000,00																	0	
PORDENONE	BRUGNERA	PN000127			SI	SI	SI	€ 400.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	CAMPOFORMIDO	UD000111		SI	SI	SI		€ 300.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	CAVASSO NUOVO	PN100670	SI		SI			€ 700.000,00	€ 700.000,00																	0	
UDINE	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD000043				SI		€ 100.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	CHIONS	PN000149	SI		SI	SI	SI	€ 1.000.000,00		€ 500.000,00																0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	COLLOREDO DI MONTE ALBA	UD000070			SI	SI		€ 80.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	COSEANO	UD000820		SI		SI		€ 110.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	FOGLIANO RED	GO100649	SI				SI	€ 860.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	LATISANA	UD000079						€ 50.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	MARIANO	GO000021	SI	SI	SI	SI		€ 120.000,00	€ 120.000,00																	0	
UDINE	MERETO DI TOMBA	UD000037					SI	€ 460.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	MOGGIO UDINESE	UD000442			SI	SI		€ 100.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	MOIMACCO	UD100772			SI	SI		€ 300.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PAGNACCO	UD000019		SI	SI			€ 67.775,16																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PALAZZOLO DELLO STELLA	UD100707			SI	SI		€ 310.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PALAZZOLO DELLO STELLA	UD100707	X	SI	SI	SI		€ 360.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PALAZZOLO DELLO STELLA	UD100707		SI	SI	SI		€ 280.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PALMANOVA	UD000303		SI	SI	SI	SI	€ 500.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PASIAN DI PRATO	UD000168			SI			€ 100.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PASIAN DI PRATO	UD000390	X	SI			SI	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00																	0	
UDINE	PASIAN DI PRATO	UD000391			SI	SI		€ 200.000,00	€ 200.000,00																	0	
PORDENONE	PASIANO DI PN	PN000109		SI	SI	SI		€ 355.000,00	€ 355.000,00																	0	
PORDENONE	PASIANO DI PN	PN000109		SI	SI	SI	SI	€ 1.225.600,00	€ 1.225.600,00																	0	
PORDENONE	PASIANO DI PN	PN000110		SI	SI	SI		€ 100.000,00	€ 100.000,00																	0	
PORDENONE	PASIANO DI PN	PN000110		SI	SI	SI	SI	€ 1.073.000,00	€ 1.073.000,00																	0	
PORDENONE	PASIANO DI PN	PN000186		SI	SI	SI		€ 100.000,00	€ 100.000,00																	0	

PIANO REGIONALE TRIENNALE 2015 - 2017

ALLEGATO A)

PROVINCIA	COMUNE	EDIFICIO SCOLASTICO	LIMITATO AMPLIAMENTO	INTERVENTO STRAORDINARIO MANUTENZIONE	MIGLIORAMENTO	MESSA IN SICUREZZA	ADEGUAMENTO SISMICO	IMPORTO RICHIESTO SOLO MANUTENZIONI STRAORDINARIE	IMPORTO FINANZIABILE 2015	SOMME ECCEDENTI IL MILIONE DI EURO DA FINANZIARE CON I PIANI 2016/2017	INDICE DI RISCHIO	PRIORITA' LEGGE 98/2013	LIVELLO DI PROGETTAZIONE-PROGETTO PRELIMINARE	LIVELLO DI PROGETTAZIONE - PROGETTO DEFINITIVO	LIVELLO DI PROGETTAZIONE - PROGETTO ESECUTIVO	IN STATO DI PERICOLO O INAGIBILE	COMPLETAMENTO LAVORI	DIDATTICA AVANZATA	COFINANZIAMENTO	INCREMENTO CLASSE ENERGETICA	INVESTITORI PRIVATI	RIQUALIFICAZIONE URBANA	RILASCIO SUPERFICI IN AFFITTO	CRITERIO REGIONALE	SEGNALAZIONE PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	TOTALE PUNTEGGI	NOTE
PORDENONE	PASIANO DI PN	PN000186		SI	SI	SI	SI	€ 1.317.800,00	€ 1.317.800,00																	0	
PORDENONE	PORDENONE	PN000001	SI					€ 600.000,00	€ 600.000,00																	0	
PORDENONE	PORDENONE	PN000003			SI			€ 400.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	PORDENONE	PN000003	SI					€ 600.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	PORDENONE	PN000007			SI			€ 600.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	PORDENONE	PN000015	SI					€ 1.200.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	PORDENONE	PN000046			SI			€ 600.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	PORDENONE	PN000050			SI			€ 1.000.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	PORDENONE	PN000052						€ 1.000.000,00			0,200															0	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	PORDENONE	PN000054						€ 400.000,00			0,200															0	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	PRAVISDOMINI	PN000150				SI		€ 150.000,00	€ 150.000,00																	0	
UDINE	PREPOTTO	UD000238						€ 240.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
PORDENONE	PROVINCIA DI PORDENONE	PN000214		SI			SI	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00																	0	
TRIESTE	PROVINCIA DI TRIESTE	TS000112						€ 340.000,00	€ 340.000,00																	0	
TRIESTE	PROVINCIA DI TRIESTE	TS000124						€ 340.000,00	€ 340.000,00																	0	
TRIESTE	PROVINCIA DI TRIESTE	TS000124						€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00																	0	
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	SCUOLE VARIE						€ 1.000.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	SCUOLE VARIE						€ 1.000.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	SCUOLE VARIE						€ 420.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	SCUOLE VARIE						€ 380.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	PROVINCIA DI UDINE	UD100740						€ 100.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	**PROVINCIA DI UDINE**	UD100752						€ 300.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	**PROVINCIA DI UDINE**	UDR00826						€ 700.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
UDINE	REANA DEL ROJALE	UD000818		SI	SI	SI		€ 148.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	RONCHI DEI LEG	GO000088		SI	SI	SI		€ 500.000,00																		0	Finanziabile con i Piani futuri
GORIZIA	SAN CANZIAN	GO000085			SI	SI		€ 85.000,00	€ 85.000,00																	0	
UDINE	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD000331		SI	SI			€ 450.000,00	€ 450.000,00																	0	
UDINE	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD000335		SI	SI	SI		€ 200.000,00	€ 200.000,00																	0	
UDINE	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD100680		SI	SI	SI		€ 200.000,00	€ 200.000,00																	0	
UDINE	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD000169			SI		SI	€ 400.000,00	€ 400.000,00																	0	
UDINE	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD000398			SI		SI	€ 500.000,00	€ 500.000,00																	0	
UDINE	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD000400			SI			€ 947.600,00	€ 947.600,00																	0	
UDINE	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD100678			SI		SI	€ 500.000,00	€ 500.000,00																	0	
UDINE	SAN PIETRO AL NATISONE	UD000344		SI	SI			€ 319.800,00	€ 319.800,00																	0	
PORDENONE	SAN QUIRINO	PN000055	SI					€ 930.000,00	€ 930.000,00																	0	
PORDENONE	SAN QUIRINO	PN000055	SI					€ 640.000,00	€ 640.000,00																	0	
UDINE	SUTRIO	UD100603			SI	SI		€ 80.000,00	€ 80.000,00																	0	
UDINE	TARCENTO	UD000132			SI	SI		€ 60.000,00	€ 60.000,00																	0	
UDINE	TARCENTO	UD000463			SI	SI		€ 250.000,00	€ 250.000,00																	0	
UDINE	TARCENTO	UD000863			SI	SI		€ 55.000,00	€ 55.000,00																	0	
TRIESTE	TRIESTE	TS000002		SI	SI	SI		€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00																	0	
TRIESTE	TRIESTE	TS000084			SI	SI		€ 800.000,00	€ 800.000,00																	0	
TRIESTE	TRIESTE	TS100702			SI	SI		€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00																	0	
UDINE	TRIVIGNANO UDINESE	UD000101		SI	SI			€ 124.000,00	€ 124.000,00																	0	
UDINE	UDINE	UD000178						€ 2.800.000,00	€ 2.800.000,00		0,467															0	
UDINE	VARMO	UD000469	X		SI			€ 645.000,00	€ 645.000,00																	0	
UDINE	VARMO	UD100630		SI	SI		SI	€ 535.000,00	€ 535.000,00																	0	
UDINE	VENZONE	UD000296		SI				€ 350.000,00	€ 350.000,00																	0	
GORIZIA	VILLESSE	GO000020			SI			€ 50.000,00	€ 50.000,00																	0	
GORIZIA	VILLESSE	GO000073						€ 30.000,00	€ 30.000,00																	0	
								€ 131.266.768,15	€ 79.860.479,75	€ 14.877.000,00																	

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_694_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2015, n. 694
LR 11/2006, art 9bis - DPReg. 306/2009. Aggiornamento Istat 2015 dell'indicatore Isee.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modifiche, il quale dispone che la Regione, al fine di assicurare la tutela, la cura, la dignità e il decoro dei figli minori e di prevenire possibili situazioni di disagio sociale ed economico, intervenga a sostegno del genitore affidatario del figlio minore, nei casi di mancata corresponsione da parte del genitore obbligato delle somme destinate al suo mantenimento;
VISTO, altresì, il comma 5 del già citato articolo 9 bis il quale dispone che il richiedente, per avere accesso all'intervento in questione, deve risultare in possesso di un indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 20.000 euro e che prevede, inoltre, che l'aggiornamento di tale limite sia effettuato con deliberazione della Giunta regionale sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo;
VISTO il DPReg 2 novembre 2009, n. 306/Pres con il quale, ai sensi del suddetto articolo 9 bis, è stato emanato il regolamento regionale che disciplina, tra l'altro, le modalità di attribuzione della prestazione, l'entità del beneficio e i requisiti per l'accesso al beneficio stesso;
RICHIAMATO in particolare l'articolo 4 del suddetto regolamento che prevede, al comma 3, che il soggetto richiedente il beneficio debba risultare in possesso di un indicatore ISEE non superiore a ventimila euro annui e, al comma 4, che tale limite economico sia aggiornato annualmente sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), registrato nel mese di gennaio di ogni anno;
VISTA la DGR 16 maggio 2014 con la quale, sulla base della variazione ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registrata a gennaio 2014 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2014, pari a 0,6%, il valore dell'indicatore ISEE di riferimento per l'applicazione del Regolamento emanato con DPReg 306/2009 per l'anno 2014 era determinato in € 21.969,44;
PRESO ATTO che la variazione ISTAT registrata nel mese di gennaio 2015, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 72 del 27 marzo 2015, risulta pari a -0,7%;
RITENUTO di provvedere al previsto aggiornamento per l'anno 2015 dell' indicatore ISEE di riferimento per l'applicazione del Regolamento in questione che, sulla base della variazione ISTAT sopra riportata, viene rivalutato in € 21.815,65;
TUTTO CIÒ PREMESSO;
SU PROPOSTA del Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di aggiornare per l'anno 2015, sulla base della variazione ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registrata a gennaio 2015 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2017, pari a -0,7%, il valore dell'indicatore ISEE di riferimento per l'applicazione del Regolamento emanato con DPReg 306/2009, che viene così determinato in € 21. 815,65.
2. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Gli effetti della presente deliberazione decorrono dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_701_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2015, n. 701
LR 11/2013, art 5, comma 1, lett d) e lett e). Incentivi per il finanziamento nel 2015 di studi e ricerche storiche di base, di eventi e manifestazioni, anche transnazionali. Approvazione avvisi pubblici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), di seguito "Legge";
VISTI, in particolare, gli incentivi previsti dall'articolo 5, comma 1, lettera d), della Legge, per progetti aventi ad oggetto il recupero della memoria storica e la ricostruzione di vicende storiche relative alla Prima guerra mondiale, alle sorti dei militari e delle popolazioni nei territori della regione coinvolti nel periodo 1914-1920, attraverso studi e ricerche storiche di base, nonché eventuali iniziative connesse, quali attività editoriali, seminari, conferenze e convegni, realizzate da enti pubblici, università, istituti di ricerca e associazioni, anche in collaborazione con istituti scientifici e museali di altri Paesi coinvolti nel Primo conflitto mondiale, e dall'articolo 5, comma 1, lettera e), della Legge, per progetti aventi ad oggetto la realizzazione, da parte di enti pubblici ed enti privati senza fini di lucro, ivi comprese società cooperative, di eventi e manifestazioni aperti al pubblico, anche transnazionali, aventi carattere espositivo, musicale, teatrale e di spettacolo o divulgativo, attinenti ai fatti della Prima guerra mondiale e finalizzati al rafforzamento di una cultura della pace, della convivenza e alla costruzione di una nuova cittadinanza europea;
VISTO il comma 5 del medesimo articolo 5 della Legge, che dispone che per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo de quo la Giunta regionale può provvedere anche mediante emanazione di uno o più bandi ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO altresì il comma 1 dell'articolo 16 della Legge, che prevede che fino all'adozione del regolamento di cui all'articolo 13, comma 2, i termini e le modalità per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi di cui all'articolo 5, nonché i criteri e le modalità per la loro concessione e rendicontazione sono definiti direttamente dai bandi previsti dal comma 5 del medesimo articolo 5, che sono emanati con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di cultura;
RITENUTO di attuare i summenzionati interventi di sostegno mediante l'emanazione di due distinti Avvisi pubblici;
VISTI gli allegati schemi degli Avvisi e i relativi Allegati contenenti i criteri di valutazione, predisposti a tale scopo dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio attività culturali, e precisamente:
a) in relazione all'articolo 5, comma 1, lettera d), della Legge, l'Allegato A) e l'Allegato RICERCA per incentivi per progetti aventi ad oggetto il recupero della memoria storica e la ricostruzione di vicende storiche relative alla Prima guerra mondiale, alle sorti dei militari e delle popolazioni nei territori della regione coinvolti nel periodo 1914-1920, attraverso studi e ricerche storiche di base, nonché eventuali iniziative connesse, quali attività editoriali, seminari, conferenze e convegni, realizzate da enti pubblici, università, istituti di ricerca e associazioni, anche in collaborazione con istituti scientifici e museali di altri Paesi coinvolti nel Primo conflitto mondiale;
b) in relazione all'articolo 5, comma 1, lettera e), della Legge l'Allegato B) e l'Allegato EVENTI per incentivi per progetti aventi ad oggetto la realizzazione, da parte di enti pubblici ed enti privati senza fini di lucro, ivi comprese società cooperative, di eventi e manifestazioni aperti al pubblico, anche transnazionali, aventi carattere espositivo, musicale, teatrale e di spettacolo o divulgativo, attinenti ai fatti della Prima guerra mondiale e finalizzati al rafforzamento di una cultura della pace, della convivenza e alla costruzione di una nuova cittadinanza europea;
VISTI, altresì, gli ulteriori Allegati C, D ed E, riguardanti, rispettivamente, il modello di domanda di concessione dell'incentivo, il modello di lettera d'intenti in caso di rapporto di partenariato e il modello di rendiconto;
PRESO ATTO che attualmente:
a) sul capitolo di spesa 6007 dell'U.B. 5.3.1.5053, sul quale sono stanziate le risorse destinate agli interventi di cui all'Avviso pubblico A) risultano stanziati 70.000 euro;
b) sul capitolo di spesa 6009 dell'U.B. 5.3.1.5053, sul quale sono stanziate le risorse destinate agli interventi di cui all'Avviso pubblico B) risultano stanziati 500.000 euro;
RITENUTO, in considerazione del numero presumibilmente rilevante di istanze da istruire, della particolare complessità del procedimento, delle connesse esigenze organizzative del Servizio competente e al fine di garantire un'ordinata ed efficace conduzione dell'azione amministrativa, di fissare alle ore 12 del 20 maggio 2015 il termine perentorio per la presentazione delle domande di incentivo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014, con cui è stato approvato il Programma operativo di gestione per l'anno 2015, e successive modificazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, sono approvati, nei testi allegati quali parti integranti del presente

provvedimento, i seguenti avvisi pubblici di cui agli Allegati:
- A) e RICERCA per incentivi per progetti aventi ad oggetto il recupero della memoria storica e la ricostruzione di vicende storiche relative alla Prima guerra mondiale, alle sorti dei militari e delle popolazioni nei territori della regione coinvolti nel periodo 1914-1920, attraverso studi e ricerche storiche di base, nonché eventuali iniziative connesse, quali attività editoriali, seminari, conferenze e convegni, realizzate da enti pubblici, università, istituti di ricerca e associazioni, anche in collaborazione con istituti scientifici e museali di altri Paesi coinvolti nel Primo conflitto mondiale;
- B) ed EVENTI per incentivi per progetti aventi ad oggetto la realizzazione, da parte di enti pubblici ed enti privati senza fini di lucro, ivi comprese società cooperative, di eventi e manifestazioni aperti al pubblico, anche transnazionali, aventi carattere espositivo, musicale, teatrale e di spettacolo o divulgativo, attinenti ai fatti della Prima guerra mondiale e finalizzati al rafforzamento di una cultura della pace, della convivenza e alla costruzione di una nuova cittadinanza europea;
- e gli Allegati C), D) ed E), riguardanti, rispettivamente, il modello di domanda di concessione dell'incentivo, il modello di lettera d'intenti in caso di rapporto di partenariato e il modello di rendiconto.
2. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it-.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_701_2_ALL1

ALLEGATO A)

Avviso pubblico per progetti riguardanti la realizzazione di studi e ricerche storiche di base concernenti la prima guerra mondiale

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 16, comma 1, e dell'articolo 5, comma 1, lettera d), della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), di seguito "Legge", disciplina le modalità di concessione di incentivi per progetti concernenti il recupero della memoria storica e la ricostruzione di vicende storiche relative alla Prima guerra mondiale, alle sorti dei militari e delle popolazioni nei territori della regione coinvolti nel periodo 1914-1920, attraverso studi e ricerche storiche di base, nonché eventuali iniziative connesse, quali attività editoriali, seminari, conferenze e convegni, realizzate da enti pubblici, università, istituti di ricerca e associazioni, anche in collaborazione con istituti scientifici e museali di altri Paesi coinvolti nel Primo conflitto mondiale.

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 70.000,00. L'importo delle risorse finanziarie a valere sul presente Avviso può essere modificato con una o più deliberazioni della Giunta regionale, da adottare entro il 30 settembre 2015.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento, oltre un utile ragionevole.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti e attualizzati del progetto e le entrate complessive previste ed attualizzate del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici a essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. In applicazione di quanto disposto dall'art. 53, comma 7, e dall'art. 2, comma 1, n. 142), del Regolamento (CE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione Europea che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato), si intende per utile ragionevole tipicamente ottenuto dai beneficiari nel settore interessato dal presente Avviso, quello ottenuto applicando all'ammontare dei costi generati dalla manifestazione o dall'attività istituzionale oggetto di contributo il tasso EURIRS (Euro Interest Rate Swap – Tasso per gli Swap su interessi) a 10 anni, così come calcolato dalla Federazione Bancaria Europea nel giorno precedente all'approvazione del rendiconto dell'incentivo, maggiorato dell'1 per cento.

5. Il tasso di riferimento per il calcolo dell'utile ragionevole di cui al comma 4 può essere adeguato annualmente con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 6.000,00 euro e 12.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 6.000 euro o superiore a 12.000 euro, la domanda è inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. I soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici, le Università, gli istituti di ricerca e le associazioni.

2. Gli enti pubblici di cui al comma 1 devono aver sede in Friuli Venezia Giulia e i soggetti di diritto

privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1 sono adottati con atto pubblico o scrittura privata.

4. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

5. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 4, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale e i requisiti di cui al presente articolo sono necessari esclusivamente con riferimento allo stesso. Tutti i partner, tuttavia, se non sono soggetti compresi nelle categorie di cui al comma 1 o istituti scientifici e museali di altri Paesi coinvolti nel Primo conflitto mondiale, devono essere privi della finalità di lucro o avere finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

6. Nell'ambito del presente Avviso, i soggetti interessati:

a) possono presentare in qualità di Capofila un'unica domanda, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate;

b) possono partecipare in qualità di partner a un unico progetto, pena l'esclusione da tutti i progetti in cui risultano presenti come partner;

c) se partecipano in qualità di Capofila non possono ricoprire il ruolo di partner in nessun progetto, pena l'esclusione da tutti i progetti in cui risultano presenti come partner.

7. Non possono comunque presentare domanda in qualità di Capofila, a pena di inammissibilità della domanda, i seguenti soggetti:

a) scuole statali e paritarie private appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

b) fondazioni bancarie.

art. 4 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), con le modalità di cui al comma 5, a pena di inammissibilità, apposita domanda di concessione dell'incentivo, redatta su modello conforme a quello allegato alla Deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso - Allegato C).

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 6, lettere b) e c), dal legale rappresentante del richiedente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo. La domanda è comprensiva di:

a) eventuale richiesta dell'erogazione dell'acconto del 70 per cento;

b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante:

1) il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità;

2) la veridicità delle dichiarazioni rese in relazione agli elementi di valutazione di cui al presente Avviso;

3) l'assolvimento dell'imposta di bollo;

c) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'articolo 46 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:

1) la titolarità o la non titolarità della partita IVA, nonché l'eventuale ammissibilità, anche solo parziale, dell'IVA sostenuta come spesa ammissibile;

2) la natura commerciale o non commerciale del soggetto beneficiario;

3) l'eventuale assoggettabilità o non assoggettabilità alla ritenuta d'acconto IRES del quattro per cento sull'importo dell'incentivo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi), con le relative motivazioni. Tale dichiarazione non è richiesta ai beneficiari enti pubblici.

3. La domanda rinvia alla proposta progettuale, descrittiva del progetto e delle modalità operative di realizzazione, da inserire on line con le modalità di cui al comma 5, lettera a), cui sono allegati:

a) il piano finanziario, con l'indicazione del costo complessivo preventivato, ripartito espressamente nelle voci di entrata e nelle voci di costi diretti ed indiretti, rispettoso dei criteri di ammissibilità della spesa e di percentuale massima dei costi indiretti e dei limiti di cui all'articolo 2;

b) copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto beneficiario, ad esclusione degli enti pubblici, qualora non prodotta dal soggetto beneficiario in precedenti occasioni oppure qualora variata successivamente all'ultima trasmissione;

c) nel caso di progetto presentato nell'ambito di un rapporto di partenariato, lettere d'intenti sottoscritte dai legali rappresentanti dei partner unitamente a fotocopia dei documenti di identità in corso di validità, redatte su modello conforme a quello allegato alla Deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso – Allegato D);

d) fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, pena l'inammissibilità della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto.

5. Ai fini di una valida presentazione della domanda, il soggetto proponente procede:

a) all'inserimento della proposta progettuale nella piattaforma web sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/cultura-sport/cultura/;

b) alla compilazione della domanda di incentivo sul modulo reso disponibile dalla piattaforma di cui alla lettera a) una volta terminato l'inserimento della proposta progettuale;

c) alla stampa, sottoscrizione e scannerizzazione in formato pdf della domanda di incentivo nella medesima versione e all'invio della domanda stessa esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it. Il messaggio di posta elettronica certificata dovrà avere ad oggetto l'indicazione "Avviso GG RICERCA".

6. La domanda è sottoscritta con firma autografa o digitale, a pena di inammissibilità della domanda:

a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;

b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;

d) per gli altri enti pubblici esclusivamente dal legale rappresentante.

7. I soggetti interessati presentano la domanda di concessione dell'incentivo perentoriamente entro le ore 12.00 del 20 maggio 2015. Ai fini dell'accertamento del rispetto di tale termine fanno fede esclusivamente data, ora, minuto e secondo della spedizione, come risultanti dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della posta elettronica certificata, e saranno ritenute ammissibili soltanto le domande spedite e ricevute nel termine indicato.

8. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 7.

9. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC).

10. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 11. La documentazione richiesta dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione, decorso inutilmente il quale, la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

11. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di cui all'articolo 6, non verrà richiesta alcuna integrazione alla domanda e non verrà assegnato alcun punteggio a tale criterio.

12. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalle lettere di intenti e da fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non viene considerato ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio.

Art. 5 esclusioni

Sono esclusi i progetti le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

Art. 6 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi allegati al presente Avviso – Allegato RICERCA).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi (lettera b));

b) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi oggettivi (lettera a));

c) estrazione a sorte.

Art. 7 modalità di selezione dei progetti, attività istruttoria e graduatoria

1. Attraverso l'attività istruttoria è accertata l'ammissibilità delle domande, con la verifica della regolarità formale e della completezza.

2. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria di cui al comma 1 sono valutati sulla base

dei criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui all'Allegato RICERCA, da una Commissione di valutazione nominata, con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura, e composta dal medesimo o da un suo delegato, con la funzione di presidente, dal Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio competente in materia di beni culturali o da un suo delegato.

3. Le sedute della Commissione di valutazione sono convocate e presiedute dal presidente. La Commissione ha sede presso il Servizio, che assicura anche le funzioni di segreteria. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio.

4. Acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione di valutazione è approvata, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione, entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse e di quelli inammissibili.

5. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.

6. Ai fini dell'applicazione del comma 5, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

art. 8 termine iniziale e finale di realizzazione dei progetti

1. I progetti selezionati sulla base degli esiti del presente Avviso devono essere perentoriamente avviati nell'anno di concessione dell'incentivo, dandone comunicazione scritta al Servizio e devono essere perentoriamente conclusi entro il termine improrogabile del 31 agosto 2016.

2. Per avvio dei progetti di cui al comma 1 si intende un primo atto con efficacia esterna o l'effettuazione di una spesa riferibile al progetto.

art. 9 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 4, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di quindici giorni dalla data della comunicazione per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 6.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale richiesta e determinata per un singolo progetto, il finanziamento non può essere assegnato per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di una o più deliberazioni della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 1, o in caso di rinuncia, si rendano, nel corso dell'anno,

disponibili sufficienti risorse ulteriori, si procede allo scorrimento della graduatoria.

5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento è pari al 70 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto presentato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta a partire dalla data di presentazione della domanda ed entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese direttamente collegabili al progetto oggetto di incentivo, quali spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, attori, registi, relatori, studiosi e artisti in genere; retribuzione lorda del personale del soggetto beneficiario impiegato in mansioni relative al progetto oggetto di incentivo e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario; spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili, se necessari alla realizzazione del progetto; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, necessari alla realizzazione del progetto, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese per l'acquisto, l'abbonamento e la manutenzione di materiale audiovisivo, cinematografico e librario; spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per il progetto; spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale; canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per il progetto; spese per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; spese promozionali e pubblicitarie; spese per affissioni; spese di stampa; spese per coppe e premi per concorsi;

b) spese di rappresentanza, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5 per cento dell'incentivo concesso;

c) spese per compensi, a titolo esemplificativo, ad attori, registi, relatori, studiosi e artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;

d) spese per compensi ad altri soggetti che operano per conto dell'ente organizzatore del progetto, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili al progetto, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato;

e) spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; retribuzione lorda del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del soggetto

beneficiario e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario; spese per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione; spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario.

3. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della Legge le spese generali di funzionamento, di cui al comma 2, lettera e), non esclusivamente riferibili al progetto, si considerano ammissibili fino al 5 per cento dell'importo dell'incentivo. Sono ammissibili spese generali di funzionamento per una percentuale superiore al 5 per cento, e comunque nella misura massima del 30 per cento dell'incentivo, se è documentata la loro esclusiva riferibilità al progetto.

Art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:

a) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;

b) contributi in natura;

c) spese per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati e beni strumentali ammortizzabili;

d) ammende, sanzioni, penali ed interessi;

e) altre spese prive di una specifica destinazione;

f) liberalità, necrologi, doni e omaggi;

g) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione a federazioni, associazioni internazionali, nazionali e regionali, e spese di iscrizione ad albi;

h) spese per oneri finanziari;

i) spese per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici.

Art. 12 documentazione di spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa è intestata al soggetto beneficiario ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con contributo regionale e riportando gli estremi del decreto di concessione.

2. La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalla fattura o documento equivalente, corredati dal documento attestante l'avvenuto pagamento, quale l'estratto conto. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.

3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal fornitore e reca la data di pagamento, ovvero il fornitore rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.

4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene o servizio acquistato.

5. I rimborsi di spesa sono comprovati da dichiarazione attestante i dati relativi al soggetto rimborsato e la causa del viaggio cui si riferisce il rimborso. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione per eventuali controlli fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal soggetto rimborsato.

6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente è comprovato attraverso il modulo F24 o il CUD

relativo al lavoratore.

7. Nel caso di F24 cumulativi, un prospetto analitico redatto dal soggetto beneficiario dettaglia la composizione del pagamento.

8. Le spese di ospitalità sono comprovate da documentazione recante le generalità dei soggetti ospitati, la durata ed il luogo di svolgimento dell'iniziativa per la quale i soggetti sono stati ospitati, la natura dei costi sostenuti.

9. Le spese telefoniche sono documentate con abbonamento intestato al soggetto beneficiario e/o da ricariche telefoniche dalle quali risulti il numero di telefono ricaricato, che deve essere intestato al beneficiario.

art. 13 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 18, comma 1 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino al totale dell'incentivo concesso.

3. Al rendiconto sono allegati, su modello conforme a quello di cui all'Allegato E) al presente Avviso e contenente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà:

a) un bilancio consuntivo particolare relativo alla manifestazione per cui è stato concesso l'incentivo oggetto di rendicontazione, ripartito nelle voci di entrata e nelle voci di costo;

b) una relazione riepilogativa del progetto per il quale è stato concesso l'incentivo oggetto di rendicontazione, da cui emergano i fini di pubblico interesse perseguiti e, in caso di partenariato, l'attività svolta dai vari partner;

c) la dichiarazione di eventuali contributi già ottenuti per il progetto cui si riferisce la domanda e impegno a comunicare tempestivamente eventuali contributi ottenuti successivamente.

4. Il rendiconto e la documentazione allegata sono presentati perentoriamente entro il 30 settembre 2016.

5. Il rendiconto è approvato entro centoventi giorni dalla presentazione.

art. 14 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dall'esame del bilancio consuntivo particolare relativo al progetto di cui al comma 3, lettera a), dell'articolo 13:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 6.

art. 15 revoca dell'incentivo

1. L'incentivo è revocato, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui all'articolo 13, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso, se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 6;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato;

f) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 8.

art. 16 modifica modulistica

1. La modulistica di cui agli Allegati alla Deliberazione della Giunta regionale che approva il presente Avviso è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 17 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria, va posto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 18 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel SpA, restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 19 norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

ALLEGATO RICERCA

	CRITERIO	PUNTEGGIO MAX	INDICATORI	
a)	**CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI**	**50/100**		
1	Progetti di ricerca storico – culturali realizzati nell'ultimo triennio con l'utilizzo di finanziamenti pubblici o privati	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio** Finanziamenti da privati (aziende, fondazioni bancarie ecc.) Finanziamenti pubblici locali (Comune e/o Provincia) Finanziamenti pubblici regionali (Regione FVG o altre Regioni) Finanziamenti nazionali (MIBAC o altri Ministeri) Finanziamenti internazionali (UE o Agenzia ONU)	Punti 1 Punti 1 Punti 2 Punti 2 Punti 4
2	Valenza internazionale dello studio/ricerca	Punti 5	**Divulgazione e diffusione dello studio/ricerca all'estero** Realizzazione in Austria, Slovenia, Croazia Realizzazione in altri Paesi	Punti 3 Punti 2
3	Realizzazione dello studio/ricerche in più lingue	Punti 5	**Presente/non presente** Realizzazione della ricerca in italiano Realizzazione della ricerca in 1 lingua straniera Realizzazione della ricerca in più lingue straniere	Punti 0 Punti 2 Punti 5
4	Realizzazione di un convegno finale di presentazione dello studio/ricerca	Punti 10	**Presente/non presente** Mancata previsione di un convegno finale Previsione di un convegno finale	Punti 0 Punti 10
5	Apporto di fondi al progetto (pubblici e/o privati) diversi dal contributo regionale	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto diversi da contributo regionale in €/spesa ammissibile in €** Apporto di fondi da 0% fino al 5% Apporti di fondi oltre il 5% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	Punti 0 Punti 5 Punti 10
6	Apporti in natura al progetto da parte di soggetti terzi (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO CAPOFILA E PARTNER**	Punti 5	**Apporti in natura al progetto** Apporti di fondi da 0% fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	Punti 0 Punti 3 Punti 5
7	Composizione del gruppo di ricerca	Punti 5	**n. ricercatori sotto i 35 anni/n. totale di ricercatori (compreso il coordinatore scientifico)** Fino al 20% del totale dei soggetti Tra il 21% e il 50% Oltre il 50%	Punti 2 Punti 3 Punti 5
b)	**CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI**	**50/100**		
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	

3	Attinenza dello studio alle vicende della Prima guerra mondiale svoltesi nel 1915	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
4	Qualificazione ed esperienza del coordinatore scientifico	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
5	Qualificazione ed esperienza del gruppo di ricerca	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
6	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
7	Composizione e qualità del partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
	Totale punteggio massimo	Punti 100		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_701_3_ALL2

ALLEGATO B)

Avviso pubblico per progetti riguardanti la realizzazione di eventi e manifestazioni, anche transnazionali, attinenti ai fatti della Prima guerra mondiale

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 16, comma 1, e dell'articolo 5, comma 1, lett. e), della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), di seguito "Legge", disciplina le modalità di concessione di incentivi per la realizzazione di eventi e manifestazioni aperti al pubblico, anche transnazionali, aventi carattere espositivo, musicale, teatrale e di spettacolo o divulgativo, attinenti ai fatti della Prima guerra mondiale e finalizzati al rafforzamento di una cultura della pace, della convivenza e alla costruzione di una nuova cittadinanza europea.

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 500.000,00. L'importo delle risorse finanziarie a valere sul presente Avviso può essere modificato con una o più deliberazioni della Giunta regionale, da adottare entro il 30 settembre 2015.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento, oltre un utile ragionevole.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti e attualizzati del progetto e le entrate complessive previste ed attualizzate del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici a essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. In applicazione di quanto disposto dall'art. 53, comma 7, e dall'art. 2, comma 1, n. 142), del Regolamento (CE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione Europea che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato), si intende per utile ragionevole tipicamente ottenuto dai beneficiari nel settore interessato dal presente Avviso, quello ottenuto applicando all'ammontare dei costi generati dalla manifestazione o dall'attività istituzionale oggetto di contributo il tasso EURIRS (Euro Interest Rate Swap – Tasso per gli Swap su interessi) a 10 anni, così come calcolato dalla Federazione Bancaria Europea nel giorno precedente all'approvazione del rendiconto dell'incentivo, maggiorato dell'1 per cento.

5. Il tasso di riferimento per il calcolo dell'utile ragionevole di cui al comma 4 può essere adeguato annualmente con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 20.000,00 euro e 50.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 20.000 euro o superiore a 50.000 euro, la domanda è inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. I soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o a finalità mutualistica.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma

1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata;

b) contengono l'indicazione della finalità mutualistica o dell'assenza di finalità di lucro.

4. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

5. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 4, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale e i requisiti di cui al presente articolo sono necessari esclusivamente con riferimento allo stesso. Tutti i partner, tuttavia, devono essere privi della finalità di lucro o avere finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

6. Nell'ambito del presente Avviso, i soggetti interessati:

a) possono presentare in qualità di Capofila un'unica domanda, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate;

b) possono partecipare in qualità di partner a un unico progetto, pena l'esclusione da tutti i progetti in cui risultano presenti come partner;

c) se partecipano in qualità di Capofila non possono ricoprire il ruolo di partner in nessun progetto, pena l'esclusione da tutti i progetti in cui risultano presenti come partner.

7. Non possono comunque presentare domanda in qualità di Capofila, a pena di inammissibilità della domanda, i seguenti soggetti:

a) scuole statali e paritarie private appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale;

b) fondazioni bancarie.

art. 4 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), con le modalità di cui al comma 5, a pena di inammissibilità, apposita domanda di concessione dell'incentivo, redatta su modello conforme a quello allegato alla Deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso - Allegato C).

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, fatti salvi i casi di cui al comma 6, lettere b) e c), dal legale rappresentante del richiedente, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo. La domanda è comprensiva di:

a) eventuale richiesta dell'erogazione dell'acconto del 70 per cento;

b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante:

1) il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità;

2) la veridicità delle dichiarazioni rese in relazione agli elementi di valutazione di cui al presente Avviso;

3) l'assolvimento dell'imposta di bollo;

c) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'articolo 46 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:

1) la titolarità o la non titolarità della partita IVA, nonché l'eventuale ammissibilità, anche solo parziale, dell'IVA sostenuta come spesa ammissibile;

2) la natura commerciale o non commerciale del soggetto beneficiario;

3) l'eventuale assoggettabilità o non assoggettabilità alla ritenuta d'acconto IRES del quattro per cento sull'importo dell'incentivo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi), con le relative motivazioni. Tale dichiarazione non è richiesta ai beneficiari enti pubblici.

3. La domanda rinvia alla proposta progettuale, descrittiva del progetto e delle modalità operative di realizzazione, da inserire on line con le modalità di cui al comma 5, lettera a), cui sono allegati:

a) il piano finanziario, con l'indicazione del costo complessivo preventivato, ripartito espressamente nelle voci di entrata e nelle voci di costi diretti ed indiretti, rispettoso dei criteri di ammissibilità della spesa e di percentuale massima dei costi indiretti e dei limiti di cui all'articolo 2;

b) copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto beneficiario, ad esclusione degli enti pubblici, qualora non prodotta dal soggetto beneficiario in precedenti occasioni oppure qualora variata successivamente all'ultima trasmissione;

c) nel caso di progetto presentato nell'ambito di un rapporto di partenariato, lettere d'intenti sottoscritte dai legali rappresentanti dei partner unitamente a fotocopia dei documenti di identità in corso di validità, redatte su modello conforme a quello allegato alla Deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Avviso – Allegato D);

d) fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, pena l'inammissibilità della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto.

5. Ai fini di una valida presentazione della domanda, il soggetto proponente procede:

a) all'inserimento della proposta progettuale nella piattaforma web sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/cultura-sport/cultura/;

b) alla compilazione della domanda di incentivo sul modulo reso disponibile dalla piattaforma di cui alla lettera a) una volta terminato l'inserimento della proposta progettuale;

c) alla stampa, sottoscrizione e scannerizzazione in formato pdf della domanda di incentivo nella medesima versione e all'invio della domanda stessa esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it. Il messaggio di posta elettronica certificata dovrà avere ad oggetto l'indicazione "Avviso GG EVENTI".

6. La domanda è sottoscritta con firma autografa o digitale, a pena di inammissibilità della domanda:

a) per i soggetti di diritto privato, esclusivamente dal legale rappresentante;

b) per gli enti pubblici territoriali, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, esclusivamente dal Rettore;

d) per gli altri enti pubblici esclusivamente dal legale rappresentante.

7. I soggetti interessati presentano la domanda di concessione dell'incentivo perentoriamente entro le ore 12.00 del 20 maggio 2015. Ai fini dell'accertamento del rispetto di tale termine fanno fede esclusivamente data, ora, minuto e secondo della spedizione, come risultanti dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della posta elettronica certificata, e saranno ritenute ammissibili soltanto le domande spedite e ricevute nel termine indicato.

8. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 7.

9. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono obbligatoriamente via posta elettronica certificata (PEC).

10. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 11. La documentazione richiesta dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione, decorso inutilmente il quale, la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

11. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di cui all'articolo 6, non verrà richiesta alcuna integrazione alla domanda e non verrà assegnato alcun punteggio a tale criterio.

12. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalle lettere di intenti e da fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, e il partner per il quale non è presentata la documentazione richiesta non viene considerato ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio.

art. 5 esclusioni

Sono esclusi i progetti le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

art. 6 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi allegati al presente Avviso – Allegato EVENTI.

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi (lettera b));

b) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi oggettivi (lettera a));

c) estrazione a sorte.

art. 7 modalità di selezione dei progetti, attività istruttoria e graduatoria

1. Attraverso l'attività istruttoria è accertata l'ammissibilità delle domande, con la verifica della regolarità formale e della completezza.

2. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria di cui al comma 1 sono valutati sulla base dei criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui all'Allegato EVENTI, da una Commissione di valutazione nominata, con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura, e composta

dal medesimo o da un suo delegato, con la funzione di presidente, dal Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali o da un suo delegato, dal Direttore del Servizio competente in materia di beni culturali o da un suo delegato.

3. Le sedute della Commissione di valutazione sono convocate e presiedute dal presidente. La Commissione ha sede presso il Servizio, che assicura anche le funzioni di segreteria. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio.

4. Acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione di valutazione è approvata, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione, entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse e di quelli inammissibili.

5. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.

6. Ai fini dell'applicazione del comma 5, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

art. 8 termine iniziale e finale di realizzazione dei progetti

1. I progetti selezionati sulla base degli esiti del presente Avviso devono essere perentoriamente avviati nell'anno di concessione dell'incentivo, dandone comunicazione scritta al Servizio e devono essere perentoriamente conclusi entro il termine improrogabile del 31 agosto 2016.

2. Per avvio dei progetti di cui al comma 1 si intende un primo atto con efficacia esterna o l'effettuazione di una spesa riferibile al progetto.

art. 9 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 4, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di quindici giorni dalla data della comunicazione per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 6.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale richiesta e determinata per un singolo progetto, il finanziamento non può essere assegnato per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di una o più deliberazioni della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 1, o in caso di rinuncia, si rendano, nel corso dell'anno, disponibili sufficienti risorse ulteriori, si procede allo scorrimento della graduatoria.

5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento è pari al 70 per cento del suo importo ed è effettuata,

ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto presentato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta a partire dalla data di presentazione della domanda ed entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese direttamente collegabili al progetto oggetto di incentivo, quali spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, attori, registi, relatori, studiosi e artisti in genere; retribuzione lorda del personale del soggetto beneficiario impiegato in mansioni relative al progetto oggetto di incentivo e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario; spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili, se necessari alla realizzazione del progetto; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, necessari alla realizzazione del progetto, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese per l'acquisto, l'abbonamento e la manutenzione di materiale audiovisivo, cinematografico e librario; spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per il progetto; spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale; canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per il progetto; spese per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; spese promozionali e pubblicitarie; spese per affissioni; spese di stampa; spese per coppe e premi per concorsi;

b) spese di rappresentanza, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5 per cento dell'incentivo concesso;

c) spese per compensi, a titolo esemplificativo, ad attori, registi, relatori, studiosi e artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;

d) spese per compensi ad altri soggetti che operano per conto dell'ente organizzatore del progetto, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili al progetto, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato;

e) spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali anche ammortizzabili, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; retribuzione lorda del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del soggetto beneficiario e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario; spese per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione; spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario.

3. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della Legge le spese generali di funzionamento, di cui al comma 2, lettera e), non esclusivamente riferibili al progetto, si considerano ammissibili fino al 5 per cento dell'importo dell'incentivo. Sono ammissibili spese generali di funzionamento per una percentuale superiore al 5 per cento, e comunque nella misura massima del 30 per cento dell'incentivo, se è documentata la loro esclusiva riferibilità al progetto.

4. Gli eventi e le manifestazioni, se aventi carattere transnazionale, possono svolgersi anche al di fuori del territorio regionale per un periodo non superiore a metà della loro durata e le spese sostenute al di fuori del territorio regionale non possono superare il cinquanta per cento del contributo concesso. Si intendono sostenute al di fuori del territorio regionale le spese attinenti ad eventi o manifestazioni, o parti di essi, che si sono svolti al di fuori del territorio regionale.

art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:

a) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;

b) contributi in natura;

c) spese per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati e beni strumentali ammortizzabili;

d) ammende, sanzioni, penali ed interessi;

e) altre spese prive di una specifica destinazione;

f) liberalità, necrologi, doni e omaggi;

g) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione a federazioni, associazioni internazionali, nazionali e regionali, e spese di iscrizione ad albi;

h) spese per oneri finanziari;

i) spese per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici.

art. 12 documentazione di spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa è intestata al soggetto beneficiario ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con contributo regionale e riportando gli estremi del decreto di concessione.

2. La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalla fattura o documento equivalente, corredati dal documento attestante l'avvenuto pagamento, quale l'estratto conto. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.

3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal fornitore e reca la data di pagamento, ovvero il fornitore rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.

4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene o servizio acquistato.

5. I rimborsi di spesa sono comprovati da dichiarazione attestante i dati relativi al soggetto rimborsato e la causa del viaggio cui si riferisce il rimborso. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione per eventuali controlli fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la

spesa sostenuta dal soggetto rimborsato.

6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente è comprovato attraverso il modulo F24 o il CUD relativo al lavoratore.

7. Nel caso di F24 cumulativi, un prospetto analitico redatto dal soggetto beneficiario dettaglia la composizione del pagamento.

8. Le spese di ospitalità sono comprovate da documentazione recante le generalità dei soggetti ospitati, la durata ed il luogo di svolgimento dell'iniziativa per la quale i soggetti sono stati ospitati, la natura dei costi sostenuti.

9. Le spese telefoniche sono documentate con abbonamento intestato al soggetto beneficiario e/o da ricariche telefoniche dalle quali risulti il numero di telefono ricaricato, che deve essere intestato al beneficiario.

art. 13 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Turismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 18, comma 1 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino al totale dell'incentivo concesso.

3. Al rendiconto sono allegati, su modello conforme a quello di cui all'Allegato E) al presente Avviso e contenente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà:

a) un bilancio consuntivo particolare relativo alla manifestazione per cui è stato concesso l'incentivo oggetto di rendicontazione, ripartito nelle voci di entrata e nelle voci di costo;

b) una relazione riepilogativa del progetto per il quale è stato concesso l'incentivo oggetto di rendicontazione, da cui emergano i fini di pubblico interesse perseguiti e, in caso di partenariato, l'attività svolta dai vari partner;

c) la dichiarazione di eventuali contributi già ottenuti per il progetto cui si riferisce la domanda e impegno a comunicare tempestivamente eventuali contributi ottenuti successivamente.

4. Il rendiconto e la documentazione allegata sono presentati perentoriamente entro il 30 settembre 2016.

5. Il rendiconto è approvato entro centoventi giorni dalla presentazione.

art. 14 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dall'esame del bilancio consuntivo particolare relativo al progetto di cui al comma 3, lettera a), dell'articolo 13:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 6.

art. 15 revoca dell'incentivo

1. L'incentivo è revocato, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui all'articolo 13, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso, se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 6;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato;

f) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 8.

art. 16 modifica modulistica

1. La modulistica di cui agli Allegati alla Deliberazione della Giunta regionale che approva il presente Avviso è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 17 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria, va posto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione

regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 18 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel SpA, restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 19 norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

ALLEGATO EVENTI

	CRITERIO	PUNTEGGIO MAX	INDICATORI	
a)	**CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI**	**40/100**		
1	Progetti culturali realizzati nell'ultimo triennio con l'utilizzo di finanziamenti pubblici o privati	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio** Finanziamenti da privati (aziende, fondazioni bancarie ecc.) Finanziamenti pubblici locali (Comune e/o Provincia) Finanziamenti pubblici regionali (Regione FVG o altre Regioni) Finanziamenti nazionali (MIBAC o altri Ministeri) Finanziamenti internazionali (UE o Agenzia ONU)	Punti 1 Punti 1 Punti 2 Punti 2 Punti 4
2	Diffusione sul territorio regionale, intesa come dislocazione delle attività del progetto	Punti 5	**Numero di Comuni della Regione FVG in cui si svolge l'evento** Da 0 a 1 Da 2 a 5 Oltre 5	Punti 0 Punti 3 Punti 5
3	Valenza internazionale	Punti 5	**Realizzazione di parte dell'iniziativa all'estero** Realizzazione in Austria, Slovenia, Croazia Realizzazione in altri Paesi	Punti 3 Punti 2
4	Realizzazione di materiale promo-pubblicitario multilingue	Punti 5	**Presente/non presente** Realizzazione di materiale promo-pubblicitario in italiano Realizzazione di materiale promo-pubblicitario in 1 lingua straniera Realizzazione di materiali promo-pubblicitario in più lingue straniere	Punti 1 Punti 3 Punti 5
5	Apporto di fondi al progetto (pubblici e/o privati) diversi dal contributo regionale	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto diversi dal contributo regionale in €/spesa ammissibile in €** Apporto di fondi da 0% fino al 5% Apporti di fondi oltre il 5% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	Punti 0 Punti 5 Punti 10
6	Apporti in natura al progetto da parte di soggetti terzi (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO CAPOFILA E PARTNER**	Punti 5	**Apporti in natura al progetto** Apporti di fondi da 0% fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	Punti 0 Punti 3 Punti 5
b)	**CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI**	**60/100**		
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
3	Attinenza dell'evento alle vicende della Prima guerra mondiale svoltesi nel 1915	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	

4	Svolgimento in luoghi significativi per la memoria della Prima guerra mondiale	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
5	Valutazione del CV del responsabile culturale/scientifico del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
6	Capacità dell'evento di valorizzare e promuovere il territorio e di creare un indotto economico	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
7	Piano di comunicazione/promozione del progetto	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
8	Capacità di coinvolgere altri settori, in particolare quello turistico (tour operator, aziende, attività commerciali ecc.)	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
9	Composizione e qualità del partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
	Totale punteggio massimo	Punti 100		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_701_4_ALL3

ALLEGATO C

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Avviso per cui si intende presentare l'istanza*

1 - Eventi

2 - Ricerca

Dati relativi al soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente*

Natura giuridica*

Selezionare...

Codice fiscale*

indicare il codice fiscale dell'ente proponente

Partita IVA*

indicare il codice fiscale dell'ente proponente

Sede legale: via e n.*

CAP*

Comune*

Selezionare...

Provincia*

Selezionare...

Telefono*

Fax*

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Proposta progettuale

1. Obiettivi del progetto

Titolo del progetto proposto*

2. Localizzazione e tempistiche delle attività

Data presunta di avvio delle attività **Data presunta di fine delle attività***

Le attività devono avviarsi entro il 31/12/2015

Breve descrizione degli obiettivi del progetto*

Inserire una breve descrizione degli obiettivi del progetto, avendo a riguardo le domande: perchè è nato il progetto? A quali bisogni intende rispondere?

Le attività del progetto si svolgeranno:*

	Sì	No
nel territorio del FVG	○	○
nel territorio di altre Regioni	○	○

italiane		
nel territorio di Austria, Slovenia o Croazia	○	○
nel territorio di altri Paesi esteri	○	○

3. Modalità di realizzazione del progetto

Breve descrizione del progetto e delle sue specifiche modalità di realizzazione (max 10.000 caratteri)*

Descrivere brevemente rispondendo alle domande: cosa intendete organizzare? Come si svolgerà il progetto?

Descrivere brevemente lo staff progettuale (numero di persone, profili professionali e attività da svolgere) max 3000 caratteri*

3.1 Composizione del gruppo di ricerca

Professione Età

Totale ricercatori*

di cui: ricercatori sotto i 35 anni

Descrivere l'esperienza del coordinatore scientifico*

Descrivere brevemente l'esperienza e la qualificazione dell'intero gruppo di ricerca

4. Piano di comunicazione, promozione e valorizzazione del progetto

Selezionare le iniziative di comunicazione previste*

- materiale informativo o pubblicitario multimediale
- materiale informativo o pubblicitario cartaceo

- [ ] promozione su web e social network
- [ ] promozione su testate giornalistiche, TV o radio
- [ ] pubblicazioni scientifiche
- [ ] Nessuna iniziativa promozionale
- [ ] Altro:

Descrivere le iniziative di comunicazione, promozione e valorizzazione culturale previste e le loro tempistiche (max 5000 caratteri)*

Descrivere come l'evento valorizza e promuove il territorio e crea un indotto economico (max 3000 caratteri)*

Modalità di coinvolgimento di altri settori (in particolare quello turistico: tour operator, aziende, attività commerciali ecc.) max 3000 caratteri*

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Rapporto di partnership

Il progetto prevede la realizzazione delle attività in partnership con altri soggetti?

- Sì
- No

Partner 1

Denominazione del partner*

Natura giuridica*

Selezionare...

Codice fiscale*

Legale rappresentante*

Nome e cognome

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Lettera di intenti sottoscritta*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Descrizione dei compiti (max 5000 caratteri)*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Lettera di intenti sottoscritta*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Partner 3

Denominazione del partner*

Dropdown List*

Selezionare...

Codice fiscale*

Legale rappresentante*

Nome e cognome

Descrizione dei compiti (max 5000 caratteri)*

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Lettera di intenti sottoscritta*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Partner 5

Denominazione del partner*

Natura giuridica*

Selezionare...

Codice fiscale*

Legale rappresentante*

Nome e cognome

Descrizione dei compiti (max 5000 caratteri)*

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Lettera di intenti sottoscritta*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Partner 6

Denominazione del partner*

Natura giuridica*

Selezionare...

Codice fiscale*

Legale rappresentante*

Nome e cognome

Descrizione dei compiti (max 5000 caratteri)*

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Lettera di intenti sottoscritta*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Partner 7

Denominazione del partner*

Natura giuridica*

ente pubblico

Codice fiscale*

Legale rappresentante*

Nome e cognome

Descrizione dei compiti (max 5000 caratteri)*

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Lettera di intenti sottoscritta*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Partner 8

Denominazione del partner*

Natura giuridica*

ente pubblico ▼

Codice fiscale*

Legale rappresentante*

Nome e cognome

Descrizione dei compiti (max 5000 caratteri)*

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Lettera di intenti sottoscritta*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Partner 9

Denominazione del partner*

Natura giuridica*

ente pubblico ▼

Codice fiscale*

Legale rappresentante*

Nome e cognome

Descrizione dei compiti (max 5000 caratteri)*

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Lettera di intenti sottoscritta*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Partner 10

Denominazione del partner*

Natura giuridica*

ente pubblico ▼

Codice fiscale*

Legale rappresentante*

Nome e cognome

Descrizione dei compiti (max 5000 caratteri)*

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del partner*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

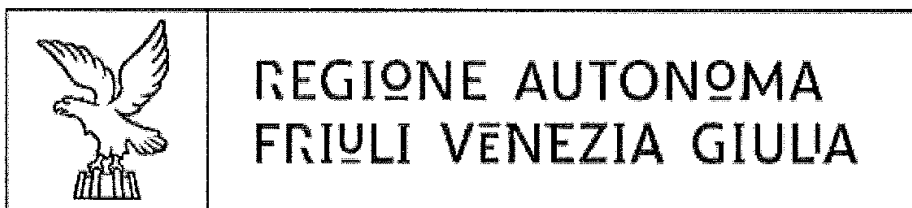
Lettera di intenti sottoscritta*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Salva le risposte e riprendi dopo

Progresso

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano finanziario

Si prega di prestare attenzione in particolare a:

- le spese di rappresentanza siano al massimo il 5% dell'incentivo;
- le spese generali e di funzionamento sono ammissibili entro il massimo del 30% dell'incentivo se documentate;
- verificare che l'incentivo richiesto sia inferiore al fabbisogno di finanziamento;
- verificare che l'incentivo richiesto sia compreso tra i limiti minimi e massimi (vedi art. 2 comma 6 dell'avviso)
- le valorizzazioni di beni o servizi non vanno indicate nè tra le entrate nè tra le uscite

USCITE **ENTRATE**

Spese direttamente collegabili al progetto*

€

0

Entrate generate dalla realizzazione del progetto*

€

0

Spese di rappresentanza (max 5% incentivo)*

€

0

Donazioni e sponsorizzazioni*

€

0

Spese per compensi*

€

0

Fondi propri del richiedente*

€

0

Spese per compensi per prestazioni di consulenza esterne e servizi*

€

0

Fondi propri dei partner*

€

0

Spese generali e di funzionamento (max 30% incentivo)*

€

0

Contributi pubblici diversi dal contributo regionale*

€

0

Spese inammissibili*

€

0

Incentivo richiesto alla Regione*

€

0

TOTALE USCITE*

€

0

TOTALE ENTRATE*

€

0

FABBISOGNO DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

€

0

Salva le risposte e riprendi dopo

Progresso

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Apporti in natura

I criteri di valutazione premiano i c.d. apporti in natura al progetto da parte di terzi. Con questa dicitura si intendono le ipotesi in cui vengono forniti gratuitamente al progetto beni o servizi.

Il relativo punteggio viene attribuito se il fornitore (CHE NON DEVE ESSERE IL CAPOFILA O I PARTNER) sottoscrive dichiarazione sostitutiva di atto notorio (il modello è scaricabile dal sito della Regione), assumendosi la responsabilità di dichiarare il valore di mercato della prestazione fornita.

Nell'ambito del progetto ci sono soggetti che forniscono gratuitamente beni o servizi e che hanno sottoscritto la relativa dichiarazione ai fini dell'attribuzione del punteggio?

- Nessun apporto in natura
- Un apporto in natura
- Due apporti in natura
- Tre apporti in natura
- Quattro apporti in natura
- Cinque apporti in natura

Apporto 1

Apporto in natura consistente in*

Selezionare... ▼

apporto in natura pari a un valore di*

€

Dichiarazione sostitutiva firmata*

Scegli file Nessun file selezionato

Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Carta d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Apporto 2

Apporto in natura consistente in*

Selezionare...

apporto in natura pari a un valore di*

€

Dichiarazione sostitutiva firmata*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Carta d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Apporto 3

Apporto in natura consistente in*

Selezionare...

apporto in natura pari a un valore di*

€

Dichiarazione sostitutiva firmata*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Carta d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Apporto 4

Apporto in natura consistente in*

Selezionare...

apporto in natura pari a un valore di*

€

Dichiarazione sostitutiva firmata*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Carta d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Apporto 5

Apporto in natura consistente in*

Selezionare... ▼

apporto in natura pari a un valore di*

€

Dichiarazione sostitutiva firmata*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Carta d'identità del legale rappresentante del soggetto apportante*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Salva le risposte e riprendi dopo

Progresso

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Allegati alla domanda

Statuto e atto costitutivo devono essere allegati in un UNICO file in pdf. Qualora lo scanner salvasse i files in formato diverso, si prega di recarsi sui siti specifici (es.: http://www.pdfmerge.com/, http://www.splitpdf.com/ oppure http://www.ilovepdf.com/it) ed effettuare gratuitamente la conversione e l'unione dei files.

Statuto e atto costitutivo*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Copia fotostatica documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente*

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Per conoscere le modalità di un corretto assolvimento dell'imposta di bollo, leggere l'informativa a questa pagina

Modello F23 pagamento imposta di bollo

Scegli file Nessun file selezionato
Upload di file potrebbe non funzionare su alcuni dispositivi mobili.

Salva le risposte e riprendi dopo

Progresso Invia

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_701_5_ALL4

ALLEGATO D)

LETTERA DI INTENTI

Oggetto: Adesione al partenariato inerente al progetto *“ ”* a valere sul Bando *“ ”*

Con la presente lettera Associazione con sede nel Comune prov. ( ) in via , n. , CAP , legalmente rappresentata dal sottoscritto nome , cognome ,

DICHIARA

- di aver preso visione del progetto identificato con il titolo*“ ”*, e di averlo condiviso;
- la propria disponibilità a collaborare al progetto **nella qualità di partner**;
- che il soggetto rappresentato è privo di finalità di lucro.

In particolare il soggetto rappresentato, in sintonia con quanto indicato nel progetto presentato dal soggetto Capofila, supporterà le seguenti azioni:

(max 10.000 caratteri)

Si allega la carta d’identità del legale rappresentante.

Luogo e data *Firma del Rappresentante legale*

_______________________________ _______________________________________

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_701_6_ALL5

ALLEGATO E)

PRESENTAZIONE RENDICONTO CONTRIBUTO CONCESSO CON DECRETO N. ____________________ DEL ______________

Trasmesso via PEC a: cultura@certregione.fvg.it

Il sottoscritto ____ legale rappresentante di ______________________________ beneficiario del progetto ________________________________ finanziato con decreto di concessione n. _______ del ____________ presenta, a titolo di rendiconto (*barrare la casella di riferimento*):

☐ per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

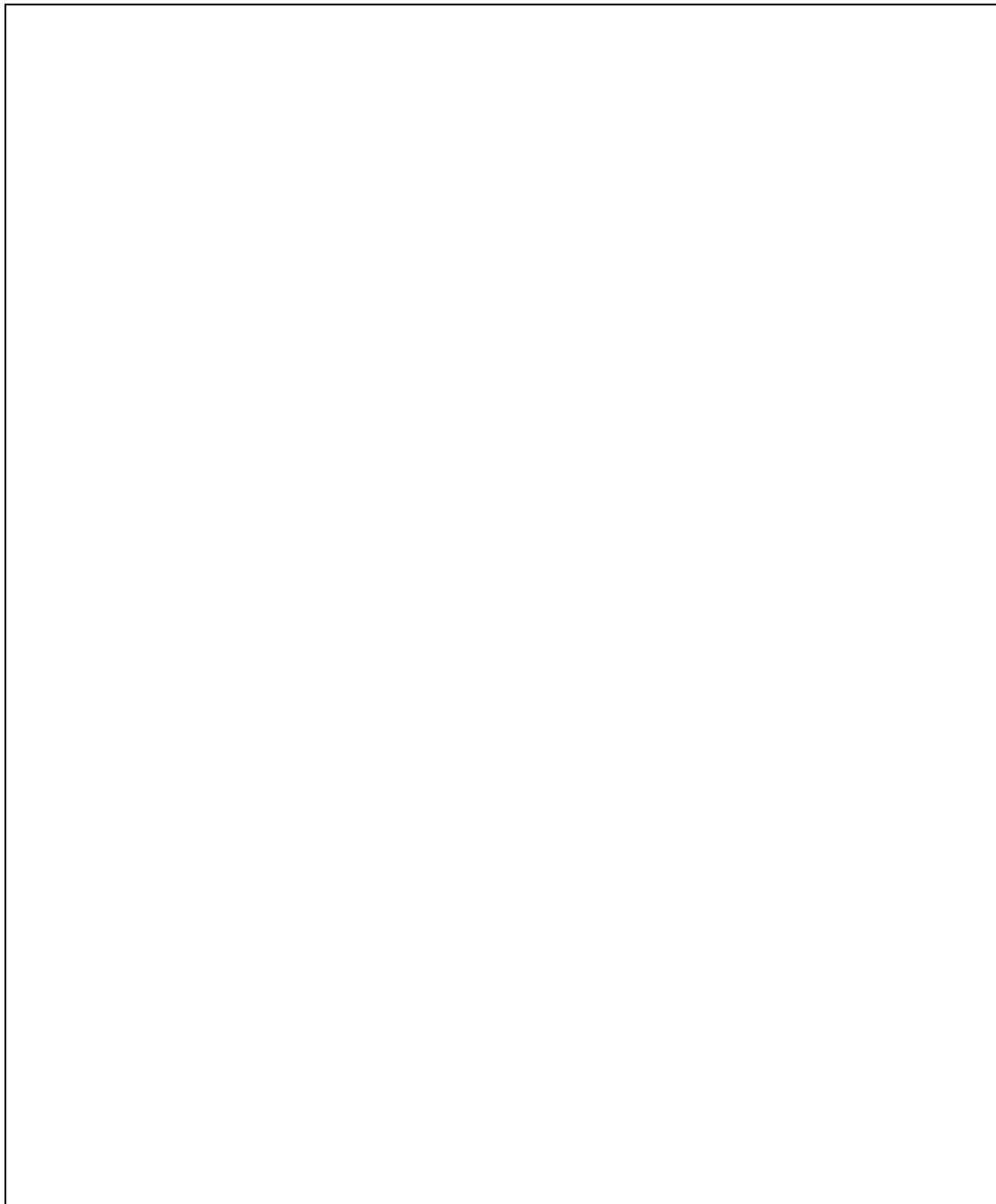
2) eventuale certificazione della spesa.

☐ per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, istituti scolastici, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (TurismoFVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

☐ per soggetti beneficiari che siano istituzioni, le associazioni senza fini di lucro, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), le fondazioni e i comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio (Allegato C).

Sono inoltre allegati:

- il prospetto riepilogativo delle entrate e delle uscite relative al progetto - su modello conforme all'Allegato A);

- la relazione riepilogativa (massimo 20.000 caratteri) del progetto da cui emerga il perseguimento delle finalità di pubblico interesse perseguiti e, in caso di partenariato, l'attività svolta dai vari partner - Allegato B);

- copia del documento d'identità del sottoscrittore – Allegato D).

Data   Firma

____________________   ____________________________

RELAZIONE RIEPILOGATIVA (con sintesi dell'attività svolta da eventuali partner)

(max 20.000 caratteri)

DOCUMENTO DI IDENTITA' DI CHI SOTTOSCRIVE

ALLEGATO E)

tabella excel

Elenco analitico della documentazione giustificativa presentata a rendiconto del contributo regionale concesso con decreto numero ____________di data

Beneficiario:

N. documento	tipo di documento (es. fattura, ricevuta, busta paga, documento di viaggio)	num.	data (gg/mm/aaaa)	rilasciato da: (nel caso di busta paga indicare il nominativo del dipendente)	causale [1]	imponibile	IVA [2]	TOTALE	modalità di pagamento(es. assegno, bonifico, contanti)	data di quietanza (gg/mm/aaaa)
a - SPESE DIRETTAMENTE COLLEGABILI AL PROGETTO										
1								0,00		
2								0,00		
3								0,00		
4								0,00		
5								0,00		
6								0,00		
7								0,00		
				TOTALE		0,00	0,00	0,00		
b - SPESE DI RAPPRESENTANZA (MASSIMO 5% DEL CONTRIBUTO)										
1								0,00		
2								0,00		
3								0,00		
4								0,00		
5								0,00		
6								0,00		
7								0,00		
				TOTALE		0,00	0,00	0,00		
c - SPESE PER COMPENSI (ARTISTI/RELATORI….)										
1								0,00		
2								0,00		
3								0,00		
4								0,00		
5								0,00		
6								0,00		
7								0,00		
				TOTALE		0,00	0,00	0,00		
d - SPESE PER COMPENSI AD ALTRI SOGGETTI (APPALTI , CONSULENZE E SERVIZI - POSSIBIE AFFIDARE AD UN MEDESIMO SOGGETTO ENTRO DEL 30% DEL CONTRIBUTO)										
1								0,00		
2								0,00		
3								0,00		
4								0,00		
5								0,00		
6								0,00		
7								0,00		
				TOTALE		0,00	0,00	0,00		
e - SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO (FINO AL 5%, DEL CONTRIBUTO SENZA DOVER DOCUMENTARE LA LORO ESLUSIVA RIFERIBILITA' AL PROGETTO - SOPRA IL 5% E FINO AL 30% DEL CONTRIBUTO SONO RENDICONTABILI SE NE E' DOCUMENTATA LA ESCLUSIVA RIFERIBILITA' AL PROGETTO)										
1								0,00		
2								0,00		
3								0,00		
4								0,00		
5								0,00		
6								0,00		
7								0,00		
				TOTALE		0,00	0,00	0,00		
				TOTALE		**0,00**	**0,00**	**0,00**		

data: ___________

Timbro e firma del legale rappresentante: ________________________________

Si allega <u>copia di un documento di identità in corso di validità di chi sottoscrive</u>

ALLEGATO E) **tabella excel**

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE RELATIVE AL PROGETTO –

Beneficiario:

Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto nato/a il codice fiscale

in qualità di legale rappresentante di

codice fiscale del soggetto rappresentato

consapevole che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità sono punite ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000 con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia

DICHIARA

ENTRATE

N. VOCE	DESCRIZIONE	IMPORTO	TOTALE
CONTRIBUTI PUBBLICI OTTENUTI PER IL PROGETTO			
1	CONTRIBUTO REGIONALE - SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI (DECRETO N. /CULT DD.)		
2	ALTRO CONTRIBUTO (indicare soggetto erogatore ed estremi atto di concessione)		
3	ALTRO CONTRIBUTO (indicare soggetto erogatore ed estremi atto di concessione)		
4	...		
5	...		
TOTALE			0,00
FINANZIAMENTI PRIVATI (DETTAGLIARE L'ENTRATA)			
1	DONAZIONI E SPONSORIZZAZIONI MONETARIE DI SOGGETTI PRIVATI		
2	DONAZIONI E SPONSORIZZAZIONI MONETARIE DI SOGGETTI PRIVATI		
3	COFINANZIAMENTO IN FONDI MONETARI (FONDI PROPRI)		
4	...		
5	...		

USCITE

N. VOCE	DESCRIZIONE	IMPORTO	TOTALE
SPESE RENDICONTATE ALLA REGIONE			
1	...		
2	...		
3	...		
4	...		
5	...		
6	...		
7	...		
8	...		
9	...		
10	...		
11	...		
TOTALE			0,00

6			
7			
TOTALE			0,00
ALTRE ENTRATE (DETTAGLIARE LA NATURA DELL'ENTRATA)			
1	ENTRATE GENERATE DA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO		
2			
3			
4			
5			
6			
7			
TOTALE			0,00
TOTALE			**0,00**

SPESE NON RENDICONTATE ALLA REGIONE			
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
TOTALE			0,00
TOTALE			**0,00**

Il sottoscritto _________________________, legale rappresentante di ____, si impegna a comunicare al Servizio attività culturali eventuali contributi ottenuti per il progetto successivamente alla sottoscrizione della presente dichiarazione.

DICHIARAZIONI:

Si dichiara che l'apporto di beni e/o servizi, è stato fornito a titolo gratuito da terzi e viene quantificato in euro _______________, come da dichiarazione sostitutiva allegata alla domanda di contributo. Tale importo non viene inserito né tra le voci di entrata né tra le voci di uscita.

Luogo _____________________, data_____________ Timbro e firma del legale rappresentante____

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_732_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2015, n. 732

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Individuazione dei casi di riduzione ed esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulla Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori - DPReg. 126/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

PRESO ATTO che:

- il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (CE) n. 1974/2006 continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTI:

- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricole comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR 2007-2013) approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007)5745 del 20 novembre 2007;
- le successive modifiche del PSR e in particolare la versione 9 approvata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares(2015)398625 di data 2 febbraio 2015;
- il decreto ministeriale del 22 dicembre 2009, n. 30125 recante Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale e in particolare l'articolo 19 che prevede, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto, l'applicazione, per ogni infrazione, di una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione o la misura a cui si riferiscono gli impegni violati;

VISTI altresì:

- il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40 e in particolare gli articoli 48, comma 5, e 49, comma 4, che prevedono che le modalità di controllo del rispetto degli impegni essenziali e di quelli accessori siano individuate con deliberazione della Giunta

regionale in attuazione del decreto ministeriale 30125/2009;
- il regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi alla misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Regolamento (CE) 1857/2006, emanato con decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2014, n. 126;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 aprile 2012, n. 618 con cui si individuano i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulle misure e azioni del PSR, riportati nell'allegato alla deliberazione medesima;
RITENUTO necessario individuare i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni a carico dei beneficiari che hanno presentato domanda di aiuto a valere sul regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 126/2014, relativo alla misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori;
VISTA la scheda predisposta dall'Autorità di gestione del PSR contenenti gli impegni a carico dei beneficiari degli aiuti concessi a valere sulla misura 112, i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e i correlati casi di riduzione, esclusione e decadenza;
RITENUTO di precisare che i casi di riduzione, esclusione e decadenza indicati nella tabella "Tutti gli assi e tutte le misure" di cui all'allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 618/2012 trovano applicazione anche alle domande di aiuto presentate a valere sul regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 126/2014;
SENTITO l'Organismo pagatore - AGEA;
VERIFICATO dal Servizio competente che i contenuti della presente delibera non hanno rilevanza in materia di aiuti di Stato;
VISTI:
- lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
- il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare, in attuazione del decreto ministeriale 22 dicembre 2009, n. 30125, i casi di riduzione, esclusione e decadenza derivanti dalla violazione degli impegni posti in capo ai beneficiari degli aiuti concessi a valere sulla misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori, come riportati nell'allegato alla presente deliberazione;
2. di dare atto che le riduzione, esclusioni e decadenze di cui all'allegato alla presente deliberazione trovano applicazione a tutte le domande di aiuto presentate a valere sul regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi alla misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Regolamento (CE) 1857/2006, emanato con decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2014, n. 126;
3. di dare atto che i casi di riduzione, esclusione e decadenza indicati nella tabella "Tutti gli assi e tutte le misure" di cui all'allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 618/2012 trovano applicazione anche alle domande di aiuto presentate a valere sul regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 126/2014;
4. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_732_2_ALL1

MISURA 112 – INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI						
n°	**Impegni**	**Livello di disaggregazione impegno**		**Base giuridica**	**Modalità di controllo**	**Riferimento normativo**
		Misura	**Operazione**			
a.1	Impegno ad ultimare gli interventi previsti nel piano degli investimenti e delle azioni entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello della data di adozione della decisione individuale di finanziamento		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125	**d/s**	Reg. (CE) 1974/2006, art. 13 – D.P.Reg 126/2014, art. 10, comma 4
b.1	Impegno ad esercitare l'attività agricola per almeno cinque anni dalla data della liquidazione finale del premio unico, desunta dall'elenco di liquidazione prodotto dall'ufficio attuatore, mantenendo la qualifica di responsabile o corresponsabile civile e fiscale di impresa agricola e l'iscrizione all'INPS in qualità di imprenditore agricolo professionale o di coltivatore diretto		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125	**d/s**	Reg. (CE) 1974/2006, art. 13, – D.P.Reg 126/2014, art. 14, comma 1, lett. c)
b.2	Impegno a conseguire la qualifica di imprenditore agricolo professionale entro e non oltre 36 mesi dalla data della decisione individuale di concedere l'aiuto		X	D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125	**d/s**	Reg. (CE) 1974/2006, art. 13, – D.P.Reg 126/2014, art. 6, comma 3

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazione o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, non risultano veritieri comporta l'applicazione di quanto previsto al punto a.1 degli impegni e obblighi di carattere generale, previsti nella tabella "Tutti gli assi e tutte le misure" allegata alla DGR 618/2012.

Legenda

s = controllo presso il beneficiario
d = controllo su base documentale
a-x = riduzioni/esclusioni di cui al Regolamento (UE) 65/2011
b-x = riduzioni esclusioni di cui al D.M. 30125 del 22/12/2009

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>112</th><th>Azione</th><th>Rif. a.1</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Impegno ad ultimare gli interventi previsti nel piano degli investimenti e delle azioni entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello della data di adozione della decisione individuale di finanziamento</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. – cap. e bando art.)</td><td colspan="7">PSR –D.P.Reg 126/2014, art. 10, comma 4</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009</td><td></td><td colspan="6">Misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Operazione</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="3">Campo di applicazione</td><td>X</td><td>100% Controllo amministrativo</td><td>X</td><td>100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>X</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>X</td><td>Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>X</td><td>Campione controllo ex post*</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco ed ex post</td><td colspan="7">Verifica della congruenza della data di conclusione degli investimenti, rispetto al termine fissato, come accertata mediante visione di specifica documentazione trasmessa dal beneficiario (ad esempio fatture, comunicazione di fine lavori presentata al Comune, richiesta del certificato d'abitabilità o agibilità, certificato di ultimazione lavori)</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ, in loco, ex post</td><td colspan="7">Verifica, presso l'azienda, dell'effettiva conclusione o presenza degli interventi previsti dal piano degli investimenti e delle azioni</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta la rideterminazione, in base ai criteri di cui agli articoli 11, commi 2 e 3, e 12 del regolamento 126/2014, del premio unico in conto capitale nonché il recupero dell'eventuale quota di premio eccedente già erogata.
Il rispetto dell'impegno attestato mediante la presentazione di dichiarazioni rilasciate ai sensi del DPR 445/2000 o mediante la formazione o l'uso di atti che, in sede di verifica, non risultano veritieri comporta l'applicazione di quanto previsto al punto a.1 della tabella "Tutti gli assi e tutte le misure" allegata alla DGR 618/2012.

*Impegno soggetto a verifica ex post solo se il piano degli investimenti non risulta concluso alla data di svolgimento dei controlli amministrativi di liquidazione del saldo dell'aiuto.

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th colspan="2">112</th><th>Azione</th><th>Rif. b.1</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Impegno ad esercitare l’attività agricola per almeno cinque anni dalla data della liquidazione finale del premio unico, desunta dall’elenco di liquidazione prodotto dall’ufficio attuatore, mantenendo la qualifica di responsabile o corresponsabile civile e fiscale di impresa agricola e l’iscrizione all’INPS in qualità di imprenditore agricolo professionale o di coltivatore diretto</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. – cap. e bando art.)</td><td colspan="7">PSR, D.P.Reg 126/2014, art. 14, comma 1, lett. c)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.</td><td></td><td colspan="6">Misura</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Operazione</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>X</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco</td><td colspan="7">Verifica della documentazione richiesta al fine di attestare la qualità di responsabile o corresponsabile civile e fiscale di impresa agricola con posizione INPS quale coltivatore diretto o IAP (consultazione delle Banche dati disponibili)</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda in situ, in loco ed ex post</td><td colspan="7">Esistenza dell’Azienda agricola e delle necessarie attrezzature/macchinari, effettivo svolgimento dell’attività agricola, presenza di personale dipendente</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell’impegno comporta la decadenza totale dall’aiuto e il recupero degli importi già versati.
Il rispetto dell’impegno attestato mediante la presentazione di dichiarazioni rilasciate ai sensi del DPR 445/2000 o mediante la formazione o l’uso di atti che, in sede di verifica, non risultano veritieri comporta l’applicazione di quanto previsto al punto a.1 della tabella “Tutti gli assi e tutte le misure” allegata alla DGR 618/2012.

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	122		Azione	Rif. b.2		
Descrizione impegno	**Impegno a conseguire la qualifica di imprenditore agricolo professionale entro e non oltre 36 mesi dalla data della decisione individuale di concedere l'aiuto.**							
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. – cap. e bando art.)	PSR, D.P.Reg 126/2014, art. 6, comma 3							
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009 e ss.mm.ii.		**Misura**						
	X	**Operazione**						
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ	
		Esclusione		X	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco	
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. ex post*	--	Campione controllo ex post	
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa, in loco	Verifica della presenza della certificazione attestante la qualifica di imprenditore agricolo conseguita entro i termini.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ e in loco	--							

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza totale dall'aiuto e il recupero degli importi già versati.

*Impegno soggetto a verifica ex post solo se la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) non è stata conseguita alla data di svolgimento dei controlli amministrativi di liquidazione del saldo dell'aiuto.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_733_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2015, n. 733
Approvazione proroga dei termini di rendicontazione finale dei progetti relativi all'attività 3.2.b. del POR FESR 2007-2013. Linea d'intervento 2 e linea d'intervento 3.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i Programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma operativo regionale FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" del Friuli Venezia Giulia, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)5717 di data 20 novembre 2007, come modificata da ultimo dalla Decisione della Commissione europea C(2015) 316 del 20 gennaio 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 324 del 27 febbraio 2015 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
VISTO in particolare l'attività 3.2.b del POR FESR "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo";
VISTA la Legge Regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008)" ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e s.m.i.;
CONSIDERATO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge Regionale summenzionata, con D.G.R. n. 1427 del 21 luglio 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), emanato con decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 e da ultimo modificato con Decreto n. 105/Pres. del 9 maggio 2011;
RAMMENTATO che l'articolo 7, comma 4, lett. a) del Regolamento di cui sopra prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività;
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lett. d) del succitato Regolamento approvato con DPReg. 238/Pres. del 13 settembre 2008 e successive modifiche e integrazioni prevede che la Giunta regionale approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009 di presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni come modificati e approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR in data 16 giugno 2009 successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 24 della citata Legge Regionale n. 7/2008 e s.m.i. con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, come da ultimo modificato con deliberazione n. 324 del 27 febbraio 2015, che prevede l'assegnazione della spesa pubblica complessiva di Euro 9.704.240,00 in favore dell'attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" di competenza della Direzione centrale attività produttive;
VISTA la deliberazione n. 2108 del 24 settembre 2009, come da ultimo modificata con deliberazione n.

699 del 21 aprile 2011, con cui la Giunta regionale ha approvato la scheda di attività dell'asse 3, obiettivo prioritario 3.2, attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo";
PRESO ATTO che la suddetta scheda attività prevede l'emanazione di inviti all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia, predisposti dalla Struttura regionale attuatrice, individuata nel Servizio promozione, internazionalizzazione e sviluppo sistema turistico regionale (ora Servizio turismo) della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, per procedere alla selezione di progetti finalizzati alla realizzazione degli interventi individuati dalle seguenti linee di intervento:
Linea di intervento 1) Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato;
Linea d'intervento 2) Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio;
Linea d'intervento 3) Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete;
VISTA la deliberazione n. 1768 del 29 settembre 2011, con cui la Giunta regionale ha approvato, in relazione alla linea di intervento 2) "Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio" della succitata attività 3.2.b, l'invito (e relativa modulistica) all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia (nel prosieguo TurismoFVG) a presentare proposte progettuali, che contiene i criteri di valutazione ed i relativi punteggi, assegnando a detto invito risorse finanziarie pari ad Euro 2.000.400,;
CONSIDERATO che è pervenuta da parte dell'Agenzia TurismoFVG, entro il termine fissato nell'invito pubblicato sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2011, la domanda di finanziamento prot. n. 21967/PROD/TUR;
VISTO il decreto del Direttore centrale alle attività produttive n. 423 del 22 marzo 2012, pubblicato sul B.U.R. n. 15 dell'11 aprile 2012, con cui l'operazione "Sistema di informazione turistica integrata per il FVG - SITI FVG" al n. 1 della graduatoria allegata sub a) a detto decreto ed afferente all'attività 3.2.b - linea d'intervento 2, è stata ammessa a finanziamento a valere sul POR e con cui è stato altresì impegnato per l'operazione citata l'importo di euro 2.000.400,00,;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale (ora Servizio turismo) n. 534/PROD/TUR del 12 aprile 2012 con cui si è concesso all'Agenzia TurismoFVG un contributo di complessivi euro 2.000.400,00, pari al 100% della spesa ammissibile, per la realizzazione del progetto "Sistema di informazione turistica integrata per il FVG - SITI FVG" ammesso a finanziamento ai sensi del POR FESR 2007-2013, attività 3.2.b, linea d'intervento 2;
CONSIDERATO che l'invito a presentare domanda, approvato con DGR n. 1768 dd. 29/09/2011, stabilisce che il termine di rendicontazione finale non possa essere posteriore al 31 dicembre 2014 (art. 20, comma 3);
VISTA la deliberazione n. 2616 del 30 dicembre 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato il posticipo del termine di rendicontazione finale, in relazione alla linea di intervento 2) "Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio" della succitata attività 3.2.b, al 30 aprile 2015;
VISTA la deliberazione n. 700 del 21 aprile 2011, con cui la Giunta regionale ha approvato, in relazione alla linea di intervento 3) "Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete" della succitata attività 3.2.b, l'invito (e relativa modulistica) all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia (nel proseguo TurismoFVG) a presentare proposte progettuali, che contiene i criteri di valutazione ed i relativi punteggi, assegnando a detto invito risorse finanziarie pari ad Euro 2.500.000,00;
CONSIDERATO che è pervenuta da parte dell'Agenzia TurismoFVG, entro il termine fissato nell'invito pubblicato sul BUR n. 19 dell'11 maggio 2011, la domanda di finanziamento prot. n. 11932/PROD/TUR;
VISTO il decreto del Direttore centrale alle attività produttive sostituto n. 1226 del 17 agosto 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 35 del 31 agosto 2011, con cui l'operazione "Sistema mobile informativo turistico regionale FVG - SMITR FVG" al n. 1 della graduatoria allegata sub a) a detto decreto ed afferente all'attività 3.2.b - linea d'intervento 3, è stata ammessa a finanziamento a valere sul POR e con cui è stato altresì impegnato per l'operazione citata l'importo di euro 2.500.000,00, così suddiviso: quota FESR euro 612.500,00, quota Stato euro 1.312.500,00, quota Regione euro 575.000,00;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale (ora Servizio turismo) n. 1425/PROD/TUR del 07 settembre 2011 con cui si è concesso all'Agenzia TurismoFVG un contributo di complessivi euro 2.500.000,00, pari al 100% della spesa ammissibile, per la realizzazione del progetto "Sistema mobile informativo turistico regionale FVG - SMITR FVG" ammesso a finanziamento ai sensi del POR FESR 2007-2013, attività 3.2.b, linea d'intervento 3;
CONSIDERATO che l'invito a presentare domanda, approvato con DGR n. 700 dd. 21/04/2011, stabilisce che il termine di rendicontazione finale non può essere posteriore al 31 dicembre 2014 (art. 20, comma 3);
VISTA la deliberazione n. 2617 del 30 dicembre 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato il posticipo del termine di rendicontazione finale, in relazione alla linea di intervento 3) "Introduzione nel sistema

turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete" della succitata attività 3.2.b, al 30 aprile 2015;
PRESO ATTO che l'Agenzia Turismo FVG, con nota prot. n. 29873 dd. 13/04/2015 e con nota prot. n. 29876 dd. 13/04/2015, ha richiesto la proroga dei termini dei due progetti specificando che ciò permetterà lo svolgimento di tutte le procedure necessarie all'implementazione delle attività progettuali ;
CONSIDERATO che la proroga consentirà anche l'utilizzo delle risorse finanziarie maturate con i ribassi d'asta delle diverse gare esperite, contribuendo ad un'efficace ed efficiente realizzazione del Programma Operativo;
PRESO ALTRESÌ ATTO che l'Autorità di Gestione, con nota prot. n. 32225/P dd. 21 aprile 2015, concorda con la Struttura attuatrice nel fissare, nelle more della modifica del Regolamento attuativo del POR FESR che renderà possibile valutare la concedibilità di ulteriori termini di proroga, il termine finale di conclusione/rendicontazione dei progetti sopraccitati, al 30 giugno 2015, conformemente alle attuali previsioni del Regolamento di attuazione del POR, articolo 8, comma2, predisponendo concordemente una modifica dell'art. 20 dei relativi inviti;
RITENUTO pertanto opportuno modificare il comma 3 dell'art. 20 (Concessione del contributo) dell'Invito all'Agenzia TurismoFVG a presentare proposte progettuali sulla linea d'intervento 2) e il comma 3 dell'art. 20 (Concessione del contributo) dell'Invito all'Agenzia TurismoFVG a presentare proposte progettuali sulla linea d'intervento 3), sostituendo le parole "30 aprile 2015" con le parole "30 giugno 2015";
TENUTO CONTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1935 dd. 17 ottobre 2014 il Servizio gestione fondi comunitari dall'Area per il coordinamento è stato spostato alle dipendenze dell'Area per il manifatturiero della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il posticipo del termine di rendicontazione finale dei progetti relativi all'attività dell'asse 3, obiettivo prioritario 3.2, attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo", linea di intervento 2) "Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio" e linea d'intervento 3) "Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete", al 30 giugno 2015;
2. di modificare l'art. 20 - Concessione del contributo, comma 3, degli inviti a presentare proposte progettuali della Linea d'intervento 3.2.b_2 e della Linea d'intervento 3.2.b_3 del POR FESR 2007-2013, nel modo seguente:
"Il termine per la rendicontazione finale non può comunque essere posteriore al 30 giugno 2015";
3. la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_749_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2015, n. 749
LR 11/2006, art. 10 - Carta famiglia: concessione di una proroga del termine per la presentazione delle domande del beneficio regionale energia elettrica per l'anno 2014 da parte dei titolari di Carta famiglia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 10 che istituisce il beneficio "Carta famiglia";
VISTO il regolamento emanato con Decreto del presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres., e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 4 che demanda ad una deliberazione giuntale l'individuazione dei benefici da attivare ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c bis) del medesimo regolamento;
ATTESO che con la deliberazione giuntale n. 298 del 20 febbraio 2015:

- è stato attivato il beneficio energia elettrica per l'anno 2014 quale contributo diretto e forfetario per la riduzione dei costi sostenuti per la fornitura di energia elettrica sulla base delle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2014, in misura differenziata sulla base dello scaglione di consumo di appartenenza del beneficiario e della fascia di intensità dei benefici di appartenenza;
- sono stati individuati i Comuni della regione, che già provvedono al rilascio di Carta famiglia e che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 bis della legge regionale 11/2006 e 17 del regolamento, possono gestire le relative attività anche in forma associata, i soggetti pubblici cui delegare tutte le funzioni amministrative connesse all'attivazione di tale beneficio regionale ed in particolare la raccolta delle domande a partire dal 9 marzo 2015 e fino all'8 maggio 2015;
DATO ATTO che dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove modalità di calcolo dell'ISEE di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE));
ATTESO che l'intensità dei benefici di Carta famiglia è graduata prendendo in considerazione congiuntamente la condizione economica del nucleo familiare certificata dall'ISEE ed il numero di figli a carico;
ESAMINATI i dati disponibili attraverso il sistema informatico di Carta famiglia che, a 30 giorni dall'inizio della raccolta delle domande da parte dei Comuni, evidenziano uno scostamento del numero di domande presentate in diminuzione del 33% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
RITENUTO pertanto di prorogare il termine per la raccolta delle domande di beneficio regionale energia elettrica 2014, fissato all'8 maggio 2015 al 22 maggio 2015;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal Presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015);
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di stabilire che il termine per la raccolta delle domande di beneficio regionale energia elettrica 2014 fissato all'8 maggio 2015 è prorogato al 22 maggio 2015.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_759_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2015, n. 759
POR FESR 2007/2013. Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Presa d'atto dei criteri di selezione specifici dell'attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" Linea 2 "Promozione dell'efficienza energetica per i Comuni".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) N. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) N. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR "Obiettivo competitività regionale ed occupazione" della Regione Friuli Venezia Giulia, da

ultimo modificata con Decisione della Commissione europea C(2014) 316del 20 gennaio 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 27 febbraio 2015 con la quale si prende atto della suddetta ultima Decisione;
VISTO l'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, a norma del quale il Comitato di Sorveglianza ha il compito di esaminare ed approvare i criteri di selezione delle operazioni finanziate entro sei mesi dall'approvazione del POR e di approvare ogni revisione di tali criteri secondo le esigenze della programmazione;
VISTA la propria deliberazione del 14 dicembre 2007, n. 3162, con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 per l'Obiettivo competitività regionale e occupazione";
VISTO il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione, adottato dallo stesso in data 23 maggio 2008, e di cui la Giunta regionale ha preso atto con la deliberazione della Giunta regionale del 12 giugno 2008, n. 1095;
VISTE le proprie deliberazioni n. 1097/2008, n. 1786/2008, n. 7/2009, n. 371/2009, n. 1494/2009, n. 613/2010 e n. 159/2014, con le quali la Giunta regionale ha preso atto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza per le Attività del POR;
VISTA la legge regionale del 21 luglio 2008, n. 7, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006(Legge comunitaria 2007)" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 (modificato con DPReg n. 185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPReg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità digestione e attuazione del POR;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del citato Regolamento per l'attuazione del POR, "la Giunta regionale, con apposita deliberazione proposta dall'Assessore alle relazioni internazionali e comunitarie individua i criteri di selezione delle operazioni da presentare al Comitato di Sorveglianza del Programma";
CONSIDERATO che, a seguito della riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale, da ultimo intervenuta a seguito delle modifiche apportate dalla Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1935 del 17.10.2014 all'allegato A recante <<Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali>> di cui alla DGR n. 1612 del 13.09.2013, l'Assessore competente ai sensi dell'articolo 7 comma 2 del Regolamento per l'attuazione del POR sopra citato è ora l'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
ATTESO che si ritiene necessario adottare strumenti utili a favorire il massimo utilizzo delle risorse a disposizione del Programma;
CONSIDERATO l'ampio interesse e il fabbisogno manifestato dal territorio per la tipologia di intervento prevista dalla linea 5.1.a.2. - "Promozione dell'efficienza energetica per i comuni", a seguito dell'uscita del bando di cui alla DGR. 479 del 14/3/2014;
CONSIDERATO conseguentemente opportuno prevedere la possibilità di avviare una nuova procedura di attivazione aprendo un nuovo bando sulla linea di intervento sopraccitata;
TENUTO CONTO che i criteri vigenti, prevedendo tra l'altro la conclusione e rendicontazione delle operazioni finanziate entro il 30 aprile 2015, non risultano coerenti con la tempistica attuale;
CONSIDERATO, quindi, che, fermi restando i criteri di ammissibilità formale e generale, è necessario proporre l'inserimento di nuovi criteri di selezione delle operazioni da finanziare (di ammissibilità e di valutazione), specifici per il nuovo bando (Bando n. 2), coerenti con l'attuale fase conclusiva della Programmazione 2007-2013, quali quelli riportati nel testo allegato (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
PRESO ATTO che con nota prot. 008848/ALP-EN/PUBIL dd. 01.04.2015, il Servizio energia della Direzione Centrale ambiente ed energia ha confermato all'Autorità di Gestione i criteri di selezione (criteri di ammissibilità formale, criteri generali di ammissibilità, criteri specifici di ammissibilità e criteri di valutazione) proposti, che risultano quindi condivisi tra gli Uffici competenti, per la suddetta linea 5.1.a.2 - secondo bando;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 638 del 10 aprile 2015 che ha individuato i criteri specifici per il bando n. 2 dell'Attività 5.1.a. - Linea di intervento 2 "Promozione dell'efficienza energetica per i comuni";
CONSIDERATO che l'Autorità di Gestione, con nota prot. n. 30015 dd. 14/04/2015, ha avviato la procedura scritta n. 18 per l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle suddette Linea di intervento del POR, come riportati nel documento di sintesi allegato alla nota medesima;
PRESO ATTO che l'Autorità di Gestione, con nota prot. n. 32346 dd. 22/04/2015, ha chiuso positiva-

mente la sopra citata procedura scritta, ritenendo approvato, in conformità all'art. 7 del citato Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, il documento oggetto della procedura medesima;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto dei Criteri di selezione specifici dell'attività 5.1.a. "Sostenibilità energetica" del POR, linea di intervento 2 "Promozione dell'efficienza energetica per i comuni" - Bando n. 2, così come approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nell'ambito della procedura scritta n. 18 e riportati nel testo "Allegato 1" alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_DGR_759_2_ALL1

Allegato 1

ASSE V – Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo

ATTIVITA' 5.1.A. "Sostenibilità energetica"

Linea di intervento 5.1.a.2 "Promozione dell'efficienza energetica per i comuni" – BANDO n. 2

Obiettivo specifico	**Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica**			
Obiettivo operativo	**Attività**	**Criteri specifici di Ammissibilità Si / No**	**Criteri di Valutazione**	**Criteri di priorità**
5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	*V.1.a.2 Sostenibilità energetica* *Sostegno agli Enti Locali nelle* *iniziative volte a promuovere* *l'efficienza energetica.*	• Comuni della regione con n°. di abitanti inferiori o pari a 5000 • Cantierabilità dell'intervento: interventi con progetto definitivo o equivalente approvato	• Energia specifica risparmiata (%) • Livello di cantierabilità (avanzamento fisico o procedurale dell'intervento) più avanzato rispetto a quello previsto per l'ammissibilità	• Ordine cronologico di presentazione della domanda

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_18_1_ADC_AMB ENERUD LIVON_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Concessione di derivazione d'acqua della ditta Società Agricola Livon ss.

La ditta Società Agricola Livon s.s., con sede legale in Comune di San Giovanni al Natisone, ha chiesto, in data 16/12/2013 la concessione per derivare mod. 0,12 d'acqua ad uso irriguo in comune di San Giovanni al Natisone Fg. 3 Mapp. 128-129-603.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 06/05/2015 e pertanto fino al giorno 20/05/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22/06/2015, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di San Giovanni al Natisone.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.

Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 16/12/2013, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Udine, 21 aprile 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_18_1_ADC_INF MOB COM CAMPOFORMIDO 72 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Campoformido. Avviso di adozione della variante n. 72 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Campoformido, con deliberazione consiliare n. 11 del 5 marzo 2015, ha adottato la variante n. 72 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 72 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_18_1_ADC_INF MOB COM PAVIA DI UDINE 47 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 47 (generale) al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pavia di Udine: introduzione di modifiche e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 57 del 22 dicembre 2014.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 080/Pres. del 22 aprile 2015, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 57 del 22 dicembre 2014, con cui il comune di Pavia di Udine ha approvato la variante n. 47 (generale) al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, dalla conferma stessa, della modifica conseguente all'accoglimento del punto 3 dell'osservazione n. 6 nonché di alcune modifiche agli elaborati "NORME DI ATTUAZIONE" e "LIMITI DI FLESSIBILITA' DEL P.R.G.C.", sia l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 896 del 16 maggio 2014.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_18_1_ADC_INF MOB COM VILLESSE 1 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Villesse. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Villesse, con deliberazione consiliare n. 41 del 17 novembre 2014, ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi (compreso il Rapporto preliminare ambientale per la verifica di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica), per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_18_1_ADC_LAV FOR LISTE ESPERTI_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Servizio osservatorio mercato del lavoro

Pubblicazione aggiornamento annuale delle liste di esperti accreditati per conferimento di incarichi esterni di collaborazione e consulenza.

Si comunica che con decreto n. 86/LAVFOR.LAV del 29 gennaio 2015 del Direttore del Servizio Osservatorio mercato del lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca è stato effettuato il periodico aggiornamento delle 6 liste di accreditamento previsto all'articolo 4, comma 2, dell'Avviso pubblico approvato con decreto n.4016/LAVFOR.LAV del 18 luglio 2013, i cui esiti di seguito si riportano:

LISTA 1
Esperti di analisi e ricerche su tematiche relative al mondo del lavoro e dell'occupazione, con particolare riferimento al contesto del Friuli Venezia Giulia e dei relativi sistemi produttivi

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
CRISTINI Chiara	BIANCHI Federico
GIACCONE Mario	BLASUTIG Gabriele
GUGLIELMIN Angela (P.IVA)	CARTA Renato
MAURO Morena	FLAIBANI Michele
MOLARO Roberta	FORTE Giuseppe (P.IVA)
PASCOLINI Marco	FREGONESE Eliano (P.IVA)
PEDRON Francesca	GORIUP Eloisia
PIPERNO Flavia	MARINO Daniela
RUSSO Alessandro	QUALIZZA Mara
SIMEONI Sandra	SARTOR Grazia
VOLPONI Mauro	TILLATI Silvia (P.IVA)

LISTA 2
Statistici esperti in estrazione e controllo dati, in ricerche e sondaggi con questionario nel campo del mercato del lavoro e nei settori produttivi

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
BIRRI Silvia	DE CANDIDO Evita
FLAIBANI Michele	DELL'ANGELA Antonella
FONDA Rado	DIVONA Maria Adelasia
FORTE Giuseppe (P.IVA)	FREGONESE Eliano (P.IVA)
LEGOVINI Anna	GORIUP Eloisia
MARINO Daniela	MUZZI Filippo
MOLARO Roberta	TOFFOLON Stefania
PAOLITTI Daniele	
PEDRON Francesca	
TILLATI Silvia (P.IVA)	
VOLPONI Mauro	

LISTA 3
Esperti nel campo delle pari opportunità con riferimento al territorio del FVG

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
CRAGNOLINI Anna (P.IVA)	ALTRAN Michela (P.IVA)
CRISTINI Chiara	BIGGIO Maria Beatrice
DI BELLA Marialuisa (P.IVA)	D'INTRONO Barbara
DIVONA Maria Adelasia	GORIUP Eloisia
	LIPARESI Ilaria
	MOLARO Roberta
	SBUELZ Arianna
	SIVILOTTI Barbara
	TORELLI Francesca (P.IVA)

LISTA 4
Esperti di analisi e di valutazione di politiche del lavoro al territorio del FVG

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
BELLINI Irene (P.IVA)	BARBATO Maurizio
BIANCHI Federico	BO Alessia

BLASUTIG Gabriele	CICUTTIN Riccardo (P.IVA)
CAPPI Rossano (P.IVA)	CRAGNOLINI Anna (P.IVA)
DI BELLA Marialuisa (P.IVA)	FRASCAROLI Maria Elena
DORDIT Luca (P.IVA)	GIORGETTI Simone
FERRARI Arnaldo (P.IVA)	MARINO Daniela
FORTE Giuseppe (P.IVA)	MARINUZZI Marco (P.IVA)
MANFREDDA Federico (P.IVA)	MOLARO Roberta
MIOTTO Frida	PALMERINI Giancamillo
PASCOLINI Marco	PARISE Stefania
PIPERNO Flavia	PEDRON Francesca
RUSSO Alessandro	SIVILOTTI Barbara
SIMEONI Sandra	STARC Alessandra
TORELLI Francesca (P.IVA)	ZANETTI Chiara
VOLPONI Mauro	

LISTA 5
Esperti di comunicazione e marketing nel campo del mercato del lavoro

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
ALTRAN Michela (P.IVA)	BASSI Francesca
ASTORI Roberta	BATTAGLINI Giulia
AVRANOVICH CLERICI Enrico	DELLE FAVE Sabrina (P.IVA)
BERTIN Manuel (P.IVA)	GALLO Enrica (P.IVA)
COSATTINI Annamaria	MARINOTTO Paola
PASSERA Olga	PAST Helga
SCOZZAI Michele	RAVIOLO Federica
TOSORATTI Martina	RICCAMBONI Rodolfo
	SIVILOTTI Barbara
	VIZIN Sara (P.IVA)

LISTA 6
Esperti nel campo della progettazione ed implementazione di sistemi organizzativi e di reti di servizi rivolti al lavoro ed alle imprese

PROFILO SENIOR	PROFILO JUNIOR
BLASUTIG Gabriele	ANGELI Romina
BO Alessia	BASSI Francesca
CICUTTIN Riccardo (P.IVA)	CAPPELLARI Mia
CRAGNOLINI Anna (P.IVA)	COSATTINI Annamaria
DAINELLI Barbara	DEBELLI Andrea
DIOGUARDI Andrea	FACHIN Cinzia (P.IVA)
FUSARI Paolo	FRANCHI Federica
GIRARDO Andrea	GARZITTO Maria Luisa (P.IVA)
MIAN Gianna (P.IVA)	GIUBILEO Francesco
PETRINI Pierfrancesco	VICKI PERI Simone (P.IVA)
SAIS Elisabetta	ZANETTI Tiziana (P.IVA)
SPITALIERI Mariangela (P.IVA)	
TOMASIN Paolo (P.IVA)	
TORELLI Francesca (P.IVA)	
VIGNANDO Alessandra (P.IVA)	
VILLA Elisabetta	
ZILLI Paolo Emilio	

Si comunica che con decreto n. 766/LAVFOR.LAV del 8 aprile 2015 del Direttore del Servizio Osservatorio mercato del lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università è stato effettuato il periodico aggiornamento della lista di accreditamento

degli esperti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, previsto all'articolo 4, comma 2, dell'Avviso pubblico approvato con decreto n. 8004/LAVFOR.LAV del 29 novembre 2013, i cui esiti di seguito si riportano:

Lista di esperti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Titolari di Partita IVA	Non titolari di Partita IVA
ALOISIO PIETRO	ADAMO LUIGI
ANDREUZZI GIORGIO	ADDESSO MARGHERITA
BACCHETTA ADRIANO PAOLO	AMBROSET AMBRA
BAGNATO ANTONIO	BAGNATO SILVANA
BAGNATO EMMA	BERNARDIS DIEGO
BETTUZZI IVALDI	BRAMATO GIUSEPPINA
BIGOLLO FULVIO	BULLIAN ENRICO
BINUTTI PAOLO	BUSETTI FEDERICA
BORIN GIACOMO	CANDUSSO GABRIELE
BOTTA ANNA	CANTARUTTI ANTONIO
BOZZETTO VITTORIO	CENGARLE ANNA
BUIATTI LORENZO	COSS FRANCESCO
CACCHIONE LEONARDO	COSSA CESARE
CAMARDA LORENZO	DI GUIDA GIUSEPPINA
CAMPESTRINI MARCO	ERAMO FABIO
CANNATA D'AGOSTINO MICHELE	FABOZZI MARCO
CARANCI LARA	FRANCO ANNARITA
CARGNELLO ANDREA	GIORGI CHIARA
CASARIN FRANCESCO	GRIS FURIO
CASUCCIA ENRICO	GUIDOBONI GUIDO ARNALDO
CESCHIN ENOS	LARESE FILON FRANCESCA
CIANI ADRIANO	LEBAN LAURA
CIRANDA PIETRO	LURI ERNESTO
CITTARO RICCARDO	MACORIGH LORENZO
CIVIDINO SIRIO ROSSANO SECONDO	MARTINI MASSIMO
COLIN SIMONE	MASSIMILIANI DIEGO
CONTE ALESSANDRO	MAURO DAVIDE
CORAZZA ERMENEGILDO	MAZZARELLA LUISA
COSTA ANGELO	MIELE ALESSANDRO
CRISTADORO LUISA	MONAI FABRIZIO
CUMIN RODOLFO	MUZZOLINI IGOR ATTILA
DAL SANTO EMANUELA	NADALE STEFANO
DE PELLEGRINI CELINE	NONIS MARIA TERESA
De RENALDY GIOVANNI	ORPELLI GERARDO
DEL MASCHIO GIOVANNI	PARAVANO IVAN
DERIN MARIA JACQUELINE	PETRONIO WALTER
DI GIANANTONIO IVAN	PIRAS ILARIA
DUDINE LUISA	PODRECCA ANDREA
FABRIS FULVIO	POLES ANTONELLO
FANI FLAVIA	QUARIN DAMIANO
FERRANTI SANDRO	RISMONDO STEFANO
FONZAR UGO	SESSO RAIMONDO
FUSARI PAOLO	SIMONI RENZO
GENERO RAFFAELLA	TESOLIN MARCO
GERMINO GIOVANNI	TOMMASI ANTONIO
GROSSA PAOLO	TURCATEL AMABILE
IACOBONE PAOLO	VOZZA LUIGI
INDOVINA PIETRO LUIGI MARIA	
IOVINE FRANCESCO	
MAGRIS LAURA	
MANTOANI AGELIO	

MARTINELLI LUCIANO	
MARTINUZZI SERGIO	
MIAN GIANNA	
MOLON ANDREA	
MOTTICA MICHELA	
PELLARINI MICHELE	
PERIN GIANTULLIO	
PITTALIS FUMAI EDOARDO	
POZZAR PAOLO	
ROCCABRUNA NICOLA	
ROPPA' STEFANO	
ROSSI FERDINANDO	
SAULE GUIDO	
SCRETI ANTONIO	
SPINOSO DOMENICO RAIMONDO	
SPITALERI MARIANGELA	
STOCCO RAFFAELE	
TIEGHI ANTONIO	
TOLLON MAURO	
VANON ROBERTO	
VERBANAZ LORENZO	
VIGNANDO ALESSANDRA	
ZACCARIA SANDRO	
ZANETTI TIZIANA	
ZIN CATERINA	
ZORZET VALENTINA	

15_18_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 492 presentato il 02.04.2015
GN 513 presentato il 07.04.2015
GN 517 presentato il 08.04.2015
GN 518 presentato il 08.04.2015
GN 519 presentato il 08.04.2015
GN 521 presentato il 08.04.2015
GN 522 presentato il 08.04.2015
GN 523 presentato il 08.04.2015
GN 524 presentato il 09.04.2015
GN 525 presentato il 09.04.2015
GN 526 presentato il 09.04.2015
GN 527 presentato il 09.04.2015
GN 528 presentato il 09.04.2015
GN 529 presentato il 09.04.2015
GN 530 presentato il 09.04.2015
GN 531 presentato il 09.04.2015
GN 532 presentato il 09.04.2015
GN 536 presentato il 10.04.2015
GN 537 presentato il 10.04.2015
GN 541 presentato il 13.04.2015
GN 542 presentato il 13.04.2015
GN 543 presentato il 13.04.2015
GN 547 presentato il 14.04.2015
GN 548 presentato il 14.04.2015
GN 551 presentato il 14.04.2015
GN 553 presentato il 14.04.2015
GN 554 presentato il 14.04.2015
GN 561 presentato il 16.04.2015
GN 562 presentato il 16.04.2015

15_18_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELNCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

G.N. 1669 2014 Presentato il 08/10/2014
G.N. 1855 2014 Presentato il 06/11/2014
G.N. 2010 2014 Presentato il 26/11/2014
G.N. 2028 2014 Presentato il 27/11/2014
G.N. 2163 2014 Presentato il 16/12/2014
G.N. 2169 2014 Presentato il 17/12/2014
G.N. 2191 2014 Presentato il 22/12/2014
G.N. 2192 2014 Presentato il 22/12/2014
G.N. 5 2015 Presentato il 05/01/2015
G.N. 7 2015 Presentato il 05/01/2015
G.N. 50 2015 Presentato il 15/01/2015
G.N. 76 2015 Presentato il 20/01/2015
G.N. 114 2015 Presentato il 21/01/2015
G.N. 142 2015 Presentato il 23/01/2015
G.N. 143 2015 Presentato il 23/01/2015
G.N. 146 2015 Presentato il 26/01/2015
G.N. 162 2015 Presentato il 27/01/2015
G.N. 167 2015 Presentato il 27/01/2015
G.N. 180 2015 Presentato il 30/01/2015
G.N. 182 2015 Presentato il 30/01/2015
G.N. 192 2015 Presentato il 30/01/2015
G.N. 205 2015 Presentato il 04/02/2015
G.N. 206 2015 Presentato il 04/02/2015
G.N. 208 2015 Presentato il 04/02/2015
G.N. 209 2015 Presentato il 04/02/2015
G.N. 212 2015 Presentato il 04/02/2015
G.N. 219 2015 Presentato il 05/02/2015
G.N. 238 2015 Presentato il 09/02/2015
G.N. 256 2015 Presentato il 13/02/2015
G.N. 257 2015 Presentato il 13/02/2015
G.N. 302 2015 Presentato il 23/02/2015
G.N. 303 2015 Presentato il 23/02/2015
G.N. 305 2015 Presentato il 23/02/2015
G.N. 325 2015 Presentato il 24/02/2015
G.N. 335 2015 Presentato il 25/02/2015
G.N. 336 2015 Presentato il 25/02/2015
G.N. 343 2015 Presentato il 26/02/2015
G.N. 344 2015 Presentato il 26/02/2015
G.N. 345 2015 Presentato il 26/02/2015
G.N. 346 2015 Presentato il 26/02/2015
G.N. 347 2015 Presentato il 26/02/2015
G.N. 353 2015 Presentato il 27/02/2015
G.N 367 2015 Presentato il 03/03/2015
G.N. 368 2015 Presentato il 04/03/2015
G.N. 369 2015 Presentato il 04/03/2015
G.N. 370 2015 Presentato il 04/03/2015
G.N. 377 2015 Presentato il 04/03/2015
G.N. 378 2015 Presentato il 05/03/2015
G.N. 379 2015 Presentato il 05/03/2015
G.N. 382 2015 Presentato il 05/03/2015
G.N. 384 2015 Presentato il 05/03/2015
G.N. 387 2015 Presentato il 05/03/2015
G.N. 389 2015 Presentato il 05/03/2015

15_18_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1006/2015 presentato il 26/03/2015
GN 1007/2015 presentato il 26/03/2015
GN 1019/2015 presentato il 27/03/2015
GN 1040/2015 presentato il 30/03/2015
GN 1041/2015 presentato il 30/03/2015
GN 1045/2015 presentato il 30/03/2015
GN 1047/2015 presentato il 30/03/2015
GN 1058/2015 presentato il 31/03/2015
GN 1070/2015 presentato il 01/04/2015
GN 1071/2015 presentato il 01/04/2015
GN 1076/2015 presentato il 01/04/2015
GN 1119/2015 presentato il 02/04/2015
GN 1120/2015 presentato il 02/04/2015
GN 1123/2015 presentato il 02/04/2015
GN 1130/2015 presentato il 03/04/2015
GN 1131/2015 presentato il 03/04/2015
GN 1132/2015 presentato il 03/04/2015
GN 1151/2015 presentato il 08/04/2015
GN 1158/2015 presentato il 08/04/2015
GN 1159/2015 presentato il 08/04/2015
GN 1164/2015 presentato il 08/04/2015
GN 1165/2015 presentato il 08/04/2015
GN 1179/2015 presentato il 09/04/2015
GN 1180/2015 presentato il 09/04/2015
GN 1193/2015 presentato il 13/04/2015
GN 1214/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1219/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1220/2015 presentato il 14/04/2015

GN 1221/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1222/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1224/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1225/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1226/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1227/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1228/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1229/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1230/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1244/2015 presentato il 15/04/2015
GN 1248/2015 presentato il 15/04/2015
GN 1250/2015 presentato il 15/04/2015
GN 1251/2015 presentato il 15/04/2015
GN 1252/2015 presentato il 15/04/2015
GN 1253/2015 presentato il 15/04/2015
GN 1254/2015 presentato il 15/04/2015
GN 1256/2015 presentato il 15/04/2015
GN 1260/2015 presentato il 16/04/2015
GN 1261/2015 presentato il 16/04/2015
GN 1263/2015 presentato il 16/04/2015
GN 1267/2015 presentato il 17/04/2015
GN 1270/2015 presentato il 17/04/2015
GN 1272/2015 presentato il 17/04/2015
GN 1273/2015 presentato il 17/04/2015
GN 1274/2015 presentato il 17/04/2015
GN 1279/2015 presentato il 17/04/2015

15_18_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2692/13 presentato il 01/03/2013
GN 7306/13 presentato il 25/06/2013
GN 7830/13 presentato il 08/07/2013
GN 9411/13 presentato il 23/08/2013
GN 11403/13 presentato il 22/10/2013
GN 5711/14 presentato il 11/06/2014
GN 6605/14 presentato il 07/07/2014
GN 7068/14 presentato il 17/07/2014
GN 7901/14 presentato il 05/08/2014
GN 9647/14 presentato il 29/09/2014
GN 9680/14 presentato il 30/09/2014
GN 9682/14 presentato il 30/09/2014
GN 9686/14 presentato il 30/09/2014
GN 9704/14 presentato il 01/10/2014
GN 9706/14 presentato il 01/10/2014
GN 9718/14 presentato il 01/10/2014
GN 9719/14 presentato il 01/10/2014
GN 9720/14 presentato il 01/10/2014
GN 9721/14 presentato il 01/10/2014
GN 9724/14 presentato il 01/10/2014
GN 9734/14 presentato il 01/10/2014
GN 9735/14 presentato il 01/10/2014
GN 9739/14 presentato il 01/10/2014
GN 9754/14 presentato il 01/10/2014
GN 9755/14 presentato il 01/10/2014
GN 9756/14 presentato il 01/10/2014
GN 9768/14 presentato il 02/10/2014
GN 9782/14 presentato il 02/10/2014
GN 9807/14 presentato il 03/10/2014
GN 9810/14 presentato il 03/10/2014
GN 9845/14 presentato il 03/10/2014
GN 9957/14 presentato il 07/10/2014
GN 9963/14 presentato il 07/10/2014
GN 9966/14 presentato il 07/10/2014
GN 9985/14 presentato il 08/10/2014
GN 10009/14 presentato il 08/10/2014
GN 10058/14 presentato il 09/10/2014
GN 10072/14 presentato il 09/10/2014
GN 10075/14 presentato il 10/10/2014
GN 10150/14 presentato il 13/10/2014
GN 10170/14 presentato il 14/10/2014
GN 10852/14 presentato il 05/11/2014
GN 10853/14 presentato il 05/11/2014
GN 10935/14 presentato il 06/11/2014
GN 11095/14 presentato il 10/11/2014
GN 11097/14 presentato il 10/11/2014
GN 11128/14 presentato il 11/11/2014
GN 11268/14 presentato il 17/11/2014
GN 11274/14 presentato il 17/11/2014
GN 11332/14 presentato il 18/11/2014
GN 11336/14 presentato il 18/11/2014
GN 11383/14 presentato il 18/11/2014
GN 11384/14 presentato il 18/11/2014
GN 11387/14 presentato il 18/11/2014
GN 11456/14 presentato il 19/11/2014
GN 12102/14 presentato il 09/12/2014
GN 12186/14 presentato il 11/12/2014
GN 12358/14 presentato il 17/12/2014
GN 12697/14 presentato il 24/12/2014
GN 12698/14 presentato il 24/12/2014
GN 12699/14 presentato il 24/12/2014
GN 12700/14 presentato il 24/12/2014
GN 12701/14 presentato il 24/12/2014
GN 12702/14 presentato il 24/12/2014
GN 12703/14 presentato il 24/12/2014
GN 12704/14 presentato il 24/12/2014
GN 12775/14 presentato il 29/12/2014
GN 309/15 presentato il 15/01/2015
GN 310/15 presentato il 15/01/2015
GN 631/15 presentato il 22/01/2015
GN 1171/15 presentato il 06/02/2015
GN 1392/15 presentato il 12/02/2015
GN 2521/15 presentato il 17/03/2015

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_18_3_AVV_AG REG ERSA DECR 161_004

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto n. 161/SCS/CF del 22/04/2015. (Estratto) - Disciplinare di produzione integrata - anno 2015 nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, aggiornamento delle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;
VISTO il D.P.G.R. 31 marzo 2000, n.105/Pres. recante "Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed Organismi funzionali della Regione";
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1765 del 2 luglio 2004 di riparto delle competenze in materia di agricoltura fra l'Amministrazione regionale e l'Agenzia, in applicazione della citata L.r. n. 8/2004;
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali";
VISTO l' "Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente le procedure per l'istituzione del Sistema di qualità nazionale di Produzione Integrata", sottoscritto in data 20 marzo 2008, che prevede specifiche competenze del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nonché delle Regioni e delle Province autonome in tema di produzione integrata;
CONSIDERATO che l'art. 3 del citato Accordo prevede che sia di competenza esclusiva delle Regioni e delle Province autonome la predisposizione, per ogni tipologia di prodotto, di disciplinari regionali di produzione integrata, in conformità ai criteri e principi generali ed alle rispettive linee guida nazionali, da sottoporre ad approvazione da parte del Comitato Produzione Integrata;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 2722 di data 17 aprile 2008, con il quale, in esecuzione del suddetto Accordo, sono stati istituiti il "Comitato Produzione Integrata" ed i "Gruppi tecnici specialistici" che operano con funzioni di supporto al "Comitato Produzione Integrata" medesimo;
VISTA la legge 03 febbraio 2011, n. 4 "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari" che, tra l'altro, istituisce il Sistema di Qualità Nazionale di produzione Integrata;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali dell'8 maggio 2014 "Attuazione dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4 recante «Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari», che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)", e che istituisce l'"Organismo Tecnico Scientifico" e i gruppi specialistici di supporto GDI, GTA e GTQ;
ATTESO che in sede UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione sono state definite procedure per

progettare ed attuare sistemi di produzione integrata nelle filiere agro-alimentari che presuppongono l'adozione di norme tecniche a valenza regionale, sulla base di linee-guida nazionali;
VISTO il Decreto n. 050/SCS/CF del 5 marzo 2015 di Adozione del Disciplinare di Produzione integrata - anno 2015 nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la nota DG DISR - 7900 del 14 aprile 2015, con la quale vengono trasmessi i prospetti di aggiornamento delle Linee Guida Nazionali di produzione integrata 2015, predisposti dal Gruppo Difesa Integrata nella seduta del 25 marzo 2015, e approvati dall'Organismo Tecnico Scientifico nella seduta dell'8 aprile 2015 affinché le amministrazioni locali competenti possano aggiornare i rispettivi disciplinari di produzione integrata;
ATTESO che il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA ritiene opportuno aggiornare le schede colturali con le modifiche ammesse dall'organo ministeriale;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres., il presente decreto non è soggetto al controllo interno di ragioneria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1. Di approvare le modifiche alle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti", relative alle seguenti schede colturali:
- Difesa integrata Albicocco;
- Difesa integrata Ciliegio;
- Difesa integrata Melo;
- Difesa integrata Olivo;
- Difesa integrata Pero;
- Difesa integrata Pesco
- Difesa integrata Vite da tavola;
- Difesa integrata Vite da vino;
- Difesa integrata Lampone;
- Difesa integrata Rovo inerme;
- Difesa integrata Fragola - fase di post-impianto;
- Difesa integrata Aglio;
- Difesa integrata Cipolla;
- Difesa integrata Erbe fresche;
- Difesa integrata Lattuga a cespo in pieno campo;
- Difesa integrata Lattughino da taglio in pieno campo;
- Difesa integrata Prezzemolo;
- Difesa integrata Cavoli a foglia;
- Difesa integrata Cavolo rapa;
- Difesa integrata Cetriolo;
- Difesa integrata Cocomero;
- Difesa integrata Melone;
- Difesa integrata Zucca;
- Difesa integrata Zucchino;
- Difesa integrata Radicchio;
- Difesa integrata Pisello;
- Difesa integrata Dolcetta in coltura protetta;
- Difesa integrata Lattuga a cespo in coltura protetta;
- Difesa integrata Lattughino da taglio in coltura protetta;
- Difesa integrata Rucola in coltura protetta;
- Difesa integrata Spinacino in coltura protetta;
- Difesa integrata Melanzana;
- Difesa integrata Patata;
- Difesa integrata Peperone;
- Difesa integrata Pomodoro in coltura protetta;
- Difesa integrata Pomodoro in pieno campo;
- Difesa integrata Carciofo;
- Difesa integrata Mais dolce;
- Difesa integrata Sedano;
- Difesa integrata Colza;
- Difesa integrata Frumento;
- Difesa integrata Tabacco;
- Difesa integrata Colture floreali e ornamentali.

come da schede allegate.
2. Di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Le schede aggiornate sono rese disponibili nel sito Internet dell'ERSA www.ersa.fvg.it.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. agr. Carlo Frausin

15_18_3_AVV_COM AZZANO DECIMO DECR 15 ESPROPRIO_008

Comune di Azzano Decimo (PN) - Servizio progettazione lavori pubblici

Decreto di esproprio 22 aprile 2015, n. 15/2015 relativo alle aree destinate alla realizzazione di pista ciclabile in via San Giuseppe loc. Tiezzo di Azzano Decimo, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i.(Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

"Omissis"

DECRETA

a. di disporre ai sensi dell'art. 20 c. 11, art. 26 c. 11 ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. l'espropriazione a favore del COMUNE DI AZZANO DECIMO (cod. fisc. 80001730938) con sede in Piazza Libertà n. 1 ad Azzano Decimo, "Omissis", di seguito indicati:

PABIS Franco comproprietario per la quota di ½ , nato a Carbonia (CA) il 19.08.1971; SAIRU Sabrina comproprietaria per la quota di ½ , nata a Carbonia (CA) il 27.03.1970; Fg. 18 mapp. 731 sb 1 di Ha 0.00.13, da espropriare in toto. Indennità di esproprio : € 455,00.

MASTROLEMBO VENTURA Tindaro proprietario per la quota di 1/1 , nato a Patti (ME) il 15.08.1979; Fg. 18 mapp. 731 sb 2 di Ha 0.00.12, da espropriare in toto. Indennità di esproprio : € 420,00.

FIER Arcangela comproprietaria per la quota di 5/60, nata ad Azzano Decimo (PN) il 29.10.1929; NASCIMBEN Paolo comproprietario per la quota di 11/60, nato ad Azzano Decimo (PN) il 16.09.1960; NASCIMBEN Giuseppe comproprietario per la quota di 11/60, nato ad Azzano Decimo (PN) il 18.03.1964; NASCIMBEN Luciano comproprietario per la quota di 11/60, nato ad Azzano Decimo (PN) il 13.12.1958; NASCIMBEN Vittorio comproprietario per la quota di 11/60, nato ad Azzano Decimo (PN) il 16.09.1960; NASCIMBEN Franco Marcello comproprietario per la quota di 11/60, nato ad Azzano Decimo (PN) il 19.10.1955; Fg. 18 mapp. 736 di Ha 0.00.55, da espropriare in toto. Indennità di esproprio : € 1.925,00;

FIER Arcangela comproprietaria per la quota di 5/10, nata ad Azzano Decimo (PN) il 29.10.1929; NASCIMBEN Paolo comproprietario per la quota di 1/10, nato ad Azzano Decimo (PN) il 16.09.1960; NASCIMBEN Giuseppe comproprietario per la quota di 1/10, nato ad Azzano Decimo (PN) il 18.03.1964; NASCIMBEN Luciano comproprietario per la quota di 1/10, nato ad Azzano Decimo (PN) il 13.12.1958; NASCIMBEN Vittorio comproprietario per la quota di 1/10, nato ad Azzano Decimo (PN) il 16.09.1960; NASCIMBEN Franco Marcello comproprietario per la quota di 1/10, nato ad Azzano Decimo (PN) il 19.10.1955; Fg. 18 mapp. 735 di Ha 0.00.36, da espropriare in toto. Indennità di esproprio : € 216,00; Fg. 18 mapp. 733 di Ha 0.00.05, da espropriare in toto. Indennità di esproprio : € 30,00; Fg. 18 mapp. 731 di Ha 0.03.60, da espropriare in toto. Indennità di esproprio : € 2.160,00.

VIDOTTO Pio comproprietario per la quota di 1/2, nato a Gaiarine (TV) il 01.09.1936; VERARDO Lida comproprietaria per la quota di 1/2, nata a Brugnera (PN) il 22.09.1944; Fg. 18 mapp. 725 di Ha 0.00.30, da espropriare in toto. Indennità di esproprio : € 180,00.

FIUMESINO s.r.l. proprietario per la quota di 1/1, con sede in Via Taglio n. 62 a Brugnera (PN); Fg. 18 mapp. 727 di Ha 0.00.10, da espropriare in toto. Indennità di esproprio : € 60,00; Fg. 18 mapp. 729 di Ha 0.06.90, da espropriare in toto. Indennità di esproprio : € 4.140,00

"Omissis"

IL RESPONSABILE:
arch. Stefano Re

15_18_3_AVV_COM CANEVA PAC BORGO ISONZO_007

Comune di Caneva (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata denominato "Borgo Isonzo" costituente variante al PRGC.

LA RESPONSABILE AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTE

Visti la L.R. 5/2007 e s.m.i., l'art. 4 della L.R. 12/2008, il D.P.R. n. 086/Pres del 26 marzo 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 15.04.2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "Borgo Isonzo" in zona D3.2 - loc. Fiaschetti e costituente anche variante al vigente P.R.G.C per la trasformazione in zona C2.
Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Con la deliberazione di G.C. n. 30 del 23.03.2015 si è disposto di non assoggettare detto piano alla procedura di Valutazione ambientale strategica di cui al D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
Caneva, 22 aprile 2015

LA RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

15_18_3_AVV_COM CERCIVENTO PCCA_017

Comune di Cercivento (UD)
Avviso di adozione di Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) ai sensi della LR 16/2007 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER LA GESTIONE UNIFICATA URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 23 della L.R. 18.06.2007 n. 16

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 15.04.2015, esecutiva,è stato adottato il Piano comunale di classificazione acustica ai sensi della L.R. 16/2007 e s.m.i.;
che il Piano di cui trattasi, completo degli elaborati e della deliberazione consiliare, verrà depositato presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno successivo della pubblicazione sul BUR;
che, entro il periodo di deposito, chiunque possa prendere visione degli atti su indicati e presentare, presso l'ufficio protocollo del comune, osservazioni al Piano suddetto, su carta resa legale; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari vincolati dallo stesso piano, possono presentare opposizione.
che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'Albo Pretorio Online e l'affissione negli spazi di informazione al pubblico, di opportuni manifesti.
Cercivento, 23 aprile 2015

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA:
p.i.e. Iginio Plazzotta

15_18_3_AVV_COM CORDOVADO DECR 4 ESPROPRIO_014

Comune di Cordovado (PN) - Area lavori pubblici - Manutenzioni.
Lavori di "Restauro del complesso fortificato del Castello di

Cordovado - 2° Lotto”. Decreto di esproprio - Art. 23, DPR n. 327/2001.

Estratto dal Decreto 23.04.2015, Rep. nr. 4/2015

IL COORDINATORE AREA

(omissis)

DECRETA

1) di disporre ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 14, dell’art. 23 e dell’art. 26, comma 11, del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 (T.U.), a favore del Comune di Cordovado (c.f. 80005330933), con sede in Piazza Cecchini, 24, l’espropriazione degli immobili interessati dall’intervento di “Restauro del complesso fortificato del Castello di Cordovado - 2^ lotto”, elencati nel piano particellare di esproprio:
Catasto Terreni, Comune di Cordovado (PN): Fg. 6, mapp. 565, di mq. 390,
Catasto Fabbricati, Comune di Cordovado (PN): Fg. 6, mapp. 643, di mq. 11;
ditta proprietaria catastale: Dorigo Antonio (c.f. DRGNTN40H21C993Q), nato a Cordovado, il 21.06.1940, proprietà per 1/1;
indennità provvisoria di espropriazione: € 14.200,00 (Euro: quattordicimiladuecento/00)
2) di disporre inoltre, ai sensi dell’art.23, comma 1, lett. f) del T.U., il passaggio del diritto di proprietà dei beni oggetto di espropriazione, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

Cordovado, 23 aprile 2015

IL COORDINATORE AREA LL.PP.-MANUTENZIONI:
Francesco Toneguzzo

15_18_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO 1 PAC ZONA A_005

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Avviso di approvazione variante n. 1 al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica della zona A - di interesse storico-artistico o ambientale.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l’art. 25 della L.R. 5/2007;
Visti gli artt. 7 e 8 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ “Urbanistica” della L.R. 5/2007;
Visto il “Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica” approvato con deliberazione consigliare n. 19 del 9 luglio 2008 e successivamente modificato con deliberazione consigliare n. 11 del 21.02.2009;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 46 del 20 aprile 2015, è stata approvata la variante n. 1 al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa pubblica della zona A - Di interesse storico-artistico o ambientale.
Morsano al Tagliamento, 22 aprile 2015

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ed. Maurizio Nicodemo

15_18_3_AVV_COM PALUZZA 13 PRGC_022

Comune di Paluzza (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 13 non sostanziale al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER L'URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 31.03.2015, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 13 non sostanziale al piano regolatore generale comunale.

Paluzza, 27 aprile 2015

IL RESPONSABILE:
p.e. Iginio Plazzotta

15_18_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE 1 PRPC CECCHINI_015

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato "Borgo Vecchia Cecchini" in zona omogenea "C - di espansione".

IL RESPONSABILE DELL'AREA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres.;
Vista la L.R. 12/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 18.04.2015, immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi della L.R. 5/2007 e della L.R. 12/2008, la variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato "Borgo Vecchia Cecchini" in zona omogenea "C - di espansione".

La variante entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

Pasiano di Pordenone, 22 aprile 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

15_18_3_AVV_COM TRAMONTI DI SOPRA DET 96 DEPOSITO INDENNITA_016

Comune di Tramonti di Sopra (PN)

Estratto della determinazione n. 96 del 16.04.2015 - Lavori di " Intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza della località di Redona" in Comune di Tramonti di Sopra (PN). Deposito indennità provvisoria di esproprio e di asservimento presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Direzione territoriale del Ministero dell'economia e delle finanze di Pordenone.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(OMISSIS)

VISTO il provvedimento Prot. n. 0010502 in data 27/08/2012 con il quale l'Assessore alla Protezione Civile - Commissario Delegato dott. Luca CIRIANI, ha approvato il progetto definitivo-esecutivo relativo ai lavori di " Intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza della località di Redona" in Comune di Tramonti di Sopra (PN), nonché dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera da realizzare;

(OMISSIS)

VISTO il piano particellare di esproprio e degli asservimenti, con accluso elenco delle ditte proprietarie, approvato unitamente al progetto definitivo-esecutivo dei lavori in parola;

(OMISSIS)

VISTO il decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e alla costituzione di una servitù n. 1 del 23/10/2013, con il quale è stata determinata, in via provvisoria, l'indennità di esproprio e di asservimento da corrispondere ai proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione dei suddetti lavori;
CHE inoltre con il suddetto decreto i proprietari interessati sono stati invitati a comunicare se intendessero avvalersi del procedimento previsto dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/01, ai fini della determinazione dell'indennità definitiva;
CHE il predetto decreto è stato notificato alle ditte interessate, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. n. 327/01;

(OMISSIS)

DETERMINA

1) di depositare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 commi 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, l'importo complessivo di €. 328,50 (€.trecentoventotto/50), corrispondente alla somma dovuta alle sotto riportate ditte non concordatarie, quali indennità a titolo provvisorio determinata per l'esproprio e gli asservimenti degli immobili di proprietà, necessari alla realizzazione dei lavori " Intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza della località di Redona" in Comune di Tramonti di Sopra (PN);

1) Fg. 1, mapp. B
indennità provvisoria da depositare = €. 240,00
- Parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo sita in Chievolis - Tramonti di Sopra (PN) prop. 1/1 c.f. 90003380939

2) Fg. 1, mapp. 357 - 152 - 330
indennità provvisoria da depositare = €. 45,40
- VETTORETTO Barbara nata a Maniago (PN) il 20/09/1971 c.f. VTT BBR 71P60 E889L prop. 1/1

3) Fg. 1, mapp. 150
indennità provvisoria da depositare = €. 0,30
-MINIUTTI Mario nato a Tramonti di Sotto (PN) il 02/08/1928 c.f. MNT MRA 28M02 L325E prop. 15/90 in regime di comunione dei beni, MONGIAT Maria nata a Tramonti di Sopra (PN) il 13/09/1924 c.f. MNG MRA 24P53 L324P prop. 30/90, MONGIAT Terzina nata a Tramonti di Sopra (PN) il 26/06/1942 c.f. MNG TZN 42H66 L324X prop. 15/90 in regime di comunione dei beni, MONGIAT Terzina nata a Tramonti di Sopra (PN) il 26/06/1942 c.f. MNG TZN 42H66 L324X prop. 30/90

4) Fg. 1, mapp. 151
indennità provvisoria da depositare = €. 2,40
- BARDI Luigi nato a Cellino San Marco (Brindisi) il 20/03/1963 c.f. BRD LGU 63C20 C448A prop. 1/8, DA PRAT Antonio nato a Tramonti di Sopra (PN) il 30/11/1909 c.f. DPR NTN 09S30 L324V prop. 2/8, DA PRAT Olanda nata a Tramonti di Sopra (PN) il 29/12/1913 c.f. DPR LND 13T69 L324H prop. 2/8, DA PRAT Olga nata a Modena il 24/02/1941 c.f. DPR LGO 41B64 F257X prop. 2/8, TINI Giulia nata a Cellino Attanasio (Teramo) c.f. TNI GLI 61B64 C449B prop. 1/8

5) Fg. 1, mapp. 166
indennità provvisoria da depositare = €. 30,90
- DA PRAT Loretta nata a Tramonti di Sopra (PN) il 20/06/1946 c.f. DPR LTT 46H60 L324M prop. 1/1

6) Fg. 1, mapp. 329
indennità provvisoria da depositare = €. 5,00
- URLI Fabiano nato in Turchia il 16/06/1957 c.f. RLU FBN 57H16 Z243R prop. 1/1

7) Fg. 1, mapp. 400
indennità provvisoria da depositare = €. 2,10
- EDISON con sede in Milano c.f. 06722600019 prop. 1/1

8) Fg. 1, mapp. 172
indennità provvisoria da depositare = €. 2,40
- QUAS Alba nata a Tramonti di Sopra (PN) il 14/03/1941 c.f. QSU LBA 41C54 L324F prop. 1/2 e QUAS Franco nato a Tramonti di Sopra (PN) il 22/08/1946 c.f. QSU FNC 46M22 L324G prop. 1/2

(OMISSIS)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
p.ind.ed. Ennio Cleva

15_18_3_AVV_COM ZUGLIO 5 PP FIELIS_006

Comune di Zuglio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 5 al PP di ricostruzione di Fielis.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai Sensi e per gli effetti dell'art. 25, della L.R. 05/2008 e degli artt. 7-8 del regolamento di attuazione della prima Parte Urbanistica L.r. 5/2007 e s.m.i., approvato con D.P.G.R. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 23/03/2015, esecutiva, è stata adottata la variante n. 5 al P.P. di ricostruzione di Fielis.
Ai sensi dell'art. 17, del Regolamento di attuazione la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di TRENTA giorni effettivi dalla data della sua pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine il proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Zuglio, 22 aprile 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Valter Adami

15_18_3_AVV_COM ZUGLIO 14 PRGC_003

Comune di Zuglio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 14 al (PRGC) Piano regolatore generale comunale - Modifica ed integrazione "Norme di attuazione".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai Sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 4 del regolamento di attuazione della Parte Urbanistica L.r. 5/2007 e s.m.i., approvato con D.P.G.R. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 23/03/2015, esecutiva, è stata adottata la variante n. 14 al (P.R.G.C.) Piano regolatore generale.
Ai sensi dell'art. 17, del Regolamento di attuazione la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di TRENTA giorni effettivi dalla data della sua pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine il proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Zuglio, 22 aprile 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Valter Adami

15_18_3_AVV_COM ZUGLIO PRPC FORMEASO-FIELIS-SEZZE_011

Comune di Zuglio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante alle norme di attuazione Piani particolareggiati di Formeaso, Fielis e Sezza art. 14.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai Sensi e per gli effetti dell'art. 25, della L.R. 05/2008 e degli artt. 7-8 del regolamento di attuazione della prima Parte Urbanistica L.r. 5/2007 e s.m.i., approvato con D.P.G.R. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 23/03/2015, esecutiva, è stata adottata la variante alle norme di attuazione Piani Particolareggiati di Formeaso, Fielis e Sezza.
Ai sensi dell'art. 17, del Regolamento di attuazione la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di TRENTA giorni effettivi dalla data della sua pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine il proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Zuglio, 22 aprile 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Valter Adami

15_18_3_AVV_COMITATO CORECOM DEL 6

Comitato regionale per le comunicazioni - Corecom FVG - Trieste

Delibera 21 aprile 2015, n. 06/2015 - Bando 2014 - DM 7 agosto 2014, recante "Domanda per l'attribuzione dei benefici previsti alle emittenti televisive locali, per l'anno 2014 (ex art. 45, legge 448/98)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 221 del 23 settembre 2014. Predisposizione graduatoria ex post i controlli previsti dall'art. 7 del DM 5 novembre 2004, n. 292.

IL COMITATO

VISTA la legge regionale 10 aprile 2001 n. 11;
VISTA la legge 23 dicembre 1998, n. 448, concernente misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, ed in particolare l'articolo 45, comma 3;
VISTO il D.M. 5 novembre 2004, n. 292, recante "Regolamento recante norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448", d'ora in poi chiamato "Regolamento";
VISTO il D.M. 7 agosto 2014, recante "Domanda per l'attribuzione dei benefici previsti alle emittenti televisive locali, per l'anno 2014 (ex art. 45, legge 448/98)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 221 del 23 settembre 2014, d'ora in poi chiamato "Bando";
VISTO l'art. 2, comma 1, del D.M. 7 agosto 2014, che prevede che i Comitati regionali per le comunicazioni (Corecom) provvedono, previo accertamento della sussistenza dei requisiti per ottenere i contributi, a predisporre le relative graduatorie e a comunicarle al Ministero che provvede all'erogazione del contributo;
PRESO ATTO che le domande pervenute nei termini sono state presentate dai seguenti titolari di autorizzazione per fornitore di servizi di media audiovisivi in ambito locale ai sensi della delibera Agcom n. 353/11/Cons, già concessionari o autorizzati in tecnica analogica o legittimamente subentrati, per un marchio diffuso fino alla completa digitalizzazione della regione di appartenenza in tecnologia analogica, ammessi o che abbiano ottenuto il parere favorevole all'ammissione delle provvidenze all'Editoria, di cui all'art. 1, comma 2 del citato Regolamento (d'ora in poi "emittenti"):
CANALE 6, TELEMARE, TELEFRIULI, TELE PORDENONE TPN, TELEQUATTRO, VIDEO REGIONE VR, FREE, TVM, che dichiarano di avere la sede operativa principale di messa in onda del segnale televisivo nel Friuli Venezia Giulia e TV7 AZZURRA, CANALE ITALIA 83, 7 GOLD, TV 7 TRIVENETA FVG, CANALE 77, LA 9, TELEALTO VENETO, che dichiarano di avere la sede operativa principale di messa in onda del segnale televisivo in altra Regione e di soddisfare il requisito di cui all'art. 1, co. 1, lett. b) del Bando (copertura di almeno il 70% della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia);
PRESO ATTO della relazione del Direttore responsabile del procedimento sull'attività istruttoria (prot.

n. 0005001/P dd. 21 aprile 2014), svolta dagli uffici a far data dalla presentazione delle istanze da parte delle sopra richiamate emittenti;
PRESO ATTO della relazione finale del professionista incaricato dell'effettuazione dei controlli analitici sui bilanci di tutte le emittenti che hanno presentato istanza (prot. n. 0003813/A dd. 26 marzo 2015);
PRESO ATTO delle risultanze dei controlli effettuati dall'Ispettorato territoriale FVG del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le comunicazioni, sul requisito della copertura di almeno il 70% della popolazione (art. 1, comma 3, lett. b) del Bando) residente nell'anno 2013 in Friuli Venezia Giulia (prot. n. 9636/A dd. 20 novembre 2014 e prot. n. 4493/A dd. 10 aprile 2015);
PRESO ATTO delle nuove indicazioni contenute nelle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, in merito al requisito del numero minimo di dipendenti (prot. n. DGSCERP/DIV.IV/9311 dd. 13 febbraio 2015 e prot. n. DGSCERP/DIV.IV/19371 dd. 30 marzo 2015), secondo le quali "...in attesa della emanazione del nuovo regolamento contributi, si è dell'avviso di non applicare la sanzione più grave del non inserimento in graduatoria di emittenti non in possesso del requisito minimo di 4 dipendenti, di cui all'art. 5, comma 2 del regolamento, ma di attribuire il punteggio "zero" al requisito dipendenti";
PRESO ATTO della circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni (prot. n. DGSCER/AC/88077 dd. 9 dicembre 2009), in merito al requisito del patrimonio netto inferiore ad € 155.000,00 (art. 6, comma 3, della deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 1° dicembre 1998, n. 78) e non reintegrato in sede di approvazione del bilancio, secondo la quale il patrimonio netto minimo costituisce esclusivamente requisito per l'erogazione del contributo, ed il Corecom, a seguito dell'approvazione della graduatoria, provvederà a segnalare al Ministero il mancato rispetto di tale requisito;
PRESO ATTO delle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni (prot. 13703 del 23 febbraio 2012, prot. 33738 del 29 maggio 2014 e prot. 43111 del 8 luglio 2014), secondo le quali in caso di mancata regolarità contributiva alla data di presentazione della domanda per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2013, si dovrà azzerare il punteggio relativo alla categoria di personale per il quale risulta accertata l'irregolarità;
RITENUTO di dare applicazione alle nuove indicazioni ministeriali in merito all'ammissibilità in graduatoria di società non in possesso del requisito minimo di 4 dipendenti, attribuendo il punteggio "zero" al requisito dipendenti, ai sensi delle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni dd. 13 febbraio 2015 (prot. n. DGSCERP/DIV.IV/9311) e dd. 30 marzo 2015 (prot. n. DGSCERP/DIV.IV/19371)
RITENUTO pertanto di poter procedere all'approvazione della graduatoria delle emittenti televisive locali aventi diritto ai benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 448/1998 e successivi Regolamento (D.M. 5 novembre 2004, n. 292) e Bando 2014 (D.M. 7 agosto 2014)
a voti unanimi,

DELIBERA

1. di non inserire nella graduatoria, di cui all'Allegato "A" che costituisce parte integrante della presenta delibera, la società che ha presentato istanza per il seguente marchio:
- marchio "TELEALTO VENETO" - società Beacom Spa, per carenza del requisito della copertura di almeno il 70% della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia nell'anno 2013, di cui all'art. 1, co. 4 Regolamento (D.M. 292/04) ed all'art. 1, comma 3, lett. b) del Bando (D.M. 7 agosto 2014);
di attribuire il punteggio "zero" al requisito dei dipendenti, per carenza del numero minimo di quattro dipendenti nell'anno 2013 (ex art. 5, comma 2 del Regolamento), ai sensi delle nuove indicazioni contenute nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni (prot. n. DGSCERP/DIV.IV/9311 dd. 13 febbraio 2015 e prot. n. DGSCERP/DIV.IV/19371 dd. 30 marzo 2015) ai seguenti marchi:
- marchio "TELEMARE" - società G.S.G. Mitteleuropa Srl;
- marchio "CANALE 6" - società Canale 6 TVM Srl;
- marchio "TVM" - società Canale 6 TVM Srl;
3. di attribuire il punteggio "zero", per mancata regolarità contributiva alla data di presentazione della domanda per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2013 ed alle categorie di personale per il quale risulta accertata l'irregolarità, ai sensi delle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni (prot. 13703 del 23 febbraio 2012, prot. 33738 del 29 maggio 2014 e prot. 43111 del 8 luglio 2014), ai seguenti marchi:
- marchio "LA 9" - società LA 9 Spa, per irregolarità contributiva ENPALS;
- marchio "VIDEO REGIONE VR" - società Videopordenone Srl, per irregolarità contributiva ENPALS, INPGI ed INPS;
- marchio "TELE PORDENONE TPN" - società RadioTelepordenone Srl, per irregolarità contributiva ENPALS ed INPGI;

4. di ammettere in graduatoria, informandone il Ministero, il marchio "VIDEO REGIONE VR" - società Videopordenone Srl, seppur carente, alla chiusura della presente istruttoria, del requisito del patrimonio netto minimo previsto dall'art. 8, comma 2, del Regolamento (ex art. 6, comma 3 della deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 1° dicembre 1998, n. 78), secondo quanto disposto dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni (prot. n. DGSCER/AC/88077 dd. 9 dicembre 2009;
5. di approvare la graduatoria, di cui all'allegato "A", delle emittenti televisive locali aventi diritto ai benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 ed ai sensi del Regolamento (D.M. 5 novembre 2004, n. 292) e Bando 2014 (D.M. 7 agosto 2014);
6. di autorizzare la pubblicazione, entro trenta giorni dall'approvazione, della presente delibera, comprensiva dell'allegato "A", sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
7. di autorizzare la pubblicazione, entro trenta giorni dall'approvazione, della presente delibera, comprensiva dell'allegato "A" e della relazione del Direttore responsabile del procedimento sull'attività istruttoria (prot. n. 0005001/P dd. 21 aprile 2014), sul sito istituzionale del Corecom FVG;
8. di trasmettere, entro trenta giorni dall'approvazione, copia conforme della presente delibera, comprensiva dell'allegato "A" e della relazione del Direttore responsabile del procedimento sull'attività istruttoria (prot. n. 0005001/P dd. 21 aprile 2014), al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le comunicazioni.

IL PRESIDENTE:
Giovanni Marzini

IL DIRETTORE:
Gabriella Di Blas
(segretario verbalizzante)

15_18_3_AVV_COMITATO CORECOM DEL 6_ALL1

Allegato "A" alla delibera Corecom FVG n. 06 del 21/04/2015. Graduatoria per l'attribuzione dei benefici previsti alle emittenti televisive locali, per l'anno 2014 (ex art. 45, legge 448/98 - D.M. 7 agosto 2014).

N.	Marchio fornitore	Media fatturati 2011-2013		Maggiorazione punti per volume di fatturato		Giornalisti professsionisti		Pubblic./Pratic.		Pers. Altri		Form.Lav		Tempo determinato (9 P.) Pubblic. Pratic. (12 P.) Giornalisti				Altri tempo determinato apprend.		Punti Tot. DIPENDENTI	Punti Tot. FATTURATO	PUNTEGGIO TOTALE
		(P.200)	PUNTI	>2,5 mln	>6 mln	(P.60)	Punti	(P.45)	Punti	(P.30)	Punti	(P.15)	Punti	P. 9 x anno	Punti	P. 12 x anno	Punti	P. 6 x anno	Punti	Punti	Punti	Punti
1	TV7 TRIVENETA FVG*	€ 3.408.272,75	200,00	30		0,74	44,40	4,57	205,65	3,97	119,10		0,00		0,00		0,00		0,00	369,15	230	599,15
2	TELEQUATTRO	€ 1.086.091,52	63,73			2,51	150,60	1,33	59,85	6,6	198,00		0,00	0,36	3,24	1,68	20,16	2,32	13,92	445,77	63,73	509,50
3	TELEFRIULI	€ 885.355,33	51,95				0,00		0,00	13,6	408,00		0,00		0,00		0,00	0,20	1,20	409,20	51,95	461,15
4	FREE	€ 424.623,01	24,92			4,35	261,00	0,56	25,20	4,93	147,90		0,00		0,00		0,00		0,00	434,10	24,92	459,02
5	TV7 AZZURRA*	€ 1.381.953,79	81,09				0,00	1,23	55,35	3,07	92,10		0,00		0,00		0,00	0,12	0,72	148,17	81,09	229,26
6	TELE PORDENONE - TPN**	€ 1.056.640,25	62,00				0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00	62,00	62,00
7	CANALE ITALIA 83*	€ 115.845,02	6,80				0,00		0,00	1	30,00		0,00		0,00		0,00		0,00	30,00	6,80	36,80
8	7 GOLD*	€ 127.639,50	7,49				0,00		0,00	0,5	15,00		0,00		0,00		0,00		0,00	15,00	7,49	22,49
9	CANALE 77*	€ 9.976,79	0,59				0,00		0,00	0,5	15,00		0,00		0,00		0,00		0,00	15,00	0,59	15,59
10	VIDEO REGIONE - VR**	€ 172.666,33	10,13				0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00	10,13	10,13
11	LA 9* **	€ 101.224,06	5,94				0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00	5,94	5,94
12	TELEMARE***	€ 44.336,59	2,60				0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00	2,60	2,60
13	CANALE 6***	€ 9.823,12	0,58				0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00	0,58	0,58
14	TVM***	€ 127,67	0,01				0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0,00	0,01	0,01

(casella colorata)	I 4/5 del contributo sono assegnati al 37% dei graduati, arrotondato all'unità superiore (14 x37%=5,18 → arrotondato =6); il restante 1/5 è diviso fra tutte le emittenti in graduatoria.
*	Emittenti che dichiarano di avere la sede operativa principale fuori dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
**	Punteggio personale azzerato ai sensi della circolare DGSCER/DIV. III/13703 dd. 23/02/2012.
***	Punteggio personale azzerato ai sensi della circolare DGSCER/DIV. IV/9311 dd. 13/02/2015.

15_18_3_AVV_PROV UDINE DECR 7 DECLASSIFICAZIONE SP67_009

Provincia di Udine

Decreto n. 7/2015/Pres. del 23.03.2015 - Decreto di declassificazione a strada comunale del tratto viario della SP 67 "di Grions del Torre", dalla progr. Km. 4+435 alla progr. km. 4+985 per una lunghezza complessiva di ml. 550 nel Comune di Remanzacco.

Il sottoscritto Prof. Pietro FONTANINI, nella sua qualità di Presidente della Provincia di Udine decreta quanto segue:

- il Comune di Remanzacco ha richiesto il declassamento di un tratto di strada provinciale denominato S.P. n. 67 "di Grions del Torre"
- il Consiglio Provinciale con proprio atto n. 9 del 10/03/2014 prendeva atto della richiesta si cui sopra dando il proprio parere favorevole alla sdemanializzazione del tratto di Strada Provinciale n. 67 "di Grions del Torre" dalla progr. km 4+435 alla progr. km. 4+985;
- il Comune di Remanzacco con atto n. 4 del 09/04/2014 del Consiglio Comunale deliberava di assumere a carico del patrimonio comunale il sopracitato tratta di strada;
- OMISSIS
- con verbale di data 16/04/2014 si provvedeva a consegnare al Comune di Remanzacco il tratto di S.P. n. 67 "di Grions del Torre" dalla progr. km 4+435 alla progr. km. 4+985 per una lunghezza di ml. 550;
- OMISSIS

VISTA la legge Regionale n. 23 del 20/08/2007
VISTI il D.Lgs. n.285/1992 ed il D.P.R. n. 495/1992;
per quanto sopra espresso

DECRETA

la declassificazione del tratto di strada provinciale denominata S.P. n. 67 "di Grions del Torre" dalla progr. km 4+435 alla progr. km. 4+985 per una lunghezza di ml. 550, e la sua classificazione a strada comunale, con riferimento agli atti amministrativi dei due Enti interessati richiamati in premessa;
OMISSIS

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA:
prof. Pietro Fontanini

15_18_3_AVV_PROV UDINE DECR 8 DECLASSIFICAZIONE SP123_010

Provincia di Udine

Decreto n. 8/2015/Pres. del 23.03.2015 - Decreto di declassificazione a strada comunale del tratto viario della SP 123 "dello Zoncolan", dalla progr. Km. 9+700 alla progr. km. 10+100 per una lunghezza complessiva di ml. 400 nel Comune di Sutrio.

Il sottoscritto Prof. Pietro FONTANINI, nella sua qualità di Presidente della Provincia di Udine decreta quanto segue:

- il Comune di Sutrio ha richiesto il declassamento di un tratto di strada provinciale denominato S.P. n. 123 "dello Zoncolan"
- il Consiglio Provinciale con proprio atto n. 69 del 17/12/2014 prendeva atto della richiesta si cui sopra dando il proprio parere favorevole alla sdemanializzazione del tratto di Strada Provinciale n. 123 "dello Zoncolan" dalla progr. km 9+700 alla progr. km. 10+100;
- il Comune di Sutrio con atto n. 104 del 23/12/2014 della Giunta Comunale deliberava di assumere a carico del patrimonio comunale il sopracitato tratta di strada;
- OMISSIS
- con verbale di data 20/01/2015 si provvedeva a consegnare al Comune di Sutrio il tratto di S.P. n. 123 "dello Zoncolan" dalla progr. km 9+700 alla progr. km. 10+100 per una lunghezza di ml. 400;
- OMISSIS

VISTA la legge Regionale n. 23 del 20/08/2007
VISTI il D.Lgs. n.285/1992 ed il D.P.R. n. 495/1992;
OMISSIS

DECRETA

la classificazione a strada comunale del tratto viario della S.P. n. 123 "dello Zoncolan" in comune di Sutrio, dalla progr. km 9+700 alla progr. km. 10+100, per una lunghezza di ml. 400 con le motivazioni contenute in premessa;
OMISSIS

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA:
prof. Pietro Fontanini

15_18_3_CNC_COLLEGIO IPASVI CONCORSO COLLABORATORE C1_019

Collegio Ipasvi - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ai fini della copertura di n. 1 posto di collaboratore amministrativo (personale amministrativo) con inquadramento nell'Area C, posizione economica C1, a tempo indeterminato e parziale per 24 ore settimanali (al 66,66%).

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Direttivo n. 37/2015, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore amministrativo (personale amministrativo) con inquadramento nell'Area C, posizione economica C1, a tempo indeterminato e parziale per 24 ore settimanali (al 66,66%) per l'espletamento delle mansioni conformi ai contenuti del relativo profilo professionale indicati nell'allegato A del CCNL vigente relativo al personale degli enti pubblici non economici, presso il Collegio degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia della Provincia di Pordenone.
Il termine per la presentazione delle domande, indirizzate al Collegio IPASVI di Pordenone – Piazzetta A. Furlan n.2/10 - 33170 Pordenone, scade alle ore 12:00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.
Si precisa che è dovuto il versamento della tassa concorsuale, non rimborsabile, di € 20,00 (diritti di segreteria) da effettuare su c/c bancario IBAN IT28R0835612500000000036573 – intestato al Collegio IPASVI di Pordenone riportante la seguente causale: "tassa concorso pubblico – collaboratore amministrativo C1".
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno prendere visione del testo integrale del bando contenente i requisiti, le modalità di partecipazione alla procedura concorsuale e il fac-simile della domanda sul sito Internet www.ipasvipordenone.it oppure potranno rivolgersi al Collegio IPASVI di Pordenone, con sede in Pordenone alla Piazzetta A. Furlan, n. 2/10 – 33170 Pordenone.

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO IPASVI DI PORDENONE:
dott. Luciano Clarizia

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali